IL PICCOLO

Anno 116 / numero 55 / L. 1500 Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Giovedì* **6** *marzo 1997*

OCCUPAZIONE: SCALFARO CONVOCA UN VERTICE CON IL GOVERNO

Emergenza lavoro

Allarmato per la gravità della situazione, il Presidente si dice pronto a firmare anche decreti legge

Mossa senza precedenti: è polemica

ROMA — Scalfaro prende l'iniziativa e affronta in prima persona l'emergenza occupazione. Per questo pomeriggio ha convocato al Quirinale Romano Prodi e un gruppo di ministri per un esame della situazione che il Presidente della Repubblica ritiene drammatica. Scalfaro si è già detto disponibile a firmare i decreti legge che verranno proposti. E ha invitato il governo a «superare» le questioni procedurali che ritardano il varo dei provvedimenti, in modo che il periodo «fra i progetti e la realizzazione» venga contratto il più possibile.

La decisione del Quirinale di scendere in campo per occuparsi della questione più spinosa e grave ha immediatamente provocato le critiche del Polo che accusa Scalfaro di essersi sostituito al governo con una iniziativa «discutibile, irrituale, politicamente grave». Scalfaro ha replicato dicendo di aver preso questa iniziativa cosciente «di non avere poteri personali di intervento» bensì «di consiglio e di pungolo». E nell'uso del termine «pungolo» va certamente vista una garbata critica al governo che, come accusa l'opposizione, non fa molto per risolvere il problema della disoccupazione.

Il Polo accusa: «Iniziativa irrituale, discutibile e politicamente grave». Plaude l'Ulivo ma non Prodi, rimproverato per aver fatto poco

E così, mentre tutto l'Ulivo, e Rifondazione, giudicano positiva l'iniziativa senza precedenti di Scalfaro, Prodi non ha di che gioire. La convocazione del governo al Quirinale suona come un rimprovero. Forse, sarà pure utile a ricompattare la coalizione di centro sinistra, parecchio rissosa negli ultimi tempi, e alla vigilia di una difficilissima manovra economica, ma il capo del governo non ne esce benissimo. Oggi, comunque, il premier e i suoi ministri presenteranno a Scalfaro un rapporto completo sulle misure in cantiere contro la disoccupazione. E Prodi ne ha discusso anche con Bertinotti e D'Alema dal quale negli ultimi mesi pure erano venute ripetute sollecitazioni a prendere iniziative per l'occupazione.

A pagina 2

LA COMMISSIONE ONOFRI

Il nuovo stato sociale tra critiche e assensi: ma è «tutto da vedere»

Larizza (Uil): si va verso uno sciopero generale

ROMA — Strano destino per le proposte della Commissione Onofri sulla riforma dello stato sociale: chi non le respinge, ne prende comunque le distanze. E paradossalmente lo stesso governo mette le mani avanti e così vediamo ministri che dicono di non aver ancora letto il testo e che non parleranno se non dopo una riunione collegiale a Palazzo Chigi. I sindacati rispondono no, ma non sono i soli. C'è anche Rifondazione, perchè teme tagli alla spesa pubblica e ritiene le proposte reazionarie. E pure il Polo non risparmia critiche, benchè Berlusconi giudichi le proposte della Commissione una buona base su cui confrontarsi con la maggioranza. Il numero uno di An, Gianfranco Fini, ha invece istituito un gruppo di lavoro per dare una valutazione. Il ministro Treu dice che «tra breve partirà il confronto con le parti sociali», ma è contrario salario minimo garantito per i giovani sotto i 30 anni che non hanno occupazione. Per Dini «bisogna andare di là della maggioranza, perchè la riforma dello stato sociale investe tutti i cittadini e tutte le forze politiche». Per Rosy Bindi, ministro della Sanità, le proposte «non potranno non essere prese in considerazione, ma le scelte e le valutazioni politiche hanno una loro autonomia». E Pietro Larizza (Uil) taglia corto: il giudizio sull'ipotesi di nuovo stato sociale è chiaramente «negativo»: «Il prossimo 22 marzo il sindacato supererà la soglia del dissenso con il governo ed entrerà nella zona del conflitto. Prima o dopo la manifestazione nazionale prevista per questa data, se non ci saranno atti concreti, credibili e verificabili, avremo una sola carta spendibile: lo sciopero generale».

A pagina 3

CONFERENZA STAMPA DEL SINDACO

Oggi prevista conferma delle dimissioni di Illy
Alle elezioni il 27 aprile

TRIESTE — «Ci vediamo domani mattina (oggi ndr.)». Il sindaco dimissionario Riccardo Illy non ha ufficializzato la propria posizione. La definirà stamane, nel corso di una conferenza stampa. Le voci nel mondo politico sono comunque chiare: Illy lascia e quindi, con il decreto del Presidente della Repubblica che scioglierà il Consiglio entro il 15 di questo mese, si andrà a elezioni il 27 aprile. L'opposizione del Polo lo saluta e non lo rimpiange. Ieri pomeriggio, in una conferenza stampa, il centrodestra è stato categorico. «Non temiamo le dimissioni del sindaco, le sue decisioni sono indifferenti dal nostro punto di vista: non possiamo però accettare sulla pelle di Trieste che vengano messe in atto simili strategie, il Polo non ha fatto ostruzionismo né sul Prg, né sul bilancio, forse qualcuno lo sperava ma purtroppo la realtà è un'altra: abbiamo lavorato nell'interesse della città». Come si comporterà l'opposizione dopo le dimissioni di Illy? Dipenderà da come si comporterà l'esecutivo a guida Damiani. Scaduti i venti giorni che la legge ha concesso a Illy per il ritiro o meno delle dimissioni, finalmente si fa chiarezza. E parte la campagna elettorale.

LA RIVOLTA CIRCOSCRITTA ALLE CITTÀ DEL SUD CHE SI PREPARANO ALL'ASSALTO DELL'ESERCITO

Albania: ribelli in trincea, decisi a resistere

Fortunosa fuga da Valona di tre bambini italiani e dei nonni albanesi - Il padre è rimasto perché ricercato in Italia

TIRANA — «O crepiamo noi, o crepa lui»: non accettano mezze misure i ribelli albanesi. Contro il presidente Sali Berisha sono pronti a tutto. Tengono in pugno Saranda, Valona, Delvina, le roccaforti della protesta. E non cederanno facilmente. Ieri è stata un'altra giornata infuocata. Saranda è rimasta per ore e ore stretta nella morsa fra forze governative e orde di rivoltosi, decisi a non arrendersi. L'esercito non è riuscito a entrare in città: troppo violenta, troppo determinata l'opposizione dei cittadini, armati fino ai denti. Di fatto: è guerra. Sembra addirittura che i ribelli si siano impadroniti di uno dei carri armati che avevano circondato la città balneare e che abbiano tentato di colpire i Mig che la sorvolano. La popolazione è insomma pronta a dare battaglia e ha predisposto mezzi di difesa via mare, via terra, via aria mentre il presidente albanese – dopo aver respinto l'ipotesi di un intervento straniero anche diplomatico – sembra intenzionato a soffocare la rivolta nel sangue.

Dall'inferno di Valona sono fuggite ieri avventurosamente cinque persone: tre fratellini italiani e i nonni materni, entrambi albanesi. Sono riusciti a farsi portare in alto mare da un peschereccio che ha poi dato l'allarme. I profughi sono stati raccolti da una fregata della marina militare e portati a Bari. La madre è in carcere a Brindisi per traffico internazionale di stupefacenti; il padre, Antonio D'Ercole, figlio di un antiquario leccese è rimasto in Albania perché è ricercato in Italia per lo stesso reato contestato alla moglie. Ma a salvare la famiglia dalla guerra civile sarebbe stato proprio lui.

A pagina 4

A PAGINA 8

Scorie nucleari: una accesa battaglia in Germania tra polizia ed ecologisti

LUCCHINI-DUFERCO INVESTONO 400 MILIARDI

E per Ferriera e Arsenale si apre una nuova pagina

TRIESTE — Oltre quattrocento miliardi di investimento (415 per l'esattezza), la realizzazione della centrale elettrica di cogenerazione come elemento cardine della Ferriera di Servola, la ristrutturazione dell'impianto siderurgico che produrrà acciai speciali, la costruzione di un terminal carbone-rinfuse che servirà il Nord-Est Europa, la reindustrializzazione dell'ex Arsenale Triestino San Marco con una fabbrica di prodotti in ghisa speciale.

Era dal dopoguerra che Trieste non vedeva annunciati simili investimenti industriali e, segno del destino di una città deindustrializzata, in crisi economica e senza più imprenditori, a farli ora sono imprenditori esterni. Due colossi, il Gruppo Lucchini e il Gruppo Duferco, che in società hanno iniziato a Trieste rilevando lo stabilimento siderurgico di Servola destinato alla chiusura.

Ora la città ha l'opportunità di voltare una pagina importante della sua storia industriale e lo ha iniziato a fare ieri all'Associazione industriali di Trieste con l'annuncio del programma di investimenti da parte degli stessi Lucchini e Duferco. Ma le novità non si fermano ai due gruppi: nell'operazione saranno coinvolti anche Coeclerici e Energy-Gattorno. E ad aumentare il fervore c'è un progetto di allargamento societario dell'Air Dolomiti che coinvolgerà anche numerosi imprenditori locali.

In Trieste

REPORTAGE

Un «pianeta tibetano» a due passi da Brescia: fabbriche come funghi

Lumezzane, tra i monaci dell'acciaio

A pagina 3

HAIDER IN PRIMO PIANO

Carinzia: verso il voto tra accuse di xenofobia Vienna preoccupata

Ritirata l'ordinanza antistranieri

A pagina 8

DUE BOTTIGLIE INCENDIARIE LANCIATE SULL'AUTOSTRADA TRA LATISANA E PORTOGRUARO

Trieste-Venezia, molotov su un'auto

L'allarme è stato dato dal conducente di un mezzo che è riuscito, con una brusca frenata, a evitare il peggio

PORTOGRUARO — Bollettino di guerra dall'autostrada Trieste-Venezia: un automobilista è stato sfiorato da due bottiglie molotov sull'autostrada A4 ieri sera alle 22.40 nei pressi del casello di Portogruaro-Pordenone. L'uomo, diretto verso Venezia, si è accorto dell'arco di fuoco che si stava avvicinando a lui, è riuscito a evitare i «proiettili», ha rallentato e si è fermato sulla corsia di emergenza 4-500 metri prima dell'uscita per Portogruaro, al km 56. Aveva con sé un telefonino col quale ha subito chiamato le forze dell'ordine.

Il lancio delle molotov non è avvenuto da un cavalcavia: le persone che hanno messo in atto il piano criminoso si trovavano all'esterno della rete che delimita la proprietà delle Autovie venete, concessionarie della Trieste-Venezia.

Sul posto numerose pattuglie della Polstrada e dei carabinieri per cercare di stringere il cerchio attorno agli attentatori: subito vicino alla rete, in aperta campagna, dove si trovavano le persone che hanno deciso il folle gesto, gli inquirenti hanno recuperato in un sacchetto di nylon due bottiglie molotov ancora spente e un accendino.

Evidentemente, sorpresi della pronta fermata del conducente che volevano colpire, i mancati killer si sono allontanati attraverso i campi anche per non farsi rinoscere.

I «banditi delle autostrade», che nel nostro Paese hanno già fatto negli ultimi anni numerose vittime con il lancio di sassi, sembrano decisi, a un passo da casa nostra, a compiere un terribile salto di qualità, passando alle bottiglie incendiarie. Nel caso una molotov fosse caduta nei pressi del serbatoio della benzina forse l'auto avrebbe potuto esplodere con tragiche conseguenze per l'automobilista. Già qualche giorno fa, sull'autostrada Torino-Piacenza, la Polstrada aveva rinvenuto a lato della carreggiata una borsa con un paio di bottiglie molotov.

Si pone anche da noi il problema di aumentare la serie di controlli, magari con l'aiuto delle società concessionarie dei tratti autostradali, per dissuadere i «nuovi mostri» da queste gravi azioni criminose.

A PAGINA 6

Ministero della Sanità: vietate in Italia le clonazioni umane. Ma altrove non si fermano le manipolazioni

Un modo per ricordare la festa della donna

Sabato 8 marzo si celebra la «festa della donna», una ricorrenza che nel tempo ha assunto vari significati, ma che ci piace ricordare soprattutto come un'occasione per rendere in qualche modo omaggio a una «metà del mondo». In collaborazione con la casa editrice Newton, sabato prossimo sarà messo in vendita con Il Piccolo il libro *«Piccole donne crescono»*, di Louisa May Alcott, un classico della letteratura internazionale. Giornale e volume costeranno 2.200 lire, ma naturalmente è possibile acquistare anche soltanto Il Piccolo al prezzo consueto.

IL CAPO DELLO STATO: «SONO DISPOSTO A FIRMARE TUTTI I DECRETI NECESSARI»

Allarme lavoro, vertice al Quirinale

Dopo Napoli e Messina la situazione sociale rischia di diventare esplosiva - Sollecitate misure rapide ed efficaci

ROMA — Scalfaro prende l'iniziativa ed affronta in prima persona l'emergenza occupazione. Per questo pomeriggio ha convocato al Quirinale Romano Prodi ed un gruppo di ministri per un esame della situazione che il presidente della Repubblica ritiene drammatica. Non si può quindi perdere altro tempo. Scalfaro, che ha parlato di questa sua iniziativa durante la visita di ieri a Rovigo, si è già detto disponibile a firmare i decreti legge che verranno proposti. Ed ha invitato il governo a «superare» le questioni procedurali che ritardano il varo dei provvedimenti, in modo che il periodo «fra i progetti e la realizzazione» venga contratto il più possibile.

La decisione del Quirinale di scendere in campo per occuparsi della questione più spinosa e grave ha immediatamente provocato le critiche del Polo che accusa Scalfaro di essersi sostituito al governo. «Il Capo dello Stato non si mette a fare l'esecutivo», ha replicato Scalfaro, «chiede di informarsi e come è capitato molte volte in questi cinque anni, con i vari governi, chiede di essere messo al corrente sulla situazione del lavoro e della disoccupazione».

Parlando a Rovigo, il Capo dello Stato ha detto di aver preso questa iniziativa cosciente «di non avere poteri personali di intervento» bensì «di consiglio e di pungolo». E nell'uso del termine «pungolo» va certamente vista una garbata critica al governo che, come accusa l'opposizione, non fa molto per risolvere il problema della disoccupazione. Al vertice di oggi, oltre a Scalfaro e Prodi, parteciperanno i ministri Ciampi, Costa, Treu, Bersani e Napolitano. Quello del lavoro in Italia, ha affermato il Capo dello Stato, è «un tema terribile» che tocca i diritti fondamentali della persona. E per trovare una soluzione è necessario «l'impegno assoluto» di tutti perchè «ognuno deve fare il suo dovere. Scalfaro ha detto che oggi al governo chiederà se egli può fare qualcosa «per venire incontro a questa attesa e a questi problemi di sofferenza».

Facendo questo, si è chiesto Scalfaro replicando alle accuse del Polo, il Capo dello Stato «compie il suo dovere nell'ambito dei suoi poteri?».

Per il presidente della Repubblica, quindi, occorre che il governo prenda delle decisioni al più presto perchè la situazione, già gravissima, potrebbe precipitare ancora di più. «Ognuno - ha ricordato - ha visto che ci sono stati i fatti di Napoli e ieri c'è stata l'occupazione del municipio di Messina». Perciò il Capo dello Stato ha convocato il governo al Quirinale «per informarsi». La presenza al vertice del ministro dell'Interno Napolitano, ha spiegato, è dovuta alle ripercussioni «quando il lavoro non c'è», cioè i problemi riguardanti l'ordine pubblico.

Scalfaro, durante la visita a Rovigo, ha anche accennato al federalismo, alle differenze che devono esistere tra il lecito amministrativo ed il lecito penale ed alla legge elettorale sui sindaci. Al federalismo, ha detto, non si deve pensare solo perchè qualcuno ora parla di secessione: «il federalismo è una ricchezza che può diventare un fondamento per l'unità». Ha poi lodato la legge sull'elezione diretta dei sindaci. Ed ha affermato che ci deve essere una chiara distinzione tra il lecito amministrativo e penale, altrimenti non si può parlare di stato di diritto.

Elvio Sarrocco

«UNA SCELTA IRRITUALE»

Il Polo è furente: «Scalfaro non può sostituirsi a Prodi»

ROMA — Una iniziativa «assolutamente discutibile, irrituale e politicamente grave». Silvio Berlusconi e tutti gli altri leader del Polo attaccano Scalfaro per la decisione di convocare un vertice al Quirinale sulla disoccupazione. Lo accusano di essersi sostituito al governo, e di comportarsi come se fosse il vero leader della maggioranza. Con questo vertice, sostengono Berlusconi, Fini, Casini e Buttiglione, il Capo dello Stato ha dimostrato di non essere al di sopra delle parti. Ha infatti «dato una mano» al governo ed ha deciso di occuparsi di un problema importante come quello della disoccupazione senza ascoltare la voce dell'opposizione.

La notizia della convocazione del vertice è arrivata nel «quartier generale» di Berlusconi, in via del Plebiscito, mentre era in corso un vertice dei leader del Polo. E' stata immediatamente convocata una conferenza stampa durante la quale è stato «sparato» a zero contro l'iniziativa del Quirinale definita «un aiuto a Romano Prodi». «Ho sentito che Casini e Fini - ha affermato Berlusconi - hanno detto qualcosa del genere. Io sono d'accordo con loro». Per il Polo quello del Capo dello Stato è «un atto politico» al quale si può quindi rispondere con «critiche politiche». L'iniziativa di Scalfaro, ha detto Berlusconi, è una chiara condanna dell'«inerzia del governo». Ma è anche una «iniziativa irrituale» perchè un atto del genere non compete al presidente della Repubblica. Il Polo dal Capo dello Stato si sarebbe infatti aspettato un messaggio alle Camere sul problema della disoccupazione, perchè questo, è stato ricordato, è l'unico strumento che la Costituzione mette a sua disposizione. Il Capo dello Stato, ha incalzato Rocco Buttiglione, rappresenta l'unità nazionale e quindi su questo problema avrebbe dovuto convocare anche l'opposizione.

«O il Capo dello Stato getta la maschera - è intervenuto Gianfranco Fini - e dichiara di essere il capo della maggioranza, o non può convocare al Quirinale solo il governo, ma tutte le forze parlamentari. Non siamo in un sistema presidenziale e al Quirinale c'è il garante di tutti». Per Pier Ferdinando Casini quella di Scalfaro è stata una chiara «azione di supplenza rispetto all'esecutivo che si trova in una situazione di difficoltà». Questa vicenda, secondo Casini, si può spiegare o «con la mania di protagonismo di Scalfaro o con il tentativo di ricompattare la maggioranza».

Due deputati di An, Gustavo Selva e Paolo Armaroli, hanno intanto chiesto in una interrogazione che il presidente del Consiglio Prodi riferisca domani stesso al Parlamento sul programma del governo in ordine all'occupazione. Numerosi i commenti negativi degli esponenti del Polo. Per il capogruppo dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu quella di Scalfaro è una «iniziativa sorprendente» che mette in risalto l'estrema gravità della situazione. Maurizio Gasparri di An ha paragonato Scalfaro a Pertini perchè interviene su temi non di sua competenza. Paolo Armaroli, sempre di An, è invece convinto che il presidente della Repubblica «sogna di essere Chirac».

Elvio Sarrocco

PATTO PER IL LAVORO

Dalla flessibilità ai contratti d'area: le misure bloccate

ROMA - Il «Patto per il lavoro» del settembre scorso rappresenta l'ossatura dei provvedimenti per l'occupazione che ancora devono essere approvati. Ecco una sintesi delle misure non ancora operative.

FLESSIBILITA'. La riforma del mercato del lavoro è stata inserita nel ddl del Governo, prevede l'incentivazione di strumenti come lavoro interinale (o «lavoro in affitto»), apprendistato riduzione dell'orario di lavoro, part time, contratti a termine e lavori socialmente utili. Il pacchetto Treu è fermo al Senato sotto il peso di 300 emendamenti.

OPERE PUBBLICHE. Il Patto prevedeva investimenti infrastrutturali per 40 mila miliardi con una ricaduta stimata in 50 mila posti di lavoro. Ma alcune opere che dovevano partire a dicembre sono ancora «al palo». Fermi anche gli investimenti di Stet, Enel, Fs.

CONTRATTI D'AREA. Rappresentavano la grande novità. Un nuovo strumento per attirare capitali di investimento grazie allo snellimento di tutte le pratiche burocratiche e forme di flessibilità del lavoro. Il Parlamento li ha approvati con il collegato alla Finanziaria ma appesantendoli proprio dal punto di vista delle procedure. Per la Confindustria, ma anche per i sindacati, ora sono difficilmente utilizzabili.

LA MOSSA DEL PRESIDENTE PIACE ANCHE A RIFONDAZIONE

L'Ulivo in coro: «Ha fatto bene»

Plauso da parte di Confindustria che però non si attende scelte decisive nel summit di oggi

ROMA — Tutto l'Ulivo, e Rifondazione, giudicano positiva l'iniziativa senza precedenti di Scalfaro per l'emergenza occupazione. Ma la convocazione del governo al Quirinale suona come un rimprovero per Prodi. E' una sollecitazione mortificante per il presidente del Consiglio che, secondo il presidente, non ha fatto abbastanza per il lavoro. Forse, sarà pure utile a ricompattare la coalizione di centro sinistra, parecchio rissosa negli ultimi tempi, e alla vigilia di una difficilissima manovra economica, ma il capo del governo non ne esce benissimo. Oggi, comunque, il premier e i suoi ministri presenteranno a Scalfaro un rapporto completo sulle misure in cantiere contro la disoccupazione. Per metterlo a punto si sono riuniti ieri sera il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni e i ministri del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e del Lavoro Tiziano Treu. E Prodi, che ne ha discusso nei colloqui con D'Alema e Bertinotti, deve presentarsi dal presidente con proposte concrete.

Botteghe Oscure si trova nella posizione di chi aveva già avvertito Prodi, visto che lo stesso D'Alema, negli ultimi mesi lo ha sollecitato a prendere iniziative e non ha nemmeno taciuto l'insoddisfazione per non aver ricevuto risposte sufficienti. Pietro Folena ha commentato positivamente l'iniziativa di Scalfaro, che ha un carattere di eccezionalità per la situazione esplosiva dei senza-lavoro in alcune regioni. Però, a suo parere non va nè sopravvalutata nè sottovalutata e le critiche del Polo sono «un pò fuori misura».

Marini: «E' la vera emergenza italiana»

«Su un tema di questa rilevanza il presidente della Repubblica, come rappresentante dell'unità nazionale fa bene a sollecitare il governo e il Parlamento a intervenire- dichiara il presidente dei senatori della Sinistra democratica Cesare Salvi, al quale non dispiacerebbe il confronto e la collaborazione dell'opposizione, pur nei rispettivi ruoli.

Fausto Bertinotti vede con favore il vertice di oggi, ma per lui è indispensabile che si muova il governo convocando finalmente la conferenza sull'occupazione. I comunisti difendono dalle critiche del Polo il presidente che ha posto un grande problema all'attenzione del paese.

Uscirebbe dai binari della Costituzione, secondo il capogruppo di Prc alla Camera Oliviero Diliberto, solo se volesse entrare nel merito dei provvedimenti. Plaude a Scalfaro il segretario del Ppi Franco Marini, che ha voluto richiamare il paese, il governo e le forze sociali a dare priorità alla vera emergenza italiana». Anche Marini auspica il coinvolgimento dell'opposizione su un tema così cruciale.

Gli industriali apprezzano la mossa del presidente della Repubblica, ma non pensano che il summit di oggi avrà grandi risultati. «L'auspicio- ha detto il vice direttore generale della Confindustria Rinaldo Fadda - è che finalmente si passi dagli annunci ai fatti e che si dia concretezza a quelle che in passato sono state soltanto proposte». «Purtroppo - ha commentato l'ex presidente Luigi Abete - non bisogna illudersi che queste siano le sedi in cui taumaturgicamente, semplicemente con atti di buona volontà si risolvono i problemi».

Marina Maresca

IN ITALIA I DISOCCUPATI SONO 2 MILIONI E 764 MILA

Le cifre di un dramma europeo

L'ammissione alla moneta unica si gioca anche sulle politiche per l'occupazione

ROMA — Il nuovo richiamo di Scalfaro mette in primo piano le cifre di un dramma. In numeri assoluti l'esercito di persone che cerca attivamente un lavoro in Italia è formato da due milioni 764 mila unità.

Ma l'emergenza non è solo italiana. La Germania, in tempi recenti, ha visto scorrere sui monitor delle statistiche il più alto numero di disoccupati dal 1933. Secondo quanto riportato dalla *Bild* il numero dei disoccupati sarebbe cresciuto in febbraio a circa 4,8 milioni di persone, pari ad un tasso di disoccupazione del 12,5 per cento. Il dato ufficiale sarà reso noto soltanto oggi. E qualcuno a Bonn si sta mettendo le mani nei capelli.

Di fatto entrano in gioco ancora una volta le scadenze di Maastricht. Ma la disoccupazione non è solo un affare contabile. Il governo Prodi sa bene che in questi giorni ci stianno giocando l'ammissione alla moneta unica. Il commissario europeo Mario Monti ha lanciato nei giorni scorsi un «appello all'urgenza. Non c'è più molto tempo». Monti ha ribadito che «il tempo disponibile si avvicina a zero, vi è grande urgenza». Secondo Monti «tutto questo non accade sull'altare di astratte convergenze macroeconomiche e monetarie, ma per la competitività che porta con sè, anche se con un legame non semplice, il tema dell'occupazione».

Le decisioni saranno prese nella primavera del '98 — ha sottolineato Monti — sulla base di quello che avviene in queste settimane e in questi giorni». Il commissario ha infatti spiegato che «gli andamenti della finanza pubblica relativi al '97 si fabbricano adesso e manca pochissimo tempo per poterne correggere l'andamento ove sia divergente». Insomma, «la posta in palio è grandissima». Il lavoro, l'occupazione, come emergenza numero uno. Non ci sono soltanto da rimettere i conti a posto.

Negli ultimi anni il tasso di disoccupazione italiano si è rivelato come uno dei grandi punti deboli del sistema Italia. E le prospettive 1997 non sono incoraggianti; se consideriamo l'andamento del tasso di disoccupazione negli ultimi cinque anni (previsioni Isco) si passa da un tasso dell'11,5 per cento (1992) al 10,2 (1993) e poi una progressiva escalation sino al 12 per cento attuale.

L'epicentro della crisi occupazionale resta il Mezzogiorno: la situazione italiana si presenta infatti assai differenziata a secondo dell'articolazione territoriale. Lo mostra una ricerca elaborata in questi giorni dalla Svimez sulla base della rilevazione Istat delle forze di lavoro dell'ottobre scorso; il tasso medio annuo di disoccupazione delle regioni del Centro Nord si è attesta al 7,7%, in lieve calo rispetto a quello rilevato un anno prima (7,8%); nel Mezzogiorno invece il tasso è salito al 21,7% (21% nell'ottobre '95), con punte del 25,5% in Campania e del 25,2% in Calabria.

Ma il problema, come dicevamo, non è solo italiano e coinvolge i grandi paesi industriali europei. Secondo gli ultimi dati depurati dalla stagionalità si contano 3,1 milioni di disoccupati in Francia, circa 4 milioni in Germania, 580 mila in Belgio, 235 mila in Danimarca, 281 mila in Irlanda, 350 mila in Svezia, 228 mila in Austria. Fuori Europa si annoverano 2,2 milioni di disoccupati persino in Giappone. In controtendenza, sono Gran Bretagna e Usa dove la disoccupazione sta calando: negli Usa si è passati dagli 8,7 milioni di inizio 1994 ai 6,9 nell'autunno 1996; nel Regno Unito nello stesso periodo si è scesi da 2,8 milioni a 2 milioni circa.

Secondo l'ultima tabella pubblicata dall'Isco, verso fine 1996 il tasso di disoccupazione si presentava così nei maggiori paesi industrializzati: Giappone 3,4% Usa 5,4% Gran Bretagna 6,9% Germania 10,7% Francia 12,6%.

P.C.F.

BARI: STORIA DI «ORDINARIA DISPERAZIONE»

«Un piatto in meno»: disoccupato si uccide

BARI — «Un piatto in meno a tavola è meglio per tutti voi». E' stato questo il ritornello, divenuto ossessionante, che ha accompagnato gli ultimi giorni di vita di Gaetano Gungolo, l'operaio che si è ucciso in preda alla disperazione perchè senza lavoro. Una condizione - quella della mancanza di lavoro - che è stata denunciata oggi dal presidente Scalfaro che, convocando per domani un vertice sul lavoro, ha detto fra l'altro che la disoccupazione «è un tema terribile che tocca i diritti fondamentali della persona».

E ormai un piatto in meno c'è in effetti sulla tavola di casa Gungolo, in via Egnazia 18, a Conversano. Il capofamiglia, un operaio di 53 anni, con una vita di lavori saltuari (l'ultimo contratto, l'anno scorso, da aprile a settembre), ha deciso di farla finita impiccandosi nel sottoscala della sua abitazione. Soffriva di depressione, aveva sentenziato un paio di ore prima un neurologo; sì, di uno stato depressivo «targato Inps» racconta il suo unico fratello.

Domenico Gungolo, infermiere di 49 anni, ce l'ha con le leggi e la burocrazia che a suo dire hanno spinto il fratello verso l'irreparabile. La «madre di tutte le ingiustizie», spiega a qualche ora dall'inumazione, è il non pagamento a Gaetano dell'indennità di disoccupazione, conseguenza della cancellazione del nominativo dalla lista di mobilità nonchè fattore scatenante dello stato depressivo.Agita numerosi fogli: il primo, datato 16 dicembre '96, è una richiesta all'Inps di regolarizzare la pratica per l'indennità di disoccupazione. Il secondo è del 5 febbraio ed è la risposta dell'Ufficio provinciale del lavoro: viene disposta la cancellazione dalla lista di mobilità. «Gli hanno tolto poco più di un milione di lire al mese - dice Domenico - per un ritardo di pochi giorni con il quale nell'aprile precedente aveva comunicato all'Inps di aver ottenuto un contratto stagionale con un'azienda di imballaggi. Lui non era pratico di queste cose. Pensava che la comunicazione spettasse all'azienda».

IL CAPO DELL'ESECUTIVO INCONTRA RIFONDAZIONE E PDS

Ume e «nodo» privatizzazioni: il governo non può più rinviare

ROMA — Man mano che si avvicinano le scadenze di manovra e privatizzazioni vengono al pettine tutti insieme i nodi politici all'interno della maggioranza. E nel giorno in cui il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro chiama a rapporto il Governo per aver conto delle misure sull'occupazione, Romano Prodi si trova a fronteggiare le opposte critiche di Rifondazione e Pds. E ieri sul tavolo del Governo sono arrivati molti dei capitoli più delicati della politica economica del Governo: dalle scelte sullo Stato sociale su cui le distanze tra Bertinotti e D'Alema dopo la presentazione della relazione Onofri si allargano, alle scelte sulla privatizzazioni di Enel e Stet, alla manovra da 15 mila miliardi che trova la netta opposizione di Rifondazione.

Dietro le sollecitazioni politiche di Massimo D'Alema e alle scadenze economiche quotidianamente ricordate dal ministro del Tesoro Ciampi, Prodi ha dovuto mettere da parte la politica 'del passo dopo passo' e inaugurare le stagioni delle scelte.

Per questo ieri di buon mattino ha convocato a Palazzo Chigi i vertici di Rifondazione resi sempre più sospettosi e rigidi dalle 'avances' del Polo, confermate anche ieri, su un eventuale appoggio a una manovra

senza tasse. E nel pomeriggio ha ricevuto per oltre due ore il segretario del Pds Massimo D'Alema che subito dopo e andato a Piazza del Gesù per incontrare il leder del Ppi Franco Marini.

Con Bertinotti sul tavolo Prodi ha messo la scaletta dei prossimi appuntamenti. E ancora una volta si è accorto di parlare una lingua diversa. Al termine il leader di Rifondazione si è chiuso dietro un insolito 'no comment', ma per lui hanno parlato Nerio Nesi e il capogruppo alla Camera Oliviero Diliberto. Per Nesi «il confronto con il Governo continua ma il clima è assai difficile su tutto, manovra, occupazione, privatizzazioni». Più esplicito Diliberto. «Non ci sono rotture, anche perchè per noi a questa maggioranza non ci sono alternative. Ma siamo preoccupati, molto preoccupati dal fatto che un Governo di centro-sinistra porti avanti politiche che in tutto il resto d'Europa sono appannaggio di Governi di destra. Come dimostra anche l'apertura di Berlusconi».

Stet: Ciampi è propenso allo «stralcio», Maccanico no

Il primo nodo da sciogliere è quello delle privatizzazioni. Dopo le sollecitazioni del ministro del Tesoro sulla Stet ieri, oltre a parlarne con Bertinotti Prodi ha fatto il punto in un vertice con Bersani, lo stesso Ciampi e il ministro delle Poste Maccanico. Sul tavolo l'approvazione parlamentare della authority sulle telecomunicazioni senza la quale la privatizzazione della holding pubblica non può fare un passo. Ciampi sta pensando anche a un possibile stralcio, ma Maccanico non è d'accordo. Oggi si deciderà al Senato. Che si sia comunque alla stretta finale lo fa capire comunque anche Nesi al termine dell'incontrto mattutino con Prodi. «Ci rivedremo prestissimo e il prossimo incontro sarà decisivo». Una base di mediazione potrebbe essere comunque la garanzia di una presenza pubblica, da ottenere attraverso la golden share, nel momento della vendita.

Paolo Tavella

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 5 marzo 1997 è stata di 54.850 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

LA RIFORMA DEL WELFARE / DINI E I VERDI CHIEDONO UN CONFRONTO CON L'OPPOSIZIONE

Onofri finisce in soffitta

I ministri prendono le distanze dalla Commissione: «Sul nuovo stato sociale decide la politica»

Il ministro del lavoro Treu annuncia:

«Presto dibattito in sede sindacale».

Berlusconi e An disposti al confronto

Bertinotti: «Proposte reazionarie»

ROMA — Strano destino per le proposte della Commissione Onofri sulla riforma dello stato sociale: chi non le respinge, ne prende comunque le distanze. E paradossalmente lo stesso governo che ha istituito la Commissione mette le mani avanti e così vediamo ministri che dicono di non aver ancora letto il testo e che non parleranno se non dopo una riunione collegiale a Palazzo Chigi; altri assicurano che le decisioni saranno politiche; altri ancora avvertono che senza l'accordo con le parti sociali non si potrà fare niente, mentre c'è anche chi sostiene, come i Verdi, che si deve allargare il discorso all'interno della Bicamerale, perchè la questione riguarda tutti, trasversalmente.

I sindacati rispondono no, ma non sono i soli. C'è anche Rifondazione perchè teme tagli alla spesa pubblica e ritiene le proposte reazionarie. E pure il Polo non risparmia critiche, benchè il leader Silvio Berlusconi giudichi le proposte della Commissione Onofri una buona base su cui confrontarsi con la maggioranza. Il numero uno di An, Gianfranco Fini, ha invece istituito un gruppo di lavoro per dare una valutazione. Una carrellata sui protagonisti di una giornata all'insegna dei commenti a raffica.

Tiziano Treu. «Tra breve partirà il confronto con le parti sociali», dice il ministro del Lavoro il quale ha anche lui la sua bella critica da fare alla Commissione: assolutamente no al salario minimo garantito per i giovani sotto i 30 anni che non hanno occupazione. «Significherebbe una deriva assistenziale per masse di giovani che noi invece vogliamo inserire nel lavoro.

Lamberto Dini. «Per esperienza - ricorda il ministro degli Esteri che firmò la riforma previdenziale ma contro il quale in precedenza scesero in piazza centinaia di migliaia di persone - so che in materie come questa non si può procedere senza consenso; comunque bisogna andare di là della maggioranza, perchè la riforma dello stato sociale investe tutti i cittadini e tutte le forze politiche«.

Rosy Bindi. Per il ministro della Sanità le proposte della Onofri «non potranno non essere prese in considerazione, ma le scelte e le valutazioni politiche hanno una loro autonomia». Il ministro rammenta che la spesa sanitaria è sotto controllo e che non può essere tagliata. Quanto alla possibilità di introdurre fondi contributivi assicurativi diversi, Bindi avverte: «bisogna evitare il rischio di introdurre due sanità, perchè il Servizio sanitario nazionale deve essere di qualità per tutti».

Marida Bolognesi. La presidente della Commissione Salute e affari sociali della Camera, nonchè esponente di Sinistra democratica dice basta. Basta con i tecnici, avanti con la politica che guidi e governi, ma che finora è rimasta latitante. «Si dimentica che la tutela della salute, la pensione e l'assistenza sono dei diritti e non dei privilegi».

I sindacati. Con diverse chiavi di lettura, dicono tutti no con molta fermezza. Non fosse altro perchè ritengono il governo, e non una Commissione di tecnici, il loro unico interlocutore.

Roberta Sorano

LA RIFORMA DEL WELFARE / GOVERNO IN ZONA CONFLITTO

Sale il pessimismo di Larizza: «Più vicino lo sciopero generale»

NAPOLI — «Le proposte della Commissione Onofri? L'unico interlocutore istituzionale che conosciamo è il Governo del nostro Paese e non un surrogato di esso, nonostante sia tecnicamente qualificato». Taglia corto Pietro Larizza. Il giudizio sull'ipotesi di nuovo Welfare è chiaramente «negativo». E durante il suo intervento in chiusura dei lavori dell'Assemblea nazionale Uil di Napoli (ieri era anche il 47esimo compleanno della confederazione di via Lucullo) il leader sindacale ci va giù davvero pesante con l'esecutivo Prodi: «Il prossimo 22 marzo il sindacato supererà la soglia del dissenso con il Governo ed entrerà nella zona del conflitto. Prima o dopo la manifestazione nazionale prevista per questa data, se non ci saranno atti concreti, credibili e verificabili, avremo una sola carta spendibile: lo sciopero generale». Insomma, un Larizza al vetriolo quello applaudito da una foltissima platea all'ombra del Vesuvio.

Segretario, lei è stato molto severo nei confronti dell'Esecutivo. Come giudica, invece, l'intervento del Presidente della Repubblica e la convocazione del supervertice sull'occupazione?

«Positivo, naturalmente, e soprattutto molto utile. Il Quirinale ha compreso che o si riparte da un'ipotesi di lavoro convincente, o il conflitto sociale sarà durissimo».

Nel suo discorso di oggi davanti all'Assemblea Uil ha parlato chiaramente di limiti vistosi nell'azione di Governo sull'emergenza lavoro e del ruolo di Rifondazione...

«Certo, in questa maggioranza c'è una funzione peculiare del partito comunista, che si è costituito in braccio armato del "suo" mondo del lavoro nel Parlamento italiano. Una strategia mirata ad un duplice scopo: usare il potere di veto sul Governo per esercitare di fatto il diritto alla prima ed ultima parola sulle questioni sociali. Ed in seconda battuta essere il punto di riferimento dell'antagonismo sociale, con scopi delegittimanti del 'moderatismo' delle Confederazioni».

In pratica Prodi e i suoi ministri sarebbero ostaggio di un alleato scomodo...

«Il problema vero non è tanto il ruolo che si è scelta Rifondazione, ma quello dell'Esecutivo rispetto a questa situazione. Molte volte il Governo ha letteralmente abbandonato il campo, non esercitando il dovere primario di mettere in discussione se stesso sulle questioni che riteneva necessarie peri Paese. E' tra queste il lavoro è la prima. Per questo si può dire tranquillamente che tanto più sono vistosi i limiti dell'azione di Palazzo Chigi su questa emergenza, perchè tanto più estesa è la zona di ambiguità tra le responsabilità dell'Esecutivo ed il ruolo di una parte della propria maggioranza. Il Prc per l'esattezza».

E Larizza conclude sulla stessa linea d'onda: «Ci sono atti, ed il patto per il lavoro è uno di questi, su cui si gioca tutta la credibilità del Governo: su queste scelte o la maggioranza conferma il rapporto di fiducia alla compagine Prodi, oppure si certifica l'inabilità dell'Esecutivo stesso a rappresentarla. Ed in questo caso tocca alle forze politiche trovare le soluzioni per garantire un Governo che abbia le condizioni per esercitare la sua azione».

Paolo Grassi

LA CRISI DEL SISTEMA ISTITUZIONALE

Riforme: ma gli «ismi» da soli non bastano

Servizio di **Piero Trebiciani**

Occorre recuperare fiducia allo Stato

UDINE — Nessuno possiede la bacchetta magica. Nessun modello istituzionale può garantire da solo la funzionalità del sistema; nessuna esperienza estera - ancorchè bene operativa in un Paese - può essere *sic et simpliciter* innestata in un altro contesto e garantire i medesimi risultati. Anzi, il rischio di esiti di segno diametralmente opposto a quanto desiderato è molto forte e probabile.

Il grido di allarme, la proposta alla riflessione arriva da un consesso di giuristi proprio mentre la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali inizia i suoi lavori nel tentativo di riscrivere, per renderla più adeguata alle correnti esigenze, la seconda parte della nostra Carta costituzionale. Il messaggio parte dalla Fondazione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone dove, organizzato dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine, si è tenuto il convegno di studio internazionale «Presidenzialismi, semipresidenzialismi, parlamentarismi: modelli comparati e riforme istituzionali in Italia». Un'intensa giornata di lavori intessuta da una sventagliata di dotte relazioni che ha passato in rassegna un ampio spettro di Costituzioni di Paesi - dall'Europa, all'Asia, All'africa, alle Americhe - che, per un motivo o per l'altro, possono possono essere più vicine alle nostre esigenze di cambiamento.

Ma il messaggio che arriva dagli uomini di legge è chiaro. E non lascia proprio spazio ai facili ottimismi. Anzi. «Va assolutamente sfatato il mito che una forma di stato o di governo, una costruzione giuridica possa risolvere i problemi» afferma il prof. Silvio Gambino, dell'Università della Calabria. «Dobbiamo avere il coraggio di ammettere che esiste uno iato enorme nelle varie Costituzioni tra diritto positivo e prassi politica. Cioè bisogna riconoscere che il sistema dei partiti, il loro agire, si sovrappone, offusca lo schema giuridico».

Secondo il professor Gambino, è questo uno degli elementi di base di cui tener conto se si vuole mettere mano con successo ai meccanismi di ingegneria istituzionale. In questo secolo - afferma - il ruolo dei partiti ha assunto funzioni essenziali nell'organizzazione del consenso. E' una realtà che magari si può meglio codificare, può essere plasmata, modificata con le leggi elettorali, ma non snaturata, perchè esprime il tessuto sociale stesso di un Paese, i suoi valori, la sua storia.

Dunque, si faccia riferimento al semipresidenzialismo (francese o austriaco che sia), oppure al governo del cancelliere di tipo tedesco o a quello del primo ministro eletto direttamente dal popolo come in Israele - tanto per citare le forme di governo che in questo momento sembrano maggiormente captare le attenzioni dei nostri politologi - prima di scegliere occorre capire bene da dove nascono le esigenze che si vogliono soddisfare.

E qui bisogna dire - spiega il professor Giuseppe de Vergottini dell'Università di Bologna - che il nostro Stato è debole perchè la società stessa che lo costituisce è debole. C'è un diffuso senso di sfiducia, una crisi di identità pesante portati alla luce dalla fine della guerra fredda. E c'è un disorientamento generato da anni di deresponsabilizzazione nel campo della politica estera. Ci stiamo accorgendo - è la graffiante analisi di de Vergottini - che per gli Stati Uniti non siamo più così importanti, che l'Europa non è proprio molto interessata ad annoverarci tra le sue colonne fondanti. Tutto questo crea una grande, pericolosa incertezza. Che va assolutamente superata recuperando prima una nuova presa di coscienza, una nuova responsabilizzazione estesa a livello collettivo.

Ecco, solo interiorizzando queste esigenze in seno al tessuto sociale - afferma ancora de Vergottini sconfinando nell'approccio sociologico - si possono poi correttamente individuare le risposte giuridico-istituzionali alla crisi del sistema.

Ed allora si capisce che - ecco emergere gli obiettivi - la ricostruzione deve partire dal basso, dal rafforzamento dei poteri locali, delle autonomie, delle regioni. E allora è anche facile rendersi conto che, se si rafforzano i poteri locali - per naturale, necessario contrappeso - va rafforzato anche il potere centrale, cioè l'esecutivo, il governo; il quale deve poi avere per interlocutore un quadro politico stabile, una solida maggioranza parlamentare.

Ecco, da qui deve partire il processo - emerge dal convegno dei giuristi, che non si sono sottratti dal sottoscrivere atti di umiltà per conto dei propri strumenti - se si vuole individuare il modello di stato, la forma di governo più adeguata a rispondere alle nuove esigenze del Paese. Presidenzialismo, bicameralismo, federalismo, tutti gli *ismi* che si voglia, possono insomma essere funzionali, ridare fiducia, nuove identità allo Stato, ai suoi cittadini, solo se concepiti ad essi intimamente correlati, attorno ad essi e con essi forgiati.

Il dibattito intanto, magari con un po' di ritardo, oltrechè in sede politica è sceso tra il pubblico anche in sede accademica. E questo è un gran bene.

VALTROMPIA: UN «CITTA' TIBETANA» AGGRAPPATA A UNA MONTAGNA DOVE LE FABBRICHE CRESCONO COME FUNGHI

A Lumezzane, tra i «monaci» della metallurgia

Un «mistero» retto dalle ricche famiglie che governano il luogo dall'inizio del secolo - E la Lega anche qui ha preso il posto della Dc

Dall'inviato **Paolo Rumiz**

VALTROMPIA — Pensate a una città tibetana, di quelle che si raggiungono in giorni di cammino in una gola tetra. Una città di monasteri, aggrappata a una montagna, ventosa e minerale. Poi, al posto dei monasteri, metteteci fabbriche e al posto dei monaci degli uomini-formiche. Decine e decine di grandi fabbriche metallurgiche e non, che continuano a crescere una sull'altra, tra rumori ferrosi e il monte che sfiata vapori di siderurgia, miracolosamente incastrate tra strade a tornanti, gru in movimento, sbancamenti e burroni. Poi, sopra i capannoni, metteteci ancora case, scuole, banche, uffici, parcheggi, condomini. Non è un sogno, questa città esiste davvero. Non è in Tibet ma in Italia. Si chiama Lumezzane.

Il pianeta tibetano è a soli venti minuti d'auto dalla pianura. Basta lasciare Brescia, risalire per pochi chilometri l'ombrosa Valtrompia, cuore pedemontano della metallurgia italiana. Già qui ti chiedi se gli italiani lavorino più dei coreani. Valtrompia non vuol dire solo «Beretta», la fabbrica d'armi più famosa del mondo. Il luogo dove la Repubblica di Venezia estraeva il ferro e costruiva i suoi cannoni è diventato una Ruhr, un affollarsi mai visto di camion nazionali e stranieri, auto di mega-cilindrata, fabbriche, case, capannoni, concessionarie, banche, trafilerie e produzioni di tondino.

Ma questo non è ancora niente, a confronto di Lumezzane.

Prendi la prima laterale destra e, a una svolta, te la ritrovi che incombe. Sul cartello che ne segna l'inizio, qualcuno ha aggiunto «Repubblica di», E in effetti, questa è gente diversa. A Brescia li chiamano «i lumezzanesi», a indicare, più che un «clan», una differenza genetica: quella di uomini capaci di lavorare diciotto ore al giorno, extraterrestri di un'isola che guarda a Francoforte più che alla vicina Milano. I lumezzanesi, si diceva, non abitano monasteri ma fabbriche. Eppure esprimono una laboriosità conventuale: dura, rigorosa, taciturna e un po' cupa. Hanno cominciato vendendo ai tedeschi pentole battute a mano. Oggi inondano il Pianeta di manufatti industriali in metallo. Il ferro delle miniere si è esaurito, ma che importa. Qui c'è una sola materia prima che conta. Il lavoro.

Oggi tra i top manager del Nordeuropa la parola d'ordine è «delocalizzazione», un modo asettico per dire che le manifatture emigrano in Asia e Sudamerica, dove la manodopera costa meno. Accade quasi ovunque, ma non qui. A Lumezzane le fabbriche continuano a crescere come funghi, il segreto sembra stare proprio nella sua testarda «localizzazione» industriale, in assoluta controtendenza col resto del mondo e nel peggiore dei terreni possibili, la montagna. Per capire il segreto dei monaci della metallurgia italiana sono venuti persino i giapponesi, increduli. Università francesi e tedesche ci hanno scritto su tesi di laurea. Ma Lumezzane resta un piccolo mistero anche per i bresciani.

Come nelle miniere del Galles, la valle chiusa moltiplica i rumori; il vento, il fiume, il ronzìo di fondo delle industrie. Ti arrampichi, per trenta minuti, un tornante dopo l'altro, e il paese non finisce mai, si ramifica, diventa città. Poi, di colpo, tutto finisce. Anche il traffico. Solo una stradina che sale in mezzacosta nella brughiera, nel nulla. Ma basta scollinare verso la Val Sabbia, e subito il paesaggio si distende e si illumina, si apre sui frutteti del Garda, le nevi lontane del Monte Baldo. Ritrovi l'Italia che ti è familiare, il mondo dei paesotti e dei campanili. E allora te ne accorgi di colpo: quelle valli chiuse non sono che l'incubatrice in cui fermenta la voglia d'impresa; è dall'isolotto tibetano che nasce lo «stile» del capitalismo siderurgico dei Lucchini; sono posti come Lumezzane che danno a Brescia - centomila aziende, una ogni dieci abitanti - la sua etica del lavoro, il suo «inprinting» taciturno, un po' ombroso, cattolicissimo eppure calvinista.

A Brescia, tanto per capirsi, il milanese è visto come un vanaglorioso. Dire che uno è «chiacchierone» è il peggiore degli insulti. Ma c'è differenza forte anche col Veneto. A Verona o a Vicenza - terra di nuovi ricchi - il piccolo capitano d'industria parla, parla in continuazione e ad alta voce. E soprattutto, spende, si diverte, ama i simboli del «bon ton», ostenta tutto ciò che luccica. Qui no: il capitalista tace, non ostenta e non si diverte. A Brescia l'industrializzazione è antica, ha creato cultura. Qui il massimo del complimento non è dire che uno «è ricco», ma che «lavora». Ed è questo spirito che - caso unico in Italia - ha consentito alla locale oligarchia, spesso nobile e in prevalenza cattolica, di sopravvivere a un secolo di ribaltoni, assestando l'egemonia di alcune grandi famiglie.

Queste ricche famiglie - i Bazzoli, i Montini, i Comboni - governano la città dall'inizio del secolo e ne hanno fatto la città-vetrina un po' stereotipata della buona amministrazione democristiana. Teleriscaldamento, viabilità scorrevole, buona capacità di accoglienza di immigrati, una rete d'autobus tra le migliori d'Europa: e Brescia è diventata lo specchio bianco della Bologna rossa. Altro caso unico in Italia, qui le grandi famiglie del potere vantano un pedigree rigorosamente, irriducibilmente antifascista. E anche questo, chissà, discende dall'anima calvinista delle montagne e dal suo innesto in un cattolicesimo colto, evoluto e partecipativo. Che nulla delega alla Capitale e tutto chiede a se stesso.

«Per lungo tempo qui la Dc è riuscita a interpretare il senso comune della sua terra. Nel Veneto doroteo non è andata così: molte radici sono andate essiccate. Qui c'è un cattolicesimo e una borghesia che è stata ben dentro lo sviluppo. E questo ha creato una crescita più solida che nel Nordest». Parla come un libro stampato Mino Martinazzoli, sindaco di Brescia. L'uomo che ha dolorosamente guidato la Dc all'epilogo della sua storia e che ora, sussurrano, punta alla presidenza della Repubblica, sta rintanato come un gattone dietro all'antica scrivania del suo ufficio, in piazza della Loggia. Mino, ultimo mohicano, segue quasi per conto il filo del pensiero, lo immerge nel suo pessimismo cosmico, poi lo lascia librarsi e inseguire il fumo azzurrino della sigaretta accesa.

Racconta del padre della Val Camonica e della madre della Bassa, spiega Brescia come punto d'incontro di due mondi, la montagna dura e taciturna e la Padania allegra e comunitaria. Brescia, forse, un po' «troppo montanara», al punto da privare se stessa dallo spirito «più solare e socializzante della pianura». Ed è con ombrosità montanara che Mino il mohicano ha vissuto negli ultimi anni quella che chiama «la dissipazione dello spirito comunitario». Prima l'assalto tangentista dei «prandiniani» alle istituzioni locali e nazionali, poi la disintegrazione rapidissima della Dc, infine l'offensiva delle squadre leghiste che scendevano dalle valli alte, dalle stesse terre da cui veniva suo padre. E ora, la crisi del consenso cattolico, il dissolversi stesso della politica, il suo divenire «virtuale», televisiva, e il suo pericoloso abbandono del territorio.

Fu, la vicenda Prandini, la prima avvisaglia che il «mondo di ieri» era alla fine. Fu lo sbarco degli affaristi incolti e senza scrupoli della provincia, lo smantellamento delle strutture urbanistiche. Per la città, e soprattutto per le sue «famiglie», fu un colpo morale doloroso. Oggi la presenza di Martinazzoli in municipio è, al di là del suo senso politico, la restaurazione dell'ordine antico. E oggi il filosofo Martinazzoli, che visse drammaticamente quello «stupro» degli anni Ottanta, cerca di farsene una ragione, dice che l'evento, forse, era inevitabile. «Prandini - racconta - impostò la conquista del partito sull'idea che era tempo che la provincia avesse la rivincita sulla città e sul suo notabilato, sulla grande borghesia delle professioni». Poi, dice, vennero i leghisti. «E la Lega, paradossalmente, ci ha meridionalizzato, incoraggiando il piagnisteo in una terra che ha avuto sempre l'orgoglio di arrangiarsi da sola, senza chiedere niente a Roma».

Nella sede leghista di via Dieci Giornate al numero 40, il segretario provinciale Massimo Bianchini, piccolo imprenditore trentenne, mi illustra la topografia del voto su una grande carta del Bresciano. Le valli, i laghi, l'Adda e il Mincio, l'Adamello e il Tonalé. I «lumbard» sono gli unici - oltre a prendere la militanza in allegria - ad avere un forte senso geografico e territoriale della politica. Dicono: qui c'è uno sbarramento, questa è una roccaforte, lì bisogna lavorarli ai fianchi. Par di leggere l'avanzata dei Piemontesi verso Solferino. Il quadro è dei più classici. La Lega è forte ovunque, ma diventa maggioritaria nelle valli alte, là dove cessa l'industrializzazione intensiva. Esattamente come nel Bergamasco. Più scendi verso il Po, più la Lega perde. Basta passare l'Adda, e in provincia di Mantova c'è un crollo secco del venti per cento.

Morale: anche qui come nel resto del Nord la Lega è forte esattamente là dove fu forte la Dc, nelle periferie appartate della montagna e dei campanili, tra i valligiani della Vandea camuna. Le stesse aree che, alla fine delle Prima Repubblica, votarono in massa Prandini e i Prandiniani. E allora, ci si chiede, il voto «verde» non sarà anch'esso una rivincita della provincia montanara sulla città, dell'incultura sulla cultura? E soprattutto, ci si chiede, come mai il voto cattolico ha tenuto in città e nelle basse valli industrializzate, mentre è stato cancellato altrove? Martinazzoli spiega che a Brescia la cultura cattolica ha radici più profonde e meditate, mentre in montagna è rimasto un paganesimo di fondo, che in alcune parrocchie si sposa col vecchio antistatalismo della Chiesa.

Ma per il professor Battista Orizio, della consulta cattolica leghista, il successo del Carroccio non si spiega con una scarsa evangelizzazione ma col suo contrario: la sopravvivenza dello spirito originale del cristianesimo, quello davvero legato alle tradizioni comunitarie padane, e dunque inevitabilmente avverso alle gerarchie e agli orpelli della Chiesa Romana. Sembra ripetersi il modello sloveno: anche qui i secessionisti subalpini hanno capito di non poter fare un passo senza la Chiesa, e cercano il dialogo, parrocchia per parrocchia. Quel diavolo di Bossi ha bisogno di Dio.

(6. continua)

L'ESERCITO NON È RIUSCITO A ENTRARE NELLE CITTÀ MA ORA C'È IL RISCHIO DI UN CRUENTO BAGNO DI SANGUE

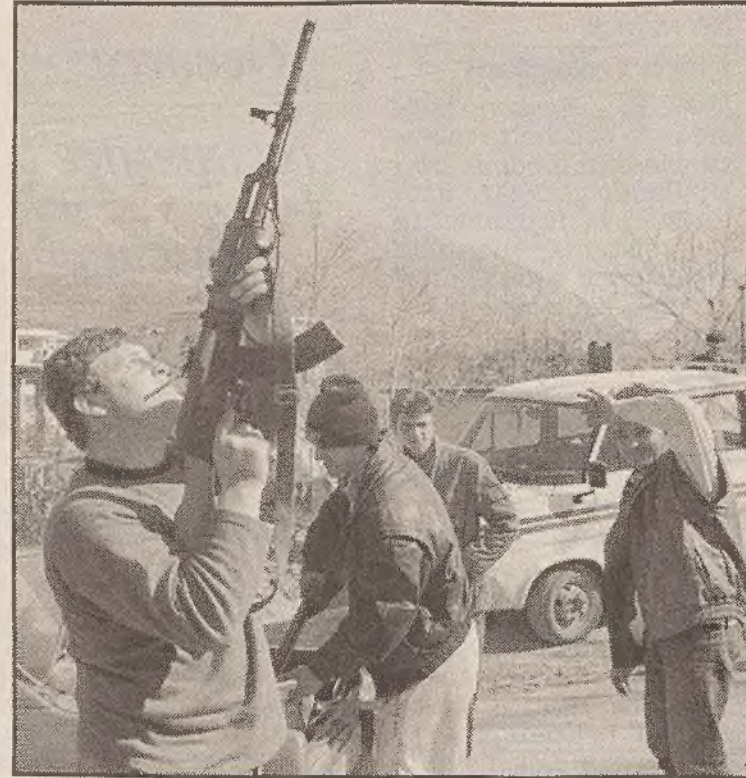
Albania, il Sud è in mano ai ribelli

Continua il braccio di ferro con il governo di Berisha - Un connazionale: «Ho visto bambini con in mano dei kalashnikov»

TIRANA — «O crepiamo noi, o crepa lui»: non accettano mezze misure i ribelli albanesi. Contro il presidente Sali Berisha sono pronti a tutto. Tengono in pugno Saranda, Valona, Delvina, le roccaforti della protesta. E non cederanno facilmente. Ieri è stata un'altra giornata infuocata. Saranda è rimasta per ore e ore stretta nella morsa fra forze governative e orde di rivoltosi, decisi a non arrendersi. L'esercito non è riuscito a entrare in città: troppo violenta, troppo determinata l'opposizione dei cittadini, armati fino ai denti.

Anche i bambini ormai maneggiano pistole e fucili e, in un clima di caos completo - tra negozi saccheggiati, auto distrutte e sventagliate di mitra - la città è rimats saldamente in mano ai ribelli. Un civile sarebbe stato ucciso, mentre numerosi altri sarebbero rimasti feriti più o meno seriamente. Le notizie sugli scontri sono comunque frammentarie, spesso contraddittorie. Di fatto: è guerra. Sembra addirittura che i ribelli si siano impadroniti di uno dei carri armati che avevano circondato la città balneare e che abbiano tentato di colpire i Mig che la sorvolano.

Circa 400 persone, armate, tengono sotto controllo l'accesso al porto e bande di ribelli a bordo di navi militari pattugliano il mare antistante. La popolazione è insomma pronta a dare battaglia e ha predisposto mezzi di difesa via mare, via terra, via aria. Sono stati istituiti quattro posti di blocco sulle strade principali, mentre camion e auto continuano a dirigersi verso Saranda carichi di armi - cannoni, artiglieria antiaerea, mitra, granate - razziate nelle caserme della regione. I ribelli sono organizzati e più di qualcuno suggerisce che ciò si deve al fatto che a loro si siano uniti diversi ufficiali disertori.

Le autorità locali danno notizia di quattro feriti, tra i ribelli, di cui uno molto grave. La situazione è tesissima. Pronta ad esplodere. Ovunque si sentono risuonare spari e raffiche di mitra. Anche a Valona gli abitanti si stanno organizzando in unità di difesa. A 20 chilometri dalla città, in località Novosela, sulla strada nazionale per Fier, sarebbero avvenuti violenti scontri a fuoco. Si apprende poi che nell'ospedale di Delvina martedì si è verificata una battaglia tra nuclei dell'esercito e rivoltosi. Quattro i feriti ricoverati nell'ospedale locale, di cui uno in fin di vita. Le autorità sanitarie hanno perciò chiesto aiuti di emergenza agli ospedali di Corfù, l'isola greca che è davanti Saranda, ma «finora non è giunto nulla».

Mentre la situazione sembra dunque completamente fuori controllo, le autorità politiche locali continuano ad esortare il governo di Tirana a «non insistere con il fare avanzare l'esercito, altrimenti sarà una carneficina».

E il governo come reagisce? Il presidente albanese - dopo aver respinto l'ipotesi di un intervento straniero anche diplomatico come sarebbe la missione dell'Ocse prevista per oggi - ha annunciato che attenuerà lo stato di emergenzain tutto il Paese. Con una sola eccezione: le quattro città meridionali di Valona, Argirocastro, Fieri e Berat. Finirà tutto in un bagno di sangue?

E, intanto, rientrano uno dopo l'altro imprenditori, professionisti, religiosi italiani. Le loro testimonianze si accavallano, sullo sfondo di una tragedia distante poche miglia marine. «Porterò sempre con me l'immagine di una donna che mi implorava, con le lacrime agli occhi, di non abbandonarla in quell'inferno». Mimmo Massimi è un fisioterapista dell'istituto Don Orione, che a El Basam, un villaggio nel cuore dell'Albania, offre assistenza a bambini e vecchi in un paio di stanze, gestite dai religiosi. Massimi si trovava a Tirana, quando la gente esasperata è scesa in piazza. Ha visto le macchine bruciare, le vetrine dei negozi infrante.

Drammatica la sua testimonianza: «Con me avevo tre compagni di viaggio: Antonello Stefan, un bidello che mi accompagna sempre nelle trasferte, padre Gianfranco, un francescano di Foggia e suor Caterina, che doveva raggiungere altre due suore francescane bloccate a Vabize Emade, a un passo da Valona. Le tre religiose sono rimaste lì. A Tirana e a Cerrik abbiamo vissuto i momenti più brutti del nostro viaggio, coinvolti in manifestazioni di piazza esplosive. Ho visto kalashnikov e bombe a mano anche nelle mani di bambini. Di italiani ce ne sono ancora tanti: complessivamente qualche centinaio. Ma sono al sicuro, concentrati come sono intorno a Tirana. Nella capitale le vie d'accesso sono controllate, ma resta attivo il coprifuoco e dopo le 20 c'è l'ordine di sparare a vista.

Un ribelle, a sinistra, spara in aria con il suo mitra. Militari albanesi caricano le proprie armi pronti a entrare in azione.

L'AZIONE DELLA FARNESINA

Dini non ha dubbi: «Solo con il dialogo si risolverà la crisi»

ROMA — In tre città del sud dell'Albania, Valona, Saranda e Delvina, la situazione è «fuori controllo»; i rivoltosi si sono impadroniti di tre carri armati e di molte armi e «hanno l'obiettivo di attaccare Tirana». Le autorità albanesi, per il momento, hanno scelto la strada «di isolare» le tre città «senza ingaggiare conflitti armati». Questa è la cronaca della giornata, la situazione sul terreno secondo quanto è stato detto in una telefonata a Lamberto Dini - che ha immediatamente riferito alla commissione Esteri del Senato - dal ministro degli Esteri albanese Tristan Shehu.

In questo quadro, allarmante ma di attesa dal punto di vista militare, l'Italia continua - ha detto Dini - a perseguire con forza la strada del dialogo, usando tutti gli strumenti a disposizione. «Dobbiamo cercare insieme una soluzione politica alla crisi; non c'è alternativa», ha spiegato il ministro degli Esteri al termine dell'intervento alla Commissione Esteri.

«Non c'è un mutuo riconoscimento tra le autorità e l'opposizione e questo ha reso il dialogo tra le parti difficile; difficile - ha aggiunto - ma non impossibile». In questa situazione l'ipotesi di un intervento militare di pace della Comunità internazionale rimane improbabile: «L'intervento - ha precisato Dini in proposito - è qualcosa che la Ue potrebbe considerare se ci sarà una richiesta dal governo. Una richiesta che al momento non c'è».

Intanto la diplomazia italiana, d'intesa con quella europea, si muove: oggi sarà a Roma il presidente di turno dell'Unione europea, l'olandese Hans Van Mierlo, per la preparazione di una missione a Tirana che avverrà domani. Più problematica rimane invece la preparazione di una missione dell'Osce che, se andasse in porto, sarà guidata dall'ex cancelliere austriaco Franz Vranitzky. Al momento non c'è ancora il «via libera» del presidente Berisha per questa missione.

Da Tirana, dove la situazione è completamente sotto controllo e la vita si svolge «quasi regolarmente», l'ambasciatore italiano Paolo Foresti resta il «fulcro» delle attività diplomatiche interne. Nei locali della rappresentanza italiana si sono infatti già svolte diverse riunioni anche tra rappresentanti del governo e dell'opposizione. Lamberto Dini è da più giorni assorbito dalla crisi albanese: martedì sera ha riferito d'urgenza in aula al Senato. Ieri mattina, sempre al Senato, ha parlato in Commissione Esteri e, in serata, è intervenuto alla Commissione Esteri della Camera. stamane incontrerà Hans Van Mierlo alla Farnesina.

Mentre le assicurazioni del ministro degli Esteri albanese Shehu sulla volontà delle autorità di non arrivare a scontri armati vengono guardate con interesse, l'Italia continua a puntare sulla soluzione politica: «È evidente - ha osservato Dini - che un vuoto di potere a Tirana potrebbe aprire la strada a situazioni pericolose». Per queste ragioni, «solo un governo di riconciliazione nazionale, aperto alle riforme, può portare ad un allentamento delle tensioni».

UN RICERCATO PER TRAFFICO DI DROGA METTE IN SALVO LA FAMIGLIA

Fuggono i latitanti

Altri tre italiani scappano in Grecia attraverso il confine meridionale di Kakavia

BRINDISI — Sarebbe un latitante per traffico internazionale di sostanze stupefacenti l'uomo che ieri mattina ha voluto mettere in salvo i suoi bambini e i suoi suoceri dalla tragedia albanese. La moglie, Fatmira Feratti (e non Ferati, come si era appreso in un primo momento), di 27 anni, sarebbe detenuta nel carcere di Brindisi per lo stesso reato per il quale il marito è ricercato. Lo si è appreso da fonti investigative, che stanno cercando di accertare la vicenda nei particolari.

Secondo una prima ricostruzione, alle 9 di ieri da Valona i coniugi Feratti (padre e madre di Fatmira) si sono imbarcati, insieme con i tre bambini, su un peschereccio presumibilmente condotto dal genero, Antonio D'Ercole, di 45 anni, nato a San Ferdinando di Puglia (Foggia) e residente a Lecce. Durante il tragitto la donna si è sentita male. In quel momento - sempre secondo la ricostruzione - il peschereccio albanese è stato affiancato da un altro motopesca che li ha soccorsi, chiedendo aiuto via radio e ottendo l'intervento della nave della Marina Militare «Espero». D' Ercole, allora, imbarcati i parenti sull'altro peschereccio, sarebbe rientrato a Valona. Si è intanto appreso che a Meleqe Feratti, ricoverata a Brindisi, è stata riscontrata un'emorragia gastrica. La donna viene sottoposta ora ad esami radiologici e ad analisi cliniche.

Barricate di ribelli si sono levate ieri nella località albanese di Tepeleni, informa la radio greca «Flash», e alcuni residenti stranieri, tra i quali tre italiani, sono riusciti ad abbandonarla e a mettersi in salvo oltre il confine greco. Con l'appoggio del consolato greco di Argirocastro gli stranieri hanno raggiunto senza complicazioni la Grecia attraverso il valico di frontiera di Kakavià. Dei tre italiani, che lavoravano a Tepeleni, non sono stati forniti i nomi.

Dalla parte albanese, il posto di Kakavià è tuttora sotto il controllo del governo centrale. L'inviato di radio «Flash» ha tracciato un quadro relativamente chiaro della situazione. L'esercito albanese è attestato a Argirocastro, e con la polizia controlla gran parte degli assi e nodi stradali. Esso ha tentato nelle ultime 24 ore delle operazioni di assaggio presso Delvino, con un certo appoggio aereo, ma si è ritirato senza aver conseguito successi.

Il governo di Sali Berisha, secondo la radio, ha dato l'ordine di evitare gli scontri diretti e di consolidare il controllo della regione isolando i centri ribelli. Ogni tanto comunque l'esercito fa incursioni dimostrative in qualche villaggio. Da venerdì a ieri, secondo radio «Flash» si può calcolare che ci siano stati una ventina di morti.

L'ospedale di Saranda, ha riferito la radio, ospitava ieri parecchi feriti, uno solo grave, ma vittime più che altro di incidenti anzichè di scontri armati. L'organizzazione dei ribelli armati comunque è chiaramente migliorata, e fra i vari gruppi c'è una certa comunicazione. Ieri l'inviato di una televisione greca sollevava l'ipotesi che ad addestrarli ci potesse essere qualche ufficiale proveniente dall'esercito albanese.

L'ATTACCO DINAMITARDO HA PROVOCATO IERI IL FERIMENTO DI TRE PERSONE

Kosovo a rischio, bomba a Pristina

Belgrado accusa l'«Esercito di liberazione» albanese - Rugova rinnova la sua «fiducia» a Berisha

I rivoltosi pattugliano un'area con un carro armato rubato all'esercito.

Il Papa non ha paura di attentati Confermata la visita a Sarajevo

SARAJEVO — Giovanni Paolo II verrà a Sarajevo il 12 e 13 aprile nonostante l'ondata di attentati delle ultime settimane contro chiese e monasteri cattolici. Lo ha dichiarato il vescovo ausiliario di Sarajevo Pero Sudar in una conferenza stampa congiunta con il vice premier centrale Neven Tomice il primo ministro della Federazione croato musulmana Edhem Bicakcic.

Secondo quanto ha dichiarato Sudar, dalla fine della guerra croato musulmana del marzo 1994, 217 chiese sono state distrutte o danneggiate nel territorio della Federazione. L'ultimo atto è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì contro la chiesa di S. Giuseppe a Sarajevo. Un ordigno ha distrutto la porta della sacrestia e mandato in frantumi i vetri. «La Bosnia - ha detto il vescovo - ha bisogno della visita del Papa che per tutta la guerra ha espresso il desiderio di venire a Sarajevo».

Anche il primo ministro federale ha detto che «non sarà mai dimenticato il sostegno che Giovanni Paolo II ha dato alla Bosnia». Sudar ha aggiunto che la sicurezza, prima e durante la visita del Papa, sarà garantita dalla Sfor (forza di stabilizzazione della Nato), dall'Iptf (polizia internazionale dell'Onu) e da unità della polizia bosniaca.

BELGRADO — Una bomba ad alto potenziale è esplosa ieri mattina a Pristina provocando il ferimento di tre persone ed alimentando a Belgrado i timori di un coinvolgimento del Kosovo nel caos della vicina Albania.

Nel capoluogo della provincia meridionale serba, abitata per oltre il 90 per cento da jugoslavi di etnia albanese, sono in molti a ritenere che l'attentato sia in realtà una provocazione della polizia serba, preoccupata per un possibile contagio del «virus albanese» e decisa ad intensificare il controllo sulla regione. Soltanto un'ora dopo l'esplosione, l'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» si affrettava a denunciare «l'atto terroristico... Mirato a provocare disordini nella provincia».

Le autorità serbe hanno sempre attribuito ad un fantomatico «Esercito per la liberazione del Kosovo» gli attentati dell'aprile 1996 e del gennaio scorso quando, fra l'altro, venne fatta saltare in aria l'auto del rettore dell'università di Pristina che rimase gravemente ferito.

Le rappresaglie sono puntuali e, come hanno denunciato in questi giorni le Nazioni unite, letali. Solo la scorsa settimana un presunto terrorista di etnia albanese, il trentennne Besnik Restelica, è morto in seguito alle torture inflittegli dalla «milicija» serba nel carcere di Pristina.

Il leader degli albanesi del Kosovo, Rugova.

Sul piano politico, poi, a Belgrado si tende a privilegiare il dialogo con Ibrahim Rugova, capo della «Lega democratica del Kosovo».

Proprio martedì, Rugova ha espresso solidarietà al presidente albanese Sali Berisha che non ha mai manifestato mire espansionistiche sul Kosovo e che per tale ragione, a dispetto della sua diversa collocazione politica, è gradito al presidente serbo, il socialista (già comunista) Slobodan Milosevic.

L'altro dirigente albanese del Kosovo, Adem Demaqi, intellettuale ed eroe nazionale (ha trascorso oltre 27 anni nelle prigioni jugoslave) segue una politica più radicale, è fortemente critico nei confronti della politica del moderato Rugova e non esclude l'eventualità di un futuro ricongiungimento alla madrepatria degli albanesi del Kosovo, della Macedonia e della Grecia.

Ma i timori che l'iniziativa politica nella regione sfugga ai due dirigenti politici hanno ricevuto ieri un'ulteriore conferma con il ritrovamento, poco dopo l'attentato di Pristina, di un pacco contenente sei chilogrammi di esplosivo nel centro di Prizhren, seconda città del Kosovo.

L'ex provincia autonoma è in ebollizione già da diversi mesi. Prima in concomitanza con la rivolta di Belgrado oggi con la guerra civile albanese. La politica del dialogo e della non violenza fin qui gestita dal leader Ibrahim Rugova sta pericolosamente vacillando. Al suo posto sta prendendo piede la filosofia di «un kalashnikov» nella casa di ogni albanese. L'«Esercito di liberazione del Kosovo» appare sempre più non tanto un'invenzione del regime serbo, ma una vera epropria realtà terroristica molto affine, nei metodi, all'Ira nordirlandese. La repressione di Belgrado è durissima. Gli avvocati dei detenuti albanesi hanno, nei giorni scorsi, denunciato le torture a cui vengono sistematicamente sottoposti nelle carceri i porpri assistiti albanesi, chiedendo un intervento diretto nella regione delle Nazioni Unite.

FRENETICHE OPERAZIONI DI CONTROLLO AL CONFINE E CONTINUI CONTATTI POLITICI TRA LE PARTI

Atene allerta l'ottava brigata e prepara aiuti umanitari

ATENE — La Grecia ha deciso di inviare aiuto umanitario all'Albania, come cibo e medicine, ma solo dopo aver raggiunto un accordo in tal senso con il governo albanese, ha dichiarato ieri il portavoce del governo greco, Dimitris Reppas.

Reppas ha aggiunto che due unità mediche mobili saranno inviate nell'isola di Corfù, la cui costa nord-orientale è vicinissima alla costa albanese che si trova leggermente a sud di Saranda, nel caso che dall'Albania arrivino feriti.

Il ministro della sicurezza pubblica Ghiorgos Romeos ha confermato che l'VIII brigata militare di stanza presso la frontiera è stata rafforzata, e che saranno inviate alcune unità speciali antisommossa della polizia, per far fronte a un eventuale afflusso di profughi albanesi, alcuni dei quali potrebbero essere armati.

Soldati e polizia, appoggiati anche da due elicotteri e da cani, hanno rafforzato il pattugliamento, oltre che della frontiera vera e propria, anche dei villaggi isolati del nord della Grecia, spesso molto vicini al confine e che potrebbero essere attaccati da bande armate.

Secondo alcune fonti il segretario di stato agli esteri Iannos Kranidiotis effettuerebbe questo fine settimana una missione politica a Tirana, dopo quella, per non interferire con le iniziative dell'Unione Europea, del ministro degli esteri olandese Hans van Mierlo, che in linea di principio è atteso oggi ad Atene e che poi dovrebbe andare in Albania.

La posizione della Grecia è che il presidente Sali Berisha deve conversare con tutti i partiti per trovare una soluzione politica e democratica, ad esempio un governo transitorio di unità nazionale. Inoltre naturalmente la Grecia si preoccupa di tutelare l'incolumità e gli interessi della minoranza greco- albanese, e il primo ministro Costas Simitis ha avuto assicurazioni in tal senso da Berisha in un colloquio telefonico la notte scorsa.

Il ministro della difesa greco Akis Tsochatzopoulos ha telefonato al suo collega albanese, il quale si è detto d'accordo sulla necessità di una soluzione politica della crisi in Albania, ha dichiarato sempre ieri il portavoce del governo greco Dimitris Reppas.

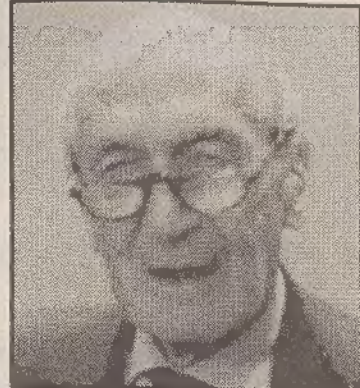
Reppas ha aggiunto che Tsochatzopoulos ha sottolineato al collega di Tirana l'importanza di non usare l'esercito in iniziative tali da esacerbare la situazione.

Il ministro greco ha detto poi che il governo di Atene non ha un quadro esatto della situazione nell'Albania meridionale, ma la sensazione è che, dopo gli scontri di ieri mattina, non ci sia stata nel corso nella giornata di ieri una escalation della violenza.

Ma le frammentarie notizie che giungono oltreconfine sembrano destinate a smentire il velato ottimismo dell'esecutivo ellenico che si trova in una situazione a dir poco difficile ed imbarazzante nel gestire la crisi alle frontiere.

QUARANTOTTI GAMBINI

Scomparso Alvise, il «custode» di casa e memoria

Il fratello dello scrittore Pierantonio (nella foto) si è spento a Venezia. In casa aveva creato un enorme archivio di libri e di manoscritti, generosamente aperto.

Articolo di
Rinaldo Derossi

Con la morte di Alvise Quarantotti Gambini, avvenuta martedì sera a Venezia, dilegua dolorosamente l'immagine di un riserbo affettuoso. Sembrava che egli avesse accettato dal destino, in un'età certo avanzata, di farsi custode della memoria di Pierantonio, il fratello scrittore, scomparso in un tempo ormai sempre più lontano. Nella bellissima casa veneziana erano raccolti libri, manoscritti, quadri: tutto quanto ricordava l'esistenza di Pierantonio, ma anche il lungo sodalizio di questi con Alvise, uomo di interessi diversi, eppure molto aperto al richiamo della cultura, e certamente sensibile al fascino di una vita ben ricca di meriti, ma anche tormentata, come quella di Pierantonio. In questa casa era possibile conversare con Alvise, che - con la sua memoria prodigiosa - sapeva offrire il ritratto d'altri tempi, trascorsi nell'antica casa capodistriana, dove i due fratelli avevano conosciuto l'incanto dell'infanzia.

Alvise aveva costituito un grande archivio di tutti i libri pubblicati in varie lingue da Pierantonio, di articoli di giornale, di tesi di laurea che ancora continuavano ad affluire nella dimora veneziana, ed era anche molto lieto di far vedere agli ospiti queste testimonianze, che possiamo definire culturali. Ma accanto vi erano anche, non meno vive, le presenze della vita trascorsa, segni a volte anche piccoli, ma affettuosi, oggetti tratti dal quotidiano.

Con la scomparsa di Alvise viene purtroppo a interrompersi questo lavoro assiduo di memoria e di testimonianza. E veramente chi lo ha conosciuto avverte un senso di sconcerto per questo eccezionale sodalizio fra i due fratelli, che aveva superato il vuoto della morte, e che adesso diffonde una dolorosa incertezza circa il futuro di questo prezioso archivio.

La scomparsa di Alvise Quarantotti Gambini giunge certamente inaspettata, nonostante la sua età, perchè egli è stato fino all'ultimo molto attivo nel suo lavoro di ricerca e di raccolta, e anche recentemente lo si è potuto incontrare a Trieste, sempre sorridente e disponibile, quando ebbe luogo la proiezione di un filmato tratto dal romanzo «La rosa rossa» e quando fu scoperto un busto dello scrittore.

Nella vita pratica, Alvise svolgeva attività legale, e qualche volta ebbe modo di manifestare il suo sorridente imbarazzo per essersi trovato coinvolto, lui, uomo così dedito a lavori di carattere pratico e giuridico, in un campo in cui si mobilitavano la fantasia e l'esperienza letteraria. Però svolgeva molto bene questo nuovo lavoro, ed era un piacere assistere al modo gentile con cui sciorinava agli ospiti che si recavano a visitarlo a Venezia l'incredibile contenuto di enormi armadi, in cui era custodita - per così dire - la vita letteraria del suo importante fratello.

Questi armadi ora rimangono chiusi. C'è la speranza che - com'era anche nell'intendimento dichiarato di Alvise - l'eredità sia ora raccolta da qualche istituto universitario.

DANZA: PERSONAGGIO

Saggio, lieve e senza pensiero

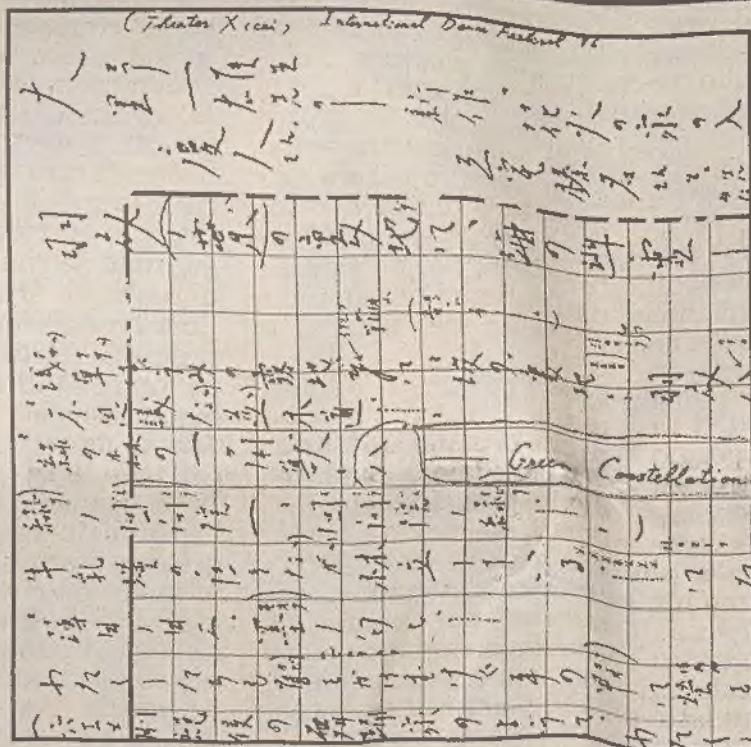
Esclusivo incontro con il novantenne artista giapponese Kazuo Ohno, che oggi arriva in Italia

FERRARA — Non c'è figura più straordinaria, nel mondo della danza contemporanea, di Kazuo Ohno. Questo incredibile vecchietto giapponese – che ha appena compiuto novant'anni e continua a danzare sui palcoscenici di mezzo mondo – è forse l'esponente più conosciuto di un fenomeno nato nel Giappone anni Sessanta, e conosciuto col nome di «butoh», danza delle tenebre.

Una ricerca «unica e originale, basata su tecniche di movimento introverse e interiorizzate, e codici di pulsioni muscolari minime, dentro un apparato figurativo raffinato e decadente». Così la critica europea ha cercato di definire la danza di Ohno. Che certamente è tutto questo, ma è anche un condensato di religione ed estetismo, di avanguardia artistica e rivendicazione nazionale. Dopo aver iniziato a danzare nel 1949, quando già aveva 43 anni, Ohno ha raggiunto il suo più grande successo a 71 anni, al Festival di Nancy, dove ha presentato «Ammirando La Argentina», continuando fino a oggi la sua carriera di artista e di maestro, con «performance» spesso viste anche in Italia.

La più recente va in scena questa sera al Teatro comunale di Ferrara (una «prima» europea), dove Ohno e il figlio Yoshito presentano «The road in Heaven, the road in Earth» (La strada nel cielo, la strada sulla Terra).

Con un giudizio più poetico che tecnico, la stampa giapponese continua a scrivere di lui: «Dentro tutti gli sguardi che vengono dall'altro mondo, Kazuo Ohno danza. Si è totalmente liberato dalla forma di questo mondo. Così saluta tutta la gente che ha conosciuto in questo mondo. Saluta anche il giglio nell'acqua. Saluta un sasso nella strada e sotto l'erba. Saluta il tramonto del fiume Ishkari, e anche la pancia del pesce, che è come la pancia di una madre». Una danza, quella di Ohno, dove corpo e anima, emozione e forma sono indistinguibili.

r.canz.

In alto, Kazuo Ohno, in Europa per la prima volta. Sotto, manoscritto giapponese di un testo critico.

Intervista di
Roberto Canziani

L'inventore del «butoh» va in scena in abiti femminili: il corpo tiene in sé tutto l'universo, afferma, e bisogna averne rispetto. Guai alle guerre...

È faticoso arrampicarsi sulla collina di Yokohama. I piccoli viottoli zigzagano fra bassi edifici residenziali. Alle spalle ci siamo lasciati tanti piccoli giardini. Giapponesi, ovviamente. È siamo saliti ancora più su, più in alto. Chissà come la città, là sotto, e il suo porto saranno apparsi ai primi viaggiatori occidentali, che solamente qui, a cominciare dal 1853, potevano sbarcare per fare ingresso in Giappone.

I Giapponesi non usano indirizzi. Per lo meno come li usiamo noi europei. Sui loro biglietti da visita ci sono invece indicazioni... nei pressi di... a sinistra del tempio... un paio di isolati più in là... Se proprio è necessario mandano un fax. Con la piantina.

Ma è stato facile trovare la casa di Kazuo Ohno. Ci hanno accolti. Ci siamo tolti le scarpe. Si sono inchinati. Ci siamo inchinati. Sua moglie, una splendida vecchina che ha novant'anni come lui e che non sembra giapponese, ci ha offerto da bere e da mangiare. «Ohnosan, il maestro Ohno, vi aspetta. Per di qua».

Nel suo laboratorio, Ohno si stava preparando, aiutato da un'assistente. Il famoso abito nero, lungo, increspato, femminile. Il cappellino pure nero con il fiore rosso. Sulla parete un manifesto col volto di quella danzatrice argentina, Maria Mercé, che nel 1929 segnò la vita del suo giovane ammiratore Kazuo. Quel giorno lui decise che avrebbe danzato.

Oggi invece Kauo Ohno danza per noi. Due ospiti che alcuni mesi fa sono giunti dall'Europa per incontrarlo. A poche settimane dal suo novantesimo compleanno. Parte una musica struggentissima: Rachmaninov. Ohno danza accompagnato dalla musica. Poi danza nel più assoluto silenzio. Non riusciamo a trattenere le lacrime. Commossi.

È durato forse venti minuti, mezz'ora. Poi lui ci ha ringraziati. Si è tolto gli abiti. Senza imbarazzo per quel suo corpo quasi nudo che ha attraversato il secolo. Siamo tornati in casa. Ci ha fatto sedere sul tatami e ha chiesto: «Che cosa volete sapere?».

È questa la coreografia che ha preparato per lo spettacolo del suo novantesimo compleanno?

«Sì, ma è anche un'improvvisazione».

Vuol dire che anche in palcoscenico lei improvvisa?

«Quanto ai movimenti non decido mai nulla. A volte penso: in questo punto vorrei fare così, in quest'altro così. Poi dimentico tutto. Così non preparo più nulla»

Una volta lei ha detto che tutta la sua arte è ispirata da una folgorazione lontana: aver visto ballare una danzatrice argentina...

«Una volta mi ispiravo a lei. Imitavo la sua danza e ne cercavo la regola. Mi chiedevo: come bisogna recitare la danza? A un certo punto mi sono accorto che non c'era una regola nella danza. Ci si può muovere come si vuole, così mi sono liberato dalla regola. Tanto tempo fa ho inventato una coreografia. Avevo 71 anni. L'ho intitolata "La Argentina sho", che vuol dire "Ammirando La Argentina". Quando ho visto il video, di cui io stesso ero interprete, mi sono commosso. Non era ancora perfettamente a punto, come coreografia. Però ho scoperto che quei movimenti erano nati dalla mia anima, e non dalla mia mente».

Eppure lei vive in un Paese dove teatro e danza sono altamente formalizzati, dove i codici di movimento fanno parte di una tradizione antichissima...

«Una volta, ero all'estero, e mi sono chiesto: perché la guerra non finisce mai? Perché vince sempre la guerra? Quando sono tornato in Giappone ho deciso di non fare più cose per le quali bisogna pensare. Ho smesso di pensare quel giorno. Naturalmente ci sono cose a cui si deve pensare. Ma per la danza no, non è necessario pensare, mi muovo e basta».

La cicatrice della guerra non sembra ancora guarita qui in Giappone.

«Perché comincia la guerra? Perché uno sostiene una ragione e un altro quella contraria. Durante la guerra un sacco di gente ha perso la vita. Tutti allora dovrebbero dire: basta con la guerra, vogliamo la pace. Ma dopo tanti anni stiamo perdendo questo desiderio di pace. Pensare troppo è un motivo di guerra. Se lei mi chiede che cosa penso del bombardamento di Hiroshima e di Nagasaki, non so cosa rispondere. L'unica cosa chiara è che la vita degli uomini è molto, molto importante».

Questa fine di secolo però sta mettendo in pericolo la vita dell'intero pianeta: la manipolazione genetica, il dissesto ambientale...

«Il mondo della natura è molto grande, gli uomini invece sono piccoli. Ma come parte della natura anche gli uomini hanno un impegno. Nel loro corpo infatti c'è un altro piccolo mondo. C'è un cuore, c'è uno stomaco, ci sono organi che funzionano. Non da soli, ma tutti insieme. E tutti con il proprio impegno. La vita di una persona deve avere un rapporto con la vita del mondo totale».

Lei sta esprimendo un'idea religiosa.

«Io sono cattolico. Giapponese e cattolico. Fra cristianesimo e buddismo non c'è una grande differenza. All'origine erano la stessa cosa. Danzando non mi sento imbarazzato nei confronti della religione. Ho sempre presente questa cosa quando faccio i miei esercizi di danza. La danza deve mostrare un'anima nuda, non velata da idee o da pensieri. Nuda ed esposta. Se l'anima va avanti, il corpo la segue. Tutte le cose che ho visto nella mia vita, sono finite dentro di me, e mettono continuamente in moto l'anima. Il corpo, maschile o femminile, non è un problema. Ci sono entrambi, nello stesso corpo».

La sua danza esprime perfettamente questa idea. È sensuale, carnale, e al tempo stesso molto religiosa.

«Quando danzo vesto di solito un abito femminile, ma questo non ha importanza. Io non voglio esprimere la differenza sessuale, ma qualcosa di più profondo e di più originale. Quando nasce un bambino il maschile è dentro al femminile. Ho visto, alla televisione, uno spermatozoo fecondare un ovulo, ho pensato che tutto doveva essere molto simile alla nascita delle stelle. Il piccolo universo deve comprendere dentro di sé anche il grande universo».

Lei ha novant'anni, quali immagini abitano oggi la sua fantasia, la sua anima?

«Mia madre. L'universo. I piatti buonissimi che cucinava mia madre. Avevano il sapore dell'origine del mondo».

BEST SELLER / CLANCY - 1

Nuova frontiera: buttare i politici e comandare

Subito tradotto il romanzo che spopola in America: imponente, e con forti implicazioni ideologiche

Recensione di
Roberto Francesconi

I vecchi, tradizionali nemici non esistono più dopo il crollo dei regimi comunisti. Ma Tom Clancy non ha avuto bisogno di troppo tempo per trovarne di nuovi. E così torna all'attacco nel suo nuovo best-seller, tradotto a tempo di record (**«Potere esecutivo», Rizzoli, pagg. 956, lire 34 mila**): spiegando che i cattivi sono domiciliati a Washington, e che l'America corre serissimi rischi se non prende in fretta provvedimenti. Mandate a casa i politici, spazzate via questa «vil razza dannata» di mestieranti incapaci e corrotti se volete davvero che il paese resti in piedi: ecco l'invito che si leva da un fumettone che forse in Italia pochi avranno la pazienza di leggere, ma che sta spopolando negli Usa.

Lo scarso «feeling» tra eletti ed elettori non è certo una sorpresa per chi studia un paese dove Bill Clinton è stato da poco rieletto con i voti di una minoranza degli aventi diritto, e dove due terzi di quelli che lo hanno sostenuto ammettono di aver scarsa fiducia nei suoi confronti. Ma Clancy – forte della popolarità di cui ha goduto e continua a godere in virtù dell'amicizia con Ronald Reagan – ora offre argomenti alle migliaia di cittadini che si sono precipitati ad acquistare il romanzo, porge loro una superficie levigata in cui specchiarsi e riconoscersi, e presenta la sua soluzione: occorre un uomo solo al comando, è indispensabile metterlo in condizioni di agire davvero. Se poi quest'uomo ha un piglio autoritario e non rispetta le regole della democrazia, importa ben poco. Ciò che conta davvero è che possa far grande l'America.

Un breve riassunto della trama è senza dubbio utile: il libro – ambientato all'inizio del XXI secolo – si apre con una strage. Un aereo giapponese guidato da un kamikaze nipponico distrugge il Congresso mentre è in corso una cerimonia. Nell'attentato restano uccisi il presidente Usa, decine di parlamentari e di senatori, l'intero governo, i capi di Stato maggiore e i nove giudici della Corte suprema. Sopravvive invece Jack Ryan, già agente dei servizi segreti e protagonista in passato delle trame anticomuniste di Clancy, scelto come vice dal presidente, dopo che quello in carica ha dovuto dimettersi a causa di uno scandalo sessuale.

Il compito che attende Ryan è simile alle mitiche fatiche di Ercole. Deve infatti combattere contro la Repubblica islamica unita, formatasi dopo l'invasione dell'Irak da parte dell'Iran, fronteggiare una terribile epidemia provocata dal virus di Ebola e scegliere una nuova classe dirigente per il paese. Per fortuna è un duro, e imprese tanto complesse non lo spaventano. Al contrario, si serve di questa impressionante serie di sciagure nazionali e internazionali per mettere una pietra tombale sui tradizionali meccanismi della democrazia rappresentativa e installare in posizione di comando tecnocrati dall'animo di acciaio capaci di rimettere le cose a posto.

Lo strumento che impiega è l'appello costante, continuo, al popolo, di cui Jack Ryan sente di incarnare le energie migliori. E dunque ore e ore di televisione, centinaia di conferenze stampa per chiarire ai comuni cittadini che alla Casa Bianca c'è finalmente uno di loro, che le luci non si spengono mai, che senza la gabbia della burocrazia e con una massiccia dose di impegno e buona volontà persino i problemi più complessi trovano soluzione.

Ecco, ad esempio, parte di un appello rivolto agli elettori che devono decidere chi inviare alla Camera e al Senato: «Vi prego, non mandatemi dei politici. Non abbiamo il tempo di fare le cose che si devono fare secondo "quel" modo e "quelle" mentalità. Ho bisogno di persone che fanno cose reali nel mondo reale. Voglio tecnici che sanno come costruire le cose. Voglio medici che sanno come guarire le persone ammalate. Voglio poliziotti che sanno cosa significa quando i vostri diritti vengono violati da un criminale. Voglio agricoltori che producono veri alimenti in vere fattorie. Voglio persone che sanno cosa vuol dire avere le mani sporche e pagare un mutuo sulla casa, crescere bambini e preoccuparsi del loro futuro. Voglio persone che sappiano di stare lavorando per voi e non per se stesse. Ecco ciò che voglio. Ecco ciò di cui ho bisogno. Penso che sia anche ciò che moltissimi di voi vogliono».

La lotta contro i politici è dunque, a giudizio di Ryan (e di Tom Clancy), la nuova frontiera. Come dire, ha commentato un critico, che i mali della democrazia si curano uccidendola. Del resto l'obiettivo di Clancy è chiarissimo sin dal titolo: conta solo il potere esecutivo, gli altri due (quello legislativo e quello giudiziario) rappresentano un ostacolo da distruggere. La storia di questo secolo insegna che si tratta della via maestra per costruire sistemi autoritari? Allo scrittore poco importa.

E a molti americani neppure, se si tien conto del successo ottenuto dal libro e dalle tesi proposte con largo impiego di una retorica stucchevole e indigeribile, che esalta i conservatori, e fa affluire milioni di dollari nelle tasche di un romanziere capace di sfruttare a suo vantaggio le paure e le insoddisfazioni dei cittadini statunitensi.

BEST SELLER / CLANCY - 2

Quattrocento pagine armate

Perché in Italia mancano i veri, grandi best-seller? Gli editori sono abbastanza concordi: perché la nostra è una tradizione «intimista», e invece gli americani col romanzo «lavorano», e cioè si documentano, studiano, fanno ricerche: offrono quindi intrecci che hanno salde e interessanti basi nella realtà. E quindi interessano i lettori. Esempio eclatante, fra tanti, è Tom Clancy *(nella foto)*, che non solo delinea inquietanti scenari politici con «Potere esecutivo»,, ma che in «Stormo caccia. Tutti i segreti degli aerei da combattimento» (Mondadori, pagg. 450, lire 32 mila) passa anche al setaccio l'Aeronautica degli Stati Uniti, con la sua nuova organizzazione, i suoi aerei, le nuove armi «intelligenti», i suoi uomini: si potrebbe dire che per nove decimi questo romanzo è un saggio, che si occupa di caratteristiche e prestazioni dei più moderni aerei, di missili e di bombe, di come gli aerei «Stealth» riescono a rendersi quasi invisibili ai radar nemici, i come l'Usaf ha gestito sul piano logistico e tattico l'operazione «Tempesta del deserto» contro le truppe di Saddam Hussein. Clancy ci spiega come i piloti dei caccia riescano ad arrivare di notte sull'obiettivo assegnato, senza vedere nulla dell'ambiente circostante, e riuscendo tuttavia a colpire il bersaglio con una precisione dell'ordine di pochi centimetri, usando micidiali bombe, che sono in grado anche di riprendere immagini e di trasmetterle a bordo dell'aereo.

Proprio per questa impostazione specialistica del libro, meraviglia una ricorrente approssimazione nella traduzione di numerosi termini tecnici o del «gergo» aeronautico. Nonostante ciò, il libro è comunque (anche) una vera e propria miniera di notizie in questo specialistico settore. E il «thriller» si costruisce così (in 450 pagine!) tra politica, «scienza» e tecnica.

TRADUTTORI: LUTTO

È morto Puccini serio ispanista

ROMA — E' morto ieri a Roma Dario Puccini, al termine di una lunga malattia. Studioso e docente di fama internazionale di letteratura spagnola e ispano-americana, era nato a Roma il 5 gennaio 1921, e la sua figura è legata anche alla dura esperienza dell'antifascismo e della Resistenza romana (con Mario Alicata e altri fu arrestato, e per quasi un anno imprigionato, nel 1942).

Figlio dello scrittore vociano Mario Puccini (l'autore de «Il soldato Cola») e fratello dei registi Gianni e Massimo (noto con lo pseudonimo di Mida) iniziò la sua carriera come italianista, curando tra l'altro il volume di scritti manzoniani dell'opera omnia di Francesco De Sanctis.

Ma la sua passione e l'interesse per la lingua e la cultura spagnola presero il sopravvento, e Puccini divenne uno degli interpreti in Italia di quelle letterature, spesso traducendo e introducendo per primo, come nel caso di Pablo Neruda col «Canto general», e quindi occupandosi di tanti altri autori, da Nicolas Guillen a Jorge Amado, da Manuel Scorza a Garcia Marquez, da Luis Borges a Rafael Alberti.

Ma il suo lavoro più noto al pubblico è certamente il «Romancero de la Resistenza spagnola», un'antologia critica della poesia antifranchista nota in Spagna e in tutto il mondo, che ha avuto una decina di edizioni e varie traduzioni. Un omaggio a quegli avvenimenti legati alla guerra civile spagnola, che alla fine degli anni '30 portarono la generazione di Puccini alla coscienza di che cosa fosse realmente il fascismo.

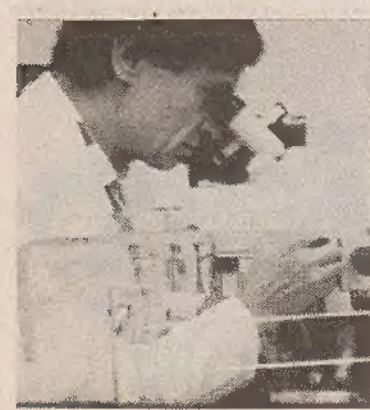
Dopo i fatti d'Ungheria del 1956, Puccini entrò a far parte del gruppo di sinistra, riunito attorno alla rivista «Città aperta», e la sua voce si è sempre levata chiara nel nome della libertà e della giustizia durante gli anni del franchismo e in seguito di fronte agli avvenimenti spesso tragici che hanno via via coinvolto tanti paesi dell'America Latina.

Tra le opere più note di Dario Puccini, un saggio sulla messicana «Suor Juana Ines de la Cruz», tradotto in vari paesi, e sull'onda del quale l'autore aveva stretto amicizia con Octavio Paz, che alla stessa figura ha dedicato un lungo lavoro biografico.

Da ricordare, tra gli innumerevoli volumi di saggi e ricerche, che vanno dai classici agli autori d'oggi, almeno quelli su «Vicente Aleixandre» e su «Miguel Hernandez», che ne hanno fatto uno studioso tradotto e conosciuto anche nella stessa Spagna.

DUE ORDINANZE TEMPORANEE DEL RESPONSABILE DELLA SANITA' PER DARE IL TEMPO AL PARLAMENTO DI VARARE LA LEGGE

La Bindi: «Clonare è fuorilegge»

Le forze politiche approvano: per i verdi è «un'iniziativa tempestiva», per la Melandri (Pds) una «decisione condivisibile»

Il Premio Nobel Dulbecco, d'accordo sul divieto di commercializzazione dei gameti umani, critica il ministro: «Si chiude una porta al futuro»

ROMA — Stop al mercato degli embrioni. Divieto assoluto di clonare animali e uomini. Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, gioca in contropiede. E, in attesa di una legge, emana due ordinanze temporanee (90 giorni) per bloccare eventuali sperimentazioni pericolose e commercio indiscriminato di maternità.

L'annuncio «cercasi ovocita per gamete - lauta ricompensa», pubblicato su Porta Portese, ha fatto scattare sull'attenti il governo. Che respinge, con fermezza, «ogni forma di commercializzazione e di corresponsione economica in ordine a qualsiasi atto o prodotto finalizzati ai processi di fecondazione assistita». E ne vieta la pubblicità.

Ma l'esecutivo si mostra altrettanto duro nei confronti della clonazione. E così, mentre la cronaca internazionale racconta di nuovi sconcertanti «pasticci» genetici, Rosy Bindi mette le mani avanti. Annuncia che il governo intende presentare un provvedimento: «Una commissione istituita presso il ministero della Sanità sta già predisponendo un testo che verrà sottoposto al Consiglio dei ministri». E ricorda che proprio per la stretta relazione che vi è tra la clonazione animale e quella umana «ho ritenuto opportuno adottare un provvedimento ministeriale urgente, che dura tre mesi, per vietare qualsiasi forma di sperimentazione o di interventi anche indirettamente finalizzati alla clonazione», in modo da impedire che «queste sperimentazioni vadano avanti al di fuori di ogni tipo di regolamentazione». Sarà comunque il Parlamento, «organo nel quale tutte le culture e le forze politiche si confrontano», a decidere. Nel frattempo, però, il governo aveva l'obbligo di intervenire.

Le forze politiche approvano l'iniziativa di Rosy Bindi: «Decisione totalmente condivisibile», dice Giovanna Melandri del Pds. «Un'iniziativa tempestiva», aggiungono i Verdi. E così dalla prossima settimana in commissione Affari Sociali della Camera inizierà la discussione delle 12 proposte di legge sulla bioetica presentate da tutti i gruppi.

I pareri degli scienziati sono discordanti. Il premio Nobel Renato Dulbecco, dopo essersi detto d'accordo sul divieto di commercializzazione di gameti umani, critica la decisione del ministro sulla clonazione: «Si chiude una porta in faccia al futuro». Niente da dire su quella umana, ma non vi sono motivi per bloccare esperimenti genetici sugli animali: «Non c'è alcun problema etico e i vantaggi in campo medico potrebbero essere notevoli».

Ma per il genetista Bruno Dallapiccola l'iniziativa della Bindi «è opportuna perchè con le tecniche messe a disposizione dalla biologia molecolare si sa dove si parte ma non si sa dove si va a finire».

Quasi unanime invece il giudizio positivo sullo stop al mercato degli embrioni. Insorge, però, il ginecologo, «padre» della fecondazione artificiale, Severino Antinori: «Il problema della sterilità di coppia non si combatte con decisioni affrettate». Ma l'Osservatore romano non dà tregua: «E' abberrante la richiesta sotto forma di pubblicità, urta contro il principio della dignità della persona umana».

Chiara Raiola

NASCERA' FRA POCHI MESI: FORNIRA' SOSTANZE CONTRO L'EMOFILIA

E adesso spunta la pecora «umanizzata»

Servizio di
Roberto Altieri

ROMA — I «clonatori» dell'Istituto di biotecnologie «Roslin» di Edimburgo non si lasciano davvero crescere l'erba sotto i piedi. Dopo aver stupito il mondo intero con la notizia della prima clonazione di una pecora, Dolly, partendo da una cellula «adulta», adesso annunciano di aver «umanizzato» un ovino e che altrettanto faranno a breve scadenza con bovini e suini.

I ricercatori scozzesi, soddisfatti ma non appagati del successo di Dolly, hanno dato il via alla produzione «in fotocopia» di pecore modificate con geni umani al fine di ottenere da esse sostanze terapeutiche da usare sull'uomo. Le prime pecore «umanizzate» nasceranno tra qualche mese e a questo punto i ricercatori potranno verificare con molta precisione fino a che punto si saranno realizzate le loro attese. Intanto, un importante traguardo scientifico è rappresentato proprio dal portentoso affinamento delle tecnologie di manipolazione cellulare usate per questo nuovo esperimento, peraltro non del tutto inedito.

«Il patrimonio genetico delle pecore 'umanizzate' è stato modificato in modo che nel loro latte si produca una molecola umana utilizzata nel trattamento dell'emofilia», ha spiegato il dottor Colman, responsabile del settore ricerca della società scozzese Ppl Therapeutics. «Dolly è stata 'creata' mediante clonazione di una cellula prelevata da un animale adulto - ha aggiunto Colman in un'intervista a Le Monde - ora i nostri ricercatori sono riusciti ad applicare gli stessi procedimenti a mammiferi di un genere molto particolare: embrioni di pecore il cui patrimonio ereditario è stato umanizzato mediante il trapianto di geni delle nostra specie. La tappa successiva sarà l'applicazione della stessa tecnica sui bovini e sui maiali ».

Di fronte al dibattito planetario scatenato dalla clonazione di Dolly, i ricercatori dell'istituto Roslin di Edimburgo si sono imposti di «restare sereni», come scrive Le Monde. Evidentemente si attendono una valanga di nuove e ancora più preoccupate reazioni di fronte all'imminente creazione di pecore, di maiali e bovini il cui patrimonio genetico verrà umanizzato prima di essere clonato. Il dottor Colman ha tenuto a sottolineare che «la priorità è attribuita alle applicazioni biomediche» e ha aggiunto: «Siamo rimasti sorpresi per le reazioni in Europa e negli Stati Uniti, ma la nostra speranza è che il dibattito servirà a permettere una migliore comprensione da parte del pubblico e ci aiuterà in definitiva a continuare a fare quel che facciamo».

Quanto alla possibilità di rassicurare la gente sui rischi di clonazione umana, la questione - ha riconosciuto Colman - è «difficile». «Le istituzioni pubbliche possono contribuire a raggiungere quest'obiettivo e sostenere cioè che stiamo realizzando», ha detto. «Va notato che da 17 anni si può in teoria modificare il patrimonio genetico di esseri umani iniettando questo o quel gene in un uovo fecondato. Ma è rassicurante il fatto che nessun ricercatore 'pazzo' ha scelto di farlo». Ma il pericolo che qualcuno possa farlo adesso è fortemente cresciuto proprio alla luce delle nuove conoscenze acquisite e della loro analitica diffusione attraverso una letteratura scientifica ormai a portata di Internet.

«INNESTO» A SAN DIEGO

Canta da quaglia ma muove il collo come una gallina

NEW YORK — Nuovi inquietanti progressi scientifici allargano il dibattito sulla clonazione: in California uno scienziato afferma di essere riuscito a creare chimere trasferendo comportamenti innati con il trapianto di cellule cerebrali da un embrione all'altro.

Evan Balaban, il neurobiologo autore dell'esperimento, ha trapiantato parte del cervello di una quaglia giapponese in un comune pollo domestico. Ha ottenuto un animale che cinguetta come la quaglia ma continua a muovere la testa come una gallina.

In un altro caso lo scienziato ha trasferito le cellule che dirigono il movimento del collo: ha ottenuto il tipico movimento della testa dell'uccello nipponico, anche se il pollo ha mantenuto la sua caratteristica emissione sonora.

Teatro dei trapianti è stato il laboratorio dell'Istituto per le neuroscienze di San Diego. Sono dodici anni che Balaban lavora al trasferimento di cellule cerebrali da una specie all'altra. I risultati dei suoi studi sono pubblicati sull'ultimo numero dei 'Proceedings of the National Academy of Sciences'.

La ricerca del neurobiologo, finanziata da fondi privati, non è considerata clonazione: si inserisce tuttavia nel recente dibattito transatlantico su Dolly e gli altri animali clonati e la scienza che - ha denunciato ieri allarmato il presidente Clinton - «gioca a sostituirsi a dio». Nella ricerca di Balaban, uova fertilizzate di pollo e di quaglia sono state incubate per 48 ore.

IL PENSIERO DI MATTEUCIG, DOCENTE UNIVERSITARIO DI ZOOLOGIA

«Operazione contro natura»

«Gli esperimenti, in uno stadio molto avanzato, si conducono nel riserbo dei laboratori»

CIVIDALE — Gli esperimenti di clonazione in Italia potrebbero avere anticipato i risultati ottenuti nell'Oregon. «È risaputo che tali esperimenti nel nostro Paese hanno riguardato l'uomo, almeno per la parte embrionale». Lo rivela il prof. Giorgio Matteucig, docente di zoologia all'università «Federico II» di Napoli, studioso di sistemi automatici di controllo ambientale e, in tale veste, unico italiano invitato all'Information exanchage di Orlando (Florida) organizzato dal Dipartimento dell'energia (Doe) e dalla Nasa. Lo abbiamo incontrato a Cividale del Friuli dove spesso ritorna, essendo i suoi genitori originali delle Valli del Natisone. «So che in Italia - dichiara - esperimenti di clonazione sono in uno stadio molto avanzato e si conducono da tempo nel riserbo dei laboratori universitari».

In quali laboratori?

«Basta controllare il flusso dei finanziamenti del Cnr destinati alla ricerca sulla produzione animale».

Perché non se ne sa niente?

«Gli attuali codici deontologici non consentono tali esperimenti che sono solo tollerati nel chiuso dei laboratori. Questo perché esiste una duplice morale, per cui lo scienziato è libero nella ricerca, ma l'applicazione dei risultati dovrebbe essere sotto il più rigido controllo sociale. L'Italia è un Paese molto avanzato nelle ricerche biologiche. Erano normali nei laboratori universitari esperimenti di clonazione sui protozoi (parameci). Questi esperimenti erano correttamente condotti per dimostrare agli studenti che bastava clonare un "individuo" per ricostruire il "gruppo" con tutte le possibili grandezze. Se poi visitiamo i nostri musei naturalistici notiamo un ampio campionario di "chimere", naturali e non naturali».

Dove possono portare simili esperimenti?

«È nota, ad esempio, l'attività del prof. Brunello Chiarelli dell'università di Firenze. Già dieci anni fa egli ha postulato, e forse anche sperimentato, il tentativo di creare primati sub-umani utili ai fini dei trapianti di organi, esseri, cioè, in grado di assicurare "pezzi di ricambio" per l'uomo. Così come è noto l'episodio dell'abbattimento delle mucche olandesi transgenetiche, atte a produrre latte umano poiché in esse, così come nei tori, era stato inserito un segmento cromosomico umano del latte».

Lei, quindi, è contrario a procedere su tali sperimentazioni?

«Già a Udine, nel marzo del 1990, nel corso del convegno mondiale da me presieduto sui precursori sismici sostenuto dalla Provincia e dalla Banca Popolare di Cividale, gli scienziati intervenuti sottoscrissero una mozione in cui si sosteneva che "per il nostro futuro si pone un imperativo categorico: le specie viventi e il patrimonio genetico che le costituisce devono essere salvaguardati anche dalla criminale liberazione di sostanze di sintesi nell'ambiente e dalla libera immissione nell'ambiente di 'nuove' specie da parte dell'uomo mediante le nuove tecniche di manipolazione genetica e le biotecnologie". La clonazione contrasta con il principio dell'evoluzione biologica per la selezione sessuale. È contro natura. Il meccanismo della sessualità, che va dai batteri agli organismi superiori, uomo compreso, è stato "messo a punto" dalla natura in modo da creare sempre nuovi messaggi genetici. Inoltre, oggi tutti i biologi che si rispettino puntano a tutelare i "pool" genetici come garanzia di salvaguardia delle varie specie. Per cui l'idea di creare un'arca di Noè è errata se si pensa di salvaguardare una specie con due soli individui o, peggio, con la clonazione di uno solo».

Sergio Paroni

STRAGE DI VIA D'AMELIO: AVVOCATI ALL'ATTACCO DEI PM

Confronto Cancemi-Scarantino: «È stato occultato alla difesa»

TORINO — Forte scontro difesa-accusa al processo bis per la strage di via D'Amelio. Il difensore del boss Pietro Aglieri (latitante), Rosalba Di Gregorio, e il suo collega Francesco Marsà hanno accusato i pubblici ministeri di avere occultato un confronto tra Salvatore Cancemi, ex componente della Cupola, e Vincenzo Scarantino, il «picciotto» della Guadagna, la cui testimonianza è uno dei pilastri della ricostruzione della vicenda processuale. I legali hanno chiesto alla Cassazione di sancire la nullità di tutti gli atti compiuti, di rimettere il processo ad altro giudice, ma hanno altresì denunciato i Pm alla magistratura ordinaria, al ministero di Grazia e Giustizia, al Csm, segnalando presunti comportamento omissivi. I Pm hanno reagito simmetricamente, denunciando gli avvocati per calunnia alla procura di Torino, dove l'udienza incandescente si è tenuta ieri mattina, per motivi di sicurezza.

Il confronto «occultato» alla difesa risale al 3 gennaio di due anni fa. Cancemi smentì allora con durezza Scarantino, negò che si fosse volta una riunione preparatoria alla strage contro Paolo Borsellino, presieduta da Totò Riina, presenti anche Santo Di Matteo e Gioacchino La Barbera.

Questi ultimi, a loro volta posti a confronto con Scarantino, negarono tutto. Cancemi, Di Matteo e La Barbera, per altro, sono rei confessi, sia per la strage di Capaci sia per quella di via D' Amelio.

Più tortuoso il percorso della confessione di Cancemi, che ammise la sua partecipazione al blitz mafioso di via D'Amelio solo dopo il confronto con Scarantino. «Tu non sei mafioso...» disse Cancemi a Scarantino quando si trovarono di fronte, «non parli neppure con un linguaggio mafioso, sei la vergogna dell'Italia, chi ti ha messo in bocca le cose che stai dicendo, tu non sai che cosa significa "uomo d'onore", tu sei un bugiardo. Io ti invito a dire la verità, in presenza di questi giudici, chi ti ha fatto questa lezione? Chi ti ha detto di dire queste cose?» E rivolto ai magistrati aggiunse: «Questo raccontino che lui sta facendo chiunque lo può fare».

Ieri gli avvocati hanno sostenuto che «l'occultamento» del confronto Cancemi-Scarantino, da parte dei pm Anna Palma, Antonino Di Matteo e Carmelo Petralia, «sconvolge totalmente il sistema di assunzione della prova, stravolge l'iter processuale, viola il diritto alla difesa». Nel ricorso per Cassazione si rileva, ancora, che i pm Palma e Di Matteo e lo stesso presidente della Corte d'assise, Pietro Falcone, avrebbero dovuto astenersi perchè erano in servizio a Palermo quando Borsellino svolgeva in quella stessa sede funzioni giudiziarie.

Rino Farneti

TITOLI SEQUESTRATI A TESSERA

Resta a piede libero il finto giornalista indagato per falso

VENEZIA — E' coperta dal massimo riserbo anche presso la Procura di Venezia l'indagine relativa al sequestro, operato lunedì all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, di titoli giapponesi contraffatti. Secondo quanto si è appreso, il rapporto sull' operazione è stato trasmesso al magistrato di turno, dott. Paola Tonini. Non ci sarebbe nemmeno ancora la certezza che i titoli sequestrati a Carolei siano falsi, secondo indiscrezioni trapelate. Lo si è presunto, ma gli accertamenti sono ancora in corso, per l'ingente quantità e perchè erano tutti freschi di stampa.

Domenico Carolei, che risulta incensurato in Italia, è stato denunciato a piede libero poichè il reato contestatogli, il falso, non consente l'arresto. Non si è appreso se gli sia stato sequestrato o meno il passaporto. Carolei, contrariamente a quanto riportato ieri dai quotidiani, non è giornalista, come ha precisato il presidente dell'Ordine, Mario Petrina: «Notizia priva di fondamento che rischia di gettare discredito sull'intera categoria».

Quello dell'altro ieri sarebbe l'ultimo di una serie di sequestri operati nell'ambito di un unico filone di indagini, che in passato ha portato al rinvenimento di assegni e carte di credito falsificati. Dello stesso filone di indagine farebbero parte, tra l'altro, numerosi assegni circolari emessi da un istituto di credito croato, anch' essi falsificati, per un importo totale di oltre dieci milioni di franchi francesi.

Tra le ipotesi formulate dagli investigatori potrebbe figurare quella di un'organizzazioni internazionale dedita alla falsificazione di documenti bancari. L'enorme valore complessivo dei titoli sequestrati ne renderebbe comunque molto difficile la vendita in blocco a privati o istituti bancari.

E sulla vicenda è ancora da registrare il sequestro, ieri pomeriggio negli uffici dell'Ansa a Udine, delle notizie diffuse dall'agenzia sull'episodio di lunedì a Tessera.

CAMBIA AVVOCATO L'EX PORTIERE CHE AVREBBE PROCURATO I KILLER

Gucci, vacilla il superteste

I difensori chiedono una consulenza medica per Patrizia Reggiani, presunta mandante

MILANO — È giallo sulla scelta di cambiare avvocato fatta da Ivano Savioni, l'unico dei cinque arrestati per l'omicidio di Maurizio Gucci ad avere confessato le proprie responsabilità. Negli ambienti giudiziari ieri mattina è trapelata la notizia che Savioni abbia intenzione di ritrattare la sua confessione. Un colpo di scena che, se confermato, porterebbe nuovi dubbi e soprattutto intralci nell'inchiesta che gli inquirenti consideravano ormai chiusa.

Ma sulla vicenda in serata è arrivata la smentita del nuovo avvocato di Savioni, Manuela Marcassoli. Il legale ha spiegato che la decisione del suo cliente non è collegata all'intenzione di ritirare le ammissioni di responsabilità fatte finora. Insomma, secondo la Marcassoli non è affatto vero che Savioni si sia pentito di aver confessato il delitto e indicato mandante ed esecutori materiali dell'omicidio.

Resta comunque il mistero sul perchè Savioni abbia deciso di cambiare avvocato. Savioni, ex portiere d'albergo, è indicato come l'intermediario tra Patrizia Reggiani e i presunti killer.

Sarebbe stato lui infatti a mettere in contatto l'ex moglie di Maurizio Gucci con le due persone che uccisero l'imprenditore.

Savioni fu arrestato assieme alla vedova Gucci, accusata di essere la mandante del delitto; a Orazio Cicala e Benedetto Ceraulo, ritenuti gli esecutori materiali; e alla «maga» napoletana Pina Auriemma. Il portiere d'albergo aveva ammesso i fatti - spiegarono gli inquirenti - «perché sentiva il peso di aver commesso qualcosa di più grande di lui». Era stato proprio Savioni, nella fase delle indagini, a introdurre a sua insaputa nel giro dei presunti assassini dell'imprenditore, un agente infiltrato della Criminalpol.

Savioni è l'unico finora ad aver parlato con gli inquirenti. Gli altri quattro coindagati si sono invece sempre avvalsi della facoltà di non rispondere ai magistrati che hanno cercato di interrogarli in carcere.

Per quanto riguarda la Reggiani, i difensori Giovanni Maria Dedola e Gaetano Pecorella stanno mettendo a punto il piano per sottoporre la donna a consulenza medica, per accertare le sue reali condizioni mentali dopo un intervento chirurgico subito al cervello per l'asportazione di un tumore.

Rosario Caiazzo

LUCCA: SI BARRICA IN CASA E CON UN FUCILE DA CACCIA FERISCE UN VICINO E UN POLIZIOTTO

Impazzito per truffa fa fuori la moglie e si spara

LUCCA — Era convinto che la sua vita fosse stata rovinata da una truffa. Quella truffa lo ossessionava. Fino a farlo impazzire. Ieri mattina ha imbracciato il fucile da caccia Beretta automatico e ha ucciso la moglie che verniciava la staccionata del giardino, devastato il volto di un vicino di casa, ferito un poliziotto che cercava di convincerlo ad arrendersi, infine si è tolto la vita sparandosi alla gola. La tragedia è avvenuta in una casa colonica a due piani, a Mugnano, una frazione di Lucca.

È qui che Giuseppe Bianchini, un artigiano di 59 anni, ha dato sfogo alla sua rabbia covata chissà da quanto tempo. Dalla finestra del secondo piano ha esploso una fucilata alla moglie Luigina Bianchi, 57 anni, uccidendola all'istante. Poi sotto i suoi colpi è caduto Giuseppe Curtò, 39 anni, raggiunto da un pallettone al volto; ferito poi con un colpo di striscio a un fianco l'ispettore della squadra mobile Sisto Cacciotti, 50 anni. Alle 10.12 Bianchini, un idraulico con la passione per la caccia, telefona al 117 - il numero istituito dalla Guardia di finanza contro l'evasione fiscale - e con voce molto agitata denuncia due persone che lo avrebbero «rovinato», senza precisare a chi si riferiva. Alle 10.15 alcuni vicini avvertono il 113 che da quella casa sono partiti degli spari. Accorrono gli uomini di una volante, poi i carabinieri. Nel giardinetto dietro la colonica giace il corpo della moglie di Bianchini, Luigina. Dalla finestra del primo piano il marito le ha sparato una fucilata alla schiena che l'ha uccisa all'istante. A due metri di distanza dietro una siepe riverso in terra Giusepe Curtò, un vicino che abita nell'altro appartamento della colonica. Sta lavorando nel suo orto quando un colpo di fucile sparato dall'artigiano lo raggiunge a un occhio. È ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Lucca. Per recuperare il ferito e il cadavere della donna e per liberare due familiari di Curtò che si sono barricati nell'appartamento contiguo, le forze dell'ordine devono passare dai campi e tagliare la rete metallica mentre il capo della squadra mobile Stefano Filucchi cerca di distogliere l'attenzione dell'uomo e di indurlo ad arrendersi. Dalla finestra del primo piano Bianchini continua a inveire contro quei due che gli «hanno rovinato la vita». La polizia fa irruzione nell'abitazione dell'uomo e riesce a spingerlo verso la soffitta dove Bianchini si barrica.

L'ispettore Cacciotti cerca di avvicinarsi alla soffitta per intavolare una trattativa ma dall'alto della scaletta l'artigiano spara ancora. Un colpo raggiunge l'ispettore a un fianco. Qualche minuto dopo le 11, dalla soffitta si sente un ultimo colpo di fucile. È quello con cui l'idraulico si è tolto la vita.

CONSENSO ALLA BOZZA PRESENTATA DA BERLINGUER

Atenei più aperti

Si potranno seguire le lezioni a tempo pieno, part-time o a distanza

ROMA — Pre-iscrizione all'ultimo anno delle superiori, mini corso di ambientamento, limitazione del numero chiuso, istituzione di un tutor per le matricole e soprattutto la decisione di essere o meno uno studente «modello». Sono queste le basi della riforma dell'accesso all'università su cui il ministro Berlinguer sta lavorando: l'obiettivo è limitare il drammatico «abbandono» degli studi. Già ieri il responsabile dell'Istruzione ha presentato la bozza del documento alle associazioni degli studenti, ai professori, ai rettori e ai sindacati, tutti riuniti attorno a un tavolo quadrangolare. Risultato? In linea di massima il documento ha riscosso un generale consenso. Solo gli studenti delle liste di Sinistra non si sono espressi, mentre quelli di Forza Italia hanno chiesto tempo.

«L'accordo - ha dichiarato Berlinguer al termine dell'incontro - è basato su un consenso molto ampio delle ipotesi avanzate da noi. Questo mi autorizza a prendere dei provvedimenti che diano certezza e sicurezza sulla questione del numero chiuso».

Ma vediamo nel dettaglio in cosa consiste la riforma che prevede quindi un percorso ben programmato per i neo-studenti. Innanzitutto la pre-iscrizione. Gli studenti dell'ultimo anno delle superiori dovranno orientativamente decidere a quale facoltà iscriversi. Il passo successivo, prima di iscriversi definitivamente, sarà un breve corso propedeutico di tre mesi in cui verranno affrontate le singole materie della facoltà per dare anche modo ai professori di valutare il livello di preparazione delle matricole. Si arriva poi finalmente all'iscrizione vera e propria. Ma qui le novità lasciano perplessi. Gli studenti dovranno infatti dichiarare se intendono seguire la facoltà «full-time» e quindi di rispettare le scadenze dei corsi e frequentare regolarmente lezioni e laboratori. Oppure se prevedono di fare un po' gli «scioperati», ovvero non impegnarsi a pieno negli studi, ma solo «part-time» e quindi prendersela con un po' più di calma. Una terza possibilità invece è prevista per i giovani lavoratori che potranno frequentare l'università «a distanza».

All'atto dell'iscrizione entra anche in gioco il cruciale «numero chiuso». Anche il Consiglio di Stato nei giorni scorsi si è pronunciato a favore di una normativa che finalmente metta ordine nella giungla dei decreti rettoriali. Il numero limitato probabilmente resterà in vigore solo per le facoltà di medicina e veterinaria (almeno ancora per 5 anni) e architettura (3 anni). In questi casi le valutazioni fatte dai docenti alla fine del trimestre «di prova» saranno vincolanti per l'iscrizione definitiva. Restano invece gli attuali sbarramenti per i diplomi universitari, le scuole di specializzazione e i nuovi corsi di laurea.

E se lo studente appena «immatricolato» si trova difficoltà? Niente paura. Berlinguer ha preso «in prestito» dai campus americani la figura del «tutor», ovvero dello studente anziano e più esperto che fa da guida alle matricole spaesate.

Sempre in tema di istruzione, novità anche sul fronte della scuola. Forse siamo arrivati alla fine del toto-classi. E' stato lo stesso ministro a fornire cifre attendibili sui tagli previsti sia in base al calo demografico sia alle conseguenze della Finanziaria. Si calcola dunque che saranno soppresse circa 11.500 classi, mentre il personale docente e non docente messo in mobilità ammonta a 31.600 unità. Nel complesso verranno aggregati o fusi 320 istituti e 300 capi di istituto perderanno la poltrona da preside.

Alessia Mattioli

L'ANNO GIUDIZIARIO DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO TRIVENETO

Annullati 124 matrimoni religiosi
La richiesta parte dalle trentenni

VENEZIA — Sono 124 i matrimoni religiosi dichiarati nulli nel Triveneto durante il 1996 dal Tribunale ecclesiastico. Anomalie psichiche, ma soprattutto la volontà chiara di non avere figli e l'esclusione del vincolo matrimoniale, risultano le cause di nullità più frequenti. La donna è stata la promotrice di cause di scioglimento del matrimonio per il 65,3% dei casi. Quasi sempre si tratta del primo matrimonio, la cui durata «ufficiale» (cioè fino alla separazione legale, fatta davanti al Tribunale civile) è per il 67,9% dei casi superiore ai 3 anni.

Le nuove cause (216, con un incremento rispetto all'anno precedente del 10%) sono state attivate per il 50,5% dalla donna. Si osserva che la maggioranza delle donne prende l'iniziativa di iniziare il processo prima d'aver compiuto i 35 anni. Questi dati sono emersi ieri all'inaugurazione, a Mestre, Villa Elena, del nuovo anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale triveneto, presente il card. Marco Cè, patriarca di Venezia. Nella riunione il presidente, mons. Cesare Zaggia, ha illustrato i punti salienti dell'attività svolta nel 1996 dal Tribunale, che ha competenza per le cause di nullità matrimoniale per tutto il Triveneto.

Nel corso del '96 sono state esaminate (molte pendenti dagli anni precedenti) 532 cause; essendone state esaurite 124, ne risultavano ancora pendenti, al 31 dicembre '96, 408. I motivi di nullità devono essere provati tramite le deposizioni delle parti e dei testi, con l'eventuale apporto di documenti e perizie, perciò la prova non è facile. Nel '96 solo il 61,5% delle difficoltà psicologiche sono state ritenute così gravi da privare di validità il consenso matrimoniale; solo il 57,1% dei casi di costrizione e timore sono stati ritenuti tali da determinare la volontà; in solo l'8% dei casi (1 su 12) la coppia era del tutto disinteressata a un vero legame coniugale.

Per giungere alla sentenza di primo grado sono necessari circa 18 mesi. Complessità di alcuni capi d'accusa, superlavoro dei giudici, mancata collaborazione delle parti o dei testi, tempi per le perizie, disinteresse di chi ha introdotto la causa, sono tra le ragioni più frequenti del prolungamento del processo.

Vengono dichiarati nulli quasi i tre quarti (72%) dei matrimoni di cui si interessa il Tribunale. L'esito delle domande presentate nel 1996 si saprà, per lo più, entro due anni: difatti entro questo tempo viene deciso il 70% delle cause. Di solito la parte che introduce il processo si fa assistere da un avvocato, tra quelli iscritti all'Albo del Tribunale. Tuttavia è stata riconosciuta a molte persone una situazione economica precaria, per cui nel 1996 sono state assistite da un patrono d'ufficio 31 persone e 38 hanno beneficiato della riduzione consistente (o quasi totale) delle stesse spese vive di giudizio.

ESPULSI DA UN CLUB ROMANO

«9 settimane e mezzo» con Carmen Di Pietro e Sandro Paternostro

ROMA — «Nove settimane e mezzo» concentrate in sessanta minuti, ma con qualcosa di ugualmente esplosivo. E, al posto di Mickey Rourke e di Kim Basinger, Sandro Paternostro e Carmen Di Pietro. Risultato? Che il giornalista e la compagna sono stati sbattuti fuori da un club, tra i più esclusivi della capitale, a causa del loro comportamento definito dal proprietario «quanto meno disdicevole». Malignità, ribatte Paternostro che - sbatacchiato forse un po' troppo duramente dai «gorilla» del locale - è partito al contrattacco con una bella denuncia per maltrattamenti.

C'è stato solo qualche bicchierino di troppo, confessato del resto dalla stessa Carmen per sostenere di non ricordare il benchè minimo particolare di scene off- limits. Ma erano poi davvero hard? «E come le vorrebbe chiamare? Erano a luci rosse». L'accusa viene dal proprietario del club.

La coppia, sembra, sia arrivata sul tardi. In un vicino teatro Carmen Di Pietro ha appena finito di recitare. Niente di meglio che puntare sul «Girasoli». Luci soffuse, musica soft, frasi bisbigliate e carezzevoli. Gli altri clienti si lamentano, quella attrazione così focosa non piace proprio. «Basta, andate da un'altra parte». Parole al vento. Interviene allora il titolare, alla cortesia subentrano i modi sbrigativi, ma spiega il signor Maldera: «Erano completamente ubriachi e in quella saletta che occupavano hanno fatto di tutto, proprio di tutto». Come di tutto? «Sì, il comportamento era sopra le righe e sono stato invitato a intervenire. Paternostro non voleva saperne di andare via. Ho dovuto usare le cattive maniere per farlo uscire dal locale assieme alla sua compagna».

IN BREVE

Roma, doppio trapianto a un bimbo di sei anni: cuore e polmoni nuovi

ROMA - Un bambino di sei anni dall'altra notte vive con cuore e polmoni nuovi. Il doppio trapianto, secondo quanto hanno spiegato i sanitari dell'ospedale Bambino Gesù di Roma dove è stato condotto l'intervento, è il primo ad essere stato effettuato in Italia su di un bambino di sei anni. Il bimbo, secondo quanto si è appreso da fonti ospedaliere, era affetto da una gravissima forma di fibrosi dei polmoni e aveva un'aspettativa di vita molto breve. A donare gli organi è stato un bambino di Messina, portatore di una insufficienza mentale, che era caduto dal terrazzo di casa. Ora il bambino trapiantato si trova in rianimazione e sta bene.

In manette un'impiegata delle poste: intascava la pensione di una disabile

NAPOLI — Un'impiegata delle poste di Gragnano è stata arrestata con l'accusa di avere sottratto per 13 anni la pensione a una invalida. La donna era stata delegata dai genitori della donna (incapace di intendere e di volere, perciò interdetta) a ritirare la pensione che la disabile riceve dal 1949. Nel 1984 alla donna l'Inps ha assegnato anche una pensione sociale di un milione e 400mila lire al mese, mai visti dalla disabile.

Ritardo nella procedura disciplinare salva insegnante dal licenziamento

ROMA — Un insegnante calabrese già condannato con sentenza definitiva per estorsione ha evitato il licenziamento grazie a un ritardo di cinque giorni, rispetto ai 90 consentiti dalla legge, nella conclusione del procedimento avviato nei suoi confronti. Colpevole del ritardo è stato ritenuto il provveditore agli studi di Reggio Calabria, denunciato alle competenti procure della Repubblica di Roma e di Reggio Calabria.

Beni per quasi 90 miliardi di lire sequestrati a mafia e 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA — Beni per 80 miliardi di lire (16 aziende) sono stati sequestrati a Reggio Calabria, ai fratelli Frascati, ritenuti vicini a una famiglia della 'ndrangheta. E in Sicilia sono stati confiscati o posti sottosequestro altri beni, per il valore di sette miliardi (appartamenti, magazzini, barche da diporto, quote sociali e conti correnti, appartenenti a presunti esponenti di cosche mafiose).

†

"Nell'affrontare il dolore e le difficoltà bisogna sempre continuare a vivere": ti promettiamo che seguiremo il tuo esempio.

- LILLI, CHICCA e ALE

Si è spento, circondato dall'amore della sua famiglia, il

DOTTOR

Giuliano Perco

Lo annunciano LILLI, CRISTINA, ALESSANDRA, i fratelli FRANCO con BETTY, LUCA, SILVIA, GIULIA, FABIO con CHIARA, NICOLETTA, DINO ed ELENA.

Un particolare ringraziamento al dottor PASQUOTTI per l'affettuosa assistenza.

Il funerale partirà dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Anna, venerdì 7 marzo alle ore 12.

Saranno gradite elargizioni in favore del C.R.O. di Aviano

Trieste, 6 marzo 1997

DOLORES e PINO BUORO, MARISA e GIAN PIERO ONIDA partecipano con affetto al grande dolore dei familiari per la scomparsa di

Giuliano Perco

amico indimenticabile.

Trieste, 6 marzo 1997

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo del Fondo per la Ricerca sui Tumori del Fegato e del Polmone partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Giuliano Perco

Trieste, 6 marzo 1997

Con affetto antico e profondo si uniscono ai familiari nel dolore per la scomparsa dell'amico

Giuppi

GIANNI e GIULY PALADINI; GIORGIO e MARINA MUSITELLI.

Trieste, 6 marzo 1997

Partecipa al dolore FRANCO MORATTO.

Trieste, 6 marzo 1997

Profondamente commossi partecipiamo al vostro dolore: EVI, GEZA con OTTAVIA.

Trieste, 6 marzo 1997

ENNIO e ROSEMARIE CERVI partecipano al dolore di LILLY, delle figlie e dei parenti per la scomparsa di

Giuliano Perco

Trieste, 6 marzo 1997

ALESSANDRA e CHIARA sono vicine con tutto il loro affetto a LILLI, CRISTINA e ALESSANDRA.

Trieste, 6 marzo 1997

Un ultimo abbraccio: FRANCO, MARISA, ELISA, ELENA.

Trieste, 6 marzo 1997

RAFFAELE e famiglia sono affettuosamente vicini a CRISTINA e ai suoi cari nel ricordo del papà

Giuliano

Trieste, 6 marzo 1997

I consiglieri ed i soci del CLUB DEL GOMMONE Trieste sono vicini a LILIANA, CRISTINA ed ALESSANDRA in questo momento di dolore per la scomparsa del socio ed amico

Giuliano Perco

Trieste, 6 marzo 1997

Sono vicini alla famiglia: CARLO e PATRIZIA PILLININI.

Trieste, 6 marzo 1997

Partecipano al dolore della famiglia: PIERLUIGI AMBROSINI, ANTONELLA BISIANI, MICHELE COLLA, CRISTINA FURLAN, ADRIANA GUSTINI, SILVANA PASQUALE, ADRIANA PINTALDI, CRISTINA PRELZ, MARIO RAMPINI, ROSSELLA RUNTICH.

Trieste, 6 marzo 1997

Partecipano al lutto i colleghi dei Servizi Generali.

Trieste, 6 marzo 1997

Le ASSICURAZIONI GENERALI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giuliano Perco

di cui si ricordano le elevate qualità umane ed il meritorio servizio reso come Dirigente della Compagnia.

Trieste, 6 marzo 1997

Partecipano: ENRICO RANDONE, ANTOINE BERNHEIM, GIANFRANCO GUTTY, CAMILLO GIUSSANI, BENITO ROCCO, LUIGI BOGLIONI, ALDO MINUCCI, BENITO PAGNANELLI, GUIDO PASTORI, GIOVANNI PERISSINOTTO.
RAFFAELE AGRUSTI, PAOLO ALBANESE, SERGIO BALBINOT, LUIGI BARBERI, FEDERICO BAROGLIO, GIUSEPPE BEISONE, VITTORIO BOANO, ROCCO BORGINI, AMERIGO BORRINI, FRANCO BREGOLI, GIOVANNI BUSSOLERA, PIERPAOLO CAPON, ALDO CAPPUCCIO, GIANGUIDO CASTAGNO, LIVIO CHERSI, MAURIZIO COLAUTTI, ADRIANO CUCCAGNA, MARIANO DE MARTINO, ANTONIO DUSI, GIOVANNI GOBBO, GIANCARLO HAUSER, INGRID HERDIN LISSIA, RENZO ISLER, GIORGIO LIVERIS, PAOLO MISSIO, ROBERTO MOCCIA, GIAN PIERO ONIDA, GIANANGELO RADICE, DARIO SCROSOPPI, FABIO SERIANI, LIVIO STEINDLER, MARIANO VICI, ALFEO ZANETTE, ARMANDO ZIMOLO.

Trieste, 6 marzo 1997

Si associano: GESUALDO PIANCIAMORE, UMBERTO DELLA CASA, VIRGILIO TESAN, GIANLUIGI TANZI, PIETRO DAVANZO, AURELIO SLATAPER, GIUSEPPE PERISSINOTTO, UMBERTO GAMBI, GIANFRANCO BONAVIGO, LEONARDO FELICIAN.

Trieste, 6 marzo 1997

Partecipano al lutto della famiglia gli amici cacciatori della Riserva di Sgonico.

Trieste, 6 marzo 1997

Weidmannsheil (in bocca al lupo)

Giupi

ALDO, ENNIO, FAUSTO, GIORGIO, OTELLO, PIERO, ZARKO.

Trieste, 6 marzo 1997

GIORGIO e BRUNA sono vicini a LILLY, moglie eccezionale, e a CRISTINA e ALESSANDRA per la perdita del carissimo

Giupi

Trieste, 6 marzo 1997

Ciao

Giupi

Ti ricorderemo sempre con profondo affetto: ENZO, LILIANA, ALESSANDRA, ROBERTA MARI.

Trieste, 6 marzo 1997

IV ANNIVERSARIO

Silvano Bosiglav

Con immutato amore.

PAOLINA, CLIO

Trieste, 6 marzo 1997

†

Ci ha lasciati

Maria Sila in Coretti

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSTO, i figli MARINA e ALESSANDRO con il nipotino DANIELE.

I funerali avranno luogo sabato 8 marzo, alle ore 10, presso la Cappella di via Costalunga, diretti verso il cimitero di S. Giuseppe della Chiusa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 marzo 1997

Partecipa al lutto la famiglia BOLZAN.

Trieste, 6 marzo 1997

Si associano FRANCESCO e RUBEN.

Trieste, 6 marzo 1997

Ricordano

Maria

e partecipano al dolore dei familiari la sorella NADA con il marito e i figli.

Trieste, 6 marzo 1997

†

Il 4 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Rupolo in Taucer

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, il figlio WALTER, la sorella EUGENIA con il marito PIERO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Bresciani ved. Tauceri

Lo annunciano il figlio SERGIO con la moglie MARTA e la nipote ERIKA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 7 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 1997

†

Il 28 febbraio è mancato al nostro affetto

Francesco Manfredi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i familiari tutti.

Trieste, 6 marzo 1997

COMMENDATOR

Ottavio Mazaroli

Nel trigesimo della sua scomparsa la famiglia, con infinito rimpianto e amore, lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.

Una messa in suffragio sarà celebrata domani 7 marzo alle ore 7 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 6 marzo 1997

XIV e X ANNIVERSARIO

Lina e Armido Callea

Siete sempre con noi.

ONDINA, TULLIO e MAURO

Trieste, 6 marzo 1997

†

Ci ha lasciati

Maria Zocconi ved. Vidotto (zia Melina)

Affettuosamente la ricordano la cognata MARIA, le nipoti ELISABETTA con VITTORIO, ANTONELLA con LUCIANO, CATERINA con VINCENZO, MICHELE, FEDERICO, GIOVANNI e le famiglie BRAVIN-VIDOTTO.

I funerali seguiranno venerdì 7 marzo, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 1997

Affettuosamente vicini: famiglie CELESTE e RACHELE SPINELLI; GIANCARLO e SABINA, GIANFRANCO, JOLETTE e BRUNO.

Trieste, 6 marzo 1997

Partecipano GIULIANO e FEDERICA LUSER.

Trieste, 6 marzo 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Cotar in Slavec

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, la figlia SABINA con il marito PAOLO e la piccola ILARIA, la sorella MARA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 7 marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Antonio in Bosco.

S. Antonio in Bosco, Škrbina, 6 marzo 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Giacomin ved. Rampini

nata a Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANO, NERINA, ANITA e GIUSEPPE con le nuore BRUNA e AURELIA e i generi GIORGIO e PIETRO; nipoti e pronipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 alle ore 9 dalla chiesa di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 1997

L'Associazione Gestori Carburanti FIGISC/CONFCOMMERCIO partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Dario Bernabich

Trieste, 6 marzo 1997

RINGRAZIAMENTO

ANNA, STEFANO, DANIELA ringraziano tutte le persone che si sono strette attorno a loro per salutare

Edi

certi che chi lo ha conosciuto porterà nel cuore il suo ricordo.

Famiglie COSMINI

Monfalcone, 6 marzo 1997

A sei anni dalla scomparsa di

Santi Cristaudo

ci manchi tanto.

La tua famiglia

Trieste, 6 marzo 1997

†

Circondata dall'amore dei suoi cari si è spenta serenamente

Vittoria Smotlak ved. Stefancic

Sei stata una madre esemplare, vivremo nel tuo insegnamento.

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno dalla chiesa di Caresana oggi 6 marzo alle ore 10.30.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa EGIDIA KOS per le cure prestate e per la sua grande umanità e disponibilità.

Caresana, 6 marzo 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Marzari ved. Grando

Ne danno il triste annuncio le nipoti NORINA e ROMANA, i pronipoti GABRIELLA e FABIO assieme ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 8 marzo, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 1997

Partecipa al lutto fam. CUDA.

Trieste, 6 marzo 1997

†

Il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di

Liliana Ferretti in Polini (Lilly)

Addolorati lo annunciano il marito FULVIO, la figlia LORETTA con SANDRO ed ELEONORA, la sorella DORA con ALDO.

I funerali seguiranno venerdì 7 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 marzo 1997

Ciao nonnina.
- Tua ELLY

Un bacione MAMUCKA
- Tua LORY

Ciao tesoro mio.
- Tua DORA

Trieste, 6 marzo 1997

Addolorati per la scomparsa di

Giorgio Sighel

si associano al lutto dei familiari i condomini di via Carli 22.

Trieste, 6 marzo 1997

I ANNIVERSARIO

Nel ricordo di

Liliana Versi in Semeraro

una S. Messa sarà celebrata domani sera, alle ore 17.30, nella cattedrale di S. Giusto.

I familiari

Trieste, 6 marzo 1997

I ANNIVERSARIO

Roberto Gellici

Sei sempre con noi.

La mamma, le sorelle e famiglie

Trieste, 6 marzo 1997

AUSTRIA / UNA BRUTTA STORIA DI XENOFOBIA MOVIMENTA LA VIGILIA DELLE COMUNALI

Carinzia all'inferno e ritorno

«No» della Corte costituzionale all'ordinanza che escludeva dagli appalti operai extracomunitari

AUSTRIA / KLAGENFURT

La città del drago saluta «Guggi» sul trono da 24 anni

KLAGENFURT — Leopold Guggenberger, classe 1918, ha «regnato» su Klagenfurt per 24 anni. Gli austriaci, si sa, tendono alla continuità nelle istituzioni e i carinziani non sono da meno: basti pensare a Leopold Wagner, «patrono» del Land per quasi trent'anni, o a molti altri sindaci che getteranno la spugna domenica. Friedrich Koller, primo cittadino di Millstatt, è in carica dal '64; stesso record anche per Alfred Knaller, leggendario borgomastro del Weissensee; Nikolaus Lanner ha resistito invece «solo» 27 anni sul trono di Maria Wörth; Johann Fleisser, detto «der Zoggler», siede su quello di Grosskirchheim dal '66; e se ne potrebbero citare molti altri...

Ma il vecchio «Guggi» è sicuramente il più famoso, visto che siede sul trono della capitale. Ancora per poco, e ne è contento: «Quando mi alzo al mattino spesso mi dico: che razza di idiota sono. Alla mia età la maggior parte della gente è già in pensione da quindici o vent'anni e io imbecille sto ancora qui a correre dietro a un'agenda che non mi permette nemmeno di andare in vacanza per un periodo decente». In realtà Guggenberger avrebbe potuto benissimo non ricandidarsi alle ultime comunali del '91, a 73 anni suonati. Ma non lo ha fatto. Perché? «Per la prima volta potevo cimentarmi con l'elezione diretta del sindaco e dopo 18 anni ho voluto sapere che cosa pensava la gente di me. Non mi sono tirato indietro, sennò i miei avversari avrebbero detto subito: il vecchio ha paura». Una bella tempra.

Tre sono i candidati alla successione nella «città del drago», come sempre a ogni elezione in Carinzia, dove si può escludere in via di principio qualsiasi chance per i Verdi e il Forum liberale: il favorito Harald Scheucher (Övp, come Guggenberger), Siegbert Metelko (Spö, attuale vicesindaco) e Klaus Lukas, liberal-nazionale. I sondaggi danno a Scheucher il 28%, a Metelko il 18% e a Lukas il 10%, ma a pochi giorni dal voto ben il 40% degli elettori si dichiara ancora indeciso. Comprensibile, dopo 24 anni.

Per quanto riguarda i consigli comunali, invece, i carinziani sembrano avere le idee chiare. complessivamente spartiranno la torta in tre parti quasi uguali: 32-33% ai socialisti, 30-31% ai liberal-nazionali, 28-29% ai popolari, lasciando le solite briciole ai Verdi (2-3%) e al Forum liberale (1-2%).

Ma il vecchio Guggenberger non è così ottimista. Lasciando il trono della città del drago sembra dire: «Dopo di me il diluvio». Il suo autorevole, salomonico pronostico: «Se non andiamo oltre il 20% è un vero disastro, ma se acchiappiamo un 28%, signori miei, è un grande successo».

e.c.

Servizio di
Elena Comelli

KLAGENFURT — Gran finale movimentato per la campagna elettorale in Carinzia, dove domenica prossima si vota per cambiare i sindaci e i consigli comunali, cioè la base del tessuto politico regionale. Il «colpo grosso», come al solito, lo hanno messo a segno i liberal-nazionali di Jörg Haider, che non perdono occasione per mettersi in mostra, soprattutto quando si avvicina un test elettorale. Ma stavolta potrebbe anche rivelarsi un boomerang. L'ordinanza emessa alla fine di febbraio (ne abbiamo già riferito allora) dal vicepresidente del Land, il liberal-nazionale Karl-Heinz Grasser, con cui si escludevano dalle gare d'appalto pubbliche le imprese edili che impiegano manodopera extracomunitaria, ha attirato tonnellate di fango sul buon nome della Carinzia, di nuovo tacciata - a torto o a ragione - di xenofobia e nostalgie brune dagli altri austriaci e persino dal «Financial Times».

L'assessore liberal-nazionale ritira il provvedimento dopo valanghe di critiche. Zernatto: «Agitatore populista»

Ma l'ordinanza di Grasser ha provocato una levata di scudi generale anche all'interno del Land, nonché l'immediato intervento della Corte costituzionale carinziana, che l'ha bollata come «illegale, anticostituzionale e contraria alle norme comunitarie». In Austria esiste già, infatti, un'ampia legislazione in materia, che naturalmente non può essere modificata dall'oggi all'indomani in base alla volontà di un singolo assessore regionale. Di conseguenza Grasser ha ritirato l'ordinanza, che era già stata diffusa tra le imprese edili seminando il panico fra gli operai extracomunitari ma soprattutto austriaci, che si sarebbero trovati accomunati ai loro colleghi stranieri nella disoccupazione se alle loro imprese fosse stato impedito l'accesso agli appalti pubblici.

Un bel pasticcio, che ha portato un autorevole settimanale di Vienna a dedicare la copertina alla vicenda carinziana usando la classica parola d'ordine «Ausländer raus!» Una parola d'ordine ricorrente fra le righe nei discorsi e nelle azioni dei liberal-nazionali, che tentano di giustificare la loro protervia anti-stranieri con la crescente disoccupazione e la crisi economica ormai dilagante anche in Austria, ma soprattutto in Carinzia. Che nessun austriaco accetterebbe mai il tipo di lavoro svolto dai muratori extracomunitari, all'assessore ai lavori pubblici Grasser naturalmente non è mai venuto in mente. Come dice il direttore della Caritas austriaca Michael Landau: «Che aiuto può dare a un operaio licenziato dalla Semperit il fatto che in Carinzia un manovale extracomunitario venga sbattuto in mezzo a una strada? Qui si confondono le pere con le mele».

Come ai tempi del referendum «anti-stranieri», promosso da Haider e svoltosi in Austria nel gennaio '93, di fronte alla crisi i liberal-nazionali hanno sempre una sola soluzione: «la barca è piena». «Volevo solo dare un segnale concreto - sostiene ora Grasser - ai lavoratori austriaci: è in prima linea il loro benessere che ci sta a cuore». Il segnale è arrivato giusto giusto, subito prima delle comunali. Risponde il presidente carinziano, il popolare Christoph Zernatto, con voce alterata: «Questo atteggiamento è inaccettabile. Abbiamo già un'ordinamento giuridico molto restrittivo. Gli immigrati sono già contingentati. Qui qualcuno vuole esercitare pressioni sulle imprese perché assumano solo austriaci. Questa è propaganda populista anti-stranieri. Non la condivido nella maniera più assoluta. Qui si mette in discussione la Costituzione repubblicana».

Come faranno a convivere, dopo questo scontro frontale, presidente e vicepresidente? Lo stesso Zernatto si è posto la questione, arrivando perfino a minacciare la modifica della legge fondamentale carinziana, in cui si fissa il principio che alla guida del Land venga posto un governo di «concentrazione» e non di maggioranza. Ciò significa che in Carinzia la presidenza e gli assessorati vengono distribuiti a tutti i partiti presenti nel parlamento regionale, in base alle rispettive percentuali. Niente maggioranza e opposizione, dunque, anche se le alleanze si formano poi automaticamente all'interno del governo.

Alla prova dei fatti, però, la minaccia di Zernatto non è attuabile, perché per cambiare la legge fondamentale c'è bisogno di una maggioranza dei due terzi nel Landtag, composto da 36 seggi, e attualmente i due alleati popolari (9 mandati) e socialisti (13 mandati) non ce l'hanno, visto che i liberal-nazionali sono il partito di maggioranza relativa. Sono e restano, a quanto pare: da un sondaggio dell'autorevole istituto Ogm, il successo ottenuto dal partito di Haider alle europee del 13 ottobre in Carinzia è più solido di quanto si pensi: se si votasse adesso per il Landtag otterrebbe infatti ben il 27%, contro il 14% del partito del presidente (l'Övp) e il 24% dei suoi alleati socialisti (nelle ultime regionali del 1994 i risultati liberal-nazionali ottennero il 33%, i popolari il 24% e i socialisti il 37%).

I dati del sondaggio sono stati raccolti prima che l'ordinanza alle imprese edili venisse resa nota. Resta da vedere, questa domenica, se la campagna ant-stranieri di Karl-Heinz Grasser sarà servita a qualcosa o se si rivelerà un boomerang per il suo partito.

IN GERMANIA ECOLOGISTI TRAVOLTI

Il treno «atomico» è giunto alla base

BERLINO — Con il più massiccio schieramento di agenti della sua storia postbellica, la polizia tedesca ha scortato ieri fino alla meta il convoglio carico di scorie nucleari «Castor» e ha travolto le migliaia di ecologisti che per tre giorni hanno cercato invano di bloccare l'operazione.

Il convoglio di camion per trasporti eccezionali con i sei container tipo «Castor» è stato scortato fino al deposito nucleare di Gorleben (Bassa sassonia, Nord della Germania) spazzando via con idranti e sfollagente le resistenze di circa diecimila ecologisti. I manifestanti, ammassati in numerosi sit- in, sono stati strattonati e spostati di peso dalla strada che separa il deposito dalla stazione di Dannenberg, dove il convoglio era arrivato su rotaia lunedì. Un bilancio provvisorio di quest'ultima giornata, caratterizzata anche da scontri con estremisti di sinistra "autonomi", indica il ferimento di oltre 100 manifestanti e di una ventina di agenti. Le persone fermate sono state circa 200.

Il convoglio ha percorso l'ultima tappa di 24 chilometri in tre ore, meno di quanto previsto. Nell'ultimo tratto, la polizia - ieri intervenuta con 13 mila uomini - ha protetto la strada con un triplo cordone di agenti per lato. Mentre i «Castor» entravano nel recinto di Gorleben, i fischi degli ecologisti sono stati coperti dal rumore di 10 elicotteri.

Il più ingente e caro trasporto di scorie nucleari mai compiuto in Germania, che ha mobilitato in totale 30 mila agenti ed è costato l'equivalente di almeno 66 miliardi di lire, è stato portato a termine facendo riparare in tutta fretta la strada danneggiata e resa impraticabile in più punti dagli ecologisti. Tenace la resistenza opposta da un migliaio di "autonomi" che - con sassate, fiondate, bottiglie incendiarie e razzi traccianti - hanno ingaggiato una battaglia "campale" con la polizia sui terreni attorno al deposito di Gorleben. E' stato anche disinnescato un rudimentale ordigno piazzato lungo il percorso del convoglio nucleare.

Il grosso degli ecologisti ha opposto però una resistenza solo passiva incatenandosi agli alberi, allestendo barricate o, come hanno fatto quattro giovani, spostandosi su funi tese fra alberi a sette metri di altezza proprio sulla strada del «Castor». Il massiccio uso dei cannoni ad acqua, che "sparavano" 2.400 litri al minuto, e le cariche della polizia hanno causato decine di contusioni, svenimenti, lesioni agli occhi e fratture.

Il pugno di ferro delle autorità tedesche, peraltro giudicato troppo morbido dai conservatori bavaresi, non porta la firma del cancelliere cristiano-democratico (Cdu) Helmut Kohl ma del governo regionale della Bassa Sassonia, governata dai social-democratici (Spd), all'opposizione a Bonn.

ORO NAZISTA / BANCA NAZIONALE GIA' ATTIVATA

La Svizzera muta atteggiamento Fondo del governo per l'Olocausto

GINEVRA — Sfiancata, la Svizzera ha finalmente deciso di scavarsi dentro al punto da farsi male, di proseguire nell'autocritica fino allo spasimo, e nell'attesa ha compiuto un gesto inaspettato: ha annunciato il progetto di attingere abbondantemente ai suoi scrigni per creare un superfondo a favore delle vittime dell'Olocausto.

«Dobbiamo uscire dal sonno delle coscienze (...) Non possiamo più permetterci di essere guardati con sospetto (...) Tacciati di arroganza, accusati di avere fondato il nostro benessere sulle disgrazie altrui e sulla ricettazione durante la seconda guerra mondiale», ha tuonato ieri in parlamento il Presidente della Confederazione, Arnold Koller, rivelando l'idea del suo governo di creare una «Fondazione svizzera per la solidarietà» che dovrebbe amministrare nientemeno che sette miliardi di franchi svizzeri, quasi ottomila miliardi di lire.

Un rivoluzionario giro di boa giunto al termine di anni di esitazioni e di polemiche: uno shock per il Paese. Dinanzi all'impressione che la Svizzera si sia arricchita disonestamente durante la guerra, che «vi sia stato qualcosa di marcio nello Stato», «dobbiamo deciderci a leggere le pagine più oscure di quel periodo con senso di autocritica: penso ad esempio alla politica in materia di rifugiati, a certe transazioni di oro della Banca Nazionale», ha sottolineato il Presidente della Confederazione.

Per questo, mentre varie commissioni di storici sono già al lavoro per fare luce sulla «vera» Svizzera che durante la guerra fu terra d'asilo ma anche d'affari, il governo - d'intesa con la Banca Nazionale- vuole costituire la Fondazione, finanziata con i proventi della gestione economica di una parte delle riserve auree della Banca stessa.

Questo patrimonio, se ben gestito, fornirà un gettito costante di milioni e milioni di franchi da destinare -senza gravare sul contribuente- «alle vittime di catastrofi, di genocidi e altre gravi violazioni dei diritti umani, ivi comprese le vittime della Shoa».

Ci vorrà tuttavia del tempo per l'iter - la proposta del governo deve essere approvata dal parlamento e, probabilmente, anche in un referendum popolare - ma per gli aiuti 'immediati' è già a disposizione il denaro del 'Fondo speciale' creato la scorsa settimana da alcune banche, società d'assicurazione e grandi industrie - 100 milioni di franchi solo dalle banche - cui la Banca Nazionale svizzera aggiunge immediatamente altri 100 milioni.

«La Fondazione di solidarietà consentirà di creare un'istituzione permanente e unica nel suo genere la quale potrà dare i suoi effetti benefici anche tra cinque, 10 o 50 anni», è l'idea di Koller. I partiti, salvo la destra, hanno reagito con cauta soddisfazione al piano. L'Agenzia ebraica ha parlato di "decisione molto generosa".

ORO NAZISTA / POLIZZE

Generali, superstiti minacciano cause dagli Stati Uniti

GERUSALEMME — Un legale israeliano ha detto ieri che le Assicurazioni Generali di Trieste potrebbero essere citate in giudizio per la questione delle polizze di assicurazione sulla vita e di risparmio non riscosse, polizze stipulate prima dell'ultima guerra nelle filiali est europee della società da ebrei poi morti nei campi di sterminio nazisti. Il legale ha aggiunto che le "Generali" sono una delle 4 società europee che avvocati di New York si accingono a citare in giudizio per conto d'un certo numero di eredi delle polizze.

La questione delle polizze "Generali" è approdata ieri alla Knesset (parlamento israeliano) in un'apposita seduta della sottocommissione per le assicurazioni.

«Il minimo che le "Generali" possono fare è di aprire gli archivi e di mostrarci tutti i documenti» atti a fare luce sulla questione, ha dichiarato il deputato Avraham Hirschson (Likud), che presiede la sottocommissione parlamentare per la restituzione dei fondi ebraici delle vittime dell'Olocausto nelle banche svizzere ed europee: si riferiva al rifiuto delle "Generali" di aprire un vecchio archivio in cui sembra si trovi una copia della prima pagina delle polizze con i nomi dei sottoscrittori. Le "Generali" sarebbero però inclini ad accogliere la richiesta dell'istituto Yad Vashem di studi sull'Olocausto di avere la lista dei nomi per poterli includere in una grande anagrafe degli ebrei morti nei lager.

L'avvocato Amihud Ben Porat, rappresentante legale delle "Generali", nel ribadire che nei Paesi est europei dopo la guerra tutte le attività della Società furono nazionalizzate, ha affermato che le "Generali" sono però disposte «a un gesto, a un contributo concreto» per onorare la memoria delle vittime dell'Olocausto. Un annuncio in questo senso, ha detto, sarebbe stato fatto in coincidenza con la formalizzazione dell'acquisto delle "Generali" del pacchetto azionario di maggioranza dell'israeliana d'assicurazioni "Migdal", per 330 milioni di dollari. Porat ha smentito che "Generali" avrebbero ora minacciato di rinunciare all'affare.

LA CROAZIA VUOLE A TUTTI I COSTI ENTRARE NELLA «TRIPLICE INTESA»

Zagabria, incubi «trilaterali»

L'accordo militare italo-sloveno-magiaro prelude alla Nato e taglia fuori l'esercito croato

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — La Croazia il ruolo del «quarto escluso» proprio non riesce a digerirlo. Zagabria teme che una prolungata estromissione dalla cosiddetta «Iniziativa trilaterale» tra Roma, Lubiana e Budapest, possa influire in modo negativo sul processo di integrazione con l'Occidente europeo. I croati, come confermano fonti diplomatiche che hanno chiesto l'anonimato, si trovano di fronte a un momento decisivo per il proprio futuro. «Siamo un po' - dice il nostro interlocutore - come tra coloro che son sospesi se posso abusare di Dante. Zagabria deve decidere se restare nei Balcani o se virare e riuscire a salire sul treno che porta a Bruxelles». E le lamentele croate giungono a pochi giorni dal preannunciato viaggio del presidente del Consiglio, Romano Prodi, a Lubiana.

In Croazia il campanello d'allarme è suonato quando da Roma è stato dato l'annuncio della forte collaborazione militare tra le tre entità e che prevede anche la formazione di una brigata mista. Questo per Zagabria altro non è che l'anticamera per l'ingresso nella Nato, perché determina l'omologazione degli armamenti e delle strategie. Ma quel che più ha meravigliato i croati è apprendere che le maggiori perplessità nei confronti di un loro eventuale ingresso nel «club dei tre» sarebbero state espresse dai magiari. Un'«opposizione» che però non dovrebbe stupire gli osservatori vicini a Tudjman, i quali sbagliano a pensare che la «Trilaterale» sia una «creatura» nata unicamente per volontà statunitense. Il ragionamento geopolitico e militare è meno semplicistico di quanto appare a Zagabria.

Alla conferenza Nato di Madrid del prossimo luglio le uniche due nazioni sicure di entrare a far parte dell'Alleanza atlantica sono, e queste sì per espressa volontà del Pentagono, la Polonia e la Cechia. L'adesione dell'Ungheria non è affatto scontata come pensano a Zagabria. Budapest, infatti, per poter «giustificare» il suo ingresso ha bisogno della Slovenia come Paese «gemello» per entrare nella Nato, soprattutto per motivi di continuità territoriale. Allo stesso tempo l'Ungheria è indispensabile a Lubiana, dove l'azione trilaterale (e qui si inserisce la cosiddetta «Ostpolitik» italiana) vuole altresì contribuire a consolidare il quadro politico in un'ottica decisamente euro-atlantica.

E in questo mosaico va a inserirsi anche la Romania. Non è casuale infatti che a Bucarest il sottosegretario agli esteri Piero Fassino, abbia deciso di stipulare un «Partenariato latino» con i rumeni e abbia apertamente sponsorizzato l'ingresso rumeno nella Nato, una regione strategicamente fondamentale per il fianco sud dell'Alleanza. La Farnesina si affianca così alla Francia nel appoggio alla Romania per la sua integrazione euro-atlantica. Ma l'Italia, al contrario di Parigi, può vantare con Bucarest un interscambio pari a quello tedesco ma tre volte superiore a quello francese e quattro volte maggiore di quello inglese.

Zagabria non riesce altresì a digerire il fatto che la nuova alleanza italo-slovena sposti di fatto di «confini» di Schengen proprio lungo la frontiera sloveno-croata. Un ostacolo in più per la Croazia nella sua faticosa rincorsa a Bruxelles. Ma sta di fatto che Zagabria è, vuoi in Europa, vuoi negli Stati Uniti, una sorta di «sorvegliato speciale». Le sue velleità territoriali nei confronti dell'Erzegovina e la problematica ancora aperta della reintegrazione della Slavonia orientale non sono un segreto. L'ambasciatore americano a Zagabria, Peter Galbraith è stato esplicito. «Se la Croazia lederà i diritti umani nei confronti dei serbi di quella regione - ha detto - sarà cacciata dal Consiglio d'Europa».

Ma Zagabria non si accontenta solo dello sbarco di Benetton o di qualche accordo commerciale. A lei interessa la piena integrazione politica in Europa. Se la Trilaterale diventasse un quadrilatero potrebbe essere un primo concreto segnale. Ma, per ora, l'Occidente si limita a osservare.

Protocollo italo-sloveno valorizza l'Area triestina

ROMA — I rappresentanti di Italia e Slovenia hanno firmato ieri alla Farnesina un protocollo sulle attività di cooperazione scientifica e tecnologica per gli anni 1997-99.

Alla Farnesina si sottolinea che il documento costituisce - anche sul piano politico - la testimonianza della volontà dei governi di Roma e Lubiana di rilanciare i rapporti di collaborazione fra università, istituti scientifici, centri di ricerca e settori produttivi dei due Paesi in aree di grande potenzialità, quali medicina e sanità, telecomunicazioni, energia e tecnologie avanzate. Dallo sviluppo di tali rapporti risulterà particolarmente valorizzata l'Area di ricerca di Trieste, che vedrà potenziato il suo ruolo di polo di sviluppo scientifico e tecnologico transfrontaliero. Il protocollo prevede iniziative anche riguardo la protezione dell'ambiente e della salute, l'uso razionale dell'energia e la pianificazione territoriale.

NOMINA

Franc Rode guiderà la Chiesa di Lubiana

LUBIANA — Da ieri la capitale slovena, Lubiana, ha un nuovo arcivescovo e metropolita, mons. Franc Rode. Con la principale diocesi del Paese assume anche la guida della Chiesa slovena.

Il nuovo prelato, originario di Domzale, nei pressi di Lubiana, ha 63 anni, è sacerdote da 35, gli ultimi 15 dei quali passati in Vaticano, ricoprendo importanti incarichi come quello di membro della Commissione per i rapporti con i non credenti e quello attuale di segretario del Consiglio pontificio per la cultura. Rode ha studiato teologia in Argentina, a Roma, Parigi e in Austria. È stato quindi per lunghi anni docente alla facoltà di teologia di Lubiana, prima di ritornare in Vaticano, dove rimarrà ancora per qualche tempo. Poi raccoglierà la difficile eredità di mons. Alojzij Sustar, che lascia l'incarico per limiti d'età. La notizia è stata accolta con soddisfazione.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

DELEGAZIONE DELLA SOCIETA' STUDI FIUMANI IN VISITA NEL CAPOLUOGO QUARNERINO

La Croazia apre gli archivi

Possibili le ricerche su persone scomparse durante la seconda guerra e nel dopoguerra

Encomiabile apertura del governo di Zagabria che permetterà di fare luce su un periodo tormentato e tragico della storia di queste terre

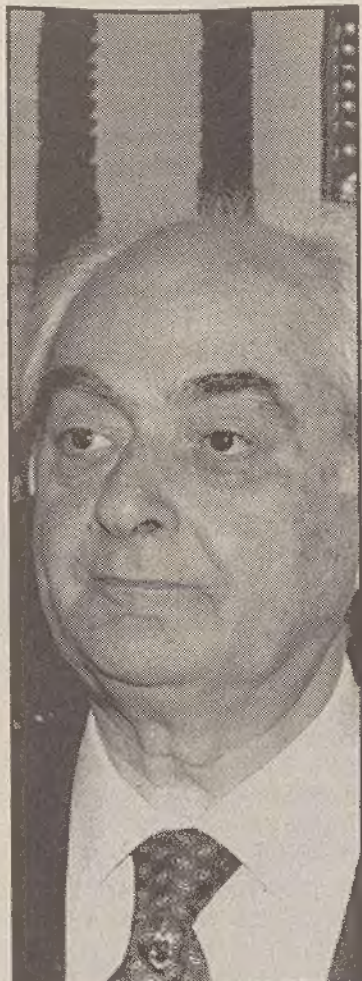
FIUME — Si aprono gli archivi storici croati per far luce sulle drammatice vicende della seconda guerra mondiale e del dopoguerra a Fiume e dintorni.

È questo il più significativo risultato della visita nella loro città per i componenti di una delegazione della Società di studi fiumani, con sede a Roma, guidata dal presidente Amleto Ballarini. La rappresentanza ha avuto una serie di incontri, tutti importanti e fruttuosi, e tra questi va appunto annoverato l'accordo raggiunto col governo croato sulla possibilità di svolgere ricerche su persone scomparse nel corso del secondo conflitto e dopo la fine delle ostilità, ricerche che riguarderanno esclusivamente Fiume e la provincia del Quarnero.

Un'apertura sicuramente encomiabile da parte del governo di Zagabria che dovrebbe permettere ai membri della Società di studi fiumani di fare finalmente luce su vicende e persone di un periodo particolarmente doloroso e travagliato per gli italiani di queste terre. Va ricordata in proposito la decennale attività svolta dall'ente dei fiumani della diaspora per ricordare le tragiche vicende storiche che hanno profondamente inciso su questa collettività (culminata nel recente congresso svoltosi a Roma su questi temi) e per mantenere vive le tradizioni culturali fiumane.

Ritornando alla visita in riva al Quarnero, è interessante rilevare che Ballarini e colleghi hanno voluto intervistare per la rivista semestrale «Fiume» il sindaco del capoluogo, Slavko Linic. Un personaggio di spicco, conosciuto per l'intransigenza nei confronti della politica accentratrice del partito di Tudjman, ma anche per alcuni atteggiamenti ostruzionistici nei confronti della Comunità nazionale italiana che vive a Fiume (autoctonia vietata, la dicitura croata di Fiume nell'invito in lingua italiana per la cerimonia centrale dei 50 anni della Comunità degli italiani fiumana).

Ieri la delegazione ha avuto inoltre un proficuo colloquio con il console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, da sempre attento e sensibile verso problemi, aspirazioni e attività dei connazionali. In agenda pure incontri con i docenti della scuola dell'obbligo italiana Gelsi e del Centro medio-superiore italiano, l'ex Liceo. Si tratta di appuntamenti che riguardano i temi per concorrere ai premi «Schwarzenberg» e «Rivista Fiume», riconoscimenti che vengono assegnati agli studenti più meritevoli in occasione delle festività dedicate a San Vito, patrono della città.

Oggi la rappresentanza avrà contatti dapprima con il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, e poi con i massimi esponenti della Comunità degli italiani di Fiume. La visita si concluderà domani, venerdì, non prima di un incontro che la delegazione della Società avrà con Ezio Mestrovich, direttore della Casa giornalistico-editoriale Edit. Da citare, infine, che ieri sera è stata inaugurata la sezione di Fiume della Società di studi fiumani.

Amleto Ballarini.

PROPOSTA DI SOLUZIONE DEL CONTENZIOSO

Il Golfo di Pirano: due terzi a Lubiana

LUBIANA — Sovranità slovena su due terzi del golfo di Pirano. È questa l'ultima tesi croata per la soluzione del contenzioso confinario con Lubiana. Lo ha ipotizzato, nel corso di una conferenza a Zagabria, il presidente del gruppo misto per la definizione dei confini, il croato Vladimir Ibler. Il diplomatico ha precisato che l'ultima parola spetta comunque ai politici. Secondo l'esperto, la parte slovena sarebbe intanto d'accordo su un punto: il controllo della cima del monte Trdin (a Sud-Ovest di Zagabria) che passerebbe così sotto la sovranità croata.

Tornando al confine marittimo, Ibler ha affermato che non risulta supportata dal diritto internazionale la richiesta slovena di sovranità sull'intero golfo piranese, nonché di uno sbocco alle acque internazionali, passando per quelle territoriali croate. Zagabria sarebbe però disposta a garantire alle navi slovene il libero transito verso il mare aperto. A detta del diplomatico, potrebbe invece risultare accettabile una spartizione dell'area che assegni due terzi alla Slovenia. Per Ibler è innaturale che i confini di uno Stato finiscano sulla costa, con conseguente cancellazione dell'attuale frontiera marittima tra Croazia e Italia. Temendo una linea troppo morbida con Zagabria, il leader del Partito nazionale sloveno, Zmago Jelincic, ha rivolto un'interpellanza al ministro degli Esteri, Zoran Thaler, invitandolo ad attenersi alle conclusioni formulate dall'apposita commissione parlamentare.

ROVIGNO, GLI ABITANTI HANNO VINTO

Via la parabolica dal campanile

ROVIGNO — Gli abitanti hanno vinto. Da martedì il campanile è senza parabolica. Dopo il voto negativo del consiglio comunale, dopo il parere della Soprintendenza di Fiume, ma soprattutto dopo il malcontento della gente, i tecnici dell'emittente privata Radio Rovinj (Radio Rovigno) hanno tolto il ripetitore dal campanile veneto, sulla cui punta troneggia la statua di Sant'Eufemia. Non è nota, al momento, la nuova collocazione del trasmettitore.

Una «vittoria» annunciata. Già la scorsa settimana il vicesindaco Silvano Zilli ha comunicato le misure prese dall'amministrazione comunale, confermando tra l'altro l'arrivo del parere della Soprintendenza, che ha intimato ai responsabili di togliere l'antenna. Zilli ha anche precisato che il Comune si è mosso già il 7 febbraio scorso, invitando l'ufficio fiumano a prendere una decisione in merito. L'amministrazione dal canto suo ha invece dichiarato abusiva la sistemazione della parabolica. Pochi giorni dopo è arrivata la risposta da Fiume. Il soprintendente Ivan Matejcic ha scritto che l'antenna collocata sul campanile «non può in alcun modo coniugarsi con il sito prescelto, né la sua sistemazione è stata mai concessa dal suddetto ufficio. Per questo motivo, il titolare deve provvedere a rimuoverla al più presto».

La nascita della nuova emittente (alla vigilia della campagna elettorale) ha generato un vespaio di polemiche a livello politico. A partire dalla concessione governativa, che Zagabria ha assegnato a una società privata (vicina all'Hdz), privilegiandola rispetto all'altro candidato, la cordata guidata dal Comune (che è retto da una giunta regionalista, in aperto dissenso con il partito di Tudjman). Tutto è iniziato il 2 febbraio scorso, quando Radio Rovigno ha inaugurato le trasmissioni sperimentali, irradiando il segnale da Santa Eufemia. Gli abitanti si sono subito ribellati (si è attivata pure la Comunità degli italiani). È dovuto intervenire persino il parroco di Santa Eufemia, don Ivan Milovan, colui che ha dato l'assenso all'operazione. «Si tratta di una soluzione provvisoria», aveva affermato il sacerdote, cercando di gettare acqua sul fuoco. «Sull'opportunità o meno di posizionare la parabolica sul campanile – aveva aggiunto – sono pronto a discutere. La chiesa ha sempre appoggiato le iniziative che vanno a favore dei cittadini. E l'antenna mi sembra sia una di queste». Anche il titolare, Mirko Cetinski, aveva minimizzato (spiegando che la soluzione era provvisoria), denunciando però la volontà da parte dei suoi detrattori di montare un «caso».

CRISI ALLA FABBRICA LESONIT DI VILLA DEL NEVOSO

Cinquecento a rischio

Minacce di licenziamento per i dipendenti, che sono in sciopero

VILLA DEL NEVOSO — Sono giornate molto tristi quelle che sta vivendo Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica), piccola località al confine tra Slovenia e Croazia. La sua principale industria, la Lesonit, specializzata nella produzione dei pannelli e altro materiale da costruzione in legno, è in sciopero da tre giorni. Le grandi difficoltà registrate nella gestione dell'industria, molto nota e apprezzata in passato, ha fatto perdere la pazienza ai suoi dipendenti.

I conti della Lesonit sono bloccati a causa delle pendenze accumulatesi e gli introiti che affluiscono non bastano a saldare i salari. Gli operai e gli altri dipendenti non hanno percepito nemmeno quelli di gennaio e denunciano continue violazioni del contratto collettivo della loro categoria, che perdurano ancora dal 1995. Stando ai dati disponibili la Lesonit continua ad accumulare perdite dal 1992. La dirigenza della fabbrica ha offerto le proprie dimissioni al consiglio d'amministrazione, che però non si è ancora riunito. Appare evidente che sono a rischio oltre 500 posti di lavoro. Per Villa del Nevoso, già pesantemente colpita dalla crisi di altre industrie locali, sarebbe una catastrofe. Il tasso di disoccupazione nel settore produttivo salirebbe a quasi il 23 per cento.

L'agitazione serve quindi anche per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica slovena e per far muovere il governo. I dicasteri del lavoro e delle attività economiche hanno assicurato il loro massimo impegno. Sarà decisivo per convincere le banche a concedere i crediti necessari per rilanciare la produzione. Gli istituti bancari impongono le loro condizioni, come la completa riorganizzazione del complesso industriale e la sua suddivisione in unità produttive più piccole.

Frenetica è la ricerca di nuovi soci. Due potenziali partner avrebbero già soggiornato a Villa del Nevoso per prendere contatto con la difficile realtà della Lesonit. L'intervento del ministero del Lavoro va inteso soprattutto come un tentativo di evitare un ulteriore aumento della disoccupazione che in Slovenia ha già superato i livelli di guardia. Gli ultimi dati indicano che in gennaio le persone senza un lavoro fisso erano oltre 126 mila, ossia l'1,5 per cento in più rispetto a dicembre. Il triste primato della disoccupazione spetta a Maribor, con 16 mila 410 persone, mentre Capodistria è attorno al 15.o posto con 2 mila 359 disoccupati. Molto più in fondo alla graduatoria gli altri due comuni costieri: a Isola i cittadini in cerca di lavoro sono 968, a Pirano invece 758.

CAPODISTRIA

Spacciava eroina e cocaina: arrestato

CAPODISTRIA — A conclusione di una complessa operazione, la polizia capodistriana ha arrestato un pericoloso trafficante di stupefacenti. Si tratta di Miljenko K., 31 anni, elettricista senza fissa occupazione di Maribor, fortemente indiziato di aver procurato negli ultimi mesi droghe pesanti e denaro falso a decine di acquirenti della zona. Assieme a lui è finito in manette anche il tossicodipendente, Zoran L., 24 anni operaio edile di Capodistria, trovato in possesso di una piccola dose di eroina e una grossa somma di denaro contraffatto. Alla fine dello scorso anno l'elettricista di Maribor con numerosi precedenti penali, aveva affittato un appartamento in un condominio nella località di Santa Lucia, nelle vicinanze di Portorose, frequentato giornalmente da numerose persone, che avevano insospettito la polizia. Dopo lunghi appostamenti è scattata l'operazione: durante la perquisizione dell'alloggio di Santa Lucia gli agenti hanno rinvenuto 14 sacchetti di plastica contenenti una quindicina di grammi di eroina e cocaina, alcuni proiettili di pistola e un distintivo di poliziotto, mentre nell'abitazione di Zoran L. sono state scoperte 47 banconote false di 100 marchi, per un valore complessivo di 4 mila 700 marchi.

Stando ai primi risultati delle indagini sembra che anche il denaro contraffatto sia stato procurato dall'elettricista di Maribor al tossicodipendente capodistriano.

Miljenko K. è stato bloccato alla periferia di Isola da alcune pattuglie della polizia al termine di una rocambolesca fuga. Dopo il primo interrogatorio il giudice per le indagini preliminari del Tribunale circondariale di Capodistria ha predisposto il fermo preventivo per lo spacciatore.

IN BREVE

Il ponte di Maslenica è stato completato e lunedì sarà aperto

ZARA — Il nuovo ponte di Màslenica verrà aperto al traffico lunedì prossimo. Lo ha dichiarato ieri durante una visita al cantiere di lavoro del ponte il vicepremier e ministro della Ricostruzione, Jure Radic, che è pure tra i progettisti dell'opera. Secondo quanto annunciato, da lunedì la struttura sarà aperta al transito di tutti i tipi di veicoli. Da ieri il ponte (costruito qualche chilometro più a Nord del vecchio ponte, distrutto durante le operazioni belliche nell'entroterra zaratino) viene sottoposto agli ultimi collaudi. La cerimonia ufficiale di inaugurazione dell'opera — che dovrebbe avvalersi della partecipazione del Capo dello Stato — si svolgerà invece nei giorni successivi, probabilmente in un termine più vicino alle elezioni del 13 aprile. In concomitanza con l'apertura al traffico del ponte di Màslenica, sempre da lunedì prenderanno avvio i lavori di smontaggio del ponte galleggiante che attualmente unisce i due versanti dello stesso canalone di Màslenica. Quanto al nuovo ponte, realizzato in cemento armato, la sua lunghezza è di 377 e la larghezza di 21,40 metri. La carreggiata è a quattro corsie.

Lussinpiccolo, invece della piazza saranno migliorate le strade

LUSSINPICCOLO — Quest'anno non si procederà alla terza fase dei lavori di abbellimento e ristrutturazione di piazza della Repubblica nel capoluogo isolano, poichè i mezzi destinati a queste opere saranno impiegati nei lavori di riassetto delle viabili dell'isola lussignana. Il comune isolano stanzierà un milione e 100 mila kune (circa 300 milioni di lire), mentre la Comunità turistica locale metterà a disposizione la somma di 800 mila kune (200 milioni di lire). I lavori dovrebbero prendere il via tra pochi giorni e dovrebbero concludersi entro la fine del mese in corso. La decisione è stata presa ieri nel corso della sessione del consiglio comunale di Lussinpiccolo, anche in vista dell'afflusso turistico.

Portorose, fitto carnet all'Auditorio con teatro, musica e conferenze

PORTOROSE — Fitta di appuntamenti l'agenda dell'Auditorio per il mese di marzo. In programma conferenze incentrate sull'alimentazione e l'astrologia, spettacoli, concerti e proiezioni cinematografiche. Fra gli appuntamenti teatrali, segnaliamo la commedia «Un fattore familiare» di Ray Cooney nell'interpretazione del Teatro Preseren di Kranj (7/3 ore 20.30), «La danza delle farfalle» di Draga Potocnik con il Teatro nazionale sloveno-Drama di Lubiana diretto da Boris Cavazza (22/3 ore 20.30), il lavoro in dialetto triestino «Robe de l'altro mondo» di Silvio Petean con il Teatro Sipario aperto di Trieste (29/3 ore 20.30) e lo spettacolo di burattini «Il gatto Mackursson» eseguito dal Teatro di marionette di Lubiana. Inoltre, mercoledì 12 marzo, alle ore 19.30, concerto di musica leggera «Three masters of jazz, rock, funk: Billy Cobham, Wolfgang Schmid e Bill Bickford» e domenica 30 marzo, alle 17, i gruppi «Savrinske pupe», «Istarski Muzikanti» e la Società artistico-culturale «Karol Pahor» di Pirano.

UN MISTERIOSO FINANZIERE (O UNA CORDATA) RASTRELLA AZIONI DELL'ISTITUTO

L'«assalto» alla Banca fiumana

Attraverso un'agenzia di mediazione di Varazdin vengono offerti compensi estremamente allettanti

Ma dietro a tutta l'operazione ci sarebbe un ex premier

FIUME — Anche se il soggetto centrale resta indistinto e misterioso, i contorni del puzzle chiamato «Rijecka Banka» (Banca Fiumana) si intuiscono già abbastanza chiaramente. Tanto da poterne indovinare con buona certezza il significato globale: quello di instaurare un assoggettamento il più rigido e diretto possibile di tutte le strutture portanti dell'economia quarnerina. Una «colonizzazione definitiva», camuffata sotto moderne spoglie manageriali, volta ad assicurare il saldo ancoraggio di una regione politicamente riottosa e storicamente «distante» a un corpo centrale a tutt'oggi oberato da frustrazioni antiche.

È questa – almeno per adesso – la chiave di lettura più plausibile dell'operazione in corso da qualche settimana e che punta all'acquisizione del pacchetto di maggioranza relativa della «Rijecka Banka» (Rb) da parte di un innominato finanziere o di un gruppo finanziario. L'intera manovra è stata affidata alla Fima, agenzia di broking, di Varazdin (mediazioni, compravendita di azioni e titoli), già nota per analoghe «scorrerie» nelle regioni di Fiume e dell'Istria. Venuta in possesso per imperscrutabili vie del riservatissimo elenco degli azionisti Rb (1311 nominativi, noti solo alla Banca centrale e all'Agenzia governativa per il risanamento bancario), la Fima ha fatto loro pervenire un'offerta apparentemente allettante: 64 kune per ciascuna azione ceduta. Dal momento che, dopo il «risanamento» imposto dal governo alla Banca fiumana, tutti i «vecchi» azionisti possono riconfermare le loro quote al costo simbolico di un'unica kuna per azione, il guadagno immediato sarebbe tutt'altro che disprezzabile. Specie in un momento in cui tutta l'economia fiumana si divincola inutilmente nelle maglie dell'illiquidità.

Qualora i maggiori azionisti locali della «Rijecka Banka», presi per la gola, decidessero di disfarsi delle loro quote, attraverso la Fima, l'innominato e facoltoso finanziere si garantirebbe più di un quarto (26 per cento) dell'intero pacchetto azionario Rb. Nella meno dispendiosa delle ipotesi l'esborso sarebbe di almeno 6 miliardi di lire. I miliardi potrebbero però diventare anche molti di più (circa 14) qualora si arrivasse a rastrellare anche le quote di tutti gli azionisti minori, giungendo così al 40 per cento del totale.

Il versamento dovrebbe avvenire nell'arco di pochi giorni, cosa che confermerebbe le «buone» disponibilità finanziarie dell'ignoto pretendente o della «cordata» decisa ad assicurarsi il controllo dell'istituto di credito di piazza Adria (ex Togliatti e ancora più ex Regina Elisabetta). Se l'identità dei pretendenti resta un'incognita, non è invece un mistero la loro colorazione politica. Come dimostra l'accesso avuto all'elenco degli azionisti, deve per forza trattarsi di personaggi molto vicini agli ambienti di potere a Zagabria. Alcune indiscrezioni vogliono anzi che in cima alla «cordata» ci sia una personalità molto nota, un ex premier, distintosi in particolare per la sua ossessione maniacale di spadroneggiare a Fiume e dintorni dalla sua altolocata e comoda poltrona zagabrese.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,30 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 279,02 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 85,00 = 1.011,41 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.213,73 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 78,40 = 932,88 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.121,65 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

La sede della Rijecka Banka (Banca Fiumana) nel capoluogo quarnerino.

SI E' RIUNITA A ISOLA L'ASSOCIAZIONE DEI PROFESSIONISTI DEL SETTORE NEL CAPODISTRIANO

Polemica tra i pescatori sugli stanziamenti governativi

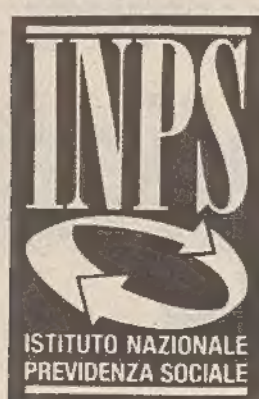
ISOLA D'ISTRIA — I pescatori professionisti del Capodistriano devono adottare al più presto strategie comuni per superare le sempre maggiori difficoltà che quotidianamente emergono in questo specifico comparto, il quale negli ultimi cinque anni sta avvertendo una grave recessione.

E le continue polemiche, caratterizzate da accuse e contro-accuse e soprattutto le lacerazioni interne degli ultimi mesi, non servono certamente a risolvere i gravi problemi della categoria, ma gettano unicamente nuova benzina sul fuoco.

Sono queste le constatazioni di fondo emerse alla seduta del Comitato esecutivo dell'associazione dei pescatori professionisti del litorale, guidata dal nuovo presidente Zlatko Novogradec.

Il responsabile ha formulato anche alcune proposte concrete per ridare dignità e lavoro a una categoria che lamenta di essere sempre più emarginata. Novogradec ha suggerito tra l'altro che in futuro le concessioni per esplicare la tradizionale «tratta dei cefali» e altre specifiche attività, legate soprattutto alla cattura di pesce bianco nel golfo di Portorose, debbano venire rilasciate esclusivamente da questa organizzazione di categoria. Logicamente alla «tratta dei cefali» e ad altre attività potrebbero partecipare anche i pescatori dilettanti in possesso di regolare permesso assegnato esclusivamente dall'associazione.

Infine il presidente Novogradec si è soffermato su una vicenda che ha definito «singolare». Si tratta di aiuti finanziari per un ammontare di oltre 2 milioni di talleri (circa 25 milioni di lire) che sono stati assegnati a un gruppo di pescatori del Litorale. Stando alle valutazioni di Novogradec simili stanziamenti governativi possono venire concessi soltanto all'associazione dei pescatori professionisti del Capodistriano. Il presidente ha assicurato che chiederà spiegazioni al sottosegretario alla pesca.

L'ultima fase del duro lavoro dei pescatori.

UN'ALTRA SFILZA DI QUESITI E DI RISPOSTE DELL'ESPERTO SUI TEMI DELLA PREVIDENZA

Se il pensionato lavora

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Già pubblico dipendente, sono in pensione dal 3.1.1994 (49 anni di età e circa 29 di servizio), cumulando la pensione con redditi derivanti da collaborazioni (ditte e amministrazioni pubbliche), se ho ben capito potrei cumulare la pensione addirittura con un rapporto di lavoro a part-time. Essendo già coperto dal punto di vista assicurativo/previdenziale/contributivo, vorrei sapere a quali trattenute saremmo obbligati io stesso e il datore di lavoro. Per motivi di riservatezza gradirei una risposta in via privata.

Lettore di Trieste

Sono andato in pensione dal Comune di Trieste il 3.6.1996, con anni 31, mesi 7 e giorni 23 e con 54 anni di età. Al 31.12.94 avevo maturato 30 anni, 2 mesi e 3 giorni di anzianità e avevo già compiuto 52 anni. Posso cumulare la pensione con lavoro autonomo libero professionista?

Silvano - Trieste

Quale lavoratore dipendente privato, sono andato in pensione dopo 36 anni di contribuzione e con 53 anni di età, dal 1.o gennaio 1996. Avrei la possibilità di prestare attività quale lavoratore autonomo. Posso cumulare o corro il rischio di perdere la pensione? Mi può cortesemente chiarire la questione? La ringrazio.

Gianni - Monfalcone

Ai cortesi lettori ricordo che le risposte vengono fornite sempre in questa pagina e che solo in caso di impossibilità di pubblicazione (come precisato nella «finestra» centrale della rubrica), si cercherà, per quanto possibile, di contattare telefonicamente gli interessati. Per questioni di riservatezza, si può chiedere la pubblicazione di uno pseudonimo o le sole sigle. Venendo all'interessante questione, mi sembra quanto mai opportuno chiarire che le pensioni di anzianità (quelle dei tre lettori rientrano senz'altro in questa fattispecie) sono totalmente incumulabili con eventuali nuove retribuzioni da lavoro dipendente, salvo che si tratti di lavoro prestato in qualità di operaio agricolo, di addetto ai servizi domestici e familiari, di agente non di ruolo alle dipendenze delle Comunità Europee da data anteriore al 1.o gennaio 1991, a norma del regolamento n. 31 (Cee), n. 11 (Ceea) dei Consigli, del 18 dicembre 1961, come modificato dal regolamento (Cee, Euratom, Ceca) n. 259 del Consiglio del 20 febbraio 1968, e successive modificazioni. Le pensioni di anzianità con decorrenza compresa entro il 31.12.1994, si possono totalmente cumulare con redditi da lavoro autonomo. Anche le pensioni di anzianità con decorrenza successiva al 31.12.1994 e anteriore al 30 settembre 1996 sono totalmente cumulabili con il lavoro autonomo, sempreché l'interessato abbia maturato il requisito assicurativo e di contribuzione per il relativo diritto (35 anni di contributi) entro il 31.12.1994. Relativamente alle pensioni che decorrono da data successiva al 31.12.1994, ma anteriore al 30 settembre 1996, per le quali non siano stati perfezionati entro il 1994 i requisiti di assicurazione e di contribuzione (35 anni) per il relativo diritto, l'Inps, con circolare n. 191 del 5 ottobre 1996, ha precisato che la pensione di anzianità è incumulabile con il reddito da lavoro autonomo nella misura del 50% della quota eccedente il trattamento minimo. Se la pensione di anzianità dell'ex lavoratore dipendente ha decorrenza successiva al 30 settembre 1996 e se a quella data l'interessato non ha già maturato il requisito contributivo unico di 36 anni o se può far valere soltanto il requisito contributivo di 35 anni di contribuzione e non anche quello dei 52 anni di età, la pensione è totalmente incumulabile anche con i redditi da lavoro autonomo. L'Inps, con messaggio n. 15597 del 21.11.1996 ha precisato che, relativamente a redditi da lavoro autonomo, «l'incumulabilità non opera per le pensioni con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1995, per le pensioni di vecchiaia liquidate con qualunque decorrenza a lavoratori che abbiano maturato i requisiti contributivi entro il 1994, nonché per le pensioni di anzianità liquidate a lavoratori che abbiano maturato i 35 anni di contributi entro il 1994». «Il divieto di cumulo – prosegue lo stesso messaggio Inps – non si applica inoltre alle pensioni di vecchiaia e di invalidità nel caso in cui dall'attività di lavoro autonomo derivi un reddito complessivo annuo non superiore all'importo del trattamento minimo di pensione. La norma prevede che il titolare della pensione che svolge attività lavorativa autonoma comunichi all'Inps, per ciascun anno, i redditi conseguiti nell'anno precedente». Ricordo infine che la nuova disciplina del pensionamento di anzianità per i lavoratori che si avvalgono della facoltà di passare al rapporto di lavoro a tempo parziale, interessa esclusivamente i lavoratori che, risultando in servizio alla data di pubblicazione del decreto legge 30 settembre 1996, n. 508, chiedano e ottengano di fruire di tale possibilità, a condizione che il datore di lavoro assuma nuovo personale per un tempo lavorativo non inferiore a quello ridotto al lavoratore passato a part-time.

Come socia di una cooperativa mi vengono pagati i contributi su un minimo salariale, es. anno '95 su L. 8.900.000 per 43 settimane. Quando avrò raggiunto i 20 anni di contribuzione, la pensione sarà la minima o mi verrà versata una quota in base alla pensione di mio marito? Grazie.

Maria Deste - Trieste

Gentile signora Maria, in base alle vigenti disposizioni (art. 7, comma 1 della legge n. 638/83 e art. 1, comma 2 della legge n. 389/89), per aver diritto all'accreditamento di un anno intero di contribuzione occorre che la retribuzione settimanale e annua percepita non risultino inferiori ai minimali fissati dalla legge. Di conseguenza, allorquando la retribuzione corrisposta è d'importo più basso, l'Inps riduce automaticamente e proporzionalmente il numero di contributi settimanali da accreditarsi. Per il 1996, il minimo retributivo settimanale è fissato a L. 264.120 e la retribuzione totale annua, per aver diritto all'accreditamento di n. 52 contributi settimanali, non deve risultare inferiore a L. 13.734.240. Per il 1997 il minimo settimanale è stato portato a L. 274.160 e quello annuo a L. 14.256.320. In caso di retribuzione inferiore si ha una proporzionale riduzione del periodo contributivamente coperto, come sopra ricordato. In base alla vigente normativa previdenziale, considerato che la sua età anagrafica è inferiore ai 50 anni, per liquidare la pensione di vecchiaia dovrà attendere il compimento del 60.o anno di età. Ciò, sempreché a quell'epoca possa far valere almeno 20 anni completi di contribuzione (pari a 1040 contributi settimanali). Il secondo quesito che pone è legato alla possibilità o meno di ottenere l'integrazione al trattamento minimo della sua pensione. Per averne diritto è necessario che il suo reddito personale non risulti superiore a 2 volte il trattamento minimo annuo Inps (per il 1997 tale limite è di L. 17.820.400); è inoltre necessario che l'importo del suo reddito, cumulato con quello del marito, risulti inferiore a quattro volte il trattamento minimo Inps a quell'epoca vigente (per il 1997 tale limite di cumulo è fissato in L. 35.640.800 annue).

Ho completato il versamento dei contributi volontari nel 1992. Considerato che il mio pensionamento avverrà, presumibilmente, non prima del 2008, quale sarà la mia pensione: la minima Inps oppure verrà tenuto conto della pensione di mio marito che, attualmente, supera di tre volte il minimo Inps? Posso continuare nelle contribuzioni volontarie? Grazie.

Laura Rodinis - Trieste

Gentile signora Laura, con 15 anni completi di contribuzione, essendo stata autorizzata ai versamenti volontari in epoca precedente al 31.12.1992, ha maturato il requisito contributivo necessario per il diritto alla pensione di vecchiaia, pensione che potrà richiedere al compimento del 60.o anno di età. Nel consigliarle di verificare il suo estratto contributivo (le devono effettivamente risultare accreditati non meno di n. 780 contributi settimanali), stimo assai probabile che l'importo della sua pensione possa risultare inferiore al trattamento minimo Inps. Per aver diritto all'integrazione è necessario che il suo reddito annuo risulti inferiore a 2 volte il trattamento minimo in vigore nell'anno d'interesse (per il 1997 L. 17.820.400; cioè L. 865.400x13x2). Poiché è coniugata, è altresì richiesto che il suo reddito personale, cumulato a quello di suo marito, non risulti superiore a 4 volte il trattamento minimo annuo già richiamato (per il 1997 L. 35.640.800; cioè L. 684.500x13x4). Qualora lo desiderasse, lei può proseguire con i versamenti volontari, aumentando così la massa contributiva e, di conseguenza, l'entità della pensione «a calcolo» spettante. È tuttavia opportuno che, prima di proseguire, valuti il costo da sopportare e il beneficio che ne consegue.

Sono la vedova di Stjepan Stambulic. Sono in attesa che mi vengano corrisposti i benefici combattentistici, richiesti in data (la data non c'è; ndr). Ringrazio caldamente e mi firmo (ma la firma non c'è; ndr). La lettera, in base al mittente segnato sulla busta, risulta spedita da:

Marija Stambulic – Opatija

Il quesito posto è alquanto generico; inoltre, manca la firma della vedova, mancano le date di riferimento ma, soprattutto, la sede Inps di Trieste ha assoluto bisogno di conoscere i dati anagrafici per istruire e definire una qualsiasi pratica. È, quindi, opportuno che la vedova del defunto signor Stjepan Stambulic contatti gli uffici Inps di Trieste, fornendo la documentazione necessaria.

Pensionato 1.12.81, nel computo delle retribuzioni per il 1981 mi è stato accreditato l'importo di L. 18.500.000 (massimo pensionabile contro i 21.014.000 percepiti). Ho presentato domanda di riliquidazione entro il giugno 1990 tramite il patronato... di Trieste. Non mi è giunta alcuna comunicazione. Sentiti ringraziamenti.

Mario Cicutto - Trieste

Cortese signor Mario, il suo ricorso presentato all'Inps in data 20.6.1990, è stato respinto il 7 agosto 1990. La sede Inps di Trieste ne ha dato tempestiva notizia al suo patronato così com'è espressamente previsto dalla vigente normativa. Infatti, allorquando un lavoratore o un pensionato rilascia delega di patrocinio a un ente di patronato, l'esito della pratica con risposta scritta deve essere inviata al patronato stesso che ne dà notizia al cittadino patrocinato.

Sono in pensione dal mese di aprile 1989, con pratica inoltrata tramite patronato. Questo non mi ha informato che avrei potuto usufruire della legge ex 336 in quanto profuga. Nel 1995 ho chiesto tramite lo stesso patronato il riconoscimento dell'integrazione (benefici combattentistici; ndr) che mi è stata concessa dalla data della domanda. Desidererei sapere perché non mi sono stati riconosciuti gli anni precedenti. In attesa, ringrazio e saluto.

Maria Cristina Vittori - Trieste

Gentile signora Maria Cristina, la maggiorazione prevista per gli ex combattenti e categorie assimilate è un beneficio che viene concesso a domanda. Relativamente agli effetti economici, il comma 4 dell'art. 6 - legge n. 140/85 - dispone testualmente che i benefici decorrono «... dal 1.o gennaio 1985 per le pensioni in godimento e dal 1.o giorno del mese successivo alla presentazione della relativa domanda per i futuri pensionati». Il legislatore ha voluto, perciò, operare una netta distinzione tra pensioni «in godimento» e «futuri pensionati», facendo decorrere gli effetti economici per i primi dal 1.o gennaio 1985 e per i secondi dal mese successivo a quello di presentazione della domanda, come nel suo caso. A ulteriore precisazione, anche se non è il suo caso, ricordo che per i titolari di pensioni aventi decorrenza anteriore al 7 marzo 1968 (inizialmente esclusi dal beneficio), la legge n. 544/88 - art. 6 - precisa che, in tali casi, il riconoscimento viene concesso a domanda, e con decorrenza 1.o gennaio 1989.

A giugno 1997 maturerò 35 anni di contributi. In aprile 1997 compirò 50 anni d'età. Quando potrò andare in pensione? (L'interessato è nato nell'aprile 1947; ndr). Cordiali saluti.

Gualtiero Montemezzo - Trieste

Gentile signor Gualtiero, la vigente normativa previdenziale, per l'accesso alla pensione di anzianità, come certo saprà, richiede che l'interessato possa vantare non meno di 35 anni di contribuzione congiuntamente al requisito anagrafico che è di 52 anni (per il 1997). Quest'ultimo requisito, in base alla vigente normativa, viene progressivamente elevato di un anno ogni successivo biennio. In alternativa, per l'accesso alla pensione di anzianità occorre che l'interessato possa vantare una maggiore anzianità contributiva che è prevista in 36 anni di contribuzione sino al 31.12.1998 e che anch'essa viene successivamente e progressivamente elevata (in tal caso l'età anagrafica è ininfluente). Infatti, il requisito anagrafico unico è di 36 anni di contribuzione sino al 31.12.1998; 37 anni di contribuzione dal 1.1.1999 al 31.12.2003; 38 anni di contributi dal 1.1.2004 al 31.12.2005; 39 anni dal 1.1.2006 al 31.12.2007. Dal 1.1.2008 in poi, con la sola anzianità contributiva (e quindi a prescindere dall'anzianità anagrafica), per il pensionamento occorrerà vantare non meno di 40 anni di contribuzione. Nel suo caso, poiché da quanto scrive maturerà 36 anni di contribuzione entro il giugno 1998, il suo pensionamento sarà possibile dal 1.1.1999, sempreché l'attuale normativa non subisca ulteriori modifiche.

Ho maturato in più periodi lavorativi, dall'agosto 1956 al giugno 1989, 1160 settimane contributive, utili per il diritto alla pensione di anzianità. Le chiedo cortesemente di sapere – con le attuali leggi in vigore – quando potrò chiedere all'Inps la corresponsione della pensione e con quale decorrenza mi verrà erogata.

Liliana Grahor - Trieste

Per la pensione di anzianità, gentile signora Liliana, occorre vantare non meno di 35 anni di contribuzione e cioè n. 1820 contributi settimanali. Penso che lei intendesse riferirsi alla pensione di vecchiaia; per averne diritto, infatti, i contributi che lei vanta sono sufficienti ma dovrà attendere il compimento del suo 59.o. Infatti, essendo nata nel dicembre del 1940, lei beneficia della normativa transitoria che le consente l'accesso alla pensione di vecchiaia con un anno di anticipo rispetto alla data prevista dalla nuova normativa previdenziale. Infatti, per le donne nate nel secondo semestre 1940 (veda la tabella allegata alla legge n. 724/94), il diritto alla pensione di vecchiaia viene conseguito al compimento del 59.o anno d'età. Invece, le donne nate dal 1.1.1941 in poi, potranno liquidare la pensione di vecchiaia solo al compimento del 60.o anno di età. Nel suo caso, sarà opportuno che lei presenti la domanda di pensione verso settembre-ottobre del 1999 e la pensione le verrà corrisposta a decorrere dal 1.o gennaio 2000.

Pongo il quesito che credo interessi la comunità. Titolare di pensioni Inps SO-IO, vedova con figlio invalido a carico, compilo il mod. 730 onde mi sia rimborsata l'Irpef spettantemi per il figlio che – contitolare della pensione SO – percepisce annualmente, come da mod. 201, circa 3.000.000. Egli è proprietario dell'abitazione: reddito annuo 405.000. In più ha titolo alla pensione di invalidità civile, erogata dal ministero degli Interni, per annue L. 3.500.000. Nelle istruzioni per la compilazione del mod... ecc.

R.E. - Trieste

Gentile lettrice, in questa rubrica non vengono trattati temi fiscali. Tuttavia, certo di farle cosa gradita, le ho fissato un appuntamento con una funzionaria Inps, esperta in materia, che controlla e cura il ritiro dei modd. 730 presso la sede dell'Inps, via Udine 5, 1.o piano. Telefonicamente le fornirò il nominativo della collega. Trattasi di una signora simpatica, preparata e molto disponibile che sarà a sua completa disposizione, aiutandola e consigliandola nella compilazione, ovviamente a titolo gratuito. È un servizio Inps che i pensionati apprezzano in modo particolare. Cordialità e auguri.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

A cura di

G. FRANCO CALGARO

LA SCHEDA

Inps e soci di Srl

Questi i casi di iscrizione obbligatoria all'assicurazione

L'art. 1, comma 202, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sancisce l'obbligo di iscrizione all'assicurazione Inps I.V.S. (invalidità, vecchiaia e superstiti), per tutti i soggetti che siano in possesso dei seguenti requisiti:

1) titolari e gestori in proprio di imprese che, a prescindere dal numero dei dipendenti, siano organizzate e/o dirette prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti la famiglia, compresi i parenti e gli affini entro il terzo grado e i familiari coadiutori preposti al punto vendita;

2) abbiano la piena responsabilità dell'impresa e assumano tutti i rischi relativi alla sua gestione;

3) partecipino personalmente al lavoro aziendale con carattere di abitualità e prevalenza;

4) siano in possesso, ove previsto da leggi o regolamenti, di licenze o autorizzazioni e siano iscritti in albi, registri o ruoli.

Campo di applicazione. In base alle disposizioni contenute nel comma 202 della legge già richiamata (n. 662/96), l'obbligo di iscrizione all'Inps viene esteso, oltre che ai soggetti di cui all'art. 29 della legge n. 160/75, anche a coloro che, in base all'attività svolta, **sono classificabili nel settore terziario; sono tuttavia esclusi i professionisti e degli artisti**. Pertanto, devono essere iscritti nella gestione commercianti coloro che svolgono le attività indicate dall'art. 49, comma 1, lettera d) della legge n. 88/1989 che attengono cioè al «settore terziario per le attività commerciali, comprese quelle turistiche; di produzione, intermediazione e prestazioni di servizi anche finanziari; nonché per le relative attività ausiliarie». Per tali figure vi è l'obbligo di iscrizione all'Inps nella gestione commercianti a meno che non si riscontrino le condizioni di carattere soggettivo e oggettivo di cui alla legge n. 443/95 per l'iscrizione nella gestione degli artigiani.

Il già citato comma 203 prevede l'obbligo di iscrizione per i **soci delle società a responsabilità limitata** – anche nell'ipotesi di socio unico – quando si tratti di «S.r.l.» condotte prevalentemente con il lavoro dei soci stessi e loro familiari. Va evidenziato che i soci sono assicurabili solo quando partecipino al lavoro aziendale «con carattere di abitualità e prevalenza». L'assicurabilità dei lavoratori in questione prescinde dal numero dei dipendenti eventualmente occupati nell'impresa. I compensi che i soci percepiscono in qualità di amministratori, vanno assoggettati al contributo del 10%, come previsto dall'art. 2, commi 26 e segg. della legge 335/95. Per quanto riguarda le attività connesse al turismo (art. 11 della legge 17.5.1983, n. 217), si evidenzia che molti dei lavoratori interessati (guide turistiche, guide alpine, maestri di sci ecc.), sono già soggetti all'obbligo assicurativo in base all'art. 29 della legge n. 160/75. Di conseguenza, l'estensione operata dalla legge n. 662 riguarda solo i loro collaboratori familiari.

Familiari coadiutori. Dal 1.o gennaio 1997, come previsto dal comma n. 206, devono essere assicurati tutti i parenti e gli affini, entro il terzo grado, allorquando prestino la propria opera, con carattere di abitualità e prevalenza nell'impresa commerciale. Ciò, sempre che non risultino già assicurati come lavoratori dipendenti. Con la dizione «parenti» si intendono i nipoti in linea collaterale dell'imprenditore (figli di fratelli e di sorelle dell'imprenditore); per quanto concerne gli affini, diventano assicurabili i coniugi di questi ultimi nipoti.

Pagamento dei contributi e arretrati. Il comma n. 207 prevede che i soggetti, per i quali l'assicurazione diviene obbligatoria, possano chiedere l'iscrizione con effetto retroattivo nei limiti della prescrizione e con facoltà di riscattare i periodi precedenti secondo i criteri previsti dall'art. 13 della legge 12.08.1962, n. 1338. Per il versamento dei contributi non prescritti è previsto il pagamento dei contributi dovuti per gli anni di competenza con la sola maggiorazione degli interessi legali. Le modalità di pagamento verranno indicate agli interessati con comunicazione del comitato amministratore della speciale gestione dei commercianti. Per il riscatto ai sensi dell'art. 13 della legge 1338/62, occorrerà seguire le istruzioni secondo la prassi già in vigore.

Attività autonome varie. Per i soggetti che esercitino contemporaneamente, anche se in un'unica impresa, varie attività autonome assoggettabili a diverse forme di assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, il comma n. 208 prevede che gli interessati siano iscritti nell'assicurazione prevista per l'attività in cui il loro impegno lavorativo risulta prevalente. Spetterà, tuttavia all'Inps di individuare e decidere il settore prevalente. Contro la decisione della sede Inps, l'interessato potrà presentare ricorso, entro 90 giorni dalla notifica del provvedimento, al consiglio di amministrazione dell'istituto, il quale deciderà in via definitiva, sentiti i comitati amministratori delle rispettive gestioni pensionistiche. A tal proposito, l'Inps precisa che, essendo in corso approfondimenti, verranno impartite, quanto prima, ulteriori istruzioni e precisazioni.

BENZINA A PREZZO RIDOTTO: DECISE LE ZONE IN CUI SARA' DIVISO IL TERRITORIO REGIONALE

L'«agevolata» in cinque fasce

Carburante da 800 a 200 lire in meno a seconda della località - Introdotto un quinto «sconto intermedio»

TRIESTE — Sono cinque le fasce in cui la giunta regionale ha deciso ieri di suddividere il territorio del Friuli-Venezia Giulia in funzione degli sconti da praticare, a seconda della distanza dal confine italo-sloveno, per la benzina agevolata. Rispetto al prezzo nazionale gli sconti equivarranno a 800 lire il litro nella prima fascia (quella a ridosso del confine), a 600 lire nella seconda, a 500 nella terza, a 400 nella quarta e a 200 per la quinta, quella confinante con il Veneto dove lo sconto sembrava inizialmente non poter superare le 150 lire.

È stata così introdotta, oltre alle quattro inizialmente considerate, una quinta fascia, quella intermedia da 500 lire, con l'inevitabile instaurazione di trattamenti diversi fra comuni confinanti (valga per tutti l'esempio di Udine e Tavagnacco, dove la benzina registrerà una differenza di prezzo di 100 lire). Ma solo così – assicura l'assessore D'Orlandi – si è ritenuto di garantire i meccanismi di bilancio.

Il ventaglio di opzioni sul tappeto variava dall'ipotesi di quattro fasce a quella di sconti differenziati per ciascuno dei 219 comuni della regione, a seconda della distanza dal confine di ciascuno di essi. E infine la giunta ha scelto la soluzione ritenuta tale da contemperare meglio la validità della disincentivazione della corsa alla pompa d'oltre confine con le esigenze di bilancio. Infatti la Regione è tenuta a versare allo Stato l'ammontare degli stessi introiti erariali da esso qui realizzati nel '95, anche se l'anno scorso i consumi di carburante sono diminuiti di 20 milioni di litri.

A evitare il rischio di gravi falle per le finanze regionali, la giunta ha valutato molto attentamente tutti i dati relativi ai consumi, avvalendosi anche dei risultati di sondaggi e analisi scientifiche commissionate all'esterno. Perciò ieri si è concluso un lungo e sofferto iter.

Resta ugualmente l'incognita del concreto impatto del provvedimento con la realtà, ma fino dal 1.o aprile la prima fase applicativa sarà oggetto di quotidiani monitoraggi, alla luce dei quali la giunta si riserva di decidere trimestralmente gli eventuali aggiustamenti sia in termini di fasce che di prezzi: questo l'impegno assunto in sede d'approvazione, l'altra settimana, della Finanziaria '97.

«Non è stato facile – ha commentato D'Orlandi – arrivare a una sintesi equamente garantista delle molteplici esigenze. Ora spetta ai cittadini far sì che il sistema funzioni al meglio e sia durevole per il futuro». E l'assessore Sonego ha rilevato che «si apre ora la fase di gestione sperimentale sulla base della quale potremo verificare se la fase e i prezzi stabiliti consentiranno di evitare esborsi a carico delle casse regionali».Ed ecco di seguito i comuni compresi nelle principali fasce.

Prima fascia: comuni dove la benzina costerà meno **800 lire** al litro Attimis, Buttrio, Capriva del Friuli, Chiopris-Viscone, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Cormons, Corno di Rosazzo, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Drenchia, Duino-Aurisina, Faedis, Farra D'Isonzo, Fogliano-Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Grimacco, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Manzano, Mariano del Friuli, Medea, Moimacco, Monfalcome, Monrupino, Montenars, Moraro, Mossa, Muggia, Nimis, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Resia, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian D'Isonzo, San Dorligo della Valle, San Floriano del Collio, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, San Pietro al Natisone, Savogna, Savogna d'Isonzo, Sgonico, Staranzano, Stregna, Taipana, Tarvisio, Torreano, Trieste, Trivignano Udinese, Turriaco, Villesse.

Seconda fascia: comuni dove la benzina costerà meno **600 lire** al litro: Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo al Torre, Dogna, Palmanova, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Remanzacco, Resiutta, Ruda, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Tapogliano, Tarcento, Udine, Villa Vicentina, Visco.

Terza fascia: comuni dove la benzina costerà meno **500 lire** al litro:Amaro, Aquileia, Artegna, Basiliano, Buia, Capoformido, Carlino, Cassacco, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Gonars, Lestizza, Magnano in Riviera, Martignacco, Moggio Udinese, Mortigliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pontebba, Porpetto, Reana del Roiale, San Giorgio di Nogaro, Talmassons, Tavagnacco, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Treppo Grande, Tricesimo.

La quarta e quinta fascia dove la benzina costerà rispettivamente 400 e 200 lire in meno comprendono per lo più i Comuni del Friuli Occidentale e del Pordenonese.

IL GOVERNO DICE NO ALLA LEGGE

Bocciate le quote latte

TRIESTE — «Ce lo aspettavamo, ma quello che ci premeva era esprimere un segnale politico al governo perché sia accelerata la ricerca di un'intesa con l'Unione Europea per un ricupero della situazione determinatasi in particolare nelle regioni settentrionali»: così il capogruppo regionale del Ppi, Ivano Strizzolo, ha commentato ieri la bocciatura da parte del governo della legge sulle quote-latte, legge che il consiglio aveva varato a larga maggioranza (unica astenuta la Lega Nord) per avocare a sé la materia, stante la potestà primaria che per l'agricoltura lo speciale statuto d'autonomia attribuisce al Friuli-Venezia Giulia.

Che la compensazione delle quote-latte possa avvenire in sede regionale viene invece negato dal governo, che definisce il provvedimento «anti comunitario».

IN BREVE

Sanità e assistenza: un patto territoriale migliora la qualità

PALMANOVA — Più servizio, più qualità della vita, più integrazione, uguale meno assistenzialismo. E' in questa chiave che va letto il «work-shop», l'incontro di lavoro che ha riunito ieri a Mortegliano i vertici delle aziende sanitarie (Pietro Zandegiacomo Riziò, direttore generale dell'Ass. 5 Bassa friulana e il dirigente del Dipartimento di salute mentale e sanità territoriale, Angelo Righetti, nonchè il coordinatore sociale dell'Ass. 2 Isontina, Augusto De Bernardi), esperti sanitari e i referenti politici (gli assessori regionali alla Sanità, Cristiano Degano, al Lavoro, Lodovico Sonego, ai Trasporti, Giorgio Mattassi) per mettere a punto lo «stato sanità» e lo «stato assistenza» in regione, nell'ambito di una nuova logica (peraltro, già in nuce con la presenza di numerose cooperative di lavoro) che permetta l'integrazione fra servizio sanitario e territorio. Lo chiamano oggi «walfare mix», ovvero, «fare assieme», la tendenza a legare in un rapporto sinergico, flessibile e produttivo l'aspetto sanitario con quello sociale. In altre parole, garantire livelli di intervento efficaci a costi minori, sfruttando al meglio le risorse disponibili. Uno sviluppo integrato a partire dalla «risorsa umana», dove gli stessi cittadini vengono resi partecipi. Di qui, si è espressa un'interessante proposta, lanciata da De Bernardi per le aree dell'Udinese e del Goriziano: un patto territoriale per l'impresa sociale, da realizzare sfruttando al meglio i fondi europei (un esempio è dato dall'esperienza 5B nella Bassa, nell'ambito della tutela della laguna di Marano, supportata con le risorse europee). Dove gli enti pubblici (le Aziende sanitarie), le cooperative di servizio e ad altri soggetti si alleino nell'impegno di passare dall'assistenzialismo allo sviluppo territoriale. Quindi, efficienza «no-profit» (la sanità non ammette speculazioni) con l'individuazione di nuovi posti di lavoro (viste come prestazioni flessibili). Il tutto, nella tutela dell'ambiente e della qualità della vita.

Autonomie, nasce domani a Udine il Movimento delle regioni Nord-Est

UDINE — Sarà presentato domani a Udine, alle 10.30 a Palazzo Kechel, il «Movimento libere regioni del Nord Est-Friuli-Venezia Giulia». Obiettivo prioritario del movimento, ha detto il coordinatore regaionale, Luciano Del Frè, «è la riforma dello Stato in senso fortemente federale per valorizzare le autonomie locali e la piccola e media impresa». Interverranno tra gli altri il sindaco Illy e l'imprenditore Carraro.

Oggi il ministro della Difesa Usa in visita alla base di Aviano

PORDENONE — Il ministro della Difesa degli Stati Uniti, William S. Cohen, sarà oggi in visita alla base Usaf di Aviano. Proveniente da Stoccarda, Cohen arriverà verso le nove e dal comandante della base, Charles Wald, sarà aggiornato sulle missioni del 31/o Stormo, impegnato nell' Operazione Deliberate Guard, che controlla i cieli dell' ex Jugoslavia e in particolare della Bosnia, dopo la fine della guerra.

Il comandante del nucleo regionale della Tributaria in visita alla Regione

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale, Robert Antonione, ha ricevuto in visita il colonnello Fernando Spina, comandante del nucleo regionale di polizia tributaria. Nel corso del cordiale colloquio sono stati toccati temi di comune interesse e sono stati individuati argomenti di particolare rilievo sulla vita del Consiglio e sulla realtà regionale nel suo complesso.

MORTA IN UN INCIDENTE STRADALE UNA GIOVANE DONNA DI TARCENTO

Tragico frontale in Germania

La vittima, Monica Nini, era figlia del giornalista Rino, rimasto vedovo 15 anni fa

UDINE — Monica Nini, 30 anni, di Tarcento, figlia del giornalista sportivo Rino, in pensione da meno di una anno è morta la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto a Kelkheim, una decina di chilometri a Nord di Francoforte sul Meno. Le cause dell'incidente, per il quale non vi sono testimoni, non sono state chiarite. La polizia di Francoforte ha detto che si è trattato di uno scontro frontale avvenuto all'una e venti fra una non meglio precisata «Lancia» guidata dalla donna e una Volkswagen Golf in cui era al volante un tedesco di 28 anni morto fra le fiamme che hanno completamte distrutto la vettura. La donna, ha precisato la polizia tedesca, era in compagnia di un uomo non identificato (era senza documenti) che è rimasto gravemente ferito tanto da non poter essere ascoltato. Anche il passeggero della Golf è rimasto ferito in maniera grave.

Monica Nini, che aveva lasciato Tarcento per la Germania circa un anno fa, era figlia del giornalista Rino Nini, ex redattore del «Gazzettino». Nini, appresa la notizia, è partito per Bad Soden - dove la figlia lavorava in una gelateria - per espletare le formalità burocratiche per il riconoscimento della salma.

Un tragico destino, quello del giornalista Rino Nini. La madre di Monica, Donata Rovere, era morta a 40 anni in una serata di maggio del 1982, investita da un'auto mentre rientrava a casa dopo una passeggiata assieme al marito. Monica Nini, una bella ragazza di 30 anni, era partita dal Friuli nel giugno dell'anno scorso. Tramite un amico di Tarcento aveva infatti trovato un lavoro come dipendente di una gelateria e si era sistemata a Bad Soden, una cittadina a 15 chilometri da Francoforte. E' stato questo amico a telefonare per primo in Italia, ieri mattina, per comunicare la tragica notizia. Per Rino Nini, che attualmente collabora al settimanale «Il Friuli» e che ha da poco ricevuto il Premio Epifania, è stato un dolore che si è rinnovato dopo 15 anni.

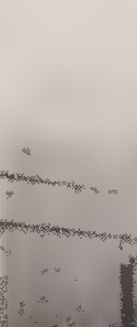
Resta appesa a un filo la vita di Roberto Iacuzzi

UDINE — Sono ancora molto gravi le condizioni di Roberto Iacuzzi, l'uomo rimasto ferito l'altra notte nel tremendo incidente sulla Napoleonica in cui hanno perso la vita Giuliano De Ponte, Claudio e Leonardo Savoia e Giancarlo Bettin. Iacuzzi è tutt'ora ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Udine, ma le sue condizioni vengono definite «disperate». I funerali delle quattro vittime si svolgeranno oggi, alle 15: quelli di Bettin a Gradisca di Sedegliano, gli altri a Pozzecco di Bertiolo.

Intanto il figlio di Giancarlo Bettin (che a bordo della sua Lancia Thema si è scontrato frontalmente con l'auto dove c'erano gli altri quattro uomini coinvolti nell'incidente), Omar Bettin, che seguiva il padre con la sua auto ed è rimasto illeso, ha inviato un comunicato per precisare «che non corrisponde al vero il fatto che mio padre fosse iscritto a un corso di pilotaggio», e «d'altra parte la passione per l'automobilismo, che ci legava,era una garanzia di sicurezza per entrambi».

IERI LA VOTAZIONE A ROMA

Elezioni contestate: annullati i voti, ma i deputati restano

TRIESTE — Decisione salomonica della Giunta per le elezioni alla Camera che ieri si è finalmente pronunciata sui ricorsi contro l'elezione alla Camera di Manlio Collavini (Forza Italia), Domenico Pittino (Lega Nord) e Rinaldo Bosco (Lega Nord). Con una determinazione che farà sicuramente discutere la giunta ha annullato i voti dei candidati non collegati a liste per la quota proporzionale ma al contempo ha proposto alla Camera la convalida degli stessi deputati.

Significa che Collavini, Pittino e Bosco rimangono sulle loro poltrone romane anche se sono stati annullati i voti che su quelle poltrone li avevano mandati. «D'altro canto - spiegano alla giunta per le elezioni, a Roma - l'annullamento non implica come effetto la decadenza del mandato parlamentare». Il verbale della riunione della giunta sarà reso noto oggi, ma intanto si è saputo che la decisione «non è stata presa all'unanimità», e che anzi ci sono stati vivaci contrarietà «non di segno partitico, ma strettamente personale». Significa che esponenti sia della destra che della sinistra hanno votato esprimendo pareri tra loro contrari. I ricorsi erano stati presentati a suo tempo da Claudio Mussatto (Ppi), Gabriele Cianci (Forza Italia) e Renzo Tondo (Forza Italia).

APPELLO PER UN DETENUTO NEL CARCERE DI TOLMEZZO

«Malato di Aids sta morendo abbandonato nella sua cella»

Servizio di
Pietro Spirito

TRIESTE — «E' malato di Aids, deperisce a vista d'occhio, ma lo hanno abbandonato a se stesso nella sua cella del carcere di Tolmezzo». Suona così un accorato appello raccolto e rilanciato da una professionista di Milano, Franca Magrini, che su invito di altri detenuti ha firmato una lettera di richiesta di aiuto per Federico Cemolin, di 33 anni, tossicodipendente arrestato a Milano nel 1996 per il furto di un'autoradio e attualmente richiuso nel carcere di Tolmezzo *(nella foto)*. Franca Magrini, che non conosce personalmente Cemolin ed è in contatto con la Lega italiana per la lotta all'Aids (Lila), ha l'obiettivo «di aiutare questa persona perché Cemolin possa essere ricoverato in ospedale, tantopiù che il responsabile del Cro di Aviano, Tirelli, si è già detto disposto ad accettare il detenuto».

La storia di Federico Cemolin la racconta la stessa Magrini: riconosciuto malato di Aids nel 1992, tra il '92 e il '94, mentre viveva in Germania dove era emigrato per lavoro, Cemolin si ammalò di Tbc, epatite A, B e C. Curato in Germania, una volta guarito Cemolin tornò in Italia nel 1996, ma appena giunto a Milano venne arrestato per un vecchio furto. Rimase qualche mese nel carcere di San Vittore dove, dice Franca Magrini, «continuarono a curarlo». Nell'ottobre del 1996 venne trasferito a Tolmezzo e qui, «per i primi tempi gli fanno qualche blanda terapia ma poi più nulla, salvo imbottirlo di valium e tavor». «Stando a quanto mi è stato riferito - continua Franca Magrini - Cemolin non mangia, dorme quasi tutto il giorno e vive in uno stato di totale rimbecillimento; sta male, ha sempre dolori, febbre, freddo e deperisce a vista d'occhio; i suoi CD4 (i valori che «misurano» l'Aids, ndr) sono scesi da 288 a 230 qualche tempo fa, ma si suppone che siano ulteriormente calati». «Non è possibile - continua la donna - che un detenuto sia lasciato deperire in tal modo: tutte le sue richieste di ricovero in ospedale sono state respinte».

«Le cose non stanno così - replica il direttore delle carceri di Tolmezzo, Salvatore Pirruccio -: anzitutto Cemolin è sieropositivo ma non ha l'Aids conclamato; e poi viene assiduamente curato, ed è lui che rifiuta certe medicine; d'altro canto le sue condizioni non sono tali da giustificare una scarcerazione, sia perché il valori CD4 sono decisamente superiori al limite stabilito (al di sotto di 100) e poi perché la recente sentenza della Corte di cassazione ha reso molto più restrittiva la norma sul ricovero in ospedale dei detenuti malati di Aids». «E' vero - interviene Gaetano Capobianco, il medico incaricato del carcere che lì opera con altri quattro colleghi - le condizioni di Cemolin non sono così gravi; lo abbiamo curato applicando lo scalaggio del metadone e poi con una terapia ansiolitica di mantenimento: Oggi gli sono somministrati solo due tavor al giorno e i suoi valori CD4 sono a 270; a dispetto del certificato di Aids conclamato che risale al 1992 oggi le difese immunitarie di Cemolin sono buone, e una cosa è certa: lo seguiamo con attenzione tanto che sono in programma altre analisi entro pochi giorni». Del caso si sta occupando anche l'avvocato della Lila di Milano, Claudia Sala, che ha confermato come «dopo la recente sentenza della Corte costituzionale le condizioni per i malati di Aids nelle carceri siano molto più pesanti».

Semilibertà revocata al calciatore-carcerato

UDINE — Il Tribunale di sorveglianza di Trieste ha revocato il regime di semilibertà concesso al calciatore marocchino Nahji Abdeladhi, 28 anni, detenuto a Tolmezzo per reati contro il patrimonio. Abdeladhi, che era stato ingaggiato dalla squadra locale, il cui presidente Dario Zearo gli aveva trovato anche un'occupazione part-time, non aveva infatti rispettato il programma concordato e in varie occasioni aveva ritardato il suo rientro in carcere. Nel gennaio scorso, in particolare, aveva trascorso una notte negli spogliatoi del campo sportivo comunale, tornando in carcere solo la mattina successiva. Quel comportamento era stato alla base della sospensione del regime di semilibertà, in attesa della decisione del Tribunale di sorveglianza di Trieste. La scorsa settimana, per richiamare l'attenzione sulla sua situazione e dimostrare, come aveva detto, di essere pentito, Abdeladhi aveva ingerito mezzo bicchiere di lisoformio diluito, che non gli aveva causato alcun danno.

TRE PROGETTI PER FAVORIRE IL FLUSSO DI VACANZIERI VERSO LE SPIAGGE

Autostrada, nuovi caselli pro-turisti

Uscite a Ronchis di Latisana e ad Alvisopoli-Bibione, più altre «vie di fuga»

LATISANA — Un altro decisivo passo avanti per la viabilità vacanziera nella Bassa friulana che ogni anno, con il calare di turisti e pendolari sulle spiagge del litorale, presenta grossi problemi. Autovie Servizi ha realizzato tre progetti per altrettante grandi opere da attuare a livello autostradale, ma che farebbero molto bene pure alla viabilità ordinaria. I progetti sono stati presentati ieri ai sindaci dei comuni interessati in località Alvisopoli di Fossalta di Portogruaro, dove tra l'altro dovrebbe sorgere una grande area di sosta, a Nord e a Sud del tracciato, di nuova concezione (con parchi attrezzati, giochi per bambini, ecc.).

Oltre all'area di servizio, sono in progetto due nuovi caselli autostradali, a Ronchis di Latisana e ad Alvisopoli-Bibione, per una spesa unitaria di 65 miliardi. Costi che peraltro rientrano nei piani finanziari e che, in caso di parere favorevole, dovrebbero andare all'approvazione del governo entro il 30 giugno. Se tutto va per il verso giusto, quindi, già con l'inizio del nuovo anno partirebbero gli appalti per concretare nel minor tempo possibile le tanto attese infrastrutture.

Al posto dell'attuale barriera di Ronchis, che verrebbe completamente demolita, ne sorgerà una nuova un chilometro più a Est, che permetterà agli utenti di arrivare più rapidamente al quadrivio di Crosere e innestarsi direttamente alla statale 354, che conduce in pochi minuti a Lignano Sabbiadoro. Ciò consentirà di tagliare completamente la lunga strettoia costituita dalla viabilità provinciale (la strada delle Bandite), che attualmente unisce l'attuale casello a Crosere di Latisana. L'altra barriera, oltre il fiume Tagliamento, unirà invece con una bretella l'autostrada A4 alla statale 14, per servire direttamente la spiaggia di Bibione, evitando così ai turisti di transitare per la viabilità friulana. Un'iniziativa molto importante, quindi, che dovrebbe vedere la sua realizzazione in tempi relativamente brevi.

Un altro progetto ambizioso è stato presentato nel comune di Pocenia, alla presenza dell'assessore Mattassi: si tratta della realizzazione di una bretella complanare autostradale di scorrimento del traffico veicolare tra Cervignano e Latisana, per il collegamento delle relative zone industriali e artigianali, servendo anche San Giorgio di Nogaro.

Claudio Soranzo

Autovie venete, giunta «non competente»

TRIESTE — No, la giunta delle nomine «non è competente a rendere parere» sulla revoca degli amministratori di Autovie Venete».

La giunta delle nomine del consiglio regionale, presieduta da Roberto Antonione, infatti, ha preso in esame una lettera del presidente della Giunta, Giancarlo Cruder, che informava dell' avvenuta convocazione dell' assemblea dei soci di Autovie Venete, per la revoca del consiglio di amministrazione della società e per la nomina dei nuovi amministratori.

Ma dopo un lungo dibattito - si legge in un comunicato - la giunta delle nomine ha ritenuto a maggioranza, con l' astensione prima del voto del presidente Antonione, di non essere competente a rendere parere in merito alla revoca degli amministratori di Autovie Venete, anche perché non aveva «tutti gli elementi di merito necessari a decidere».

DENNY MENDEZ IN REGIONE PER PRESENTARE IL PROSSIMO CONCORSO

Miss Italia: «I friulani sono belli»

GORIZIA — Denny Mendez in tour. La bella Miss Italia 1996 è in questi giorni nella nostra regione, grazie a uno sponsor veneto dell'intimo e all'agente regionale della grande kermesse nazionale della bellezza. Obiettivo: la promozione dell'edizione 1997 del concorso più amato dagli italiani. Dopo essere stata nei giorni scorsi in due grandi negozi di abbigliamento di Reana del Roiale e di Porpetto, l'esile Danny sarà oggi in centro a Gorizia per l'inaugurazione di un nuovo punto vendita di moda casual.

È la prima volta che viene in Friuli-Venezia Giulia (soltanto di passaggio alcune settimane fa all'aeroporto di Ronchi, diretta a Lubiana) ed è rimasta alquanto sorpresa dall'atteggiamento della gente. «Ho incontrato tanta gente timida – racconta sorpresa – non osano avvicinarsi e mi osservano nascosti da lontano. Un fatto molto strano, che non mi era capitato in altre parti d'Italia. Comunque i giovani friulani sono belli: mi sono proprio piaciuti...». Danny ha presenziato l'altra sera alla presentazione del concorso in regione, al fianco dell'agente di Mirigliani, Dario Diviacchi, il quale già sabato 22 marzo all'«XL» di Codroipo inizierà le serate di selezione delle aspiranti candidate alla finale regionale della vigilia di Ferragosto al Parco delle Rose di Grado. Un appuntamento storico, ormai, con la bellezza friulana e giuliana che lancerà le nostre rappresentanti alle finali nazionali in programma come sempre a Salsomaggiore durante la prima settimana di settembre.

Saranno circa una trentina le passerelle di selezione (in discoteche, feste paesane e piazze dalla montagna al mare) per aspirare a ricevere l'eredità di Maria Busolini e delle sue damigelle, elette l'anno scorso sul palcoscenico all'aperto dell'isola del sole. La diciottenne Danny Mendez, prima di arrivare da noi, è stata a promuovere la bellezza italiana a Mosca, negli Stati Uniti, a Parigi, a Lubiana e in Finlandia, dove ha riscosso grande successo accanto all'altra miss di colore del candido Paese nordico.

cl. sor.

IL GRUPPO LUCCHINI-DUFERCO INVESTE OLTRE QUATTROCENTO MILIARDI PER RILANCIARE IL POLO SIDERURGICO ED ENERGETICO

Ecco la Ferriera del Duemila

«Il progetto sta in piedi anche senza aiuti e finanziamenti dello Stato e darà ritorni. Se arriveranno, come accade in altre realtà, è ovvio che sarà meglio. Ma non saranno determinanti per i nostri investimenti: gli aiuti di Stato oggi ci sono e domani no. L'imprenditore invece rimane e deve dimostrare la sua capacità industriale».

Non è passata inosservata questa frase di Antonio Gozzi, consigliere delegato della Duferco, ieri mattina nella sede dell'Assindustria. Dopo un attimo di silenzio, si è sollevato un brusio.

Lucchini e Duferco stavano annunciando investimenti per oltre 400 miliardi, tra rilancio della Ferriera e realizzazione della centrale elettrica di cogenerazione, di un terminal rinfuse che dovrebbe servire il Nord-Est Europa e la reindustrializzazione dell'Arsenale Triestino San Marco.

Un'operazione articolata in cui sono stati coinvolti anche due tra i maggiori trader internazionali: Coe Clerici e Energy-Gattorno. E' dal dopoguerra che Trieste non assiste a un investimento di tale portata. Si è conclusa una fase portante del «Progetto Trieste» voluto dal sindaco Illy e realizzato dal city manager Gambardella, si è usciti dall'emergenza.

Ma forse è la città che ha cominciato, con l'arrivo di imprenditori esterni, a voltare pagina e a guardare in maniera diversa al proprio futuro.

E lo ha dimostrato proprio nei rapporti con quelli che sarebbero stati i nuovi proprietari della Ferriera. «A Trieste abbiamo incontrato amministratori che hanno fatto bene il loro lavoro - ha riconosciuto Gozzi - e persone, fra cui il sindaco Illy, l'assessore regionale Moretton, e l'ingegner Gambardella, che hanno interpretato bene le esigenze dell'imprenditore. E ciò esprimendo cultura industriale senza rincorrere le sovvenzioni».

Gozzi ha tenuto a sottolineare anche il rapporto che si è instaurato con l'Autorità portuale. «Autorità che ha un ruolo fondamentale per il terminal rinfuse. Questo progetto vede un'attore-motore, il gruppo Lucchini-Duferco, e un altro protagonista fondamentale nell'Autorità portuale, che ha capito i nostri problemi dandoci anche suggerimenti e consigli».

Che forse davvero sia finita l'emergenza lo ha fatto capire anche il presidente dell'Assindustria, Mauro Azzarita. «Nell'ultimo scorcio del mio mandato mi sto occupando più di crisi aziendali che di altri problemi - ha commentato con una certa amarezza - e per questo auguro a chi mi succederà di non dover solo fronteggiare emergenze ma piuttosto accompagnare il rilancio dell'economia della città».

Un sommesso passaggio del testimone, di cui forse pochi si sono accorti. Tra i pochi imprenditori locali presenti, Federico Pacorini, noto operatore portuale. In questo periodo il suo nome circola con sempre maggiore insistenza quale candidato alla successione di Azzarita. E che non si tratti soltanto di voci lo dimostra il fatto che sia stato invitato, unico imprenditore triestino, alla colazione che Lucchini e Duferco hanno offerto a un ristretto numero di persone ai «Duchi d'Aosta».

Adesso gli investimenti sono stati decisi, ma per arrivare a questo passo sono dovuti trascorrere mesi difficili. Lo ha ricordato Giuseppe Lucchini. «Il nodo della centrale elettrica, prima di essere risolto, ha portato a un blocco della Ferriera con grosse perdite. Se non si fosse trovata una via d'uscita si sarebbe innescata una grave crisi con il rischio di dover chiudere lo stabilimento. Ci è voluto molto tempo e molto impegno per venirne fuori e ora siamo soddisfatti anche perchè tutti hanno dato un contributo per raggiungere l'obiettivo. E' stata la dimostrazione che un'azienda come la Ferriera non è un bene privato ma al servizio di tutta la città. Gli sforzi però non sono finiti, siamo a metà del guado».

Oggi intanto, dopo il momento della soddisfazione, si ritorna ad affrontare i problemi concreti e i nodi che restano da risolvere. Un incontro è stato convocato per le 9 all'assessorato regionale dell'Industria, con i rappresentanti della Servola spa e delle organizzazioni sindacali.

Lo storico stabilimento di Servola verrà rinnovato e potenziato. Produrrà energia elettrica per l'Enel e avrà uno scalo portuale tutto suo.

Pagine e servizi a cura di
Giulio Garau e Giuseppe Palladini

Da sinistra: Antonio Gozzi, Mauro Azzarita, Giuseppe Lucchini e Massimo Romano. (Fotoservizio di Andrea Lasorte)

CENTRALE ELETTRICA E TERMINAL RINFUSE, LE «STAMPELLE» MANCANTI

Adesso l'impianto è completo

Solo con queste strutture il complesso potrà diventare un'industria competitiva

Giuseppe Lucchini, presidente della Servola Spa.

Giuseppe Lucchini l'aveva detto sin dall'inizio che la Ferriera di Servola è un impianto con bassissimo valore aggiunto e redditività e che servivano altre «stampelle» per raggiungere il business. E anche per affrontare i cicli negativi del mercato dell'acciaio, che in questo momento è ancora basso dopo il calo iniziato nel '95, e ha fatto ridurre utili e fatturato nel '96 allo stesso gruppo Lucchini che spera in una ripresa quest'anno. Dopo lunghi sforzi sono stati raggiunti gli obiettivi che mancavano, e ora gli investimenti per Servola, fermati nell'attesa, riprendono con forza.

E soprattutto si parte con la realizzazione delle altre due «stampelle» che trasformeranno in business l'intero stabilimento: la centrale elettrica di cogenerazione, da 135 mila megawatt, e il terminal rinfuse.

Ma ieri Giuseppe Lucchini, durante la conferenza stampa nella sede dell'Assindustria, prima di affrontare in maniera approfondita soprattutto la questione investimenti e centrale (del terminal si occupa il socio Duferco), ha voluto ringraziare le istituzioni della città per il supporto ricevuto.

Iniziando dai sindacati, ai quali Lucchini ha espresso un ringraziamento speciale. «Le organizzazioni sindacali con la loro mobilitazione determinata e puntuale a fianco dell'azienda in tutte le sedi hanno difeso e preteso che le promesse fatte per la Ferriera fossero portate a termine».

Un grazie speciale anche al Comune, alla disponibilità del sindaco Illy che ha messo in campo pure l'Acega per trovare soluzione ai problemi sorti per il via libera alla centrale di cogenerazione. «Alla fine abbiamo dovuto scegliere la strada dell'Enel - ha commentato Lucchini -. Mi dispiace per il mancato rapporto con l'Acega, ma come imprenditore sono felice di aver concluso».

Uno scoglio che sembrava insuperabile, quello della centrale di cogenerazione. Ora è cosa fatta. «La centrale recupererà l'energia dei gas degli altoforni, che diversamente finirebbero nell'aria. Darà dunque un contributo al miglioramento ambientale - ha spiegato l'industriale - e porterà un beneficio economico con la produzione di energia elettrica. Venduta all'Enel a prezzo speciale, servirà a smorzare i cicli negativi del mercato siderurgico». La speranza del gruppo è di poter aprire il cantiere entro fine anno e veder avviata la centrale entro la fine del '99.

Ma Giuseppe Lucchini ha parlato a lungo anche degli investimenti nel complesso siderurgico. «Dobbiamo ristrutturare tecnicamente gli impianti - ha spiegato - adeguare quelli ausiliari ed ecologici, e rilanciare la produzione nella direzione degli acciai di qualità».

E' l'unica strada per la Ferriera, un impianto che realizza prodotti a basso valore aggiunto: bisogna ottenere prodotti più specifici e di qualità. Gli investimenti sono già partiti. «La prima delle due fasi è iniziata e verrà portata a termine tra fine aprile e inizio maggio. Riaccenderemo il secondo altoforno e ripartirà anche l'acciaieria, entro metà maggio»

La seconda fase inizierà in autunno. «L'obiettivo è raggiungere 550-600 mila tonnellate di acciaio di buona qualità - ha detto l'industriale bresciano - e circa 380-480 mila tonnellate di ghisa speciale per la fonderia». Valore degli investimenti? Circa 200 miliardi per costruire la centrale di cogenerazione e altri 70 per ammodernare la Ferriera.

«Siamo soddisfatti, ma il lavoro non è ancora finito. Siamo a metà del guado - ha concluso Lucchini -. Abbiamo presente che un'azienda siderurgica ha problemi e risvolti ambientali importanti. Noi daremo il massimo. Finora abbiamo operato nella massima legalità. Ma si può fare il minimo per restare nella legge, o diventare un'azienda siderurgica modello. Abbiamo intenzione di farlo ma occorre che premesse e promesse, fatteci quando a suo tempo, vadano a termine».

PRODUZIONE
Farà sempre acciaio e ghisa, ma di qualità

Uno degli obiettivi per la Ferriera di Servola è di raggiungere la produzione di acciai e ghisa di qualità. Prodotti speciali che, al contrario di quanto è avvenuto sinora, abbiano un maggiore valore aggiunto. E la Lucchini per raggiungere la qualità ha portato i suoi uomini chiave. Come Francesco Chindemi, ex direttore dello stabilimento di Taranto, di quello di Piombino ed ora direttore tecnico della Ferriera di Servola.

«La Ferriera finora faceva semi prodotti - spiega lo stesso Chindemi - e la ghisa è uno di questi. Il primo grado è realizzare l'acciaio. Poi si passa al ciclo siderurgico integrato che permette di fornire buone basi di partenza per raggiungere l'acciaio di qualità».

Ma per realizzare cosa? «Semplice - aggiunge il direttore - acciai per realizzare bulloneria, applicazioni per automobili come gli stessi acciai di stampaggio, prodotti ad alto contenuto di carbonio. Entro fine anno ci saranno gli investimenti di conversione degli impianti e otterremo gli acciai di qualità partendo dalla ghisa. Servono per conquistare mercati più sofisticati e raggiungere margini e ricavi migliori».

COME SARÀ POTENZIATO IL TERMINAL ANCHE IN FUNZIONE DEI NUOVI SOCI

In banchina navi da 100 mila tonnellate

Moderni mezzi di scarico e ampliamento del parco rinfuse per abbattere i costi di approvvigionamento

«Abbiamo sempre detto che il progetto industriale legato all'acquisizione della Ferriera doveva svilupparsi su tre poli essenziali: siderurgia, centrale elettrica e portualità». Antonio Gozzi, consigliere delegato della Duferco, partner del gruppo Lucchini nella Servola spa, inizia così a illustrare un progetto - quello del terminal rinfuse - attorno al quale sta lavorando dall'autunno '95, poco dopo la nascita della società che ha rilevato la Ferriera.

«La portualità di Servola è storicamente notevole - continua Gozzi - ma è segnata da tre limitazioni: il costo, dovuto alle dimensioni delle navi che possono attraccare; le vecchie strutture di banchina, e quindi costi elevati per lo scarico e inefficienza complessiva; e in terzo luogo la dimensione spaziale del parco rinfuse».

Con il progetto, che adesso è allo stadio finale, si è cercato di risolvere questi tre limiti, anche se il primo obiettivo è stato il miglioramento della situazione portuale «nell'interesse» della Ferriera.

A regime, al terminal arriveranno navi da 100 mila tonnellate di stazza (contro le 60-70 mila di oggi), permettendo di ridurre i costi di approvvigionamento. Con nuove strutture di banchina diminuiranno anche i costi di scarico. Ma il fatto saliente sarà l'ampliamento degli spazi, con la nascita di una struttura che si proietterà anche verso utilizzatori diversi dalla Ferriera.

Antonio Gozzi: «Il progetto sta in piedi senza aiuti»

«Il controllo del nuovo terminal - ha sottolineato Gozzi - resterà nelle mani dei gruppi Lucchini-Duferco, ma l'obiettivo è di coinvolgere altri operatori fin dalla fase della realizzazione del progetto, per il quale prevediamo un investimento di 70 miliardi. E un ritorno di questi investimenti non sarebbe possibile solo con l'utilizzo da parte della Ferriera. Per questo abbiamo coinvolto nella fase progettuale due grosse holding, Coe Clerici ed Energy Gattorno».

A regime il terminal movimenterà 4,7 milioni di tonnellate di carbone l'anno (di cui 2,2 milioni per la Ferriera), consolidando a Trieste la movimentazione del carbone destinato alle centrali Enel di Monfalcone e Fusina, e liberando così parte del molo Settimo. Un altro milione di tonnellate di rinfuse sarà poi destinato al mercato.

Ma ci sono alcune condizioni ben precise perchè il progetto stia in piedi. «Ognuno deve fare la sua parte - ha rimarcato con forza Gozzi - e per questo chiediamo coerenza con le previsioni di sviluppo della città, urbanistiche e portuali; un iter certo da parte di tutte le istituzioni, perchè i tempi non possono dilatarsi; considerazione dell'arricchimento che porta il terminal, e quindi minori canoni portuali; un assetto della forza lavoro (35-40 a regime) che consenta ala struttura di essere competitiva ed efficiente in modo da attirare nuovi traffici».

La costruzione del terminal, sotto un altro aspetto, è anche un'opportunità per gli imprenditori edili, che potranno scaricare gli inerti a costo zero, mentre ora devono trasportare questi materiali fuori provincia.

Infine, sotto il profilo finanziario il progetto del terminal è già un fatto insolito a Trieste. «Non abbiamo previsto di ottenere finanziamenti statali per le opere, come accade di solito - ha ribadito Gozzi -. Se arriveranno la situazione sarà migliore, ma già così il progetto sta in piedi da solo».

La presentazione del progetto è stata, per così dire, una pausa in un inteso lavoro che ha tempi precisi, ben scanditi. Nei prossimi giorni Gozzi e i suoi collaboratori hanno in programma una fitta serie di incontri con l'Autorità portuale, per poter arrivare quanto prima alla fase operativa, fissata in 24 mesi.

L'ATSM PASSA ALLA SOCIETA' DUFERDOFIN PER 15 MILIARDI E 700 MILIONI - LAVORERA' ANCHE PER CONTO DELLA FERRIERA

E per l'Arsenale una nuova vita

SALERNO, AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA COE CLERICI

«Il terminal sarà un volano per tutto il Nord Adriatico»

Coe Clerici, partner di Duferco e di Energy nel progetto del terminal rinfuse, è di casa a Trieste. Da quasi vent'anni, infatti, trasborda e rifornisce di carbone la centrale dell'Enel di Monfalcone.

Ugo Salerno, amministratore delegato della Coe Clerici Holding, non si nasconde che la nascita di un terminal di questo genere renderà più efficienti tali operazioni. Ma l'orizzonte verso cui guarda è molto più ampio. «Siamo convinti - spiega - che la nascita di un'iniziativa di questo tipo, impostata su criteri industriali e con i necessari supporti, consentirà ci creare un terminal competitivo. La posizione di Trieste sul piano logistico è poi interessantissima - aggiunge - per quanto riguarda anche la fornitura di carbone e minerali ad acciaierie del Sud Europa. Siamo convinti che un'iniziativa di questo genere attirerà nuovi traffici, a tutto vantaggio di Trieste».

Pensando al terminal avrete sicuramente guardato alle opportunità nei mercati dell'Est. Come pensate di proiettarvi verso quelle aree?

«Non è solo quello, ma anche quello. E' un'attività, il terminal rinfuse, non limitata ai nostri gruppi ma che crediamo possa crescere in maniera autonoma. Non solo quindi al servizio di Servola e dei nostri clienti Enel, ma con un orizzonte molto più ampio. Parliamo di tonnellate aggiuntive a quelle già considerate come base del nostro lavoro»

Ma nella fase iniziale dovrete far conto solo sull'esistente...

«Certo. Ci siamo preoccupati di studiare un progetto che stia in piedi sulle certezze e non sulle opportunità ulteriori, così da far partire il terminal in manera sicura, basandoci sul mercato che già esiste. E' chiaro che poi lo sviluppo sta nel reperire altri utilizzatori per rendere il terminal più efficiente. Oggi - prosegue Salerno - il progetto sta in piedi appena, e non è quello che ci auguriano, nè per noi nè per la città di Trieste. Se dobbiamo fare un terminal rinfuse dobbiamo fare una cosa importante. E' un'opportunità grande per tutti. Un' iniziativa molto molto grossa che si rifletterà su tutto il Nord Adriatico».

«Nessun problema per l'impatto ambientale»

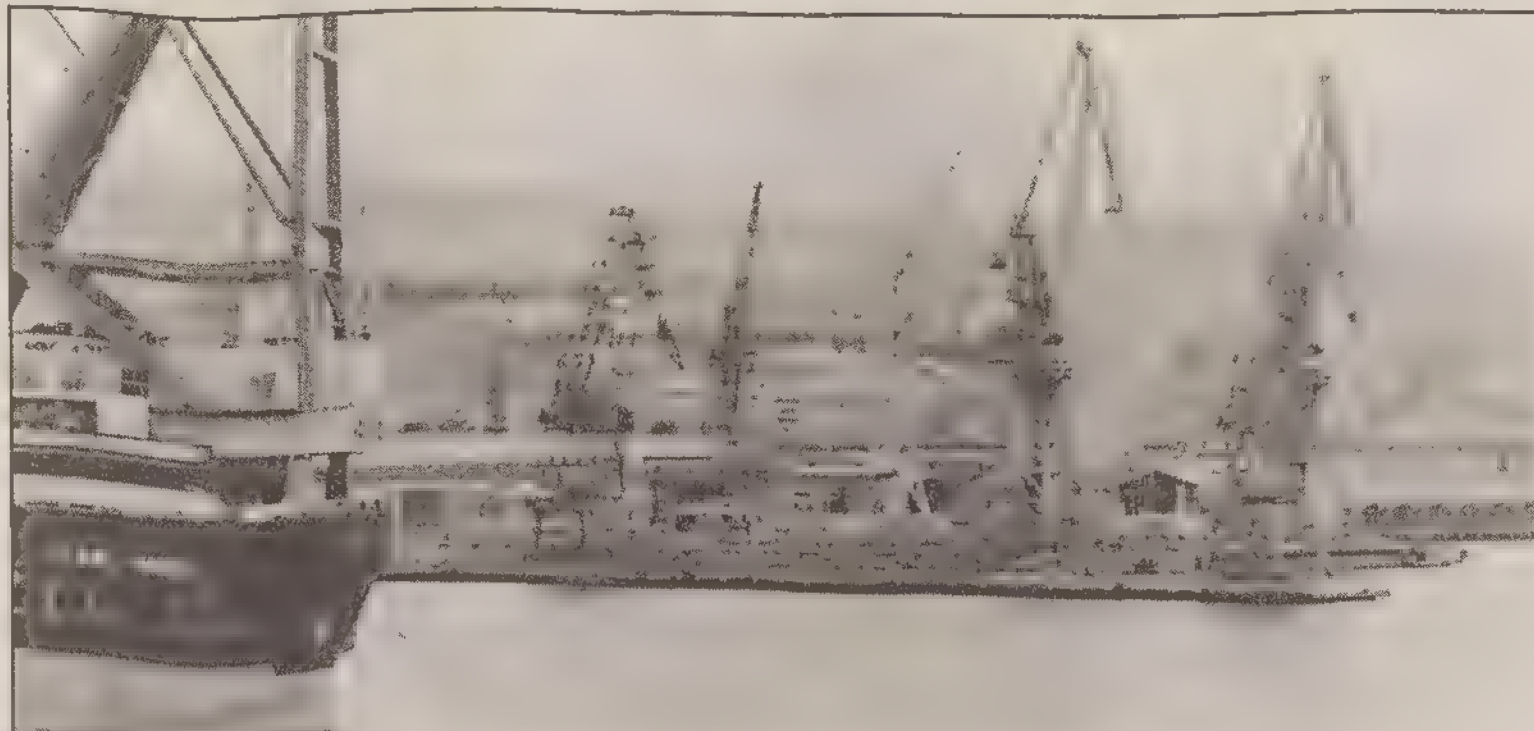
In futuro sorgerà il problema di trasferire grosse quantità di minerali via terra.

«Non è necessario. Potrebbe essere un'opzione. Dobbiamo studiare quelle più efficienti e che abbiano oltretutto il migliore impatto ambirentale, perchè non dobbiamo assolutamente pesare sull'ambiente. Se parliano di destinazioni europee sono sicuro che le Ferrovie italiane saranno sicuramente di supporto. In questo senso contatti sono già stati presi, e la risposta è stata molto positiva. Il progetto prevede un collegamento con il parco binari attuale. De-v'essere una struttura che alla fine sia efficiente, e quindi permetta anche di caricare direttamente sui carri ferroviari.

Qual è la vostra partecipazione nella società che gestirà il terminal?

Quantitativamente la stiamo studiando, ma sicuramente parteciperemo in maniera molto attiva.

Per un terminal che movimenterà anche carbone c'è il problema dell'impatto ambientale.

«Lavoriamo a Trieste da quasi vent'anni. In questo periodo abbiamo movimentato quantitativi di carbone da 1,5 a 2,3 milioni di tonnellate l'anno. Non credo che mai nessuno abbia avuto motivi di preoccupazioni ambientali per l'operatività della Coe Clerici. Il nostro modo di operare è sempre stato quello di lavorare nel rispetto dell'ambiente. Siamo convinti che questo è l'unico modo per dare forza al carbone. Se non si starà attenti all'impatto ambientale del carbone, non potrà prendere piede. Al molo Settimo movimentiamo il carbone e riusciamo a convivere addirittura con i contentiori senza creare problemi di inquinamento. E' questo il nostro modo di operare. Si può farlo così anche nei terminal portuali: il Nord Europa, dove consumano più carbone e sono molto più attenti all'ambiente, ce lo insegna. Hanno terminal assolutamente puliti. Dobbiamo operare anche noi in questo modo. Non c'è altra maniera di agire.

L'Arsenale: continuerà la sua attività navalmeccanica ma lavorerà anche per conto della Ferriera.

«È un progetto di riconversione industriale, non un'operazione immobiliare». Antonio Gozzi, amministratore delegato della Duferdofin, usa un tono deciso e fermo per sottolineare il futuro dell'area dell'Arsenale San Marco. «L'atto di acquisizione - aggiunge - è stato stipulato questa mattina (ieri, ndr) tra la la Fincantieri e la Duferdofin, che è una società industriale, proprio per marcare le caratteristiche industriali del progetto».

Un investimento iniziale di 15,7 miliardi (questo il costo di acquisizione delle aree) per un progetto che, sul piano occupazionale, recupererà gli esuberi di Fincantieri, razionalizzerà l'occupazione attuale e punta ad aumentarla, creando opportunità nuove e conservando la destinazione d'uso legata alla navalmeccanica che ha sempre contraddistinto le aree dell'ex Arsenale San Marco.

«All'interno del progetto generale - afferma Gozzi - del quale discuteremo con Comune, Regione, Provincia per sfruttare tutte le provvidenze legislative, c'è un progetto di investimento, per il quale stiamo definendo le alleanze, che parte dal vantaggio della vicinanza della Ferriera per utilizzare la ghisa liquida (che sarà trasferita con appositi carri siluro su binari ferroviari) in prodotti di fonderia, fra cui tubi. Abbiamo discusso con Lucchini se era opportuno che la Ferriera cedesse una certa quantità di ghisa: le verifiche tecniche sono state positive».

Ma la Fincantieri conserverà i bacini di carenaggio più grandi: non sarà dismessa infatti l'attività delle riparazioni in campo navale

E' nata così una nuova società - «che speriamo veda coinvolti altri soggetti», ha auspicato Gozzi - che comporterà un investimento di 60 miliardi, e nella prima fase darà lavoro a 80 persone. «Anche per questa iniziativa speriamo - ha rilevato ancora Gozzi - di trovare quegli appoggi e quegli aiuti che le istituzioni di Trieste e della Regione ci hanno dato finora». La verifica si avrà nei prossimi mesi, una fase cruciale giungere all'avvio del progetto.

Gozzi comunque ha voluto restare prudente ma in realtà gli investimenti negli anni dovrebbero aumentare (la cifra finale potrebbe essere di 100 miliardi) e dovrebbe salire pure l'occupazione, a quota 200. Tempi di realizzo? Circa 24 mesi per partire con il progetto tecnico e tre anni in totale per andare a regime.

Un progetto che trasformerà le aree dell'Arsenale San Marco senza che esso perda però la sua vocazione. Fincantieri infatti resterà titolare della gestione dei bacini di carenaggio più grossi, destinati alle riparazioni navali.

Ma a bordo banchina troveranno posto anche la società di rimorchio portuale Cataruzza e quella navalmeccanica Cartubi. Non solo. Si parla dell'interesse di aziende navalmeccaniche medio piccole, a cui era destinato il lavoro dell'indotto della Fincantieri, che spingerebbero da tempo per entrare in queste aree e continuare la loro attività. E ieri l'Assindustria si è fatta portavoce di queste esigenze.

Questo «meccanismo» liberà infine l'area vicino alla Lanterna attualmente occupata dalla Cartubi. Da molti anni la Lega Navale sta spingendo per realizzare un Marina in quella zona e ora, finalmente, il via per il progetto è vicino.

TRASPORTI

Air Dolomiti in decollo: nuovi soci dopo Lucchini

Un pool di imprenditori regionali, ma anche e soprattutto triestini, per allargare la compagine societaria dell' Air Dolomiti, in mano al gruppo siderurgico Leali, come ulteriore trampolino di lancio per la compagnia che sta registrando già adesso un boom di crescita.

Alla fine del '97 si liberalizza il mercato aeronautico, e il gruppo Leali ha già iniziato a progettare un'operazione con gli imprenditori locali. Se n'è discusso anche ieri nei corridoi dell'Assindustria, a margine della presentazione dei grandi investimenti di Lucchini e Duferco. Anche perchè tra gli imprenditori coinvolti ci sono i due colossi.

«Abbiamo preparato un piano quinquennale - spiega Filippo Aleotti, amministratore delegato della Akros Merchant, banca d'affari che segue il progetto di sviluppo - e pensiamo di sfruttare la liberalizzazione del settore aereo. L'obiettivo potrebbe essere quello di realizzare un vettore interregionale per il Nord Italia verso l'Austria, la Germania e i paesi contermini dell'Est Europa. Per servire in pratica queste zone che formano un bacino regionale. L'Air Dolomiti ha offerto alcune opportunità, c'è stato l'interessamento di alcune industrie locali della zona. Cerchiamo aziende che facciano utili, imprenditori locali ma selezionati».

L'obiettivo è di allargare la società, che comunque resta in mano a Leali e alla Akros. Dopo aver seminato per molto tempo, si stanno raccogliendo i risultati. «Siamo una Merchant bank legata e coinvolta nel gruppo Lucchini (anche per un rapporto azionario, ndr) - continua Aleotti - per valutare assieme il progetto di espansione dell'Air Dolomiti. Attendiamo però segnali anche da altre realtà industriali. Hanno già dato parere favorevole Friulia e altre istituzioni finanziarie».

Nessuna campagna per ottenere capitali o, ancor peggio, aiuti. «La Air Dolomiti sta già decollando - conclude l'amministratore della Akros -. Non cerchiamo assistenza o finanziamenti. Ma piuttosto capitali di sviluppo per un progetto di crescita aggressivo, che porterà un allargamento della compagine societaria. Molti locali l'hanno capito e si sono fatti avanti». Ma per sapere i nomi bisogna ancora attendere.

Franco Gattorno: «La cockeria stava per chiudere quando Illy mi telefonò...».

FRANCO GATTORNO, «TRADER» GENOVESE, RIEVOCA I GIORNI PIU' DRAMMATICI

Una scommessa da dieci miliardi

«Era il '95: la Ferriera era senza carbone e la cokeria stava per chiudere. Poi una telefonata... »

Un percorso infinito la salvezza della Ferriera, un tunnel da cui sembrava non si dovesse uscire mai, con tanti trabocchetti mortali ma con tante figure che si sono rivelate fondalmentali per il risultato finale. Chi con decisioni politiche importanti, come il ministro dell'Industria Vito Gnutti (all'epoca del Governo Berlusconi) che prorogò l'esercizio d' impresa della Ferriera nonostante il parere contrario della commissione di controllo.

Ma ci fu anche un imprenditore che salvò la cokeria da chiusura certa. E che ora torna ad affacciarsi in città con i progetti di reindustrializzazione, in «squadra» con Duferco e Coe Clerici. «In realtà sono il papà di quel progetto - scherza al telefono - e in questi mesi sto decidendo come muovermi. Ho collegato le esigenze dell'Enel, parlando con il presidente Chicco Testa, quelle del mercato e della società Servola. Oggi sono conscio del valore di questa operazione. E ora come imprenditore devo decidere come impostare le mie azioni».

Una persona solitamente schiva, Franco Gattorno, (nella foto a fianco) al contrario del fratello gemello, Sebastiano, noto in città per aver acquistato la parte operativa della Tripcovich. Ma stavolta, forse sarà l'atmosfera di Trieste che lo «intriga», o magari la storia della Ferriera che non dimenticherà mai, Franco Gattorno ha voluto parlare.

«E come vuole che non me la ricordi? - sbotta -. Era il '95, credo in primavera. Ricevo una telefonata da Trieste, dall'ingegner Gambardella che mi dice: Sai Franco, siamo disperati. Abbiamo bisogno, per la Ferriera, di uno che ci venda una nave di carbone e ricomperi il coke. Stiamo cercando un matto disponibile».

Quella volta rischiò molto ma guadagnò poco, oggi invece ritorna a Trieste con «Energy» alla caccia di buoni affari

A Trieste la cokeria stava finendo il carbone da trasformare, tutti gli impianti erano chiusi, il gruppo Lucchini era ancora lontano all'orizzonte. Non si poteva acquistare nuovo carbone perchè non c'erano soldi, e chiudere la cokeria significava fare un danno non solo all'impianto ma all'intera Ferriera, che si sarebbe trasformata in un inservibile rottame. Non si poteva spegnere l'impianto, realizzato con materiali refrattari, e non si sarebbero trovati 70 miliardi per ricostruirlo.

«Gambardella mi ha passato Illy - continua Gattorno - e ho detto al sindaco: guardi che ogni nave di carbone sono 10 miliardi, di solito chiediamo delle garanzie. Illy mi ha risposto che mi dava la sua parola. Non avevo nessuna garanzia scritta, nessuna fideiussione. Ho deciso di accettare e, da matto, ho fatto l'operazione».

La nave è arrivata quasi subito, il carbone è stato trasformato in coke, e Franco Gattorno è ritornato a Trieste a riprenderselo. «L'ho ritirato - spiega - e ci ho guadagnato qualcosa, molto poco. Illy, dopo, mi ha inviato una lettera e mi ha ringraziato per quello che avevo fatto. Ha detto che riconosceva il valore sociale dell'operazione. Quella decisione di dare la nave è stata più dettata dal cuore che dagli affari».

Lo stesso cuore, ora, unito a un grande e inseparabile fiuto per gli affari, anzi per il business, che lo riporta a Trieste con Energy. Una holding, un colosso da oltre 800 miliardi di fatturato, di cui è stato il creatore nell'87 e della quale è azionista di maggioranza e presidente. Oltre a presiedere la Italiana coke, il terminal rinfuse di Vado Ligure, quello di Marghera, quello di Ancona...

«Lei però non sa un altra cosa - conclude Gattorno in tono divertito -. C'è qualcun altro che a Trieste ha capito bene il business che si profila, e ha un ruolo decisamente importante. E' la dottoressa Monassi, segretario generale dell'Autorità portuale. Se l'obiettivo sarà centrato sarà anche merito suo».

OGGI LA CONFERENZA STAMPA DEL SINDACO (ORMAI EX) CHE DOVREBBE IN PRATICA APRIRE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Illy non ritira le dimissioni: si vota

Il Polo non lo rimpiange - Il presidente del consiglio comunale Rosato e l'assessore Barduzzi: «Maggioranza e opposizione sul Prg hanno lavorato»

MARITTIMA

La Uif a congresso

Si è svolto alla Marittima il primo congresso regionale dell'Unione Italia federale, presieduto da Giogio Zille. Dopo la relazione del segretario politico Mario Del Moro, sono intervenuti, tra gli altri, Walter Narduzzi della Life regionale, Tullio Mikol del Movimento per la Nuova Repubblica, il capogruppo della Uif in Comune, Ferruccio Klingendrath e l'ex presidente regionale dell'Associazione mazziniana italiana Oliviero Fragiacomo. Tutti gli intervenuti hanno ribadito la comune intenzione di lavorare insieme per un progetto di federalismo. Nel caso di elezioni anticipate per il Comune, Uif e movimenti collegati presenteranno una lista comune.

Servizio di
Fabio Cescutti

«Ci vediamo domani mattina (oggi ndr.)». Il sindaco dimissionario Riccardo Illy non ha ufficializzato la propria posizione. La definirà stamane, nel corso di una conferenza stampa. Le voci nel mondo politico sono comunque chiare: Illy lascia e quindi, con il decreto del Presidente della Repubblica che scioglierà il Consiglio entro il 15 di questo mese, si andrà a elezioni il 27 aprile.

L'opposizione del Polo lo saluta. E non lo rimpiange. Ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, il centro destra è stato categorico. «Non temiamo le dimissioni del sindaco - hanno dichiarato gli esponenti del Polo, presenti Staffieri, Piero Camber e Drabeni della Lista; Marini del Ccd e Serpi e Sulli di An - le sue decisioni sono indifferenti dal nostro punto di vista: non possiamo però accettare sulla pelle di Trieste che vengano messe in atto simili strategie, il Polo non ha fatto ostruzionismo nè sul Prg, nè sul bilancio, forse qualcuno lo sperava ma purtroppo la realtà è un'altra: abbiamo lavorato nell'interesse della città».

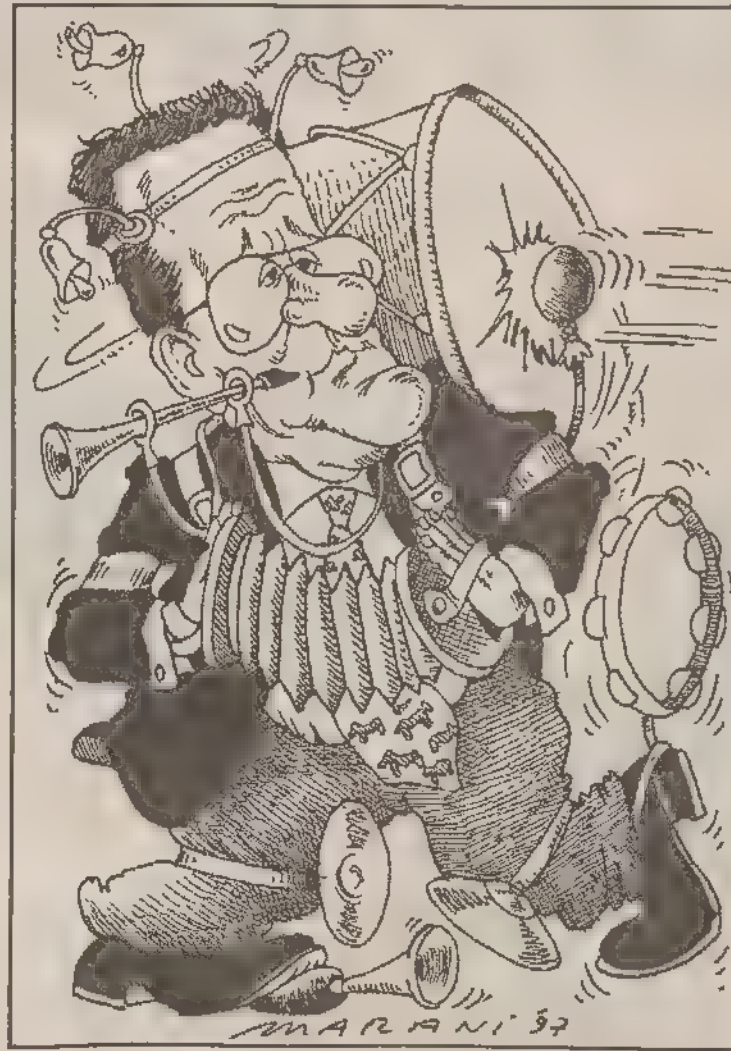
«E' chiaro - ha osservato il Polo - che non poteva essere accettato il ricatto del sindaco con la richiesta di approvazione del Piano regolatore prima delle sue dimissioni: dichiarazioni dirette o indirette all'opinione pubblica hanno messo la città in agitazione, tuttavia se qualcuno sperava che il centro destra fornisse alibi a Illy con l'ostruzionismo, così non è accaduto».

L'ultimo giallo: incontro assieme alla maggioranza dell'Ulivo?

Come si comporterà l'opposizione dopo le dimissioni di Illy? Dipenderà, si è capito, da come si comporterà l'esecutivo a guida Damiani. Piero Camber ha ricordato come il bilancio di previsione sia stato approvato in due sedute e che sul Prg è già arrivato il via libera a 389 fra osservazioni e opposizioni, su 978. «Lavoriamo nelle commissioni ore e ore - ha sottolineato Piero Camber - e l'opposizione ha sempre garantito il numero legale». Secondo Sulli di An Illy ha impostato i discorsi sul vittimismo.

Il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, ha voluto puntualizzare, in una dichiarazione, come nell'assemblea cittadina, sia la maggioranza, sia l'opposizione, abbiano lavorato seriamente su bilancio e Prg. «Forse è la prima volta che questo accade» ha aggiunto.

L'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi, ha da parte sua osservato che certamente si poteva andare avanti giorno e notte. «L'opposizione - ha sottolineato la Barduzzi - ha comunque garantito il numero legale e la maggioranza un voto coerente sulle scelte della giunta». «Sta andando tutto bene - ha concluso la Barduzzi - se c'era la volontà di fare ostruzionismo il Prg sarebbe rimasto fermo per mesi e mesi».

Oggi si chiude un capitolo della storia recente di questa città. Scaduti i venti giorni che la legge ha concesso a Illy per il ritiro o meno delle dimissioni, finalmente si fa chiarezza. Dalle dimissioni di Illy partirà la campagna elettorale. L'ultimo giallo riguarda la presenza dei capigruppo dell'Ulivo alla conferenza stampa odierna: il rapporto fra Illy e il centro sinistra è stato spesso caratterizzato da incomprensioni. Ulivo e Illy, tuttavia, sembrana un'abbinata abbastanza logica. Ma la logica talvolta non fa parte della politica.

COMMENTO

A mezzanotte il telefono tace e chi tace acconsente

Mezzanotte meno un minuto: l'ora di Illy-Cenerentola sta per scadere. Al giornale si aspetta per andare in macchina. Suonano i dodici rintocchi ma il telefono resta muto: «A quell'ora io dormo», ci aveva detto qualche ora prima. Come dire: inutile disturbare, non cambio idea. Dunque, elezioni. Ci risiamo: a tre anni da quel fatidico 5 dicembre del'93 si torna a votare. Da una campagna elettorale all'altra. Per intanto il Comune resta affidato al vice Damiani, attivo come non mai.

Cosa sarà stato a far scattare questa decisione? Forse la mancata «prova di buona volontà» da parte del consiglio comunale che non ha approvato il piano regolatore per tempo. Forse la voglia di evitare nove mesi di una strisciante e logorante campagna elettorale durante i quali il suo appeal elettorale, che oggi si dice al top, potrebbe appannarsi.

Del resto, piuttosto che assistere a nove mesi di guerre fratricide e laceranti, è meglio che la città vada subito alle urne. L'importante è come. In altre parole: sarebbe bello se i cittadini fossero chiamati a scegliere fra due progetti politici. Vinca il migliore e fra quattro anni si ripresenti agli esami.

Purtroppo dal mondo politico arrivano segnali inquietanti. Altro che bipolarismo, altro che semplificazione. L'ultima è che il Pri vorrebbe presentare una lista autonoma. Idem il partito Umanista. E fin qui siamo ai decimali sotto lo zero. Ma anche i Popolari starebbero meditando se presentarsi al primo turno con una lista a sè stante e con candidato proprio, per poi «condizionare» Illy nella fase degli apparentamenti. Se così fosse, non hanno capito l'uomo (e dopo tre anni dovrebbero pur conoscerlo...): più cerchi di condizionarlo, più va per la sua strada. L'unico dei vecchi supporter che non si agita, almeno all'apparenza, è il Pds: Spadaro è una vecchia volpe e bada al risultato, esattamente il contrario di Venier (Rifondazione Comunista) che sembra intenzionato a voler fare il bis dopo lo sfracello di Muggia. Si vedrà oggi, come scriviamo qui sopra, chi affiancherà Illy nel primo incontro con la città da candidato.

E il Polo? Anche lì si sgomita forte, ma l'ipotesi di un candidato targato An sembra – per ora – accantonata in nome della corsa alla conquista del centro. E i nomi in pole position sono due. Giulio Camber e Adalberto Donaggio. Prestigiosi entrambi. Ma sarà disposto il primo al lasciare Palazzo Madama? E il secondo accetterà di abbandonare Piazza della Borsa (dove, essendo la nomina di competenza regionale, andrebbe un uomo targato Ulivo) solo per rischiare alla lotteria delle elezioni? Vedremo.

Livio Missio

SARÀ ATTIVATO NELL'EX SCUOLA «DAMIANO CHIESA» DOPO I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Servola, nuovo presidio dei Carabinieri

Si è sbloccato anche l'iter per il riscatto degli alloggi dell'ex Ente nazionale per i lavoratori rimpatriati e profughi

Il rione di Servola avrà presto una nuova caserma dei Carabinieri. L'amministrazione comunale ha infatti deliberato di destinare al presidio delle forze dell'ordine l'ex scuola elementare «Damiano Chiesa», che ospiterà il comando e l'abitazione dei militi. I vertici dei Carabinieri hanno già compiuto un sopralluogo ed espresso parere positivo sulla scelta dello stabile, che sarà oggetto di una massiccia ristrutturazione, sia per dotarlo di tutti i servizi necessari, sia per predisporre al pianoterra gli uffici del Comando e, al piano superiore, le abitazioni degli addetti dell'Arma. Per far fronte alle spese dei lavori, preventivabili in qualche centinaio di milioni, l'amministrazione ricorrerà alla Cassa depositi e prestiti. Nel frattempo, il settore Istruzione del Comune, provvederà a inoltrare la domanda di «svincolo» del plesso scolastico, in modo tale da cambiare la destinazione dell'immobile e di poter usufruire dei fondi statali.

Le spese per la ristrutturazione dell'ex scuola «Chiesa» non sono state però inserite nel bilancio previsionale del '97. L'assessore Uberto Drossi Fortuna, che segue l'iter della pratica, conta però di inserirle nella variazione del documento contabile di qui a sei mesi e di attivare nel frattempo il finanzimento della Cassa depositi e prestiti.

Un altro problema potrebbe essere quello della progettazione della nuova caserma, visto che i competenti uffici comunali sono al momento impegnati a seguire, a livello direzionale, ben 150 lavori. L'assessore non esclude che la progettazione possa essere appaltata all'esterno («anche se - rileva - preferirei che se ne occupassero i tecnici comunali, con uno snellimento delle difficoltà burocratiche non indifferente»), ma l'incarico potrebbe essere assunto in prima persona dagli stessi Carabinieri, previ accordi con il ministero della Difesa.

Pare avviarsi a risoluzione anche il complesso problema degli alloggi dell'ex Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, i cui affittuari da almeno dieci anni attendono di poter riscattare l'abitazione. Gli alloggi sono in totale più di 4 mila, distribuiti nelle zone di Chiarbola, Borgo San Nazario, Borgo San Mauro, Borgo San Sergio, Rozzol e via Cantù, di cui tre mila già riscattati. Degli altri mille, quattrocento sono in pratica già pagati - e i rispettivi locatari attendono di divenire titolari del diritto di proprietà sulla casa - mentre per gli altri l'iter deve essere ancora intrapreso.

L'Ente per i lavoratori rimpatriati ha dismesso da tempo la sua attività e, attraverso una legge regionale, la gestione degli alloggi è passata allo Iacp. Ora, Comune e Iacp - grazie a un'altra legge regionale, la n.38 del '96 - hanno avviato la risoluzione del delicato problema della titolarità delle aree. L'assessore Drossi Fortuna fa sapere che il Comune prenderà in carico le strade dei comprensori che rientrano nel codice della strada, escluse quindi quelle adiacenti alle abitazioni che, invece, rientreranno nelle competenze dell'Istituto.

La definizione delle pratiche di riscatto riguarderà, in prima battuta, diciotto lotti di abitazioni nel rione di Chiarbola.

IL COMUNE REAGISCE ALLE CRITICHE DEL SINDACATO

«Assistenza: la Cgil dice il falso»

«Affermare che l'assistenza è allo sbando è palesemente falso e strumentale». Il Comune reagisce con forza alle «gravi affermazioni» della Cgil e in una secca nota, firmata dall'assessore Pecol Cominotto e dal responsabile del settore, Adriano Marson, stigmatizza il fatto che il sindacato non abbia mai comunicato nè ufficialmente nè in via informale alla direzione i motivi dell'agitazione dei dipendenti. «E' ridicolo - si legge nel comunicato - che il sindacato parli di assenza dei dirigenti quando il medesimo non si premura minimamente di informare l'amministrazione sugli esiti di un'assemblea sindacale se non durante lo sciopero già in atto».

Il Comune smonta pezzo per pezzo le affermazioni del sindacato. Sui guanti monouso: la distribuzione di questo articolo - precisa la nota - è costante e gli operatori sanno bene dove rivolgersi in ogni momento per integrare la propria dotazione personale.

Per quanto riguarda il vestiario è stata avviata e conclusa nel '96 una prima fornitura, che troverà adeguato sviluppo nel '97. L'assessore precisa che la posta in bilancio è già stata adeguata, come pure è stato previsto un ampio progetto di ristrutturazione del servizio, che troverà concreto segnale entro la primavera, mediante l'acquisto di due automezzi elettrici da utilizzare per il trasporto di persone e cose. Questo risolverà anche l'annoso problema dei trasporti e di conseguenza anche la distribuzione delle tessere bus subirà dei correttivi.

Infine, per quanto attiene le situazioni complesse di intervento su utenti emarginati o in cura presso i centri di igiene mentale, la nota del Comune precisa che si stanno facendo tutti gli sforzi necessari per torvare soluzioni adeguate e, in tal senso, è in atto una concreta collaborazione con il Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria. «La denuncia del sindacato - concludono i vertici del settore - oltre a essere espressa in forma scorretta, è inesatta e superficiale e confonde problemi di grande portata con aspetti gestionali di dettaglio».

ALLESTITO UN CENTRO PERMANENTE PER AGGIORNAMENTI ED ESCURSIONI

Cambia il rapporto ambiente-studenti

Dagli approcci frammentari e considerati in chiave prettamente naturalistica a un sistema informativo aggiornato e coordinato su tutte le tematiche ambientali, comprese quelle dell'emergenza. E' l'evoluzione che ha subito nel corso di nove anni il programma di educazione ambientale avviato dal Comune di Trieste e che si è ora trasformato nella creazione di in un vero e proprio Centro permanente di educazione ambientale, un'esclusiva sull'intero territorio nazionale.

Tra i temi, l'inquinamento e il riciclaggio dei rifiuti

L'iniziativa, che si rivolge soprattutto agli studenti, ma anche a tutti i cittadini di ogni età, è stata presentata ieri mattina in municipio. Consiste soprattutto in visite condotte da guide naturalistiche e che si snodano lungo tre percorsi: la Linea verde, che riguarda il Carso; la Linea blu che concerne l'ecosistema marino e costiero; la Linea grigia che si occupa di percorsi urbani, speleologia urbana, inquinamento atmosferico e acustico e riciclaggio dei rifiuti.

«Per la prima volta verranno trattati anche l'ambiente costruito dall'uomo e l'inquinamento», ha annunciato l'assessore Gianni Pecol Cominotto e il provveditore Vito Campo ha sottolineato il salto di qualità del programma che toccherà i temi dell'emergenza ambientale. Sono intervenuti anche due docenti universitari, Giacomo Costa che ha rilevato come l'occasione sia proprizia per far capire il valore della cultura scientifica, sottostimata rispetto a quella umanistica, e Gianfranco Battisti che ha messo in luce come sia stato ora costituito un sistema completo di educazione ambientale.

Il primo atto della costituzione del Centro permanente è stato l'avvio delle attività didattiche di aggiornamento rivolte ai docenti. Il programma, notevolmente ampliato rispetto agli anni scorsi, si rivolge agli allievi di tutte le scuole, dalle materne alle medie superiori, ai ragazzi che frequentano i ricreatori e anche agli adulti. Per la prima volta le attività didattiche sono coordinate dal Provveditorato agli studi e si avvalgono della direzione scientifica del Museo di storia naturale. Le agenzie di educazione ambientale che hanno allestito e illustrano i percorsi educativi e didattici sono la Riserva marina di Miramare, l'Ecoistituto, lo Speleovivarium, l'Ecothema, l'Associazione guide naturalistiche Picea e il Gruppo speleologico San Giusto.

Seguendo il percorso della Linea verde si incontreranno ambienti verdi, zone umide, animali, funghi, insetti, il giardino botanico Carsiana, lo Speleovivarium. Nella Linea blu si prenderanno in esame il golfo di Trieste, il fiume Timavo, la riserva di Miramare. La Linea grigia tratterà anche gli inquinanti dell'aria, il riciclaggio dei rifiuti e la speleologia urbana.

SE IL SUO PASSAPORTO DIPLOMATICO VERRA' RICONOSCIUTO DAL NOSTRO MINISTERO DEGLI ESTERI

L'ex pope Ivic rientra a Trieste

Era stato espulso dall'Italia nel1992 come «persona pericolosa per lo Stato» - Ora è ministro della Bosnia serba

Lo aveva promesso quattro anni fa, al momento della sua espulsione dall'Italia. «Ritornerò a Trieste» aveva detto Ilja Ivic, già parroco della Comunità serbo - ortodossa. Ora la sua "promessa" sta per diventare realtà, grazie a un passaporto diplomatico che l'ex pope è riuscito a ottenere dal governo serbo - bosniaco di Biljana Plavsic.

Perchè l'entrata in Italia dal "diplomatico" Ilja Ivic si trasformi da virtuale in effettiva devono essere però superati ancora alcuni ostacoli politico - istituzionali. L'ex pope, già colpito da scomunica, è stato messo alla porta e allontanato dall'Italia direttamente dal Ministero degli Interni. Per essere accreditato come "diplomatico" della Repubblica serbo - bosniaca di Pale è comunque necessario il "gradimento" della Farnesina, il nostro Ministero degli Esteri.

E' ovvio che il problema del rientro sarà discretamente esaminato dai rappresentanti dei due dicasteri interessati. Sarà necessaria una approfondita istruttoria anche a livello locale. Il rientro a Trieste dell'ex pope rischia se non altro di riproporre antiche divisioni e polemiche all'interno della Comunità serbo - ortodossa.

Nella nostra città Ilja Ivic era giunto nel 1971. Nell'88 era stato rimosso dalla carica di parroco su decisione della Diocesi di Hannover, all'epoca competente a livello giurisdizionale su tutta l'Europa occidentale. L'espulsione dall'Italia era invece arrivata nel dicembre del 1992.

Ufficialmente i motivi non sono mai stati resi noti. Sul decreto di espulsione, come aveva confermato all'epoca Natalia Ivic, figlia dell'ex parroco, era scritto che suo padre Ilja "è una persona pericolosa per lo Stato italiano". «Papà non è un terrorista". aveva aggiunto la ragazza. Si era anche parlato di "attività politica non compatibile con il suo status" e di pressioni di un governo straniero sul cui territorio vive una consistente minoranza italiana. Sotto sotto era stata ventilata anche l'ipotesi di una sua attività nel campo dell'informazione.

In effetti alcuni giornali croati avevano riportato con evidenza le esternazioni dell'ex pope alla televisione serbo - bosniaca. «A Trieste ci sono almeno ottomila cetnici disposti a dar man forte alla Serbia». Una affermazione che era stata criticata anche all'interno della Comunità serba triestina. «Ma scherziamo. Con questa parole si rischia di attirare sulla nostra Chiesa la furia croata. La nostra è una comunità religiosa, non etnica. Sia ben chiaro» aveva affermato a pochi giorni dall'espulsione un eminente personaggio serbo residente in città.

Sergio Novakovic, all'epoca segretario cella Comunità aveva rincarato la dose affermando di aver chiesto più volte l'intervento delle autorità italiane perchè "il disturbatore Ivic fosse in qualche modo neutralizzato.

Al contrario, a difesa dell'ex pope, si erano levate le voci del senatore socialista Arduino Agnelli e di don Ettore Malnati, già segretario del vescovo Antonio Santin. «E' scandaloso che l'Italia prenda un simile provvedimento: parlerò col ministro degli interni Nicola Mancino: è un mio amico e lo ho sempre apprezzato. E' stato in ottimi rapporti con la stragrande maggioranza dei triestini» aveva detto il senatore.

In effetti negli anni della guerra in Bosnia l'attività di Ilja Ivic è emersa più volte. Nelle trattative umanitarie per la liberazione di ostaggi, tra cui il carrozziere triestino Carlo Bozzola. Si era parlato anche dell'amicizia dell'ex pope col presidente Radovan Karadzic, uno dei principali imputati del processo dell'Aja per crimini di guerra. Un altro imputato è il generale Ratko Mladic, per taluni il "Napoleone dei Balcani", per altri il "macellaio di Srbrenica".

Ilja Ivic, 53 anni, nel corso della guerra ha fatto carriera e si è costruito una bella casa. La cognata Bianca Vrakela, che abita a Trieste, sostiene che l'ex pope "lavora al Ministero degli esteri a Bagna Luka, la sua terra di origine. Ha la carica di segretario di Stato del governo della signora Pavsic.

«Verrà sicuramente a Trieste. Poi andrà a Milano e Roma . Non sappiamo quando perchè deve ancora ottenere i permessi dalla polizia italiana».

Conferma al suo probabile arrivo a Trieste viene anche dall'avvocato Sergio Serbo, difensore del pope nella causa intentata per evitare l'espulsione. «Con Ivic ero in buoni rapporti. Giorni fa ho trovato nella mia segreteria telefonica un suo messaggio. Mi diceva che sarebbe passato presto anche per Trieste, senza peraltro specificare la data. Erano mesi che non avevo sue notizie».

CASO PERTOT

Mercoledì la sentenza

Un solo teste, poi il rinvio a mercoledì 12. E' stata breve ieri l'udienza in Corte d'assise dove da più settimane viene processato il mercenario ungherese Lazslo Cesh, accusato dell'omicidio del tecnico dell'Eapt Maurizio Pertot. Un ispettore di polizia non ha aggiunto nulla a quanto già si sapeva sull'autoaccusa dell'imputato. Poi il rinvio al 12 marzo quando dovrebbe essere pronunciata la sentenza.

GIORGIO SANTINI E' STATO UCCISO DA PATRIZIA VALENTA

L'autopsia conferma: soffocato

Riscontri oggettivi alla confessione della convivente

L'autopsia ha confermato la confessione di Patrizia Valenta. Giorgio Santini, il bidello- custode della scuola "Suvich" trovato cadavere nel suo alloggio il 3 gennaio, è morto soffocato. Probabilmente da un cuscino che l'ex convivente gli ha prumuto sul collo, sulla bocca e sul naso. Lui non è riuscito a difendersi. Secondo le analisi aveva bevuto abbondantemente. Nel suo sangue c'era una percentuale di alcol vicinissima a tre grammi per litro. Con lo 0,8 per legge non si può guidare.

Sono questi i risultati dell'autopsia depositata ieri in Procura del dottor Fulvio Costantinides. Come dicevamo la confessione di Patrizia Valenta rinchiusa ormai da due mesi nel carcere di Udine viene confermata. La donna un mese fa avevav amemsaso el sue responsabilità davanti al sostituto procuratore Giorgio Nicoli. «Si, ho ucciso il mio ex convivente. Ma non lo volevo fare. Lui mi tratteneva in casa: aveva bevuto. Mi sono divincolata e posso aver fatto qualche gesto che lo ha ucciso. Non ricordo bene. Si tratta comunque di un' azione involontaria. Ripeto: non volevo fargli del male. Non sono assolutamente in grado di dire in che modo ho cagiobato il decesso. Non ricordo assolutamente di aver detto ai carabinieri di averlo soffocato. Era l'unica persona che mi dava ospitalità. Non era mai stato violento, fatta sdalva qualche occasione in cui aveva bevuto. Mi aveva dato qualche schiaffo».

Perchè l'inchiesat sull'omicidio sia chiusa, bisognerà comunque attendere l'esito della perizia psichiatrica. Sia la Procura, sia il difensore, l'avvocato Sergio Mameli vogliono capire qual era lo stato mentale della donna nel momento in cui ha ucciso Giorgio Santini. L'incarico è stato affidato al dottor Mario Novello.

c.e.

IL BOTTINO ERA STATO DI 200 MILA LIRE

Due giovani finiscono al Coroneo per la rapina al bar di Cattinara

Dietro il colpo una storia di debiti che ha indotto uno dei sospettati a mettersi in contatto con la Polizia

La storia è quella di una rapina messa a segno per pagare un debito contratto forse per acquistare droga. Il colpo non aveva però fruttato il bottino sperato e il rapinatore non sapeva come saldare il debito. Così un suo amico, poi rivelatosi complice, si è rivolto a un agente della Polmare. «Aiutatemi. I calabresi stanno braccando un mio amico. Non credono che il bottino sia stato di 200 mila lire. Non so come potrà pagare quei soldi», ha detto. «Ho paura della reazione di quella gente», ha aggiunto.

La rapina è quella messa a segno venerdì 21 novembre dello scorso anno all'interno del bar davanti all'ospedale di Cattinara quando un giovane armato di pistola e con il volto nascosto da un passamontagna aveva assaltato il locale facendosi consegnare dalle due banconiere l'incasso e l'importo del Totocalcio. Poi prima di fuggire aveva rinchiuso le due donne in uno sgabuzzino. Ma il bottino era modesto, meno di quanto il malvivente sperava: appena 200 mila lire.

Fino a poco tempo fa quella rapina era rimasta senza autore, sul fascicolo in procura c'era il timbro con la dicitura "archiviato". Ma poi c'è stato il colpo di scena. E il primo nome giunto alle orecchie dell'agente della Polmare è stato qualche settimana fa quello di Walter Lumiani, 29 anni, via Luciani 10. Così il caso è stato riaperto dal sostituto Raffaele Tito. E le indagini sono state affidate alla Squadra mobile oltre che alla Polmare.

E ben presto sono arrivati i riscontri. Al nome di Lumiani si è aggiunto quello di Marco Lucchesi, 26 anni, via Dell'Istria 116. I due si trovano da qualche giorno al Coroneo raggiunti da un ordine di custodia cautelare del gip Raffaele Morway su richiesta del sostituto Raffaele Tito con l'accusa di rapina aggravata e sequestro di persona. Ieri è stata celebrata l'udienza di convalida.

Nei guai è finito anche un terzo giovane, ritenuto dagli investigatori in qualche modo coinvolto nella rapina al bar davanti all'ospedale di Cattinara. Ma la sua identità non è stata resa nota. Le indagini vanno avanti.

c.b.

IN BREVE

È morto Perco, esponente di spicco del mondo venatorio

E' morto Giuliano Perco, apprezzato dirigente delle Assicurazioni Generali ed esponente, assieme ai fratelli Franco e Fabio, del mondo venatorio e naturalistico non solo regionale. Lo ha stroncato un male tanto devastante quanto improvviso che nemmeno i medici del Centro di riferimento oncologico di Aviano sono riusciti a debelalre o contenere. I funerali saranno celebrati domani alle 12 nella Capella di via Costalunga.

Otto navi della Nato da sabato in porto

Da sabato saranno ormeggiate in porto otto navi della Nato appartenenti alla forza permanente del Mediterraneo. Si tratta della «Hydra» (Grecia), della «Euro» (Italia), della «Niedersachen» (Germania), della «Karel Doorman» (Olanda), della «Santa Maria» (Spagna), della «Adatepe» (Turchia), della «Birminghan» (Gran Bretagna) e della «Hawes» (Usa). La Capitaneria informa che potranno essere visitate domenica dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Rifondazione: assemblea pubblica sulla situazione politica italiana

Oggi, alle 19, nella Casa del popolo di Borgo San Sergio in via Peco 7, è in programma un'assemblea pubblica di Rifondazione comunista su "La situazione politica ed economica italiana". Parlerà il seegretario provinciale Jacopo Venier.

Un macinacaffè, chiavi e occhiali rinvenuti sulla pubblica via

Al settore 15.o Economato del Comune, nel palazzo municipale di piazza Unità 4, nella stanza 37 dell'ammezzato si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti a frebbraio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12.30 e il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16: braccialetto, apparecchio acustico, occhiali, portafogli, valuta, borsetta, una brocca, un macinacaffè, chiavi varie. Anche all'Act di via San Cilino 99 giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus aziendali.

Critiche dalla Uil Metalmeccanici sulla vicenda contrattuale

Il consiglio direttivo del sindacato Metalmeccanici aderente alla Uil si è riunito nella sede di Domio, con all'ordine del giorno la valutazione dell'esito delle assemblee sull'accordo riguardante la parte economica del secondo biennio di vigenza del Ccnl. Dopo una lunga e attenta analisi sulla vicenda contrattuale, il direttivo ha criticato le resistenze di Federmeccanica, supportata dalla Confindustria, che hanno portato a far intervenire il governo con una proposta economica al ribasso. Quest'ultima, si legge in una nota, poteva portare a un contenzioso che, se non governato, rischiava di degenerare in un conflitto sociale forse senza ritorno. In questo contesto è stata espressa dalla Uilm una severa critica nei confronti delle confederazioni che, di fatto, hanno accettato un lodo governativo che ha determinato una proccupante ingerenza nelle normative di alcuni istituti. Il direttivo Uilm ha dato mandato alla segreteria di sostenere negli organismi nazionali quanto emerso dal dibattito, per incidere su una politica industriale che crei sviluppo e occupazione e una più equa distribuzione delle risorse sul territorio nazionale. Sul fronte fiscale, invece, si chiede alla Uil e all'insieme delle confederazioni di farsi parte attiva nei confronti degli organi ministeriali e governativi, perchè su tasse e fisco si attui finalmente nel paese un sistema più equo e più giusto.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Trieste
Piazza della Borsa, 14 - 34121 - Trieste - C. P. 1396
telefono (sel. passante) 040/6701.111 - fax 040/6701.321
Sito Internet: http://www.ts.camcom.it
E-mail: urp@ts.camcom.it
CISQ CERT UNI EN ISO 9002

XXII EDIZIONE DEL PREMIO DELLA FEDELTA' AL LAVORO E DEL PROGRESSO ECONOMICO: IL 17 MARZO LA CERIMONIA DI CONSEGNA DELLE MEDAGLIE

Premio alla laboriosità

Si svolgerà lunedì 17 marzo alle ore 17.00 presso la Sala Maggiore della Camera di Commercio, la cerimonia di premiazione della Fedeltà al Lavoro ed al Progresso Economico. Saranno insigniti 47 imprenditori e lavoratori con una medaglia d'oro di conio camerale ed il relativo diploma. Si riporta di seguito l'elenco completo dei premiati.

CATEGORIA I

Lavoratori residenti in provincia che abbiano prestato servizio ininterrotto per oltre 35 anni alle dipendenze di una medesima impresa bancaria o assicurativa, o per oltre 30 anni alle dipendenze di una medesima impresa industriale, commerciale, marittima, di trasporti, artigiana, di servizi, o per oltre 25 anni alle dipendenze del medesimo studio professionale, o per oltre 20 anni alle dipendenze di imprese edili, anche se diverse: *Franco Gei, Franco Cavallini, Gianfranco Colonni, Maria Luisa Sgomba, Giorgio Maranzana, Bruno Buda, Marina Ravenna, William Vattovani, Livio Scridel, Licia Giuliani, Benito Lo Pinto, Silva Dudine, Umberto Martellato, Carlo Stefanato, Sergio Flego, Nereo Marchi, Sergio Bukavec.*

Lavoratori nati in provincia di Trieste (o nelle province già italiane) e residenti all'estero, che abbiano svolto un'attività di particolare rilievo e acquisito particolare prestigio nel Paese di residenza: *Dino Veggian, Lino Alceo, Tullio Lucio Rosenstein.*

CATEGORIA II

Imprese individuali o società di persone aventi sede in provincia, con oltre 30 anni di ininterrotta attività, se dirette dal fondatore, o con oltre 60 anni di ininterrotta attività, se dirette dagli eredi, o con oltre 25 anni di ininterrotta attività, se rappresentanti di commercio: *Silvano Cadel, Lucia Lenardon, Maria Luisa Severi in Viezzoli, Pascuddi di Furio Delben & C. sas, Antonio Bosco snc, Angelo Tauro, Ernesto Marchesi, Giuseppe Sergas, Nautica di Giacomini & Figlio snc, Ferruccio Giurissevich, Francesco Feriani, Salone 2M di Maria Semez, Miroslav Antonini, Paterniti Viaggi srl, Fotocolor di Lucilla Ghersa, Gianfranco Zulla, Salone Lucio di Lucio Vidoli, Virgilio Perini, Angelo Lo Pinto, Bruno Pockaj.*

CATEGORIA III

Imprese private (commerciali o agricole) che abbiano introdotto notevoli miglioramenti nell'attività produttiva o nel trattamento del personale: *Sergio Vatta, Nevio Vatta, Albino Racman, Anna Visnievec, Cerere, Bioallergy International.*

Esami per l'Iscrizione all'Albo Nazionale degli Agenti di Assicurazione

Unioncamere ha recentemente comunicato che la prova scritta dell'esame di idoneità per l'iscrizione all'Albo Nazionale degli Agenti di Assicurazione (prima sessione 1997) avrà luogo a Roma il giorno 18 aprile 1997, alle ore 8.30, presso il Palazzo degli Esami (via Girolamo Induno, 4). Il bando relativo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio 1997 (Serie speciale Concorsi ed Esami), pubblicazione consultabile presso la Biblioteca della Camera di Commercio (Piazza della Borsa, secondo piano).

Certificazione di Qualità per le Imprese

Ogni venerdì, presso la Camera di Commercio di Trieste
incontri di consulenza gratuita e personalizzata
per imprese di tutti i settori
con un esperto del Centro Regionale Servizi per la Piccola e Media Impresa
sui temi legati alla Qualità ed alla Certificazione secondo le Norme ISO 9000.
Per fissare un appuntamento, telefonare all'Azienda Speciale Aries (tel. 040/362070 e 6701281)

ULTIMI GIORNI PER ISCRIVERSI ALLE INIZIATIVE ESTERE CHE LA CAMERA DI COMMERCIO STA ORGANIZZANDO PER I PROSSIMI MESI

Partecipazione triestina alle fiere dell'area danubiana e balcanica

Entro i prossimi giorni si procederà alla chiusura definitiva delle iscrizioni per le aziende interessate a partecipare con la Camera di Commercio di Trieste alle più importanti rassegne espositive che si svolgeranno in questo primo semestre 1997 nell'area balcanica. Si tratta delle Fiere Campionarie di Plovdiv (Bulgaria, 5-10 maggio), di Sarajevo (Bosnia, 27-31 maggio) e di Belgrado (Jugoslavia, 10-13 giugno).

Grazie al contributo organizzativo e finanziario dell'Ente camerale i costi fieristici a carico delle singole aziende sono assai contenuti, superando di poco le 150.000 lire per ogni metro quadro di stand finito ed allestito. Esiste inoltre la possibilità di partecipare con la formula forfettaria di lire 500.000.

La Camera di Commercio informa altresì che sono stati definiti i programmi per la partecipazione alla Fiera Primaverile di Zagabria e al «Made in Italy» di Fiume.

Alla prima delle due manifestazioni - giunta alla quarantacinquesima edizione e in programma dal 19 al 23 marzo - parteciperanno, con il coordinamento degli Enti camerali di Trieste e Gorizia, venti aziende nazionali che esporranno nel Padiglione n. 6. Per quanto riguarda invece la seconda fiera citata, la cui prima edizione è programmata a Fiume dal 22 al 26 aprile, la Camera di Commercio di Trieste curerà la realizzazione di un'area espositiva di 150 metri quadri in cui saranno presenti anche la Regione Friuli-Venezia Giulia (con l'Azienda regionale di Promozione Turistica), oltre ad una dozzina di aziende dell'area giuliana ed isontina.

GLI UFFICI A FIANCO DEL PALAZZO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Al via il nuovo Registro delle Imprese

Dopo l'inaugurazione dei giorni scorsi, è ormai pienamente operativo il nuovo Registro delle Imprese, sito al piano terra dell'edificio in via Cassa di Risparmio 2 (a fianco della Camera di Commercio), che già ospitava la Borsa, ora completamente telematica come in tutte le altre piazze italiane. L'Ufficio che ospita l'anagrafe di tutte le attività imprenditoriali è aperto da lunedì a venerdì con il seguente orario: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15.45 (ma per le certificazioni gli sportelli son aperti fino alle 16.15).

ALTIPIANO / OLTRE QUATTROCENTO CAMION BLOCCATI DA LUNEDI' A FERNETTI

Autoporto, interviene il prefetto

Con un decreto di De Feis sbloccato il tetto ministeriale agli straordinari dei dipendenti doganali

Alla fine c'è voluto l'intervento del prefetto De Feis, per risolvere la situazione dell'autoporto di Fernetti, dove da lunedì pomeriggio oltre quattrocento camion sono bloccati in attesa del disbrigo delle pratiche doganali. Un disbrigo reso impossibile dal blocco degli straordinari, ordinato dal ministro delle Finanze, da parte degli addetti alla dogana del valico.

Con l'intervento prefettizio, giunto al termine di una giornata molto calda, si autorizza il direttore della circoscrizione doganale «in deroga alle vigenti disposizioni, a far effettuare prestazioni straordinarie anche oltre il limite di nove ore giornaliere, al fine di garantire il sollecito adempimento delle formalità doganali al valico di Fernetti».

La situazione dovrebbe dunque rientrare presto nella normalità. Ma si diceva dei disagi all'autoporto. «La verità - dice il camionista serbo Vlado, 35 anni - è che ci trattano come bestie. Non è possibile: cinquecento autisti abbandonati a se stessi, con i camion e le merci che aspettano di essere sdoganate, tutto fermo da lunedì pomeriggio all'autoporto di Fernetti. Si dorme nelle cabine dei camion, ci si arrangia per mangiare, per i servizi igienici non ne parliamo: nel bar ci sono solo quattro docce...».

«Trattati come bestie», denuncia un camionista

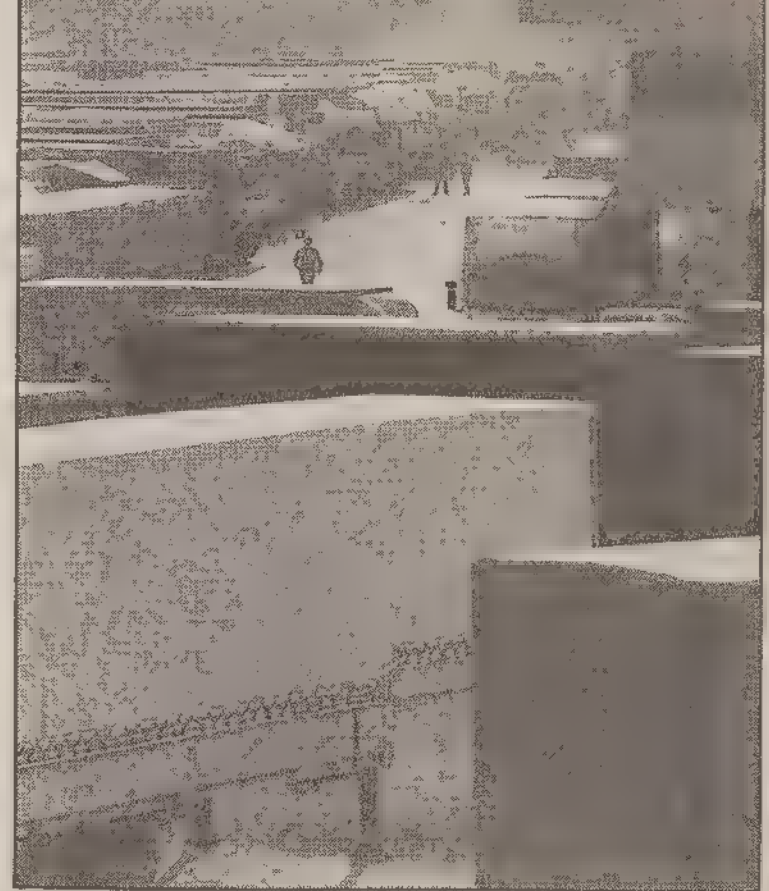
Lo sfogo del camionista serbo, che da sette vive in Toscana perchè lavora per una ditta italiana, è sintomatico della situazione creatasi negli ultimi giorni a Fernetti. La macchina è andata per l'ennesima volta in tilt perchè la dogana è sotto organico, da mesi si tirava avanti grazie al lavoro straordinario di impiegati provenienti da altri uffici, e a ingarbugliare le cose era arrivato il blocco da parte del ministero: non si possono fare più di tre ore di straordinario (prima se ne facevano almeno cinque). Risultato: davanti a quest'ordine ministeriale i dipendenti non prestano più alcuna ora di lavoro straordinario, fanno il loro orario e stop, chi s'è visto s'è visto.

Sulla situazione era stata anche presentata un'interrogazione urgente al ministro delle Finanze Visco da parte del deputato triestino di Forza Italia Gualberto Niccolini. «La paralisi dell'autoporto - afferma il parlamentare - comporta un grave danno economico e rischia di avere come conseguenza il fatto che gli autotrasportatori finiranno per servirsi di altri valichi confinari».

«E' inutile fare programmi di potenziamento della struttura - dice Gianfranco Beltrame, consigliere d'amministrazione dell'autoporto di Fernetti - se poi tutto viene bloccato da un problema di organico delle dogane. Domani la Slovenia entrerà in Europa, che ne sarà di questo autoporto, visto che non fornisce un servizio efficiente?».

«A Fernetti - aggiunge Vlado - ci sono in queste ore autisti russi, ungheresi, slovacchi, dell'ex Jugoslavia. Io ho qualche lira, e se voglio posso andare a mangiare qualcosa in una trattoria. Ma c'è gente che ha finito i soldi. Il problema qui c'è sempre: si arriva a mezzanotte, e per restituirti i documenti e permetterti di passare ti fanno aspettare fino alle cinque del mattino...».

Ieri i dipendenti della dogana hanno tenuto un'assemblea e sono entrati in stato di agitazione. Preoccupazione per la «grave situazione venutasi a creare a Fernetti» era stata espressa in una nota da Renzo Codarin, presidente della Provincia. «Un simile stato di cose - si legge in una nota dell'Associazione e del Consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali - nuoce gravemente all'immagine operativa dei confini, dove le difficoltà comportano un aggravio di costi per la sosta forzata delle merci in attesa di verifica».

Ca.m.

«È inutile potenziare l'autoporto – si dice a Fernetti – se poi tutto è bloccato da problemi di organico della dogana». (Foto Andrea Lasorte)

ALTIPIANO / MONRUPINO E SAN DORLIGO

È un Parco del Carso tutto da «spiegare»

Continuano gli incontri con la popolazione residente per «spiegare» il futuro del parco del Carso. Dopo Monrupino, in questi giorni è toccato all'amministrazione di San Dorligo organizzare, con l'aiuto della Comunità montana, un appuntamento dedicato ai cittadini intenzionati a saperne di più, in merito alla legge quadro della Regione. I due sindaci intanto tirano le somme di questa prima tornata di incontri informativi probabilmente destinati a proseguire.

«Questo primo appuntamento ha riscosso un buon successo – spiega Alessio Krizman, sindaco di Monrupino –. I cittadini hanno partecipato e hanno chiesto delucidazioni in merito al ruolo degli "usi civici" e delle "comunelle". Le iniziative proseguiranno probabilmente anche in futuro».

Quello avvenuto nelle scorse settimane è stato un incontro chiarificatore. Tante domande, poche prese di posizione e comunque nessuna contrarietà al progetto del parco, almeno per queste prime fasi. A Monrupino, presente Ivo Sirca in qualità di presidente della Comunità montana, si è parlato soprattutto delle due riserve naturali del monte Lanaro e del monte Orsario, nonché dell'istituto del parco intercomunale.

Meno successo ha riscosso invece l'analoga iniziativa realizzata al teatro di Bagnoli per i cittadini di San Dorligo. «Effettivamente eravamo convinti di un maggior interesse rispetto all'argomento – dice il sindaco Boris Pangerc –. Una cinquantina di persone su un Comune che ne conta circa 6.000 mi sembra un po' poco».

A Bagnoli il tema più toccato è stato quello inerente la perimetrazione della riserva naturale della Val Rosandra. Per i residenti che trovano concorde anche l'amministrazione comunale, l'area dovrebbe essere ristretta rispetto alle attuali proposte, per non bloccare ogni tipo di attività eventualmente coinvolta all'interno del perimetro. Entrambi i primi cittadini hanno comunque ribadito il loro commento positivo nei confronti di quella che hanno definito una legge attesa da tempo, da riempire ancora di contenuti con l'apporto fondamentale della popolazione residente.

Stasera un analogo incontro si terrà a Sgonico, nella casa di cultura di Borgo Grotta Gigante, con inizio alle 20.30.

Riccardo Corretti

La fotografia di Fiorella Macor che ha vinto il primo premio lo scorso anno.

MUGGIA / SETTIMA EDIZIONE DEL CONCORSO DELL'UDI

Se la fotografia è donna

Il tema di quest'anno: «Paesaggi e culture della regione»

Fotografia è donna. Giunto al suo settimo appuntamento, il concorso fotografico «In rosa» promosso dall'Udi di Muggia e dalle pensionate della Cgil è ormai a un passo dal taglio del nastro, previsto per sabato 8 marzo alle 10. Destinatarie, tutte le donne che nel Friuli-Venezia Giulia si dilettano di obiettivi, filtri, close up, stampa, macrofotografia e quant'altro serve a tradurre le immagini fissate dalla macchina in arte.

Un campo davvero illimitato, se si considera che il tema di quest'anno – «Paesaggi e culture della nostra regione» – lascia il più ampio spazio alla fantasia creativa che, c'è da scommettere, saprà cogliere gli aspetti più inediti e affascinanti dell'ambiente urbano e contadino, delle differenti aree paesaggistiche e dei diversi modi di vita. Accanto alla fotografia, i locali del centro «Millo» di piazza Repubblica ospiteranno poi una personale della pittrice muggesana Etta Balbi, che esporrà le opere più significative del suo essenziale e tormentato universo pittorico.

Gran finale e premiazioni della manifestazione sabato 8 e domenica 9 marzo al Centro Millo

«L'allestimento di una mostra fotografica tutta al "femminile" – sottolinea Miriam Zecchi, del circolo locale dell'Udi – ha raccolto sempre più consensi, riuscendo a registrare lo scorso anno ben 93 partecipanti dall'intera regione, presenti con oltre 300 stampe. Una premessa che lascia ben saperare».

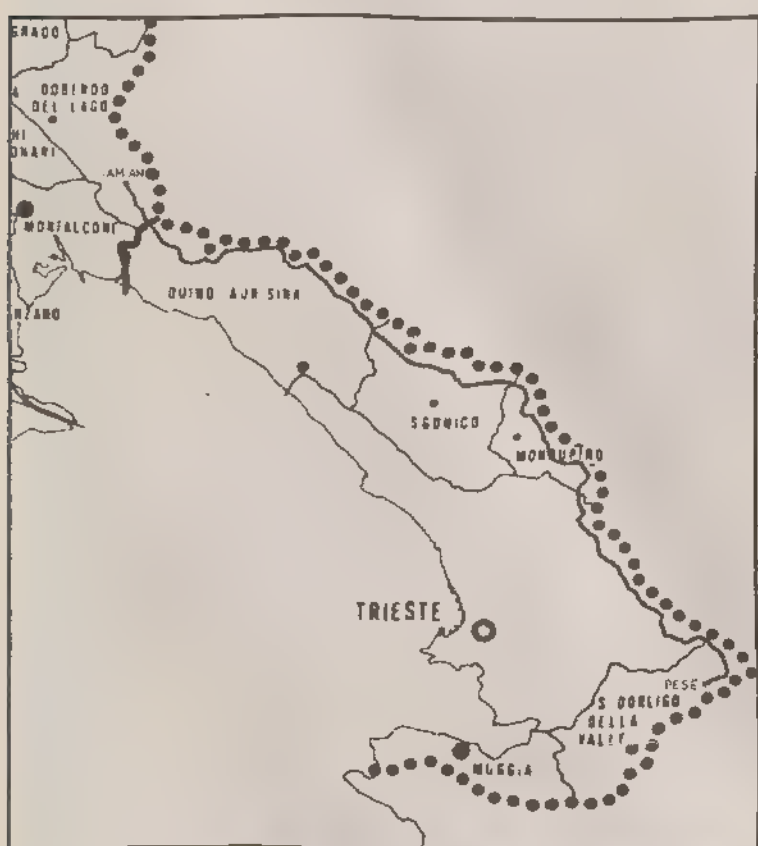
Ma il programma dell'8 marzo muggesano non si esaurisce qui: in contemporanea con l'inaugurazione della mostra al centro «Millo» un gruppo dell'Udi e delle pensionate Cgil andrà in visita alla casa di riposo con mimose e dolci tradizionali, per poi affiancarsi alle donne di Trieste, al valico di Rabuiese, per il consueto scambio di auguri con le delegazioni d'oltre confine. Per chiudere in bellezza tutte a pranzo poi in un noto ristorante di Muggia.

Le premiazioni delle opere fotografiche avranno luogo invece, alla presenza delle autorità, domenica 9 marzo alle 11, sempre al centro «Millo» (in palio un primo premio assoluto e tre riconoscimenti, rispettivamente per i colori e il bianco e nero). Per qualsiasi informazione sulle modalità di consegna delle stampe, telefonare al numero 273140 o 638839.

b.m.

ALTIPIANO / IMPRESA RECORD DI UNO STUDENTE DEL LICEO OBERDAN

L'Alta via del Carso tutta in una sola «tirata»

Il sedicenne Beniamino De Simon ha percorso i 50 chilometri del sentiero che va da Jamiano fino a Pesek

Il giovane marciatore ha compiuto la sua impresa in dodici ore, partendo alle 7.53 e arrivando alle 19.53

Impresa da record del giovanissimo Beniamino De Simon, sedici anni, studente al Liceo Oberdan e socio attivo della società «Polisportiva Le Volpi», piccolo campione di «orienteering», la disciplina sportiva di marcia e orientamento. Nei giorni scorsi Beniamino ha percorso in una sola «tirata» tutto il sentiero numero 3 del Cai, noto anche come «Alta via del Carso».

«A quanto mi risulta - ha spiegato il giovane escursionista - è la prima volta che il percorso viene compiuto in un'unica soluzione lungo la cosiddetta "catena del Lanaro", nella direzione che va da Jamiano fino a Pesek, e cioè in salita, mentre una volta, mi risulta, è stato compiuto nella direzione opposta, vale a dire dalla parte delle quote decrescenti».

Si tratta di circa 50 chilometri di sentiero con dislivelli fino a 430 metri che il giovane marciatore ha coperto in 12 ore, dalle 7.53 alle 19.53. Partito all'alba, è arrivato con il buio, stanco ma non eccessivamente affaticato. Eppure è stata una bella galoppata, lungo un percorso che Riccardo Coretti e Marino Sterle, nella loro guida al Sentiero numero 3, hanno suddiviso in sette tappe, per altrettante gite a misura delle famiglie.

Il sentiero numero 3 fu realizzato dalla Commissione sentieri del Cai tra il 1979 e il 1980. L'itinerario si sviluppa subparallelo e vicino al confine della Slovenia, lungo la "Catena del Lanaro", da Jamiano, nel Comune di Doberdò del Lago, in provincia di Gorizia, fino a Pesek. L'Alta via del Carso è una delle più belle camminate che si possano realizzare sull'altopiano e attraversa il Carso triestino in tutta la sua estensione longitudinale, per oltre 50 chilometri di sali-scendi.

Durante la sua lunga escursione Beniamino de Simon è stato in parte accompagnato dal fratello Gabriele e da altri conoscenti e familiari che lo hanno assistito in vari punti lungo il percorso.

Beniamino De Simon, al centro della fotografia. A sinistra, la piantina del percorso da lui coperto.

Celebri brani operistici domani al Verdi di Muggia

Sipario aperto sulle arie d'opera al «Verdi» di Muggia. Fissato per domani alle 20.30, il terzo appuntamento della stagione concertistica del teatro istroveneto propone un accattivante programma che comprende i più celebri brani tratti da opere quali la «Boheme» di Puccini, l'«Otello», i «Vespri siciliani», la «Traviata» e l'«Aida» di Verdi, il «Don Giovanni» di Mozart e «L'elisir d'amore» di Donizetti, tanto per citarne alcune.

Ad interpretarli saranno i soprani Francesca Fransoni, e la muggesana Elena Pontini, al suo debutto ufficiale, il tenore Giampaolo Vescovelli ed il basso Kwon Young. Tutti allievi della professoressa Fusco. Li accompagnerà Fabrizio Del Bianco, al pianoforte.Il concerto è organizzato in collaborazione di Serenade Ensemble.

DUINO A.

Conferenza storica

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede del circolo territoriale di Azione Giovani (l'organizzazione giovanile di Alleanza Nazionale) di Sistiana, si terrà una conferenza storica sul tema «la difesa dei confini orientali nel 1943-1945». Interverranno i consiglieri comunali e provinciali di Alleanza Nazionale di Duino Aurisina. Parlerà Claudio De Ferra.

L'INTERVENTO

«Vi prego, restituiteci la nostra Muggia degli anni Cinquanta»

Riceviamo e pubblichiamo.

Muggia post-fascista anni 50. Angloamericani, Governo militare alleato, Radio Trieste, il Giornale di Trieste, Territorio libero. Quattro medici un dispensario antitubercolare, un piccolo ospedale che assicurava appendiciti, ernie e piccoli interventi, medico e medicine gratuite, ambulatorio della Croce rossa per le medicazioni di pronto intervento (gratuito), disoccupati assorbiti da una ditta comunale (la Selad) che aveva il compito di impiegarli in tutti i lavori pubblici della cittadina (scavi stradali, asfaltature, muri di contenimento...). Refezione scolastica per i meno abbienti, libri e borse di studio per i meritevoli. Un asilo delle suore alla portata di tutte le tasche e dal '47 costruzione e avvio del nido (gratuito per i meno abbienti), casa di riposo comunale garantita ai muggesani anziani che ne avevano la necessità a prezzi accettabili. Oratorio funzionale per consentire ai giovani un insegnamento etico morale attraverso lo scoutismo o l'azione cattolica. Dall'altro versante politico i giovani «pionieri» che trovavano nelle case del popolo uno spazio educativo su cui non posso esprimere valutazioni non avendole mai frequentate. Ma ho trovato nei miei compagni di giochi bravissimi ragazzi laici che hanno dimostrato nella vita di possedere valori morali ed etici ed erano stati «pionieri», per cui ritengo che complessivamente Muggia seppur nelle contrapposizioni ideologiche è stata un'oasi educativa felice. Questa era una situazione post-fascista e post-bellica. C'era l'indispensabile: e lo stato sociale non era stato ancora inventato.

Muggia anni 80: stato sociale in vigore, scuole e libri gratuiti a tutti, prestazioni mediche senza ticket, prepensionamenti e casse integrazioni decennali, abolizione delle mutue e promozione sociale ed economica a tutti indipendentemente dai meriti, porta aperta agli extracomunitari a spese dei contribuenti.

Muggia anni 90: stato sociale da riformare, pertanto pagamento di tutte le prestazioni mediche infermieristiche, ora ospedaliere, degrado sociale ed educativo della popolazione giovanile. Allo stato attuale una famiglia con quattro figli come quella che ho avuto io negli anni 50 verrebbe decimata alla prima epidemia di influenza per l'impossibilità di pagare i vari ticket ospedalieri e sanitari.

Hanno inventato lo stato sociale per darci il superfluo. Da qualche anno a questa parte ci stanno togliendo il necessario. Ma ora dopo avere trasformato il piccolo ospedale muggesano in uffici e ambulatori, abolito il dispensario antitubercolare, affamato gli oratori e gli asili religiosi, distrutto il nido sostituendolo da prefabbricati; dopo averci obbligato ad andare fino al pronto soccorso di Cattinara per un po' di sangue al naso e aver incrementato il numero di alcolisti senza lavoro che girano le osterie perché le leggi sull'apprendistato e sul lavoro in genere sono tanto utopistiche da impedire la collocazione dei giovani e dei disoccupati, chiediamo soltanto una cosa: «Signori reggitori del paese, per piacere, restituiteci la nostra Muggia degli anni 50» eravamo post-fascisti e post-bellici ma avevamo l'indispensabile». E poi di quale simulacro, di stato sociale si è trattato se ha tolto quello che neanche il deprecato ventennio pur nella sua ubriacatura imperiale e con le folli spese per le forze armate dell'epoca aveva avuto il coraggio di far mancare alla nostra gente?

Edoardo Marchio, consigliere comunale di Muggia

LA «GRANA»

Una notizia indigeribile il condono delle tasse sui vitalizi dei politici

Care Segnalazioni,

con tutti i disoccupati più o meno giovani, i cassintegrati, ecc.; con tutte le tasse e supertasse dirette e indirette che aumentano; è possibile digerire la notizia che ho appreso dal Piccolo? La Consulta aveva obbligato 1.900 ex parlamentari e 1.600 ex consiglieri regionali a versare arretrati per 300 miliardi, ma i politici si condonano le tasse sui vitalizi. Dall'89 al '94 erano sfuggiti al fisco e adesso hanno cancellato i loro debiti con un comma nascosto nella Finanziaria. Se la notizia è vera, cosa significa il vocabolo «onorevole»?

Marcella Stanissa

Da Leeds a Trieste

Giulietta Princivalli e Jack Blades ritorneranno a Trieste da Leeds, in Inghilterra, per festeggiare i 50 anni delle loro nozze, celebrate in questa città: lui militare inglese del Gma, lei triestina impiegata nella stessa organizzazione.

Dora, gita con sosta

Il cappellino con la piuma, le pedule e il vestito che ricorda il tradizionale costume austriaco, ecco Dora immortalata mentre si riposa durante una gita. Alla nostra cara zia che in questi giorni festeggia 70 anni, auguri da nipoti e pronipoti.

NUOTO / ATTIVITA' SOCIALE E AGONISTICA

L'alternativa è chiudere a tutti

Dispiace rilevare come la lettera di Sergio Irredento (su Il Piccolo di lunedì 3 marzo) distorca alquanto una realtà che egli stesso invece conosce molto bene. In sostanza egli accusa la Fin di «privilegiare» l'attività agonistica a scapito dell'attività sociale e rivolta al pubblico. Le cose non stanno affatto così.

La Fin gestisce da tre anni, per conto del Comune, gli impianti natatori tra mille difficoltà a causa dell'insufficienza dello spazio acqua e degli impianti obsoleti, cercando, in stretta collaborazione con il Comune, di accelerare al massimo i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, riducendo quanto possibile il disagio per gli utenti.

In altri tempi il cambio dei filtri della piscina di via Alpi Giulie (a cui Irredento si riferisce) avrebbe visto una chiusura totale di qualche mese; invece in una settimana o poco più, siamo riusciti a rimediare a un problema di antica data. Anzi, con un filtro di emergenza, abbiamo permesso di continuare l'attività a un ristrettissimo numero di atleti che dovevano partecipare ai Campionati Italiani di nuoto e salvamento, anche se per alcuni giorni sono stati ospitati alla piscina Bianchi.

L'alternativa era chiudere l'impianto del tutto e a tutti: era questo che Irredento voleva, visto che non è possibile travasare l'intera attività che si svolge in una piscina nell'altra? Non era meglio aiutare, anche se in minima parte, chi aveva delle scadenze immediate?

Diverso e più importante è il discorso relativo al rapporto tra agonismo e attività sociale. Irredento dovrebbe ricordare, fin da quando è rientrato da Roma a Trieste, che nella nostra città abbiamo sempre cercato di coniugare nel modo migliore l'attività promozionale e sociale con quella agonistica, convinti che l'una senza l'altra non abbia senso.

Nelle piscine, grazie all'impegno organizzativo della Fin, oltre alle società sportive sono ospitate scuole, gruppi di handicappati, di recupero, di promozione, di attività subacquea e naturalmente il pubblico con il solo limite dell'arcinota carenza di impianti. Ma è chiaro che si debba privilegiare, tra le società sportive, chi reinveste quanto incassa dalle scuole nuoto e dalle attività per adulti e anziani, nell'attività dei giovani che vogliono fare sport, piuttosto di chi tiene questi introiti nelle proprie casse private. Questo, ci sembra, è un principio etico fondamentale in un'attività promozionale e sportiva limpidamente dilettantistica.

Stia tranquillo, Irredento: gli «onori» a cui la Fin tiene più di tutto sono proprio il benessere e la salute della collettività (se poi arrivano anche le medaglie, tanto meglio).

Il presidente della Federazione italiana nuoto, G. Delise

La piscina terapeutica

La piscina terapeutica di acqua di mare doveva essere una realtà che la città poteva avere in tempi brevi. La fondazione della Cassa di Risparmio, a quanto è stato riferito sulla stampa, ha già stanziato 5 miliardi immediatamente spendibili e un progetto edilizio.

Il dubbio che assale il cittadino più volte «scottato» nasce dai progetti che sembravano quasi fatti e poi, per ragioni non sempre spiegate chiaramente, finiti in qualche cassetto per non essere più ripescati. La piscina terapeutica che avrebbe senz'altro un valore turistico – ma soprattutto sanitario – per la nostra popolazione più anziana e per i disabili, non finirà anch'essa in qualche misterioso cassetto, visto anche il momento politico comunale che ci fa temere un vuoto amministrativo che si rivelerebbe micidiale per la nostra economia?

Io spero – anche a nome di altri amici, che attualmente usano la piscina di Grado e quella di Ancarano – che almeno questa realtà possa avverarsi senza essere ostacolata da diatribe politiche. Aspetto con ansia, almeno questa volta, una risposta chiara, precisa e senza troppi giri di parole; la nostra «piscina» si farà? Quando e dove?

Lucia Pellizer

Gli alloggi del Lloyd

Voglio ringraziare il giornale per lo spazio dato recentemente sulle pagine del «Piccolo» al problema vendite alloggi da parte del Lloyd Adriatico nel complesso abitativo Monteverdi, Metastasio, Paisiello 2 e 4. Come già noto, il complesso, costruito dalla Sea negli anni '80-'83 in convenzione con il Comune di Trieste, in piani di edilizia economica popolare, intendeva aiutare famiglie meno abbienti colpiti da sfratti, invalidità, etc., era necessario non superare un certo reddito, cioè avere dei requisiti che davano un punteggio per ottenere da parte del Lloyd Adriatico l'appartamento in affitto.

A fine gennaio 1997 l'amministrazione del Lloyd Adriatico ha inviato a tutti gli inquilini una lettera che io definirei «intimidatoria», la quale dava diritto di prelazione all'inquilino entro il 28 febbraio 1997; oppure al 1.o marzo si sarebbe venduto l'appartamento a terzi (data prorogata al 30 marzo come pubblicato sul Piccolo). Purtroppo seriamente spaventati dalla lettera che dava un mese di tempo massimo, alcuni inquilini che hanno la possibilità si sono prenotati all'acquisto; gli altri che non possono o non potranno anche in seguito acquistare dormono su guanciali di spine. Oltretutto ad oltre 90 affittuari è scaduto il contratto d'affitto nel 1996.

Come andrà a finire? Si creeranno altre famiglie di disgraziati?

Alessandro Vidoli

Uno stage all'Act

I ragazzi della classe V Igea dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci», desiderano ringraziare sentitamente il presidente dell'Act Bruno Megna, il signor Franco Crevatin e tutti i suoi collaboratori per aver reso possibile la realizzazione dello stage da noi effettuato in azienda. Desideriamo sottolineare la cordialità e la grande disponibilità dimostrataci da tutti i responsabili, ai quali siamo stati affiancati durante la settimana, nel corso della quale abbiamo potuto conoscere in modo più approfondito la realtà nella quale opera l'Act.

La classe V I.T.C. Leonardo da Vinci

PIAZZA GUTENBERG / IL PERMESSO NEGATO

Da anni in quell'area operazioni commerciali

Sono rimasto molto stupito dalle dichiarazioni del vicesindaco Damiani relative all'intenzione di non concedere più l'accesso in piazza Unità a una manifestazione di altissimo livello culturale come «Piazza Gutenberg». Ma ancora di più mi sono meravigliato delle sue motivazioni: la negazione di quel sito per qualsiasi iniziativa commerciale in un prossimo futuro e le presunte proteste di numerosi concittadini per l'occupazione di un lato della piazza da parte delle tensostrutture necessarie all'esposizione libraria.

A parte il fatto che ogni fiera del libro, organizzata in qualsiasi parte del mondo, possiede uno spazio dedicato alla compravendita, vorrei far notare che la piazza Unità già da molti anni viene periodicamente utilizzata per varie operazioni pubblicitario-commerciali in occasione di alcune manifestazioni sportive, culturali e politiche, senza che le eventuali proteste dei cittadini siano mai prese in considerazione.

Questa improvvisa sensibilità del vicesindaco per le intoccabili bellezze della piazza Unità mi sembra leggermente sospetta e mi fa pensare che egli non sia spinto solamente da motivazioni etiche. Spero comunque che egli abbia tenuto qualche proposta alternativa nel cappello, altrimenti il suo sarà stato un ulteriore contributo alla desertificazione estiva della nostra città e alla sua uccisione dal punto di vista turistico.

Gianni Ursini

Cacciatori fuorilegge

Un altro squallido episodio che non annulla di certo tutte le tante altre bruttezze di cui sentiamo e leggiamo quotidianamente. Mi riferisco all'uccisione alle Noghere di una magnifica coppia di poiane (vedi il Piccolo del 22 febbraio). L'autore di tale «impresa» (non trovo altri aggettivi) possedendo un fucile da caccia a pallini – si presume regolarmente denunciato come previsto per legge – lascia supporre per logica che sia anche in possesso della licenza di caccia. Sta nell'avere una licenza o una patente di guida comportarsi in maniera civile e legale. Sta nel suo possessore se diventare un cacciatore con la «C» maiuscola o un bracconiere – essere un onesto fruitore delle strade o un potenziale criminale che investendo scappa.

Nel dicembre 1996 è stata sporta denuncia nei confronti di un cacciatore, purtroppo individuato solamente nell'aspetto fisico, che cacciando regolarmente nella zona antenne di Contovello, aveva abbattuto uno scoiattolo (vedi Il Piccolo del 7/12/1996), ora l'episodio delle poiane.

Ben vengano le proposte della Federcaccia che suggerisce efficaci rimedi per evitare l'investimento di un elevato numero di animali sulle strade del nostro Carso (vedi Il Piccolo del 21/2); un altro benemerito impegno che suggerisco all'associazione suddetta è di adoperarsi per individuare e denunciare i sopraccitati fuorilegge, affinché questi squallidi episodi di vandalismo nei confronti della natura non si ripetano. Se esiste veramente l'interesse questo non dovrebbe essere difficile visto che i cacciatori sono divisi in riserve di caccia e possono «divertirsi» solamente in quelle a cui appartengono. Sino a quando non assisteremo a un tale impegno e concretezza le buone intenzioni e le belle parole saranno poco credibili.

Lauro Rugo Feresin

Barcola com'era nel '31

Al bivio del castello di Miramare nel 1931: il castello c'è già, ci sono io, c'è una bella spiaggia. Quello che manca sono gli scogli di oggi.

Miro Giovannini

Elvira ed Ezio sposi

Hanno festeggiano i 40 anni di matrimonio Elvira ed Ezio Sinconvich con i super auguri dei nipoti Deborah, Martina e Giulio, delle figlie e di tutta la famiglia.

COSTO PARCHEGGI / IL TERZIARIO PROTESTA

Penalizzati i visitatori dall'Est

Come si conciliano i sogni del Comune di trasformare Trieste in «città-parcheggi»? Molto male. Come pensano i nostri amministratori di rendere Trieste appetibile ai forestieri quando la città è praticamente inaccessibile? Se sloveni, croati e ungheresi (ma anche molti nostri concittadini) non possono entrare nel cuore della città per il piano antismog, anche le fasce «privilegiate» che possiedono vetture catalizzate hanno seri problemi a muoversi in centro... Perché? Perché i turisti possono tranquillamente farsi il giro della città prima di trovare un posteggio libero nel cuore di Trieste.

Gli operatori del terziario vorrebbero sapere come mai una classe dirigente che sbandiera il turismo in ogni programma elettorale, non abbia mai pensato di applicare delle tariffe «differenziate» per la sosta degli stranieri. Attualmente invece, per i forestieri ci sono addirittura degli aggravi!

I parcheggiatori chiedono agli automobilisti dell'Est di pagare in anticipo l'intera giornata di sosta, salvo restituire una parte della somma al momento della partenza. Ma lo sanno i parcheggiatori quali sono i salari, gli stipendi, insomma i guadagni mensili di un ungherese o di un croato? Lo sanno che cosa significa, per chi viene dal profondo dei Balcani, sborsare 30 mila lire? La risposta è semplicissima: significa non comprare quasi nulla a Trieste e, la prossima volta, correre a gambe levate in qualche centro commerciale friulano, dove la sosta è gratuita. D'accordo, i parcheggiatori agiscono come un'impresa: devono garantirsi i loro guadagni. Ma chi ha dato loro le licenze? Non agiscono forse su un terreno pubblico?

Chiediamo quindi al Comune di fare gli interessi di tutto il mercato triestino che non sono certo quelli di spillare quattro soldi a un malcapitato automobilista dell'Est.

Ma forse, considerato che il Comune stesso segue questa politica miope (vedi il salasso praticato dai vigili urbani, con una particolare «attenzione» per il centro città e la mancata realizzazione del park sotterranei) fare questo appello è come parlare al muro. Non ci resta che rivolgerci direttamente ai colleghi imprenditori di tutta la città, a chi possiede un negozio, un bar, una trattoria, un esercizio artigianale, a chi svolge un qualsiasi tipo di attività tradizionale. A Trieste i fallimenti e i licenziamenti arrivano a ogni piè sospinto: muoviamoci in fretta prima che giunga il «diluvio».

Francesco Giannella Associazione operatori Borgo Teresiano

Posti anche per le due ruote

Trieste è una delle prime città in Europa quanto a densità per veicoli a due ruote rispetto alla popolazione e al suo territorio; nonostante tutto mancano i parcheggi per gli oltre 30.000 cicli e motocicli circolanti ogni giorno per le vie del centro. Da tempo è esplosa da parte della cittadinanza una protesta riguardo l'elevata mole di contravvenzioni date per divieto di sosta, soprattutto ai veicoli a due ruote, anche dove non comportano intralcio alla viabilità e ai pedoni.

Nel marzo del 1996 dopo l'aumento della circolazione delle moto, dovuto all'introduzione delle misure antismog, il Comune di Trieste, settore VI – pianificazione urbana – varava un «piano per la sosta dei ciclomotori a due ruote e dei motocicli nel centro urbano della città di Trieste» con l'intento di portare i 2.100 posti disponibili a 4.500. Qualche mese dopo (luglio '96), tenendo conto delle richieste fatte dalla circoscrizione, partiva la prima fase, recuperando in centro città 210 posti, ma tutto si arenava dopo un paio di giorni e gli altri 2.300 posti sono ancora nel progetto.

Ora nel «bilancio di previsione» del Comune di Trieste di Illy e della giunta, a pag. 4, sotto la denominazione: «Sanzioni amministrative in materia di circolazione stradale», si prevede per l'esercizio in corso un incasso di 14 miliardi e 400 milioni. Attenti motociclisti.

Franco Lonzar, consigliere circoscriz. Lega Nord Trieste

Scrutatori disoccupati

Nel mese di aprile saremo nuovamente chiamati alle urne per l'ennesima volta. Ci sarà per molti (unico lato positivo) la possibilità di un guadagno extra, se avranno la fortuna di essere «scelti» in qualità di scrutatori alle urne. Spero proprio che vengano scelte delle persone che su quei soldi ci sperano, come studenti o disoccupati e non i soliti (sono anche sempre gli stessi) che già godono di uno stipendio o comunque di un mensile fisso. Non riesco a capire con quale logica vengano fatte dal Comune le selezioni. Forse ho scritto inutilmente, ma ringrazio se questo mio sfogo verrà preso in considerazione e mi verrà data una risposta.

Gabriella Perrossa

Bancobol, disservizio causato da un vandalismo

Con riferimento a quanto apparso nelle «Segnalazioni» del 25 febbraio scorso relativo a disservizi delle apparecchiature per l'incasso automatico delle bollette, precisiamo che il «Bancobol» cui si riferisce il lettore – situato all'esterno della filiale Telecom Italia in piazza Oberdan - accessibile con orario continuato anche nei festivi e prefestivi, ha registrato un atto di vandalismo di particolare gravità, tale da richiedere ripetuti interventi in più giorni per il ripristino della completa operatività.

Pur scusandoci con la clientela per gli eventuali inconvenienti occorsi, dobbiamo osservare che negli ultimi mesi non sono stati registrati disservizi di significativa entità riguardanti i «Bancobol» sul territorio della filiale di Trieste e le brevi interruzioni nel servizio riscontrate erano tutte determinate da saturazione delle apparecchiature conseguente ai volumi d'incasso nei periodi coincidenti con la scadenza del pagamento delle bollette. Si ricorda che all'interno della sede di filiale sono a disposizione in orario d'ufficio altre due postazioni.

Dario Zandomeni, responsabile Relazioni esterne Telecom Italia per il Friuli-Venezia Giulia

LE ORE DELLA CITTA'

Il Porto franco di scena al Rotary

«Il Porto franco di Trieste» è il tema della relazione che Michele Lacalamita terrà ai consoci del Rotary club Trieste in chiusura dell'odierna riunione («al caminetto»). L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Pro Senectute

Oggi al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, si giocherà in compagnia. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17.30, conferenza per i volontari del dott. Reali del Servizio sanitario, distretto n. 3.

Amici della lirica

Oggi, alle 17.30, in sede, il col. Badiali presenterà il parallelo delle voci dei baritoni Ettore Bastianini e Piero Cappuccilli.

Lotteria Viareggio biglietti annullati

Sono stato smarriti 10 biglietti della Lotteria di Viareggio 1997: serie L dal n° 43221 al n° 43230. I biglietti sono stati annullati.

Lions club Trieste Host

Oggi, riunione conviviale con signore e ospiti. Il socio, prof. Mario Pini terrà una conversazione sul tema: «I Lions e la nuova Europa». Seguirà la presentazione di nuovi soci.

Conversazione con Molesi sull'arte fra Pop e Op

E' in programma oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri di via Giustiniano 3, una conversazione con il critico Sergio Molesi su «Arte degli anni Sessanta fra Pop e Op». L'incontro, a ingresso libero, rientra nell'attività di quest'anno del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte». Nella foto in alto il gruppo durante una recente visita alla mostra dello scultore Livio Scattareggia, alla galleria Rettori Tribbio.

Quissan Palestina

«Salaam Ragazzi dell'Olivo» e l'Associazione senza confini, organizzano un incontro su «Quissan - Palestina, la scuola in un villaggio beduino», relatrice la dott.ssa Wafà Ayyad, psicologa dell'Università di Betlemme. L'iniziativa, che si terrà oggi alle 20, alla Bottega del Mondo di via Torrebianca 29/B, vuol illustrare il progetto educativo e di solidarietà che ha permesso al villaggio di Quissan di avere una scuola, grazie anche al contributo di molti triestini e friulani.

Alpinismo giovanile

Questa sera, alle 19, nella sede sociale di via Machiavelli 17, presentazione del calendario 1997 delle attività del Gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. Nell'occasione sarà illustrata la prima escursione che si terrà in Val Rosandra domenica e che si concluderà con una festa al Casello Modugno.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato sarà in p.zza Garibaldi, con orario dalle 9-13 e dalle 15-18.

Acli S. Vito

Oggi, alle 16, il circolo Acli S. Vito, via Muzio 5, inaugura la nuova gestione.

Rifondazione comunista

Oggi, alle 18, nella casa del popolo di Borgo San Sergio, via Peco 7, assemblea pubblica su «La situazione politica ed economica italiana», parlerà Jacopo Venier, segretario provinciale di Rifondazione comunista e consigliere comunale.

Maestri cattolici

Oggi, alle 17.30, nella sala dell'Ass. italiana maestri cattolici, via Mazzini 26, il giornalista Walter Grandis presenterà il nuovo libro di Duilio Buzzi «Anatomia di una vendetta». Mariuccia Pagliaro leggerà due brani del libro. Sarà presente l'autore.

Appuntamenti Fidapa

Oggi, alle 17,30, alla sala Baroncini delle Ass. Generali, via Trento 8, si svolgerà un incontro con don Giorgio Carnelos sul tema «Verso il Giubileo del Duemila», organizzato con la collaborazione dei Convegni culturali Maria Cristina di Savoia. L'incontro è aperto al pubblico.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo con musiche del M.o Ernesto Samsa, dal titolo: «Pirano - album di ricordi». Ingresso libero.

Al Centro di Miramare è tempo di premi Nobel

Due premi Nobel fra i partecipanti alla riunione del consiglio scientifico del Centro di fisica teorica che oggi e domani esaminera l'attività dell'istituzione triestina. Si tratta di John Robert Schrieffer, dell'Università della Florida a Tallahassee, Nobel nel '72 per la teoria della superconduttività, e di Tsung-Dao Lee, della Columbia University di New York, Nobel nel '57 per la legge della parità nelle teorie delle particelle. I due studiosi prenderanno parte domani alle 11 alla cerimonia in consiglio comunale in cui verrà reso omaggio alla memoria di Abdus Salam con la presentazione del volume «Trent'anni di fisica sotto le bandiere delle Nazioni Unite a Trieste». Nella foto Philip W. Anderson, altro Nobel ospite la scorsa settimana a Miramare.

Conferenza in francese

L'Alliance Francaise comunica che oggi, alle 17.30, nella sala del Consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, il prof. Jean Frachiolla, directeur responsable du Centre culturel Francaise de Palerme et de Sicile, parlerà sul tema: «Carmen: une passion mythique, un mythe passionné. De la nouvelle de Mérimée à l'opéra de Bizet» (brani).

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, sarà ospite il prof. Secondo Guaschino, direttore della clinica di ostetricia e ginecologia dell'Università di Trieste. Argomento di conversazione e dibattito: la menopausa tra fisiologia e patologia.

Università terza età

Oggi, aula magna via Vasari 22: 16-17.30, G. Ricci, medicina: le endometriosi; aula A: 10-12, dottoressa C. Mecozzi, lingua spagnola: corso unico; aula A: 16-16.50, professoressa L. Segrè, dalla novellistica del '500 i versi di Dante nel nostro linguaggio quotidiano; aula A+B: 17.10, 18, F. Firmiani, Tiepolo; aula D: 9.30-11.30, signora M.G. Ressel, pittura su stoffa e vetro.

Ordine dei giornalisti

Il presidente dell'Inpgi, Gabriele Cescutti, sarà domani, alle 16, al Circolo della stampa, per rispondere ai quesiti degli interessati sul prelievo del 10% e su eventuali altre questioni riguardanti l'attività dell'istituto. Sono invitati tutti gli iscritti all'Ordine dei giornalisti professionisti pubblicisti e praticanti.

Centro studi archeosofia

«L'Angelo, la Donna e il Messia»: questo il titolo della conferenza, illustrata da diacolors, del ciclo sul tema del Santo Graal, e che si terrà questa sera, alle 21.15 al centro studi di archeosofia, in via Cologna 5.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni incidente avvenuto il 24 febbraio alle ore 17.25, Largo Baiamonti, angolo via Baiamonti tra una Renault Megane blu e una Fiat Panda rossa. Tel. 55592-912105.

STATO CIVILE

NATI: Guarini Simona; Benci Giorgia, Fabiani Diego.

MORTI: Ban Teresa di anni 90; Bresciani Cristina, 85; Zocconi Maria, 94; Cotar Luigia, 64; Petelin Sofia, 88; Cerut Giuseppe, 75; Scappatura Pierina, 67; Ferretti Liliana, 73; Collarini Giuseppina, 84; Pauluzzi Onorina, 94; Bernabich Dario, 63; Benini Attilio, 65; Stenta Erminio, 76.

SCUOLE IN VISITA AL NOSTRO GIORNALE

Studenti in viaggio nella carta stampata

Continuano a pieno ritmo le visite dei ragazzi delle scuole al nostro giornale. Nei giorni scorsi è stata la volta della II B dell'istituto Galvani, indirizzo elettrico-elettronico. La visita si è inserita nel progetto provinciale dell'ispettrice scolastica Messina, «Alla lettura del territorio». Ed ecco, nella prima foto Lasorte dall'alto, i ragazzi del Galvani, accompagnati dagli insegnanti Maura Camber e Gennario Maglie: Stefano Buonfrate, Federico Ciacchi, Cristian Duro, Davide Fonda, Daniel Gaspari, Corrado Menis, Daniele Marassi, Maurizio Maffei, Michele Lolovich, Massimo Pasquadibisceglie, Marco Piemontese, Daniel Persingher, Daniele Pozar, Diego Ricci, Paolo Sparagna, Stefano Urbas, Mauro Vrtlar, Robert Vegliach.

Nella foto al centro sorride all'obiettivo nel salone della tipografia, la III B della media Nazario Sauro di Muggia con gli insegnanti Elisabetta Rizzi e Adriana Vatta: Sara Antoni, Valentina Asselti, Annalisa Borroni, Fabrizio Cecchi, Luca Clarich, Valentina Dorich, Eleonora Falzone, Giulio Filippi, Giacomo Fontanot, Gianfranco Gallizia, Alessio Grahonia, Cristian Ivancich, Marco Matelich, Norwena Narder, Elisa Omero, Giuseppe Palimisciano, Alice Peduzza, Sara Polese, Gabriele Raseni, Riccardo Robba, Sebastian Sega, Elisa tadina, Luca Tomini, Aron Zubin.

Infine, nella foto in basso, ecco la V b della Don Milani: Maddalena Bessi, Jenny Bolcic, Sandra Bosdachin, Alessandro Celigo, Morena Claretti, Jessica Crusiz, Nicole Fornasiero, Paolo Gesmudo, Matteo Giacomini, Matilde Graziani, Danilo Lomartire, Maura Mio, Antonella Murano, Luca Paiero, Giuliano Ponis, Massimiliano Ranieri, Davide Ritossa, Graziano Violin (insegnanti Clara Benedetti e Tiziana Ducci).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La presunzione è un dono degli dei a uomini da poco.

Inquinamento

4.4
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 9,7 gradi; massima: 15,6; umidità 50 per cento; pressione: 1024,9 millibar in diminuzione; cielo variabile; vento da Sud-Ovest con velocità di 0,0 km/h e raffiche di 7,9 km/h; mare calmo con temperatura di 10 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.34 con cm 40 e alle 20.34 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.47 con cm 22 e alle 14.05 con cm 55 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.16 con cm 45 e prima bassa alle 2.26 con cm 31.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

OTC

Tutela consumatori Tutti gli orari e i servizi

La nuova sede dell'Organizzazione tutela consumatori di via Udine 2/A (tel. 365263, 634477; fax 364716) è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e offre i seguenti servizi. Consulenza legale: lunedì e giovedì (16-18); sportello banche: lunedì (10-12) e giovedì (16-18); sportello finanziario: venerdì (17-18); sportello assicurazioni: venerdì (17-18); sportello amministrazioni stabili: venerdì (12-14); sportello rapporti pubbliche istituzioni: mercoledì e giovedì (9-12); sportello sicurezza domestica: lunedì (17-18); sportello immobiliare: per appuntamento.

Farmacie di turno

Dal 3 all'8 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16, piazzale Valmaura 11, piazza Garibaldi 5, lungomare Venezia 3 Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Bernich nel II anniv. dalla moglie Lina 50.000 pro Amis Ostello scout Campo Sacro.
— In memoria di Umberto Buzzai nel IV anniv. (6/3) dalla moglie Anna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Collini dalla moglie 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Germani nel XXII anniv. (6/3) dalla figlia Ada e dalla nipote Rosella 50.000 pro Ado.
— In memoria di Eugenio Kreus nel XIX anniv. (6/3) dalla moglie Elda 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della mamma Ida nel II anniversario (6/3) da Luciana 50.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.
— In memoria della cara nonna Livia per l'anniversario da Grazia 25.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria del caro Stefano Menneri (6/3) da mamma e papà 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Casa «La madre»).
— In memoria della cara Nelli per il compleanno da Grazia 25.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Tullio Pappucia per il compleanno (6/3) da moglie, figlia e dalla sorella Fiorenza 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Angelo Polizio nel VII anniv. dalla moglie 100.000 pro Div. cardiologica, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Lea Pup in Benevol nel XXIII anniv. (6/3) da Fulvio Benevol 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Ugo Slager per il compleanno (8/3) dalla figlia Luciana 50.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.
— In memoria di Attilio Stoelker (6/3) dalle figlie Bruna e Duda e dai nipoti 40.000 pro Uic.
— In memoria di Floriano Zigiotti nel trigesimo (6/2) da Edith Fattovich e famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Oliviero Zoli dalla moglie Bianca, dai figli Annamaria con Marina, Romano con Elena e dai nipoti 50.000 pro Suore Orsoline di Gretta.
— In memoria di Armando Lombardo da Olga, Fabio e Rossella Lombardo 100.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Maria Marc ved. Cerovaz da Laura e Quirino Ojo 25.000 pro Frati di Montuzza (Pane per i poveri).
— In memoria di Marco Marcon da Luisa Ferro 50.000 pro Astad, da Anna Ciani 50.000 pro Ass. italiana parkinsoniani Ts, dai colleghi ed ex colleghi Agenzia marittima triestina srl, M. F. Martinoli succ. srl 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Milan dalle cugine Anna e Raffaella Barini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arturo Mirasole da Fulvio Benevenia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Mozè dalle famiglie Sabba, Bossi, Cecco, Gomizel, Ciolli e Ive 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Pasquale Palmiero dalle famiglie Massarotto e Sinigaglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro Paluello da zia Mara, zia Nina e Tiziano 250.000, da zia Anita e Aldo 100.000 pro Ass. Fibrosi Cistica F.V.G.
— In memoria di Narciso Pecorari dalla famiglia Simonetta 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Licea Penso in Biagini dai colleghi della figlia Nadia Biagini in Zorzenon 258.000 pro Agmen.
— In memoria della cara mamma Bruna Piccoli da Maida 30.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Eugenio Pinzin da Bruna e famiglia 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittoria Possetti ved. De Reia da Anita e Giorgio Svara 20.000, da Maria Spessot 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mari Riziero dalle fam. Costa, Marin, Menis, Sacchi, Visintin 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Veronica Rogelia dalla figlia Verucia, nipoti Bruno, Eleonora, Loredana e famiglie 400.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marino Orlando dalle allieve I Turno Sgt 270.000 pro Ana.
— In memoria di Rosario Orlando da Anita, Giorgio Svara 20.000, da Maria Spessot 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Marina Scabbia da Bruna, Mara, Greta, Michela, Barbara, Lucio, Enrico della III H 1995 90.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico).
— In memoria di Giulia Spazzali dalle fam. Principalli, Leprini, Disalvatore 80.000 pro Airc.
— In memoria di Miranda Stagmaro da Maria Walcher 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Graziella Stocca da Manlio Vitri 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Delia Tellini Marcantoni da Virgilio e M. Grazia Berlot 100.000, da M. Gabriella Berlot 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Toncettich da Anna Mocchi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Libero Ursich da Romana Tabazin 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Wmilio Vasari (Uci) dai condomini di via S. Giovanni 14 B e C 250.000 pro Casa di riposo comunale di Muggia.
— In memoria di Gualtiero Villi dal fratello Vito e famiglia 30.000, da Giorgi e Irma Godnik 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Villi dalla famiglia Dario Villi 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria del cap. Luigi Vittur dalla famiglai 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria diIolanda Voiscovich dalla cognata Raffaella Barini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nazario Zugna dai colleghi di Grazia 65.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Flavio de Ferra 100.00 pro Via di Natale.
— In memoria di Sergio Baccovich da Uxa e Bertolo 150.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Vittorio Bartolini da Libero e Fausta Pinamonti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

AMPLIA GLI ORARI LO SPORTELLO INFORMATIVO DELL'AZIENDA SANITARIA

Sapit attivo anche dopo le 13

Operatori al lavoro il lunedì e il giovedì dalle 14.30 alle 17.30 - Presto un collegamento Internet

L'edificio di via Farneto dove ha la sede il Sapit.

Si chiama Sviluppo accesso partecipazione informazione tutela del cittadino, in poche lettere «Sapit», ed è un servizio dell'Azienda per i servizi sanitari e dell'azienda ospedaliera di Trieste. Un servizio che nella moderna tecnica manageriale viene definito di «front line», di diretto contatto con il cittadino, che ha come obiettivo il miglioramento della qualità dei servizi forniti dall'azienda per i servizi sanitari e l'azienda ospedaliera della città.

A un primo livello, si tratta di uno sportello informativo centrale, che funziona da dieci anni, e che risponde a qualsiasi interrogativo riguardante la sanità: diecimila telefonate nell'ultimo anno, una media di 45 contatti telefonici giornalieri danno un'idea del lavoro svolto, che consiste nell'informare gli utenti. Le domande che giungono ai tre operatori del servizio sono di diversa natura: riguardano l'utilizzo e le modalità di accesso ai servizi degli ospedali triestini, l'igiene pubblica, la sanità in generale. Il servizio funziona anche da «ufficio reclami» ed è in grado di elaborare le rimostranze dei cittadini, al fine sempre di migliorare il servizio.

E a questo proposito, per migliorare appunto il servizio di contatto con la città, lo sportello informativo centrale ha ampliato il suo orario di lavoro: a partire dal mese scorso, infatti, è aperto anche al pomeriggio, il lunedì e il giovedì, dalle 14.30 alle 17.30, oltre che ogni mattina, da luendì a venerdì, dalle 8 alle 13.

Le modalità di accesso al servizio dello sportello informativo centrale sono molteplici: gli operatori possono essere contattati per telefono (573012 e 3995053 i numeri), per fax (numero 350352) o recandosi di persona in via Farneto 3. Un collegamento Internet verrà attivato tra breve per via indiretta, tramite gli uffici Urp di relazioni pubbliche del Comune di Trieste, che metteranno in rete informazioni riguardanti l'Azienda per i servizi sanitari e quella ospedaliera.

Il problema dell'informatizzazione risulta uno tra i più urgenti ed è un altro dei servizi che la Divisione rapporti con il pubblico sta affrontando: «Attualmente – ha dichiarato la dottoressa Luisa Starace, responsabile dell'ufficio Sapit – si sta lavorando per costruire una banca dati, mentre entro l'anno il collegamento in rete ci permetterà di essere ancora più efficienti sia come ufficio informazioni e reclami sia come punto di contatto delle varie realtà ospedaliere triestine e dell'azienda sanitaria»

La Divisione rapporti con il pubblico, infatti, opera anche all'interno delle due aziende in questione, realizzando una rassegna stampa quotidiana per i responsabili di settore, mantenendo così viva l'attenzione sui problemi locali legati alla sanità e organizzando incontri e corsi di aggiornamento per i dirigenti delle due aziende. «La questione della comunicazione in una impresa pubblica – ha osservato ancora la dott.ssa Starace – è di primaria importanza: la rivoluzione avvenuta negli ultimi anni nella pubblica amministrazione ci impone di cercare strategie di comunicazione e di valutazione della qualità; questo richiede un grande impegno, in quanto abbiamo a disposizione modelli e tecniche studiate per il managment nel settore privato, che presenta delle caratteristiche diverse».

Francesca Capodanno

AL VIA MANAGERS '97, GARA FRA STUDENTI

Al computer l'azienda è un gioco da ragazzi

I ragazzi del Da Vinci, vincitori della scorsa edizione del gioco. (Foto Sterle)

Chi ha detto che per fare gli imprenditori bisogna possedere un capitale di partenza? Per impiantare la loro azienda che produce camicie questi manager in erba non sborseranno una lira. Anzi, gli strumenti glieli regalerà il gruppo Giovani imprenditori di Trieste. Stiamo ovviamente parlando di un business game, un gioco in cui viene simulata al computer la gestione di un'azienda. Il gioco si chiama Managers ed è nato quattro anni fa come una gara tra scuole superiori organizzata dai giovani imprenditori.

L'edizione '97 è stata presenta ieri mattina nella sede dell'Associazione Industriali da Davide Cataruzza, presidente del gruppo Giovani imprenditori, che nell'occasione ha anche premiato i ragazzi vincitori della precedente edizione; si tratta di quattro studenti del Da Vinci: Alan Burni, Piero Colonni, Paolo Files e Giorgio Murino, accompagnati dalla professoressa Silvia Pagani.

Il provveditore agli Studi Vito Campo ha auspicato una massiccia partecipazione delle scuole, che avranno in regalo dal gruppo Giovani imprenditori il software.

Premiati i vincitori della precedente edizione

Il programma di simulazione viene distribuito su un dischetto dos e per essere installato ha bisogno di un computer basato su un microprocessore 80x86. Quali sono le regole? La formula per la valutazione si basa su quattro parametri: il capitale netto, che rappresenta il valore patrimoniale dell'azienda e comprende gli utili e le perdite generate durante la gestione; il debito verso i fornitori, ovvero gli interessi ai fornitori che l'azienda pagherebbe nel prossimo esercizio; la quota di valore attuale degli impianti, che premia le società che hanno investito in capacità produttiva mantenendo aggiornati gli impianti; la posizione di mercato, che rappresenta la variazione percentuale della quota di mercato realizzata dalla società nel corso della propria gestione.

A ogni esercizio le squadre sono chiamate a prendere delle decisioni che sintetizzano la strategia di gestione. Bisogna tenere conto dell'analisi totale dei bilanci e dei documenti informativi (come le ricerche di mercato, che l'azienda può, dietro una certa spesa, commissionare) e questo è il compito fondamentale del conduttore del gioco. Lo scopo della simulazione è infatti quella di abituare i ragazzi a pensare da manager, affinare cioè le capacità di analizzare e comprendere per migliorare la strategia della propria azienda.

Chi vincerà il torneo provinciale sfiderà la scuola che avrà trionfato a Udine in una gara che avrà in palio le finali nazionali. Nella passata edizione, dice Cataruzza, una scuola di Trieste era in testa, ma è clamorosamente crollata per non aver preso in considerazione la chiusura dell'azienda per le ferie estive.

p. mar.

BIENNALE

Architetti in rassegna al premio D'Olivo

L'Associazione degli architetti di Trieste, l'associazione culturale «Arte & Architettura» di Udine e l'associazione il «Ventre dell'architetto» di Pordenone con le edizioni Biblioteca dell'Immagine, hanno istituito il premio biennale di architettura intitolato «Marcello D'Olivo», in omaggio al nome del conterraneo architetto urbanista recentemente scomparso.

Il premio verrà consegnato in occasione della inaugurazione della quarta rassegna biennale di architettura, a cui partecipano un centinaio di architetti della regione, che si inaugura domani, alle 18.30, nella sala Franco del palazzo Economo di piazza Libertà 7, sede della Soprintendenza ai monumenti del Friuli-Venezia Giulia.

Gianni Contessi, dell'Accademia di Brera, Volker Giencke dell'università di Graz, Janez Kozelj dell'università di Lubiana, Sergio Polano dell'università di Ferrara e Gino Valle dell'Iuav di Venezia, sono i componenti della commissione internazionale che ha selezionato l'opera di architettura realizzata nel territorio regionale nel corso degli ultimi dieci anni, più significativa per la ricerca delle tematiche ricorrenti nei nostri tempi e nei nostri luoghi, oltre che per l'impegno qualitativo.

La rassegna biennale di architettura, che è intesa come mostra itinerante, resterà aperta a Trieste fino al 19 marzo, per spostarsi successivamente in altre città italiane a anche straniere.

TEATRO

Incontro con gli attori di scena al Rossetti

Dopo il debutto dell'altra sera, oggi, alle 18, gli attori de «Le avventure della villeggiatura» di Carlo Goldoni, regia di Massimo Castri, incontreranno il pubblico nel foyer del Politeama Rossetti. L'appuntamento, a ingresso libero, è organizzato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che propone «Le avventure della villeggiatura» in abbonamento per la stagione di prosa.

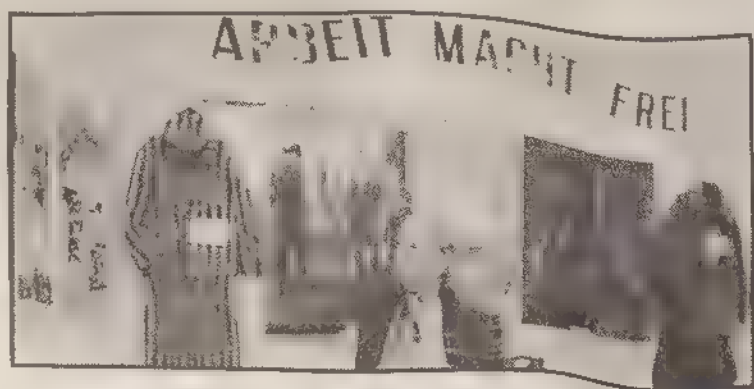
Seconda parte del capolavoro goldoniano «Trilogia della villeggiatuira, datato 1761, lo spettacolo, prodotto dallo Stabile dell'Umbria e dal Matastasio di Prato, rimarrà in scena al teatro Rossetti fino a domenica, 9 marzo. Nella foto Stefania Felicioli, del Teatro Stabile dell'Umbria, in una scena della commedia.

MOSTRA DELL'ADPPIA PER I 50 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE

Scene della deportazione

Un percorso fotografico di forte impatto emotivo sul visitatore

Sarà visitabile, fino al prossimo mercoledì 12 marzo (feriali 10-12 e 16-19; domenica 10-13), la mostra organizzata dall'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (Adppia) in occasione del cinquantesimo della sua costituzione.

Allestita nella sala piccola del Comune, dietro piazza Unità, l'esposizione è essenzialmente fotografica e presenta un percorso per immagini dei tragici avvenimenti della seconda guerra mondiale. Divise in cartoni tematici, le foto ripercorrono cronologicamente i fatti salienti del periodo bellico, con particolare riferimento ai campi di concentramento nazisti. L'odissea dei deportati assume un forte impatto emotivo sul visitatore che si sofferma a guardare le divise di due prigionieri. Indumenti sformati, cuciti con pezzi di stoffa di fortuna, come la giacca che si confezionò Giovanni Talleri, rinchiuso a Dachau. Dopo la liberazione, Talleri raffigurò su due quadri, che si trovano esposti alla mostra accanto a due opere di Pino Giuffrida, il tormeno della sua esperienza.

La mostra aperta nella sala piccola del Comune.

Le foto e i relativi cartoni sui quali sono fissate, che rappresentano la parte più corposa dell'esposizione, hanno una storia particolare. L'Adppia li ha infatti acquistati un paio di anni fa da un rigattiere e pare che risalgano agli anni del dopoguerra, quando qualcuno (forse il Partito repubblicano) ne fece una prima esposizione pubblica. Da quando sono in possesso dell'Adppia sono già stati esposti all'associazione delle comunità istriane, ma questa è la prima mostra pubblica.

I 50 anni dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti sono ricordati in un opuscolo, in distribuzione alla mostra, curato da Roberto Spazzali. La sua costituzione risale all'8 marzo 1947, quando, scrive Spazzali, «Trieste vide sorgere un comitato per la tutela dei diritti degli antifascisti che avevano patito le carceri, il confino durante il fascismo e la deportazione sotto il nazismo» con lo scopo di sostenere e patrocinare le cause di quanti subirono persecuzioni e discriminazioni.

p. mar.

L'ASSOCIAZIONE INTITOLATA A GIULIO VIOZZI FESTEGGIA I 25 ANNI DELLA SUA ATTIVITA'

Amici della lirica: brindisi alle nozze d'argento

Numerose le manifestazioni e le iniziative organizzate, fra cui i referendum fra il pubblico sulla stagione e sui cantanti

Nata nel 1971, da un referendum, l'associazione triestina amici della lirica, intitolata nel 1985 a Giulio Viozzi, suo fondatore, festeggia in questi mesi il venticinquesimo anno di attività. Un importante traguardo, in un momento difficile per il panorama lirico italiano, con la trasformazione degli enti lirici in fondazioni di diritto privato.

Nonostante le «nubi» all'orizzonte, per l'associazione triestina il bilancio è tutto in positivo: dall'aprile del 1971, quando venne proposto al pubblico presente al Ridotto del Verdi di costituire un'associazione triestina di amici del teatro lirico, infatti, di strada ne è stata fatta tanta.

L'attività dell'associazione è riassunta nell'articolo 3 dello statuto, che per i soci rappresenta un fondamentale punto di riferimento: il fine dell'associazione, infatti risulta essere «la diffusione in tutti gli strati sociali dell'amore per il teatro lirico, la musica classica in tutti i suoi generi e la cultura musicale». A questo scopo, dal 1971 a oggi, si sono susseguite molte iniziative, entrate ormai nella tradizione cittadina: l'associazione, infatti, organizza numerose manifestazioni, tra cui gli incontri del pubblico con gli artisti (quasi duecento appuntamenti nei 25 anni di attività, per un totale di duemila artisti ospitati). Il sodalizio prosegue la sua attività di promozione della lirica con la pubblicazione di un giornale, «Amici della lirica», un periodico di cultura e informazione musicale, e con l'organizzazione dei referendum sulla stagione lirica triestina. A conclusione di ogni stagione lirica l'associazione intitolata a Giulio Viozzi organizza infatti due referendum: il primo coinvolge tutto il pubblico della stagione lirica triestina, e consente di stilare una specie di classifica sul programma presentato dall'Ente lirico, fornendo un giudizio di qualità utile per la programmazione della stagione successiva. Il secondo referendum, più tecnico, chiama in causa i soci del sodalizio, e chiede loro di esprimere un parere sulle «voci nuove» presentate nel corso della stagione, di scegliere i due migliori giovani cantanti italiani non protagonisti.

L'iniziativa, dopo un periodo di sperimentazione tra il 1971 e il 1975, ha ripreso vigore a partire dal 1991, e rappresenta oggi «il fiore all'occhiello» dell'associazione, che la organizza coinvolgendo l'ente lirico cittadino. Oltre a queste manifestazioni – sempre nell'ottica di avvicinare il grande pubblico alla lirica, e più in generale al mondo della musica classica si organizzano gite sociali e incontri culturali. L'ultimo incontro, in particolare, si è svolto nei giorni scorsi, per ricordare il novantesimo anniversario della prima cittadina e italiana della «vedova allegra», diretta il 27 febbraio 1907 da Franz Lehar al Filodrammatico, con aspre contestazioni da parte dei montenegrini presenti, che considerarono offensive per il loro Paese la trama e l'ambientazione dell'operetta.

A rievocare l'avvenimento è stato chiamato il giornalista Danilo Soli, presidente dell'Associazione dell'operetta. Presente all'incontro, il vicesindaco Roberto Damiani ha confermato la decisione del Comune di far affiggere una targa che ricordi il soggiorno triestino di Lehar, che a Trieste diresse numerosi concerti.

fr.cap.

DOMANI

Scognamiglio in città

Domani, alle 18, all'hotel Excelsior, il senatore Carlo Scognamiglio, già presidente del Senato, sarà ospite della conferenza dibattito «La democrazia in Italia al tempo della globalizzazione», incontro organizzato da Massimiliano Finazzer Flory nell'ambito di un ciclo di conferenze su Maastricht e i suoi aspetti economici e politici. Sconamiglio parteciperà poi alle 20.30, al programma su Tele 4 «Personaggi & Opinioni» condotto sempre da Finazzer Flory.

INCONTRI-INTERVISTA CON GLI INTERPRETI DELLE OPERE

Protagonisti della Butterfly a viva voce

Uno degli appuntamenti classici degli Amici della lirica sono gli incontri-intervista con gli interpreti delle opere rappresentate durante la stagione. L'ultimo ha visto sul palco i protagonisti della Madama Butterfly che hanno raccontato al pubblico del circolo ufficiali, intervistati da Paolo Stalio e Mario Pardini, impressioni, progetti e speranze per il loro futuro: Tiziano Severino (da violinista a direttore d'orchestra), il soprano cinese Sun Xiu Wei, Carlo Ventre, Giovanna De Liso (Cio Cio San del' primo cast), il baritono Marco Chigari. Festeggiatissima Nicoletta Curiel, mezzosoprano triestino, alla sua cinquantesima replica nel suolo di Suzuky. In chiusura, il giovane soprano Rosa Ricciotti, scritturata nel ruolo di Cio Cio San nell'ultima replica dell'opera pucciniana. Nella foto il soprano cinese Sun Xiu Wei fra Paolo Stalio (a sinistra) e Mario Pardini.

Padri ebrei e leggi razziali Un volume di Fulvio Levi

«L'identità imposta. Un padre ebreo di fronte alle leggi razziali di Mussolini» (Zamorani editore, Torino 1996) è il titolo del libro del professor Fabio Levi che sarà presentato oggi, alle 18.30, da Tullia Catalan, al museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 5.

Il professor Fabio Levi insegna Storia contemporanea all'università di Torino. Lo studioso ha al suo attivo i seguenti volumi: «L'idea del padre. Il lento declino di un'industria familiare», Torino 1984; «Un mondo a parte. Cecità e conoscenza di un istituto di educazione (1940-1975), Bologna 1990; «L'ebreo in oggetto. L'applicazione della normativa antiebraica a Torino (1938-1943)», Torino 1991.

RICORDATI MOROVICH E VERGERIO ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MAIER

Autori italiani d'Istria, eccentricità e ingegno

«La letteratura italiana dell'Istria dalle origini al Novecento»: questo il titolo dell'ultima fatica letteraria di Bruno Maier, uomo di cultura e noto critico e saggista. Nel suo libro (edizioni Svevo, 142 pagg.) l'autore tratta, in un contesto di ampio spessore politico e sociale, un centinaio di autori, grandi e piccoli, che hanno dato luogo nel corso dei secoli a una letteratura dotata di una propria e ben definita fisionomia, che costituisce quella che oggi viene chiamata «letteratura di frontiera».

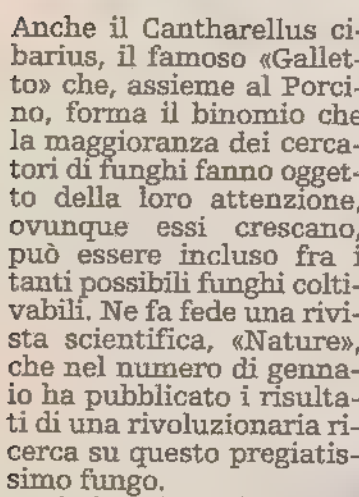
E proprio il volume realizzato grazie all'Istituto regionale per la cultura istriana di Trieste, che ha dato il via a una nuova collana di brevi monografie sulla civiltà istriana, è stato al centro, l'altro giorno, di un importante dibattito sull'opera di Bruno Maier. L'incontro è stato anche «pretesto» per gli interventi del giornalista scientifico, Ranieri Ponis, e Rinaldo Derossi, che hanno incentrato al meglio il discorso su due degli autori affrontati nel libro.

Nel suo intervento il prof. Derossi ha parlato dello scrittore fiumano Enrico Morovich, al quale era legato da cordiale amicizia. «Figura in un certo senso eccentrica – ha detto – Morovich aveva avuto esperienze molteplici, sia nel campo della collaborazione a giornali e riviste che nella pubblicazione dei suoi libri». Derossi ha anche sottolineato come Morovich avesse un acuto gusto per il disegno «e la caricatura» e come l'autore fiumano susciti un interesse critico, anche a livello universitario, vitale e motivato.

Dal canto suo, Ranieri Ponis, parlando di un celebre capodistriano, Pierpaolo Vergerio «il vecchio», nato nel 1370, lo ha comparato con Pierpaolo Vergerio «il giovane». «Due esistenze – ha sostenuto – vissute a poco più di un secolo di distanza l'una dall'altra, ma in tempi egualmente difficili. Il Vecchio è vissuto nell'epoca cruciale del grande scisma d'Occidente, il Giovane in quella Riforma. Due grandi personaggi dalla vita tormentata e difficile che molto hanno fatto con il loro ingegno nel campo dell'umana avventura e che Bruno Maier nel suo libro mette nella debita luce».

da. cam.

MICOLOGIA

Anche il «Galletto» può essere coltivato

Anche il Cantharellus cibarius, il famoso «Galletto» che, assieme al Porcino, forma il binomio che la maggioranza dei cercatori di funghi fanno oggetto della loro attenzione, ovunque essi crescano, può essere incluso fra i tanti possibili funghi coltivabili. Ne fa fede una rivista scientifica, «Nature», che nel numero di gennaio ha pubblicato i risultati di una rivoluzionaria ricerca su questo pregiatissimo fungo.

Vi riportiamo la traduzione del testo, di Eric Danell, del Dipartimento delle Foreste – Micologia e Patologia dell'Università svedese di Scienze Agricole e di Francisco J. Camacho, del Dipartimento di Botanica e Patologia delle Piante dell'Università dello Stato dell'Oregon (U.S.A.): «Grandi quantità di Cantarello sono esportate dalla costa Nord-occidentale degli Stati Uniti all'Europa Centrale, dove la popolazione di C. cibarius è in declino. Si sono fatti molti sforzi per coltivare questa specie e qui noi riportiamo la prima formazione di corpi fruttiferi del fungo, coronata da successo, avvenuta in serra, ospitata da alberelli di pino di soli 16 mesi. La coltivazione del Cantarello dorato è stata ostacolata dalla difficoltà di ottenere «miceli» puri (filamenti sotterranei ottenuti in laboratorio dalla germinazione della spora del fungo), a causa della contaminazione da parte di altri organismi nei corpi fruttiferi, specialmente batteri del Genere Pseudomonas».

Inoltre, a differenza dei funghi saprofiti coltivati che possono utilizzare la cellulosa, il C. cibarius ottiene i suoi carboidrati dalla simbiosi ectomicorrizica che forma con degli alberi. Le comuni tecniche per stabilire micorrize usando funghi da piante in vivaio non sono applicabili a Cantharellus, perciò un metodo pratico per la formazione di micorrize è stato pubblicato appena nel 1994. In ogni caso, a quell'epoca si sapeva, da osservazioni fatte in natura, che C. cibarius in Svezia si trovava prevalentemente in alberi con più di 25 anni di età.

Nel gennaio 1995 è cominciato un procedimento di sintesi di micorrize in vitro, usando miceli di C. cibarius isolato da tessuti di corpi fruttiferi nel 1988. Nel marzo 1995 si trasferì piante di Pinus inoculate con C. cibarius in vasi e da questi vennero poi raccolte nell'agosto 1995 per studiare lo stabilirsi delle micorrize. Una parte delle piante venne poi rimessa nei vasi e lasciata in serra per altri sette mesi. Nell'aprile 1996 fu trovato e raccolto nello stesso mese, il primo corpo fruttifero.

Anna Giustolisi Dolzani
C.m.n.t. Unione Micologica italiana

BRIDGE

Attacco estemporaneo

È quello proposto nella smazzata giocata in un torneo a coppie

Nel gioco a senza atout, come suggerimento di carattere generale, sono attacchi da evitare, se il colore non è stato dichiarato dal compagno, un onore accompagnato da una sola cartina, un onore terzo o due onori terzi, un colore di 4 carte capeggiato da un solo onore, un colore di 5 carte senza rientri in mano, un colore dichiarato due volte da un avversario. L'attacco più insolito e quasi sempre suicida è quello di onore secondo. Quelle rare volte che produrrà un risultato positivo, sarete guardati con sospetto, di norma riceverete i ringraziamenti beffardi del nemico.

La smazzata di questa settimana, giocata nel corso di un torneo a coppie, propone appunto un attacco del tutto estemporaneo. Sud apre di un senza, Nord applica la piccola Texas con due quadri, due cuori di Sud, tre senza di Nord per il passo generale. Ovest pone in tavola il K di fiori e trova dal partner la quarta di Q e J nel colore. Sud vince con l'A, prosegue con il K di cuori e cuori per la Q del morto con Est che scarta una piccola picche. Picche dal morto per il J in mano che tiene, piccola quadri per il K al morto, A di cuori sul quale Est scarta la Q di picche. Bisogna scartare di mano: se il dichiarante si libera di una fiori Est vincerà con l'A di picche e incasserà tre prese a fiori, se scarta una quadri Est vincerà con l'A di picche e ritornerà a quadri. In ogni caso Sud realizzerà soltanto nove prese per un risultato sotto media.

Ovest	Nord	Est
	♠ 876	
	♥ AQ1098	
	♦ K2	
	♣ 543	
♠ 1043		♠ AQ92
♥ J5432		♥ 6
♦ 1043		♦ J975
♣ K6		♣ QJ97
	Sud	
	♠ KJ5	
	♥ K7	
	♦ AQ86	
	♣ A1082	

Merito dell'attacco estemporaneo ma indovinato? Niente affatto, l'attacco di K di fiori doveva essere il benvenuto da un Sud più presente al tavolo. Provate a lisciare tranquillamente il primo giro. Ovest quasi sicuramente ritornerà nel colore per il J di Est che liscierete nuovamente. La posizione delle fiori adesso è chiarita, Ovest non può aver attaccato di K con la quarta di K, Q e tanto meno con il K terzo. Quando Est rinvia a quadri vincete con il K al morto per rigiocare prontamente fiori verso la vostra forchetta di A e 10. Incassate le due prese a fiori, proseguite con K di cuori e cuori per la Q del morto. Est scarta picche ma sul successivo A di cuori è senza difesa. Se abbandona una picche muoverete il colore incassando due prese, se scarta quadri vi spettano ancora tre prese nel colore più il K di picche. Un totale di 10 prese per una mano sopra media malgrado l'attacco malefico.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

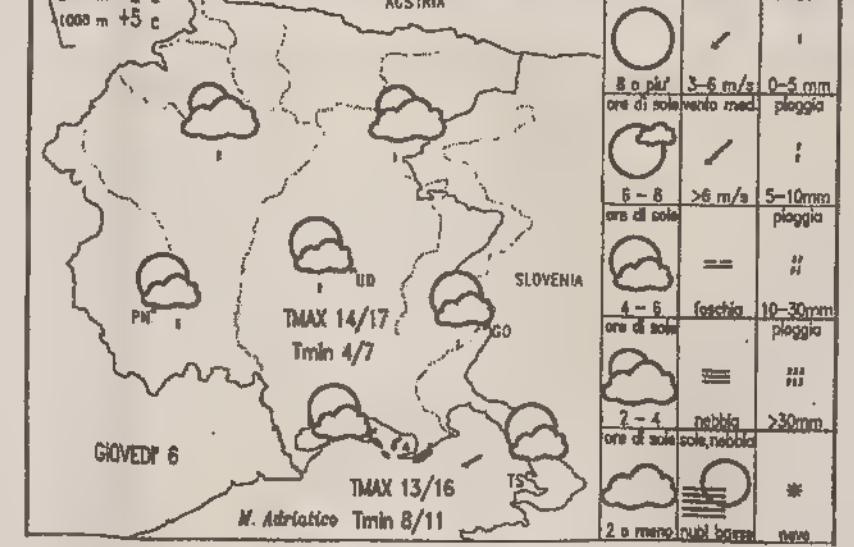
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/3	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
6/3	8.00	It ESPRESSO GRECIA	Bari	22
6/3	8.30	It MAIOR	S. Antioco	39
6/3	14.00	Pa MSC EMILIA S.	Venezia	Molo VII
6/3	19.00	Bs NIKOLAOS	Bonny	Siot
6/3	19.00	Is ZIM VALENCIA	Venezia	VII
6/3	22.00	Cy CARNIA	Zarzis	Siot
6/3	22.00	Tw EVER GENIUS	Valencia	Molo VII
6/3	23 00	It SANSOVINO	Durazzo	15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/3	8.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
6/3	14.00	Pa MARITIME NANCY	ordini	A.F.S.
6/3	15.00	Ma MESSAPIA	ordini	Siot 2
6/3	18.00	It AGIP NAPOLI	ordini	Silone
6/3	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
6/3	20.00	It MAIOR	Ravenna	39
3/8	21.00	Li SILBA	ordini	Siot
6/3	21.00	Pa MSC EMILIA S.	Pireo	Molo VII

IL TEMPO

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo variabile o nuvoloso con forse qualche locale pioggia (0-5 mm) o rovescio. Sulla costa soffierà Bora moderata.

DOMANI: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	5	12	Larnaca	6	21
Algeri	3	20	Lisbona	14	24
Atene	8	21	Londra	8	11
Barcellona	10	17	Madrid	3	22
Belgrado	2	11	Malta	8	21
Berlino	-1	11	Monaco	4	9
Bruxelles	10	17	Mosca	-3	5
Bonn	7.	11	Nizza	10	15
Bucarest	-3	9	Oslo	-	10
Copenaghen	-3	8	Parigi	8	16
Francoforte	7	11	Praga	-1	10
Gerusalemme	8	11	Stoccolma	-3	8
Ginevra	7	16	Tunisi	5	20
Helsinki	-2	4	Varsavia	3	8
Il Cairo	11	19	Vienna	-4	7
Istanbul	3	11	Zurigo	9	20

GIOVEDÌ 6 MARZO — S. COLETTA VERGINE

Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.59 — La luna sorge alle 4.38 e cala alle 14.59

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	9,7	15,6	MONFALCONE	4,1	19,1
GORIZIA	7,1	19,5	UDINE	4,3	18,2
Bolzano	6	19	Venezia	6	12
Milano	9	20	Torino	8	19
Cuneo	10	17	Genova	10	15
Bologna	7	18	Firenze	8	13
Perugia	6	12	Pescara	5	19
L'Aquila	1	21	Roma	6	16
Campobasso	10	18	Bari	5	18
Napoli	9	15	Potenza	9	17
Reggio C.	13	19	Palermo	9	17
Catania	2	20	Cagliari	6	21

Tempo previsto per oggi: sull'arco Alpino cielo nuvoloso con locali e sporadiche nevicate sul settore centro-orientale. Sul resto del Nord cielo parzialmente nuvoloso, con nuvolosità, dalla tarda mattinata, in graduale aumento. Al centro iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Tendenza a progressivo aumento della nuvolosità, nel corso del serata, con addensamenti più consistenti sul versante Adriatico. Al Sud e sulle due isole maggiori cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e lungo il versante Adriatico.

Venti: deboli orientali al Nord, sulle regioni centrali-meridionali adriatiche e su quelle joniche; moderati dal Nord-Ovest sulle due isole maggiori e sulle regioni centro-meridionali tirreniche, con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale.

Mari: mossi il mare ed il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord cielo poco nuvoloso con foschie e nebbie sulla pianura padano-veneta in parzialmente diradamento durante il giorno. Al Centro ed al Sud nuvolosità irregolare, a tratti intensa, associata a deboli precipitazioni sparse.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali.

Venti: deboli o moderati orientali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Canzone popolare portoghese - **4** Uno spettacolo di varietà - **11** Uno dei fondatori di Troia - **12** Colpevolezza con altre persone - **13** È una bugia - **15** Accoglie reclute (sigla) - **16** Quelle marine erano le Nereidi - **18** Latori di notizie - **19** Un Claudio della tv - **22** Lo sono certi mari - **24** Il nome della Venier - **25** Può lavorare in laboratorio - **27** Una si festeggia ad Avila - **28** Sassari - **29** Esplodere con forte rumore - **30** Soffici al tatto - **32** Altro nome di Pallade - **34** Carichi gravosi - **35** Si vendono appaiati - **36** Zubin Mehta - **37** Hanno un vasto palcoscenico - **38** Rifiuto definitivo.

VERTICALI: 1 Sinonimo di paura - **2** Settore laterale dell'isolato - **3** Non... mascolina - **4** Incamerati dallo Stato - **5** Brani cantabili - **6** Una cittadina del Cuneese - **7** Vocali in mare - **8** Ricevuta (abbr.) - **9** Cresce di continuo - **10** Incastro, cuneo - **12** Associazione, gruppo - **14** Andare verso il basso - **17** Pii, religiosi - **18** Centro industriale della Sassonia - **20** Opinione personale - **21** Si richiede spesso la bella! - **22** Parma - **23** Incontro di vocali - **26** Testardi, cocciuti - **28** Segnale di fermata - **31** Rete nel tennis - **33** Articoli per pescare - **35** Sera senza pari.

INDOVINELLO

La povera gente

Ricordiamo gli affetti perduti
dietro la brama di conquiste
di poco valore a cui non ci spinse
un bisogno reale di bene
ma solo l'aver capito male
quello che davvero si celava in noi.
Oggi non vorremmo più tendere la mano
per avere ciò che ci è vietato.

INDOVINELLO

Storia di una donna

Ai piedi del letto mi spiegavi
che attiri solo i guardoni, mentre
cerchi un chiarimento con te stessa.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Il girasole
Indovinello: Il brodo

Cruciverba

T	E	M	P	I	■	A	T	O	L	L	O
A	■	P	A	R	A	D	I	S	O	■	P
N	C	■	T	I	M	O	R	E	■	P	E
T	O	P	■	S	E	N	O	■	V	A	R
I	M	A	N	■	N	E	■	S	E	G	A
■	I	T	A	L	O	■	S	I	N	A	I
S	T	A	T	I	■	L	O	R	E	N	■
P	A	T	E	■	M	A	■	O	T	I	S
A	T	E	■	P	A	P	I	■	O	N	E
R	O	■	C	A	R	I	B	U	■	I	D
T	■	D	E	C	I	S	I	V	O	■	I
A	M	E	D	E	O	■	S	A	N	T	E

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Cercate di definire al più presto un affare che vi sta piuttosto a cuore. Non date tregua alla controparte. Attenzione alle illusioni in amore.

Toro 21/4 – 19/5
Nel lavoro state facendo passi da gigante, migliorando enormemente la vostra posizione professionale. L'amore contrastato vi deprime, reagite.

Gemelli 20/5 – 20/6
Non lasciatevi condizionare dagli altri o influenzare dalle loro idee: fate scelte personali. Mettete un freno alla gelosia: il rapporto ne guadagnerà.

Cancro 21/6 – 21/7
Vi si presenteranno varie occasioni favorevoli, e avrete la possibilità di mandare in porto un progetto. L'amore è il vostro punto debole.

Leone 22/7 – 23/8
Oggi vi sarà offerta una chance per sfondare nella professione e migliorare la posizione economica. Grande espansività in serata, ma siate cauti.

Vergine 24/8 – 22/9
Dovete impegnarvi a fondo a prendere decisioni senza tentennamenti. Fate sempre delle scelte precise. L'amore vi lascia l'amaro in bocca.

Bilancia 23/9 – 22/10
A breve avvertirete alcuni miglioramenti nel settore finanziario. Muovetevi con cautela. Una bella amicizia non va assolutamente perduta.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sappiate semplificare il vostro programma di lavoro, appianando con intelligenza ogni difficoltà. Dialogo stimolante con un Capricorno.

Sagittario 23/11 – 21/12
Avete la mente abbastanza lucida e questo vi consentirà di affrontare decisioni di un certo rilievo. Battaglia difficile in amore: non ne uscirete bene.

Capricorno 22/12 – 20/1
Volete strafare, cercando di affrontare tante cose contemporaneamente: rischiate solo di fare confusione. Bene l'amore, siate meno possessivi.

Aquario 21/1 – 19/2
Mettete a freno la fantasia, smettete di sognare e fate concreti piani di lavoro. Insoddisfazione sentimentale latente. Decidetevi finalmente!

Pesci 20/2 – 20/3
Varie novità si profilano nel settore del lavoro, ma dovete evitare di dare subito una risposta. Momenti molto belli con la persona del cuore.

CHAMPIONS LEAGUE / GIUSTO PAREGGIO CON IL ROSENBORG NELL'ANDATA

Juve spaventata dagli orsi bianchi

Gli indomiti vichinghi hanno messo più volte in difficoltà i bianconeri che sono stati costretti a inseguire

1-1

MARCATORI: 6' st. Soltvedt, 7' st. Vieri
ROSENBORG: Jamftall, Bergdolmo, Hoftun, Stensaas, Strand, Skammelsrud, Heggem, Hjelde, Soltvedt, Rushfeldt (22' st.Brattbakk), Jakobsen (41' st. Bragstad).
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Ferrara, Montero, Juliano, Di Livio, Deschamps (37' st. Tacchinardi), Jugovic, Zidane, Padovano (16' st. Amoruso), Vieri.
NOTE: angoli 5 a 3 per il Rosenborg. Serata fredda, terreno a tratti gelato e scivoloso; spettatori: 22.846, ammonito Juliano per gioco scorretto.

Lo juventino Jugovic in una foto d'archivio.

TRONDHEIM — Più che i sorci verdi la Juve ieri sera ha visto gli orsi bianchi del Rosenborg, i quali non hanno risentito del lungo letargo. Il campionato norvegese è fermo da mesi, ma il tecnico Egg ha mantenuto ben sveglia la sua truppa al punto da creare grossi grattacapi a Madama. Al di là del risultato di parità (che peraltro non fa una grinza), il Rosenborg ha dimostrato che quella con il Milan fu proprio vera gloria. I rossoneri non uscirono dalla Champions League sono per i loro demeriti ma anche per le virtù di questa formazione vichinga tutta pressing e forza fisica. I bianconeri di Lippi hanno sofferto parecchio la carica agonistica degli avversari nell'igloo del Rosenborg. La partita è stato disputata in una cornice prettamente polare con strisce di neve ai bordi del campo. Il fondo ghiacciato non ha di certo agevolato gli uomini di Lippi che hanno avuto qualche problema di equilibrio.

Jugovic e Deschamps hanno dovuto battagliare a centrocampo contro i giganti di casa, affidando il lavoro di fino a Zidane. Davanti hanno agito con alterna fortuna le due punte Vieri e Padovano I norvegesi si sono rivelati ancora una volta quasi imbattibili nel gioco aereo, tuttavia non sono degli sprovveduti nemmeno sul piano tattico. Con molta arguzia hanno aspettato la Juventus nella loro metacampo per poi provare a colpirla in contropiede. Il Rosenborg si è sempre difeso con molto ordine.

Brividi di paura (e non di freddo) nei primi secondi per la Juve che se l'è vista davvero brutta su un'incursione in area di Soltvedt che ha mandato la palla sopra la traversa sulla provvidenziale uscita di Peruzzi. I campioni d'Italia hanno risposto al 18' con uno scambio Jugovic-Zidane: il sinistro ravvicinato di quest'ultimo è stato ribattuto dal portiere Jamtfall. In tutti i primi, grigi 45' la Juve ha tirato in porta una sola volta ma centralmente con Vieri.

La ripresa ha offerto emozioni più violente. Su una furiosa mischia conseguente a calcio d'angolo, Rushfeldt colpisce la traversa in rovesciata e Soltvedt è lesto a ribadire in rete. Non passa neanche un minuto e la Juve pareggia: sul soffice cross dalla destra di Di Livio, Vieri accarezza la palla di testa spedendola sotto l'incrocio. Il gol non taglia le gambe ai norvegesi che anzi aumentano la loro aggressività. Al 18' vanno vicino al 2-1 con una buona iniziativa di Strand che che costringe Peruzzi a un intervento d'istinto. Lippi, intanto, toglie Padovano per inserire Amoruso. La difesa bianconera in effetti è spesso in affanno sulle incursioni di Strand. Anche gli ospiti hanno una ghiotta palla-gol: su un rinvio corto del portiere, Zidane ha lanciato verso la porta Vieri il cui tiro è stato neutralizzato in uscita da Jamtfall. Nelle ultimissime battute il Rosenborg rischia su una punizione di Zidane con la palla che balla davanti alla porta. Questi i risultati degli altri «quarti»: Manchester-Porto 4-0, Ajax-Atletico Madrid 1-1, Borussia-Auxerre 3-1.

MERCATO / LE MANOVRE DI CRAGNOTTI

Lazio sulle tracce di Ronaldo

ROMA — E' solo un sogno, ma da ieri sera Sergio Cragnotti lo nutre con un po' più di convinzione. La notizia che Ronaldinho, il ventenne calciatore-fenomeno brasiliano vuole lasciare il Barcellona, e che i 54 miliardi di lire necessari potrebbero essere forniti dal suo sponsor, la Nike, non ha lasciato indifferente l'azionista di maggioranza della Lazio.

Cragnotti, prima di partire per Londra, ha commentato positivamente la clamorosa ipotesi di leasing per Ronaldinho. «Ho sempre detto - ha spiegato Cragnotti - che questo è il futuro del calcio. I giocatori e i loro sponsor devono entrare nei contratti. Solo una formula tipo il leasing permette l'ammortamento degli altissimi costi. Io lo dico da tempo».

Cragnotti ha fortissimi interessi commerciali in Brasile. Sabato partirà per San Paolo e in due settimane di permanenza in Sudamerica cercherà di chiudere una importante operazione («Al mio ritorno farò un annuncio»). Ma Cragnotti ha mai pensato all'ipotesi Ronaldo? «Vediamo», è la risposta del finanziere romano. Si tratta dunque di un'apertura, dopo che ieri sia la Lazio sia ambienti molto vicini al club romano avevano smentito l'interessamento al cartellino del giocatore.

Evidentemente, Cragnotti ha approfondito la questione. L'ipotesi di una formula finanziaria innovativa e il ritorno di immagine in Brasile ha cambiato qualcosa. - In questo momento la Lazio è in una fase di stallo per quanto riguarda la costruzione della squadra del futuro. Catenaccio anche sul nome deltecnico che comunque sarà Erksson.

COPPA DELLE COPPE / STASERA L'ANDATA

La battaglia del silenzio tra Benfica e Fiorentina

LISBONA — Non è solo la partita di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe quella che si gioca stasera allo stadio Da Luz di Lisbona. Per Benfica-Fiorentina è anche l'ultima occasione per non dichiarare il fallimento sportivo di una stagione intera, l'unico modo che hanno per rimanere attaccati all'Europa e per regalare ancora qualche emozione ai propri sostenitori. Tutte e due le squadre, infatti, stanno deludendo in campionato ed a questa partita chiedono un rilancio, la prova che non è proprio tutto da buttare.

La Fiorentina lo chiede a suo modo, con molti silenzi ed altrettanta irritazione. Non parlano i giocatori, in silenzio stampa non motivato da 15 giorni. Una decisione che ha cucito la bocca, suo malgrado, anche a Manuel Rui Costa che da queste parti è ancora un idolo e che qui tornerà a giocare nel 2001.

I dirigenti si limitano soltanto a negare che il silenzio abbia ragioni venali, ovvero che sia motivato dai premi della Supercoppa vinta nell'agosto scorso contro il Milan e, sembra, non ancora materialmente pagati. Ma i silenzi viola non finiscono qui, riguardano anche il rapporto tra allenatore e giocatori. «Ho già deciso quali saranno gli undici che scenderanno in campo - ha detto Ranieri - ma non lo dico, non ho intenzione di comunicare la formazione neppure ai miei giocatori perchè andrebbero a raccontarla ai giornalisti e la verrebbe così a sapere anche l'allenatore del Benfica». Anche i portoghesi per ripicca in serata hanno anullato la loro conferenza-stampa.

Comunque, al di là dei silenzi intrecciati, Ranieri sembra intenzionato a disporre la squadra con il 5-3-2, con Falcone e Amoruso marcatori sulle due punte avversarie, Carnasciali e Serena difensori di fascia e Padalino a fare il libero. A centrocampo giocheranno Cois, Rui Costa e Schwarz, mentre in attacco Oliveira sembra favorito nel ruolo di spalla di Batistuta. «La pausa di riflessione gli ha fatto bene», si è limitato a dire Ranieri del belga-brasiliano.

Joao Pinto, l'uomo che ha già segnato tre reti in questa edizione della Coppa delle Coppe, è il giocatore che porta sulle spalle gran parte del peso delle speranze dei tifosi di Lisbona che oggi saranno allo stadio almeno in 80 mila contro i 3.500 che stanno arrivando da Firenze e che oggi hanno accolto la squadra all'aeroporto in un tripudio di sciarpe e bandiere viola.

Manuel Josè, il tecnico che ha sostituito sulla panchina del Benfica il brasiliano Paulo Autuori, ha visto molte videocasette delle partite della Fiorentina ed ha ben chiaro in testa l'atteggiamento tattico che deve tenere la sua squadra: «L'importante sarà giocare d'attacco, schiacciarli nella loro metà campo, avere sempre noi in mano la partita e l' autorità del gioco. So che la Fiorentina è pericolosa in contropiede ma so anche che in questo periodo è nervosa, le cose non le vanno molto bene. Per questo non dobbiamo darle il tempo di ragionare, di riflettere. Meglio correre il rischio del contropiede che quello di farli giocare».

COSÌ IN CAMPO
RETE 4 *ore 20.40*

FIORENTINA
Toldo, Carnasciali, Falcone, Padalino, Amoruso, Serena, Cois, Rui Costa, Schwarz, Batistuta, Oliveira.

BENFICA
Preud'Homme, Calado, Jorge Soares, Tahar, Bermudez, Pedro Henriques, Jamir, Bruno Caires, Edgar, Joao Pinto, Hassam.

ARBITRO
Helmut Krug (Germania)

MILAN / LO SFOGO DI MARCO SIMONE

«Tanto odio verso di me»

«Non è affatto vero - protesta - che ho già firmato per l'Inter»

CARNAGO — «I tifosi milanisti credono che io abbia firmato per l'Inter, e me lo urlano dietro, solo perchè lo hanno letto sui giornali. Per questo allo stadio si sta creando un clima di odio nei miei confronti». Ieri, a Milanello, Marco Simone si è sfogato, senza mezzi termini, contro tutti quelli, giornalisti in particolare, che, a suo dire, danno di lui un'immagine distorta.

«Le persone oneste e dirette come me - ha detto - alla fine la pagano e vengono fatte passare per... La mia immagine è questa, più per colpa dei giornali che della televisione. Non godo di buona stampa, ma non so perchè. E' brutto dirlo, ma per essere rispettati forse bisogna comportarsi male».

La rabbia di Simone nasce da alcuni episodi precisi: «Mi urlano che sono dell'Inter solo perchè lo hanno letto da qualche parte. Invece non è vero niente. A parte il fatto che il mio futuro è nel Milan, se cambiassi squadra sarei io il primo a dirlo».

Anche sui suoi rapporti con Baggio sono state, secondo lui, scritte falsità: «La polemica montata fra me e Roberto è stata la cosa più scandalosa della stagione. Mi ha ferito molto». Per la punta rossonera (ultimo gol il 25 settembre) non c'è problema nemmeno con Sacchi: «L'ho sempre ammirato, difeso e rispettato, anche quando non mi convocava in nazionale. So che mi stima». Simone ieri ha addirittura negato di aver avuto in passato problemi con Fabio Capello, unanimemente considerato suo «nemico» e in predicato di tornare sulla panchina del Milan. «In qualsiasi tipo di rapporto - ha detto - preferisco i contrasti all'indifferenza».

La cosa che l'ha fatto arrabbiare di più è la descrizione che viene fatta dello spogliatoio rossonero: «Leggo sui giornali cose che non esistono. Forse non tutti qui dentro sono concordi, ma non ho mai visti litigi».

Nove gol ufficiali, di cui solo tre in campionato. Malgrado la stagione deludente, per lui e per il Milan, Simone non ha perso la grinta: «Credo in me stesso, e vorrei dare tante soddisfazioni alle persone che credono in me. Magari ce ne sarà una sola sulle 80 mila che vengono a San Siro: vorrà dire che giocherò per quella».

Che Simone giochi domenica prossima a Napoli è comunque tutto da vedere. Savicevic si è ripreso dal problema al polpaccio e Boban da quello al ginocchio destro, mentre Blomqvist ha finito di scontare la squalifica per l'espulsione in Milan-Bologna. Quindi Simone a centrocampo, come domenica scorsa contro la Roma, non servirà più. Come tante volte quest'anno tornerà in competizione con Baggio per aggiudicarsi il ruolo di spalla di Weah in attacco.

GIUDICE SPORTIVO / SERIE A E B

Bacchettato Milanese Fuori anche Chiesa

Una multa di 10 milioni al Piacenza per cori razzisti

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Maurizio Laudi, ha squalificato, in serie A, per una giornata 11 calciatori. Sono: Amoruso (Fiorentina), Ayala e Milanese (Napoli), Beiersdorfer (Reggiana), Cannavaro e Chiesa (Parma), Franceschetti (Sampdoria), Gautieri (Perugia), Ince (Inter), Polonia (Piacenza) e Torrisi (Bologna).

In serie B due giornate sono state inflitte a Zanoncelli e Francioso (Lecce), Colacone (Foggia), Ferrante (Torino), Giancarlo Ferrara (Palermo), Gadda (Ravenna). Il giudice ha invece sospeso per una giornata Circati (Cosenza), Ciro Ferrara, Favi e Barraco (Palermo), Piangerelli (Cesena), Cozzi (Empoli), Galli (Castel di Sangro), Giampaolo e Palladini (Pescara), Giandebiaggi, Mirabelli e Susic (Cremonese), Pereira (Genoa).

In serie A il giudice sportivo ha diffidato Rui Costa (Fiorentina), Rambaudi e Protti (Lazio), Balleri (Sampdoria), Desailly (Milan), Silva (Cagliari), Carrera (Atalanta), Grossi (Reggiana), Rossitto (Udinese), Tacchinardi (Juventus), Castellini (Perugia), Tentoni (Piacenza).

Per quanto riguarda le società, un'ammenda di 10 milioni di lire è stata inflitta al Piacenza per un coro razzista intonato dai suoi sostenitori verso un giocatore avversario. Ammenda (2 milioni) anche per l'Udinese a causa di un lancio di fumogeni che ha ritardato l'inizio della gara.

In serie B il giudice ha squalificato fino al 24 marzo il tecnico del Lecce, Gianpietro Ventura, per avere offeso in più occasioni un assistente dell'arbitro, mostrandogli anche un pugno. Ventura dovrà pagare anche un'ammenda di 5 milioni.

Calcio Mondo

Udinese: collaudo a Maiano
Operato Genaux al naso

UDINE — L'Udinese collauderà oggi a Maiano (ore 15) l'undici che domenica affronterà il Vicenza in un'amichevole contro il Klagenfurt. Sarà assente il belga Genaux che ieri è stato operato per una frattura scomposta al setto nasale procuratosi in uno scontro fortuito in allenamento. Il giocatore potrà riprendere a giocare la prossima settimana con una maschera protettiva.

Donna schiacciata dalla ressa
(e otto feriti) allo stadio in Ecuador

QUITO — Una persona è morta per asfissia e altre otto sono rimaste ferite quando, martedì sera, a Guayaquil, poco prima della partita amichevole tra la squadra locale del Barcellona e l'Independiente di Medellin, una folla di tifosi scalmanati ha divelto la porta d'accesso alla tribuna dello stadio. Lo ha reso noto la polizia della città. La vittima è una donna, Maria Rodriguez Coronel di 40 anni, che è stata praticamente schiacciata dalla folla.

La Lega ha fissato gli orari
per gli anticipi di serie «A»

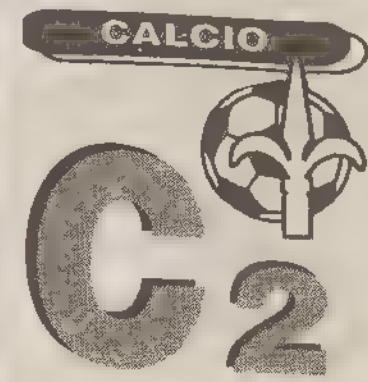
MILANO — La Lega calcio di serie A e B ha fissato gli orari degli anticipi di A in programma sabato 15 marzo in vista delle gare di ritorno delle Coppe internazionali. Juventus-Roma e Milan-Fiorentina si giocheranno alle 15. Parma-Inter si disputerà alle 20,30 e sarà trasmessa in pay-tv.

Turchia: una rissa generale
al termine della partita

ISTANBUL — Ancora violenza sui campi di calcio in Turchia. Per descrivere quello che è successo durante e dopo la partita di Coppa fra Besiktas e Kocaelispor (terminata con l'eliminazione della squadra di casa) bisogna immaginare in una sola partita gli incidenti accaduti in Porto-Milan di Champions League dello scorso novembre e quelli del recente Fiorentina-Juventus. Alla fine dell'incontro infatti, negli spogliatoi il dirigente del Besiktas Kadir Abkulut ha afferrato per la gola il portiere del Kocaelispor Dimitri Stingaciu. Un autobus con i sostenitori ospiti a bordo è stato assalito e un tifoso è rimasto ferito a una gamba mentre cercava di salire a bordo. Tutto ciò al termine di una serie di insulti in campo scambiati fra quattro giocatori, due di ciascuna squadra, e dai quali era partita la rissa, alla quale avevavo poi preso parte anche lo stesso Abkulut e un gruppo di tifosi del Besiktas.

Il Leicester ricusa l'arbitro
che aveva concesso il rigore

LONDRA — In attesa di sapere come finirà la causa legale intentata dai tifosi del Leicester contro l'arbitro Mike Reed per la partita persa in Coppa contro il Chelsea, è comunque già certo che la partita di campionato fra le squadre, in programma il prossimo 19 aprile, non sarà arbitrata dallo stesso Reed. Mike Lee, portavoce della Lega, ha detto che la decisione non è stata sollecitata dalle Forze dell'ordine ma è giunta dopo alcuni scambi di vedute con le «varie parti interessate». Reed è già stato informato e si è dichiarato felice della scelta. Il direttore di gara aveva concesso ai «blues» di Gullit un rigore a tre minuti dalla fine nella ripetizione degli ottavi di finale di Coppa d'Inghilterra mercoledì scorso.

Lombardi

TRIESTINA / RISPETTO ALLA SQUADRA DELLA SCORSA STAGIONE

Un ritardo di otto punti

Quest'anno l'Alabarda ha più qualità ma molto meno fortuna

TRIESTE — C'è un divario di otto punti tra la Triestina attuale e quella della scorsa stagione che raggiunse i play-off all'ultima giornata. I numeri, purtroppo, sono a volte inconfutabili e anche impietosi. Dopo sette turni del girone di ritorno l'Alabarda allora guidata da Giorgio Roselli aveva infatti 39 punti ed era quarta in classifica dietro Treviso (50), Livorno (43), Ternana (42), mentre la Fermana, che poi salì in C1, era ancora ferma a quota 36.

Fare paragoni può essere antipatico, ma balza all'occhio la difformità di rendimento tra queste due squadre, soprattutto in considerazione del fatto che l'Alabarda costruita quest'anno da Piedimonte e Sabatini tecnicamente è senza dubbio meglio equipaggiata di quella dello scorso campionato. Non c'erano difatti giocatori di peso come Vinti, Grandini, Scattini Corino Benetti, Brevi, Spilli e i due gabonesi. Quella Alabarda arrivò quinta con i vari Nioi, Natale, Tiberio, Palombo, Marzi e Colombotti. Tutta gente scartata durante l'estate. Ma allora cosa aveva in più la penultima versione dell'Unione? Forse due cose: un briciolo di fortuna e un «risolvi partite» come Gubellini. L'anno scorso, in effetti, la compagine di Roselli era riuscita a strappare qualche vittoria con le unghie. Ciò non accade in questo campionato. Nè con Roselli prima nè con Lombardi ora. Nessuno può allenare la fortuna. Quest'anno la Triestina viaggia a una media di cinque-sei occasioni per partita ma spreca molto. Ha realizzato comunque trenta gol contro i 28 di una stagione fa.

Ora la squadra di Lombardi ha la possibilità di raddrizzare questa disgraziata annata grazie a due incontri casalinghi di fila (con Baracca Lugo e Arezzo). L'allenatore a questo punto dovrebbe abbozzare un mezzo sorriso ma non è così. Gli basta dare una scorsa alla lista degli infortunati e degli squalificati per essere accigliacati. Anche domenica l'allenatore alabardato avrà i giocatori contati. Il ginocchio di Brevi si è bloccato di nuovo (dovrà essere sottoposto a una Tac), mentre Birtig è stato colpito da una colica renale. Camporese non è ancora pronto per giocare dopo lo stiramento, mentre Grandini e Aldrovandi si allenano con una certa cautela. Come se ciò non bastasse, il giudice sportivo ha smembrato un pezzo di difesa squalificando Corino e Beretti. A tutte queste sciagure per fortuna è sopravvissuto il tridente.

Maurizio Cattaruzza

«Giudice»: squalificati i terzini Corino e Beretti

In serie C/2 il giudice sportivo ha squalificato per due giornate a De Amicis (Maceratese), Filippi (Fano) e Colantuono (Maceratese). Per una gara sono stati squalificati Barjie (Solbiatese), Maurino (Varese), Cremonesi (Pro Vercelli), Sparacio (Casertana), Spartì (Catania), Mancini (Catanzaro), Onorini (Ospitaletto), Mariani (Olbia), Perugi (Sassari Torres), Lo Nero (Baracca Lugo), Stellini (Ternana), Di Loreto (Arezzo), Corino (Triestina), Tognon (Rimini), Petitto (Benevento), Campo (Catanzaro), Marcangeli (Teramo), Ruscitti (Marsala), Tamburini (Chieti), Spaziani (Solbiatese), Trevisan (Valdagno), Tarantino (Turris), Moscelli (Altamura), Donà (Lumezzane), Mignani (Leffe), Maretti (Lecco), Rossi (Ternana), Brinoni (Tolentino), Beretti (Triestina), Giacomin (Sandonà), Mazzotti (Rimini), D'Ermilio (Benevento), Corazzini (Teramo), Dell' Oglio (Turris), Giugliano (Viterbese), La Vardera (Bisceglie), Sogliani (Massese), Minuti (Pisa), Caputo (Taranto).

FORMULA 1

G.P. D'AUSTRALIA / IL TEDESCO TERRA' DUE CONFERENZE STAMPA PER ACCONTENTARE TUTTI

Hill snobbato, piace solo «Schumi»

Gli allibratori non credono alla Arrows dell'iridato e gli preferiscono Villeneuve - «Rosse» a destinazione con un volo avventuroso

MELBOURNE — Il campione del mondo di F.1 è Damon Hill, ma tutti in Australia aspettano Michael Schumacher. Il detentore del titolo è arrivato a Melbourne ieri, ma la sua apparizione all'aeroporto è passata praticamente sotto silenzio. Tutt'altra atmosfera si sta invece preparando per il tedesco della Ferrari che ha trascorso gli ultimi giorni di riposo prima dell'inizio del mondiale nella località turistica di Surfers Paradise, in compagnia del fratello minore Ralf, che debutterà domenica nel torneo iridato sulla Jordan Peugeot.

Oggi Michael Schumacher terrà due conferenze stampa. Il fuoriclasse tedesco ha comunque già ribadito di essere cautamente ottimista per la stagione, pur continuando ad attribuire alla Williams il ruolo di favorita.

Molto diverse sono le aspettative di Damon Hill. Il campione del mondo, al suo arrivo a Melbourne, non ha nascosto lo scetticismo: «La Arrows, la mia nuova macchina, non potrà permettermi di lottare per la vittoria, almeno nella prima parte del campionato - ha ammesso l'inglese - all'inizio dovrò accontentarmi, se possibile, di concludere le corse. Ma rimango convinto della scelta che ho compiuto dopo la fine del mio rapporto di collaborazione con la Williams: la Arrows è una scuderia in crescita».

Schumacher fa jogging nel giardino dell'hotel.

A Damon Hill gli allibratori australiani attribuiscono un ruolo da comparsa: una sua vittoria nel G.P. che inaugura la stagione viene infatti pagata 30 a uno, mentre la quota di Michael Schumacher è di 3,5. Per gli scommettitori il favorito naturale è il canadese Jacques Villeneuve, un cui succeso domenica viene quotato 1,5 a uno.

Proprio il vice campione del mondo ha raccolto ieri i primi applausi al circuito. Il pilota della Williams ha salutato i tifosi manifestando fiducia: «L'anno scorso ho chiuso la mia prima annata in F.1 con il secondo posto del mondiale piloti - ha detto il canadese - Sono qui per migliorare e so che la mia squadra mi metterà nelle condizioni ideali».

Ai box del circuito, intanto, tutte le scuderie hanno cominciato i lavori: domattina (in Italia saranno le 3 del mattino) la prima sessione di prove libere. Nessun problema particolare alla Ferrari: il viaggio dall'Italia con un aereo cargo è stato avventuroso, ma tutti i materiali spediti da Maranello sono arrivati regolarmente. La Ferrari ha portato tre monoposto F310 B, più un telaio di riserva.

AUTO / LA LINEA DI WILLIAMS

Processo Senna, si spacca la difesa

IMOLA — Ancora un altro atto nel processo per la morte di Ayrton Senna. Il pretore di Imola Antonio Costanzo ieri ha accolto quasi tutte le richieste che erano state avanzate dal pm e dalle difese; respinta solo la richiesta di ammettere un filmato nel quale il pilota Renè Arnoux attribuirebbe la causa dell'incidente a Senna ad un cedimento meccanico della Williams.

Il pretore ha invece differito nel tempo, riservandosi la decisione, la risposta alla richiesta avanzata dal professor Alessio Lanzi, per conto di Adrian Newey, di fare una nuova perizia sul piantone dello sterzo. Il processo riprenderà l'11 marzo.

Uno dei momenti più importanti dell'udienza di ieri è stato rappresentato dall'ora e mezza di relazione introduttiva per spiegare come verrà dimostrato, nel processo, che Senna morì per gli errori progettuali dei tecnici della Williams e per un difetto della curva Tamburello del circuito di Imola. Il Pm Maurizio Passarini ha illustrato le sue tesi accusatorie.

Per qualche minuto il magistrato ha chiesto al pretore Costanzo di uscire dal tema del giudizio e di parlare della morte di Roland Ratzenberger, avvenuta il 30 aprile '94, durante le prove libere del 14.o Gp di San Marino, il giorno prima dell'incidente fatale ad Ayrton Senna. La Simtek è stata prosciolta in istruttoria - ha spiegato il Pm - perchè le indagini hanno dimostrato come l'incidente che è costato la vita all'austriaco avvenne per una fatalità: la rottura di un flap dell'alettone anteriore in seguito ad una uscita di pista e ad un contatto casuale con un cordolo.

Nessun errore di progettazione o di costruzione della Simtek, dunque, è alla base del mancato processo per la morte di Ratzenberger, e «non la diversa notorietà dei due piloti».

Il proscioglimento della Simtek dimostra inoltre, secondo il magistrato, che il rinvio a giudizio di Frank Williams,

Frank Williams

Patrick Head, Adrian Newey, Roland Bruynseraede, Federico Bendinelli e Giorgio Poggi «non è fondato su alcun accanimento contro le gare motoristiche». Nel caso Simtek non ci furono colpe, per Senna ci furono errori della Williams, del circuito e dell'ispettore Fia.

Passarini ha ricostruito la storia di quel primo maggio, l'incidente in partenza tra Lamy e Lehto e il conseguente ingresso per cinque giri della «Safety Car», la seconda partenza lanciata al sesto giro e l'incidente all'inizio del settimo, in cui una ruota uccise Senna. Gli esami tossicologici esclusero la presenza di droga nel sangue del brasiliano, la frenata disperata dimostrò che era lucido e non ebbe un malore.

La causa dell'uscita di pista fu la rottura del piantone. «Senna si trovò un volante che gli dondolava in mano», ma non potè frenare perchè tra asfalto e banchina c'era un dislivello e sbattè a 210 kmh anzichè a 150.

Le esposizioni delle difese dei sei imputati hanno evidenziato una spaccatura: in particolare sembra emergere con evidenza, da parte dei legali della Williams, la volontà di cercare la propria difesa, e dunque l'assoluzione da ogni colpa nell'incidente, in presunte anomalie del circuito di Imola, subito respinte dai legali della Sagis.

Oreste Dominioni, legale di Williams e Head, ha infatti sostenuto che la ricostruzione del pm incorre in un «grave errore». Non fu fatto, a suo dire, alcun accertamento sulla possibilità che l'uscita di pista di Senna fosse stata causata da anomalie dell'asfalto. Il legale ha inoltre negato che il piantone dello sterzo fosse stato modificato «in fretta e furia» prima della gara di Imola. Quel piantone fu disegnato ex novo per la stagione '94 - ha detto - ed era identico a quello di Damon Hill. Dominioni ha detto che potrà dimostrare come in realtà il piantone si ruppe dopo l' impatto. Chiamerà a testimoniare Hill.
Roberto Landi, uno dei legali dei due responsabili italiani del circuito, ha detto che l'asfalto «era assolutamente regolare».

Due grane a Melbourne: ecologisti e scioperi

MELBOURNE — Continuano le proteste degli ecologisti australiani contro il Gp d'Australia. Come già l'anno scorso, verdi di Melbourne hanno allestito una serie di manifestazioni contro l'avvenimento. Negli ultimi giorni, ignoti sabotatori avevano cosparso di gasolio l'asfalto di alcuni tratti del percorso che domenica ospiterà la gara.

Gli organizzatori sono già riusciti a ripulire il manto stradale, ma ieri quattro ambientalisti sono stati fermati dalla polizia mentre cercavano di varcare senza permesso le recinzioni del circuito. Episodi analoghi avvennero anche l'anno scorso e le autorità locali non danno particolare peso alla contestazione.

Maggiore preoccupazione nutrono le forze di polizia per lo sciopero annunciato dai conducenti dei mezzi pubblici. Se l'agitazione non venisse revocata per il fine settimana nell'area del circuito non funzionerebbero i tram, che un anno fa trasportarono circa mezzo milione di persone tra il venerdì delle prove e la domenica della corsa.

Infine, è da registrare una severa replica del presidente del comitato organizzatore del Gp d'Australia, Ron Walker, alle critiche recentemente espresse nei confronti del circuito da Michael Schumacher. «Il tedesco è un grande campione - ha dichiarato Walker - ma le sue frasi ci sono sembrate inutili e ingiuste». Perplessità sulle caratteristiche del tracciato australiano sono state peraltro espresse dalla stragrande maggioranza dei piloti già un anno fa.

OLIMPIADI 2004 / A LOSANNA, NELLA SEDE DEL CIO

Passerella per le 11 candidate

Il lotto delle pretendenti verrà ristretto a 4 nomi (Roma non corre rischi)

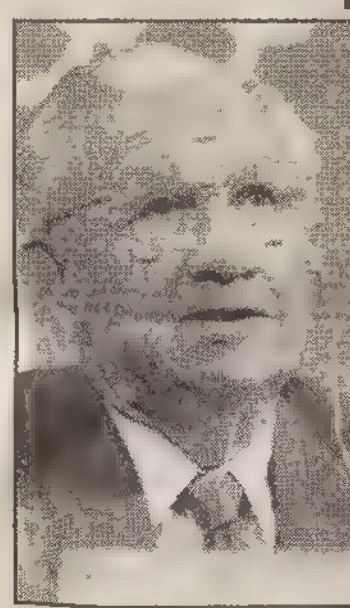
ROMA — Da stamane a Losanna si lotta per le Olimpiadi del 2004. Alle 8,30 inizierà infatti la passerella delle 11 candidate, una delle quali nel prossimo settembre, verrà insignita dell'onore e dell'onere di padrona dei primi Giochi del terzo millenio. Le 11 candidate sono già state vivisezionate dalla commissione tecnica del Cio che ha già espresso un suo particolare gradimento miscelando situazione degli impianti, eventuali costruzioni e budget. Lo studio ha favorito questi voti (tra parentesi il periodo e il budget in migliaia di dollari): Atene (13-29/8, 2590) gradimento ****, Buenos Aires (24/9-10/10, 2089) ***, Città del Capo (17/9-3/10, 2138) **, Istanbul (16/7-1/8, 2531) *, Lilla (23/7-8/8, 2282) **, Rio de Janeiro (16/7-1/8, 2802) **, Roma (16/7-1/8, 2505) ****, Siviglia (27/8-12/9, 2656) *, San Juan (16/7-1/8, 2138) *, S. Pietroburgo (16/7-1/8, 3655) *, Stoccolma (9-25/7, 2693) ***.

Dall'analisi delle valutazioni, si capisce che Istanbul, Siviglia, San Juan e San Pietroburgo dovranno fare i salti mortali per giustificare le loro pretese. In queste ore si decideranno due cose: a) se la promozione al barrage finale sarà riservata a 4 o 5 città b) Il nome delle promosse. Roma, che ha già in mano il biglietto di ingresso alla finale, sta cercando di pilotare l'assetto delle finaliste, dove troverà sicuramente Atene, e probabilissimamente Buenos Aires e Città del Capo.

L'obiettivo primario è proprio quello di ottenere un ingresso di 4 (e non 5) città, facendo leva sul fatto che il popolo svedese si è espresso in modo negativo nei confronti dei Giochi: un referendum ha infatti dato un risultato incredibile, il 52% della popolazione è contrario ad ospitare i Giochi.

L'ingresso di Città del Capo tra le quattro elette dovrebbe essere considerato un vero e proprio successo politico, perchè è tale la pochezza di questa carta che il prossimo 5 settembre, Roma potrebbe avere sin dalle prime tornate il voto d'appoggio del mondo anglosassone e scandinavo, oltre a quello già acquisito dell'Asia e del mondo arabo.

Nel nutritissimo team Italia che sostiene la candidatura di Roma 2004 a Losanna c'è anche Manuela Di Centa, qui nella veste di vessillifera dello sport italiano: promesso, non parlerà del dualismo con Stefania Belmondo.

Samaranch non abdicherà Ancora un quadriennio

Samaranch

LOSANNA — Le convenzioni vogliono che la consacrazione spetti alla sessione del Cio convocata in settembre a Losanna. Ma l'annuncio dato dal vicepresidente anziano Hodler ha per Juan Antonio Samaranch il valore di una vera e propria investitura. Lo spagnolo si appresta a guidare il movimento olimpico verso la soglia del 2000.

Quando gli hanno chiesto se in questi prossimi 4 anni riuscirà a preparare un successore, Samaranch ha risposto che saranno sufficienti per pensarci. «Se fossi eletto non sarebbe neppure un record, c'è stato de Coubertin che è stato presidente 29 anni».

IN BREVE

SuperG: Wiberg favorita

MAMMOTH MOUNTAIN (USA) — Riparte oggi a Mammoth Mountain, negli Stati Uniti, la Coppa del mondo femminile di sci alpino. Pernilla Wiberg avrà l'opportunità di vincere matematicamente la Coppa del mondo con il superG di oggi e lo slalom di domani, senza attendere le finali della Coppa, in programma a Vail, in Colorado, la settimana successiva. La Wiberg ha 1.555 punti contro i 1.004 della rivale, la tedesca Seizenger, con sei gare da disputare. Nella prova di oggi, la Wiberg potrebbe fare una gara di contenimento, per rafforzare la posizione nella classifica generale. Ma potrebbe anche attaccare per aumentare il vantaggio nella Coppa di specialità, dove occupa attualmente il primo posto con 389 punti davanti a Hilde Gerg (330), Isolde Kostner (305) e Katja Seizinger (274). In tv su Rai2 e Tmc alle 18.55.

SI RIBALTA SULKY: GRAVE UN DRIVER
ROMA — Un driver, Antonio Fiore, di 56 anni, è caduto ieri pomeriggio durante la quinta corsa nell'ippodromo Tor di Valle riportando, tra l'altro, un trauma cranico e dolori all'addome, in seguito ai quali è stato ricoverato nell'ospedale Sant'Eugenio di Roma. Il paziente - che ha avuto un prognosi di 40 giorni - è stato ricoverato in osservazione nella clinica chirurgica. Secondo i medici, Fiore non sarebbe in pericolo di vita, ma le sue condizioni sono state giudicate complessivamente gravi. Secondo quanto si è appreso, la caduta è stata causata dal ribaltamento del sulky.

BASKET

GENERTEL / MANCAVANO POL BODETTO E TONUT

Collaudo soddisfacente con gli sloveni Si fanno gli straordinari sotto canestro

TRIESTE — Test foriero di buone indicazioni quello sostenuto ieri dalla Genertel nell'ambito della consueta amichevole sul parquet di Chiarbola. A tastare il polso alla truppa di Steffè ci ha pensato la Litstroj di Lubiana, formazione attualmente terza nel campionato sloveno. La Genertel ha affrontato gli sparring-partner di turno senza Pol Bodetto e Tonut, entrambi a riposo per lievi attacchi influenzali. Nulla di grave. Pesaro è alle porte e Steffè sta varando tutti i moduli possibili, soprattutto per tentare le alchimie che dovranno arginare domenica prossima gli avversari ai rimbalzi.

Senza Pol Bodetto e Tonut, chiaramente il tema appare parziale, ma la Genertel ha denotato sprazzi di una certa qualità al riguardo contro i quotati avversari di turno. L'amichevole si è archiviata sul 94-87 per i triestini, 41-43 il punteggio al termine della prima frazione; la Genertel non ha rischiato molto, un po' farraginosa nello scorcio iniziale e poi via via più convincente, fatta eccezione per la prima parte del terzo quarto, dove la compagine di Lubiana è riuscita a infilare un mini-break di 0-7.

Steffè è apparso comunque molto confortato dal rodaggio: «Abbiamo subìto all'inizio della gara – ha commentato a caldo il coach –, ma poi ci siamo ripresi bene, subendo sempre meno. Cercavo soprattutto lavoro sui rimbalzi offensivi e, naturalmente, la consueta difesa. E direi che sotto questo profilo abbiamo fatto veramente bene. Il nostro lavoro difensivo si è rivelato molto intenso, anche se – ha aggiunto il coach alludendo palesemente al prossimo impegno con Pesaro – dobbiamo e possiamo fare sicuramente meglio».

Oggi la Genertel osserverà il turno di riposo nella mattinata, mentre nel pomeriggio la seduta di allenamento prevede un ricco menù farcito dal lavoro difensivo e ancora un imponente accento sui temi dei rimbalzi. Pesaro, infatti, è terza nella graduatoria globale. Anche in ciò domenica prossima a Chiarbola dovrà ridimensionare le sue medie.

Francesco Cardella

SCAVOLINI

Esposito sempre fermo

TRIESTE — La Scavolini sta preparando la partita di domenica senza Esposito. Il tiratore, infatti, potrà riprendere gli allenamenti solo sabato mattina. Durante l'ultima gara con la Telemarket aveva rimediato una forte contusione a un alluce. Non si tratta di niente di preoccupante ma Enzino non può calzare le scarpe e fa fatica a correre. Scontata, in ogni caso, la sua presenza a Chiarbola.

A infiammare la settimana pesarese è stato lo sfogo di Valter Scavolini. Il presidente, dalle colonne di un quotidiano locale, si è lamentato: «Contro Roma abbiamo perduto una partita fondamentale. Hanno giocato solo in tre». Scavolini non ha fatto nomi, ma pare che abbia individuato in Esposito, Gray e Panichi le eccezioni al naufragio.

Da Pesaro è annunciato in allestimento un pullman di tifosi. Non si tratta però della frangia notoriamente più calda, quella degli ultras dell'«Inferno biancorosso».

BASKET / KORAC

Treviso cade a Salonicco

SALONICCO — L'Aris Salonicco ha battuto la Benetton Treviso per 77-73 (44-40 nel primo tempo) nell'andata delle semifinali di Coppa Korac. Il ritorno è in programma mercoledì prossimo a Treviso.

Il margine è comodamente recuperabile per la formazione di D'Antoni.

Stasera (dalle 20.30 su Tele+2) si gioca al Forum di Assago il derby italiano in Euroelega tra la Stefanel Milano e la Kinder Bologna.

BASKET / ANTICIPO DELL'A2 CON POZZUOLI

Gorizia davanti alle telecamere In forse Foschini e Fumagalli

GORIZIA — Non c'è pace in casa Dinamica. Ogni settimana, con un'impressionante regolarità, si verifica qualche incidente. La settimana scorsa, quasi alla vigilia della trasferta di Reggio Emilia, si era bloccato il play Corrado Fumagalli. Questa settimana proprio nell'ultima seduta di allenamento, è toccato a Nicola Foschini. Il giocatore, che già aveva accusato tempo fa una lussazione alla spalla sinistra, si è scontrato con un compagno e ha accusato un riacutizzarsi dell'infortunio.

Foschini, subito soccorso, è stato visto dai sanitari della società che gli hanno riscontrato un'ulteriore lussazione alla spalla sinistra. La sua presenza, quindi, è in forse per l'incontro di oggi contro la Serapide Pozzuoli. La partita è stata anticipata a oggi alle 15.25 per permettere la trasmissione del secondo tempo della stessa **Raitre dalle 16.10**.

La Dinamica, inoltre, non sa ancora se potrà contare su Fumagalli che solo ieri ha tolto il gambaletto gessato che gli immobilizzava la caviglia infortunata. Le condizioni del play titolare sono state giudicate soddisfacenti dai sanitari. La caviglia non presenta più i gonfiori passati e il giocatore non accusa più i dolori che l'avevano costretto a saltare la vittoriosa trasferta di Reggio Emilia. La sua presenza in campo verrà comunque decisa solo stamane.

a.g.

BASKET

Viola, si decide sul fallimento

TRIESTE — Giornata decisiva per la Viola. Oggi il giudice fallimentare del Tribunale di Reggio Calabria dovrebbe pronunciarsi in merito alla richiesta di amministrazione controllata. È assai probabile che ne scaturisca un via libera, in seguito al recente proscioglimento dei vecchi consiglieri della Viola, finiti sotto inchiesta per reati fiscali.

Una dichiarazione di fallimento, invece, comporterebbe anche la perdita del diritto sportivo.

BASKET / DOPO L'ESORDIO AMARO NELLA POULE RETROCESSIONE DI B2

Lo Jadran vuole dimenticare in fretta

TRIESTE — Avvio di seconda fase dolce-amaro per le due formazioni regionali nel torneo di B2, con la Gesteco Cividale che ha superato senza particolari affanni il Borgomanero, mentre non è riuscito a fare altrettanto lo Jadran, fermato a Chairbola per mano del S. Giovanni Valdarno.

Parte quindi sotto una cattiva stella la poule retrocessione della formazione di Cehovin, autrice di una prestazione complessivamente sufficiente, ma priva di quella «cattiveria» per piazzare il colpo del k.o. al momento giusto, che non è facile ritrovare dopo quasi due mesi in cui i «plavi» erano scesi sul parquet senza l'assillo dei due punti da ottenere ad ogni costo: «Nella ripresa, arrivati sul +6 – spiega Vidoni, presidente dello Jadran – non siamo riusciti a chiudere la gara, fallendo ben sette attacchi consecutivi. Disattenzioni, magari un po' di paura nella gestione dei palloni che scottavano, che l'esperienza sull'altro fronte di Aprea e Ottaviani non ci ha perdonato».

Nulla è naturalmente compromesso con ancora nove partite da giocare, ma un successo all'esordio poteva rappresentare molto, specie sul piano psicologico. «Dobbiamo lasciarci alle spalle – prosegue Vidoni – questo episodio, consci comunque che lo stop patito a Chiarbola ci costringerà a vincere almeno un paio di gare in trasferta. L'impressione generale è che si tratti di un raggruppamento assai equilibrato (Argenta, considerata la più debole, si è aggiudicata la prima partita) in cui anche la differenza canestri nei confronti diretti può rivelarsi fondamentale. Ci aspetta ora una trasferta non facile, ospiti dello Scame Bergamo, ma proveremo comunque a ottenere un immediato riscatto».

Bilancio così così per i triestini nella C1. Da un lato infatti il Latte Carso si è tolto la bella soddisfazione di superare il capoclassifica Martignacco e attende pertanto il confronto di sabato tra i protagonisti nella volata play-off e dall'altro invece il Don Bosco, con la sconfitta dopo un supplementare a Conegliano, ha visto allontanarsi decisamente l'obiettivo rappresentato dalla quarta posizione. Prosegue, infine, spedito il cammino dell'Italmonfalcone che, sbancando Cittadella, mantiene salda la terza piazza, portandosi anzi a due sole lunghezze dalla vetta.

Massimiliano Gostoli

TRIS

BACHERO TRA I PIU' IN VISTA

Incertezza a San Rossore

PISA — Tris con i purosangue di 3 anni questo pomeriggio a San Rossore. Distanza il chilometro e mezzo, non è facile scegliere fra questi giovani ancora poco noti. Bisognerà dare un'occhiata alle monte, e quella di Gabriele Bietolini, che salirà in sella a Bachero, dà sufficienti garanzie. Poi vediamo bene in corsa Piramo, con Claudio Colombi, mentre potrebbe essere benissimo all'arrivo anche Jadim, diretto dall'idolo toscano Landi. Per completare la previsione, faremo ancora i nomi di Schindler's List. Ippia e Seiunjet.

Premio Banca Toscana, metri 1500, corsa Tris.

1) Strike Out (60 M. Tellini); 2) Ultra Secret (59 E. Tasende); 3) Bachero (57 1/2 G. Bietolini); 4) Piramo (57 1/2 C. Colombi); 5) Marvi Cherub (56 M. Esposito); 6) Ippia (55 G. Forte); 7) Lasco Tiffany (55 W. Gambarota); 8) Jadim (54 1/2 S. Landi); 9) Seiunjet (54 P. Agus); 10) Paco de Lucia (50 1/2 A. Muzzi); 11) Night Motion (50 G. Pretta); 12) Schindler's List (50 M. Monteriso); 13) Oasi di Casablanca (49 E. Baldacci); 14) Oro Rosso (48 1/2 R. Opazo); 15) Epifania (48 1/2 C. Cocca); 16) Heavenly Day (48 T. Ardau); 17) Mr. Sunshine (49 1/2 A. Harper); 18 Sovrana (48 P. Tolentino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Bachero, 6) Jadim, 4) Piramo. Aggiunte sistemistiche: 12) Schindler's List, 1) Strike Out, 9) Seiunjet.

Pochi soldi a Firenze

Quota popolare per la Tris di ieri (Firenze-trotto). La combinazione vincente 17-15-12 ha fruttato ai 13.216 vincitori la somma di 543.300 lire. Il montepremi è stato di 7.181.473.800 lire.

Il fatto

UN ALTRO SPORT DALLE GLORIOSE TRADIZIONI IN DIFFICOLTÀ

Equitazione dimenticata dopo i trionfi di Roman

TRIESTE — Equitazione: un passato di successi, un presente senza lode, un futuro incerto e tutto da ricostruire.

Non si può dire che il mondo equestre triestino viva un periodo felice. Guardando i prestigiosi risultati ottenuti fino al 1985 fa tristezza trovarsi di fronte a un settore agonistico che fatica a trovare i fasti di un tempo. Delle imprese di Federico Roman, oro nel completo e argento nel completo a squadre, alle Olimpiadi di Mosca nel 1980, e dei risultati dei cavalieri triestini al Concorso ippico di Montebello che vedeva in gara olimpionici del calibro di Graziano Mancinelli non restano che i ricordi e tanta amarezza.

Che dire poi del ventennio dorato vissuto dagli atleti del Circolo ippico triestino guidati da Gino Bragagnolo che a cavallo tra la metà degli anni Sessanta e la metà degli anni Ottanta hanno detto la loro in campo nazionale portando nella città di San Giusto una moltitudine di allori e titoli iridati.

Nel 1971 il Circolo ippico triestino si aggiudicò il campionato nazionale delle scuole, nel '72 quello juniores con l'amazzone Franca Biagini, quello a squadre nel '71 con Marco Eleuteri, Franca Biagini, Cristina Lipaine e Anna Jory (riserva). Nel 1973 a Vicenza gli allievi di Bragagnolo hanno detto la loro in varie classi portando a casa otto primi posti sui 16 in palio. Nella seconda metà degli anni Settanta si distingueva nei concorsi allestiti in giro per la penisola l'amazzone Sabrina Strolego che dopo il giro di boa del 1980 ha passato il testimone alla figlia d'arte Maria Grazia Bragagnolo.

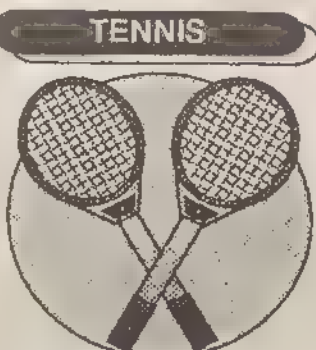
Gli anni della tristezza sono arrivati implacabili. Dopo l'85 si fa fatica a trovare atleti nostrani ai massimi livelli. Il perché? Beh, innanzi tutto sono mutate le condizioni in cui si opera. Negli anni d'oro esistevano in tutto il Friuli-Venezia Giulia solo tre realtà (il Circolo ippico triestino, il Circolo ippico friulano e la Scuola di equitazione di Pordenone) affiliate alla Federazione italiana sport equestri (Fise). Da tre si è passati ai 30 attuali con una ovvia dispersione delle forze in campo. I giovani non sono più raggruppati in squadre e quindi trovano difficoltà a praticare questo sport a livello agonistico. Ci sono poi i centri dell'Associazione nazionale turismo equestre (Ante) che hanno contribuito ad allontanare dall'agonismo numerosi cavalieri poco propensi a fare troppa fatica e desiderosi piuttosto di godersi delle belle passeggiate a cavallo in mezzo ai boschi.

In regione i tesserati sono circa 900, 200 dei quali a Trieste. Si può dire che la quantità non manca, è semmai la qualità che difetta. Va detto, però, che a livello agonistico l'equitazione non è uno sport economico. Un buon animale per competizioni di alto livello costa una cinquantina di milioni, mentre per un agonismo serio ma a livello inferiore il costo del quadrupede si aggira sugli 8-10 milioni. Avvicinarsi all'equitazione, invece, non è proibitivo. Sicuramente più economico di tanti altri sport.

Di problemi da risolvere ce ne sono in abbondanza, ma non tutto è perso. La passione di molti ha portato un rinnovo dei vertici federali in ambito nazionale e alla costituzione per la prima volta di un comitato regionale indipendente da quello triveneto preesistente. Al vertice della Fise è stato nominato Cesare Croce che subentra a Mauro Checcoli, mentre il presidente regionale è Pietro Trevisanutto, proprietario del centro «Il vivaro» di Pordenone, e vero appassionato di cavalli. Assieme ai nuovi consiglieri e animati da tanta buona volontà i responsabili della Fise dovranno davvero darsi da fare per invertire una tendenza che ormai si è consolidata.

Andrea Bulgarelli

Euro Federico Roman, medaglia d'oro nel concorso individuale completo alle Olimpiadi di Mosca '80. (Foto tratta dal libro «Trieste Azzurra»).

TENNIS

SERIE C3 E C4 / FERMI TRIESTINO E OBELISCO

Gorizia ha fatto il vuoto

In 18 match disputati concesso agli avversari solo un singolare

TRIESTE — Nella terza giornata del campionato a squadre di serie C3 - C4 con Tc Triestino e Tc Obelisco Icem ferme per un turno di riposo, l'attenzione è stata catturata dall'At Campagnuzza di Gorizia che, dopo aver dominato anche la Polisportiva San Marco, si trova a punteggio pieno.

Bledig, Colaussi, Corolli e Feliciano in 18 match disputati hanno lasciato un solo singolare ai loro avversari, proponendosi così come la squadra da battere nel torneo. Nello stesso girone il Tc Garden ha «maltrattato» l'St Ronchi che ha raccolto un solo set nel doppio perso da Forte-Tommasella contro Varutti-Guarnieri. I friulani sono in corsa per la qualificazione alle semifinali come miglior seconda classificata dei tre gironi.

Nel terzo raggruppamento decisivi i prossimi incontri per Tc Obelisco Icem che affronterà Tc Martignacco capolista e Gs Danieli.

Risultati terza giornata, primo girone: Et Cordenons-Tc Caneva rinviata. St Città di Udine-Dlf Udine 2-4. Classifica: Tct punti 4; Et Cordenons, Tc Caneva e Dlf Udine punti 2; St Città di Udine punti 0. Secondo girone: Tc Garden b. St Ronchi 6-0. Varutti b. Rizzi 7-5, 6-4; Tamai b. De Benedettis 6-3, 6-1; Del Frate b. Tommasella 6-1, 6-3; Margherit b. Forte 6-4, 6-1; Varutti-Guarnieri b. Forte-Tommasella 7-5, 3-6, 7-5; Tamai-Franzolini b. De Benedittis-Serizzi 6-2, 6-1. At Campagnuzza-Polisportiva San Marco 6-0. Classifica: At Campagnuzza 6; Tc Garden, Tc Azzano Decimo, St Ronchi 2; Polisportiva San Marco 0. Terzo girone. Ct Zaccarelli-Tc Martignacco 0-6. Gs Danieli-Tc San Vito 3-3. Classifica: Tc Martignacco 4; Tc Obelisco, Gs Danieli 3; Tc San Vito 2; Ct Zaccarelli 0.

Il torneo femminile ha visto l'ottimo avvio della squadra campione in carica del Tc Garden di Udine. Sconfitta la Polisportiva San Marco, il derby fra Ss Gaja e At Opicina si è risolto con il successo dei tennisti del club biancoceleste che hanno sofferto soltanto nel doppio vinto al set decisivo dalla coppia Fantina-Ragusin.

Risultati prima giornata: Ss Gaja-At Opicina 0-3. Ragusin b. Grgic 6-1, 6-3; Fantina b. Rossman 7-6, 6-2; Fantina-Ragusin b. Grgic-Rossman 2-6, 6-1, 6-2. Dlf Udine-Polisportiva San Marco 3-0. Tc Garden-At Corno 3-0. Borile b. Lorenzut 2-6, 6-4, 6-1; Miculan b. Della Rovere 6-2, 6-1; Scandolo-Miculan b. Della Rovere-Clapiz 6-2, 6-3.

Sebastiano Franco

Under 12: fasi nazionali per i tennisti triestini

TRIESTE — Trieste supera i confini interregionali della Coppa delle Province e approda per la prima volta alla fase nazionale della manifestazione riservata alla categoria Under 12. Le giovani promesse triestine, sfortunate negli accoppiamenti del match clou contro Trento, ricevono un consistente aiuto dai cugini pordenonesi che superando proprio la provincia trentina spianano la strada della qualificazione alla squadra guidata dal maestro Stein. Malgrado fosse scontata la sconfitta con i campioni d'Italia di Bolzano, Goruppi e Gustini si sono entrambi arresi in tre set ai loro avversari.

Risultati. Prima giornata, Trento-Trieste 3-2. Gustini b. Tetri 6-0, 6-0; Sartori b. Zini 6-0, 6-1; Nessler b. Goruppi 6-2, 2-6, 6-3; Chiusole b. Stulle 6-2, 6-3; Venturini-Gustini b. Azzolini-Nessler 7-6, 6-1. Bolzano-Pordenone 5-0. Seconda giornata. Bolzano-Trieste 5-0. Comployer b. Goruppi 4-6, 6-0, 6-1; Pfitscher b. Stulle 6-0, 6-1; Zoeschg b. Gustini 6-4, 4-6, 6-1; Pilia b. Ravo 7-5, 6-3; Mass-Morandel b. Venturini-Goruppi 6-2, 2-6, 7-6. Pordenone b. Trento 3-2.

SCI / STAMPA
Sabato i titoli

TRIESTE — Dopo la penultima prova di slalom gigante del campionato di sci dei giornalisti sportivi del Friuli Venezia Giulia denominato «Circuito dei cinque poli», la classifica generale è rimasta invariata con al comando il triestino Mario Marzari. Infatti, lungo la pista rossa del Prevala, sul massiccio del Canin, ha preceduto la concittadina Barbara Fornasir che consolida la seconda posizione in classifica generale e il goriziano Gorazd Vesel. L'udinese Sandro Stefanini occupa il terzo posto dopo la quarta prova. Sabato prossimo, sulle nevi di Piancavallo, si svolgerà l'ultimo slalom gigante con l'assegnazione del titolo.

CALCIO

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DILETTANTI

Giocatore chiede all'arbitro di ammonire un compagno

TRIESTE — Insegnano che lo sport educa alla lealtà e all'amicizia? Dopo quanto letto sull'ultimo comunicato della Figc regionale, a proposito dei provvedimenti disciplinari, ci viene qualche dubbio. Incredibile infatti, quanto accaduto al Maniago (Prima categoria). Il giocatore Maurizio Zilli è stato squalificato per due turni peché - recita il comunicato - «a fine gara ha tentato di convincere l'arbitro a non annotare l'ammonizione a suo carico, ma di attribuirla a un compagno di squadra».

Eccellenza: squalificato fino al 19 marzo l'allenatore della Sangiorgina, Marco Billia. Due turni a Cosolo (Aquileia), Bernardo (Pozzuolo), Iaccarino (Gradese) e Pozzar (Sangiorgina). Un turno a Covazzi (Itala), Trevisan (Juventina), Pilosio (Pozzuolo), Bearzi (Pro Fagagna), Godas (San Sergio), Todone (Sangiorgina), Rossi (Sevegliano), Perosa (Tamai), Pontonutti (Pozzuolo), Cragnolin (Aquileia), Amadio (Centro Mobile), Toniutto (Rivignano), Maccagnan (Sevegliano).

Promozione: quattro turni a Diego Imperatore (Lucinico) perché «espulso per doppia ammonizione, si rivolgeva nei confronti dell'arbitro con fare ironico e con minacce, nell'uscire dal terreno di gioco, si rivolgeva all'assistente dell'arbitro con frasi ingiuriose». Un turno a Giraldi (San Canzian), Rossi (Cussignacco), Miclausig (Trivignano), Tomizza (Mossa), Toffolutti (Ponziana), Ravalico (San Luigi), Goriup (Sovodnje) e Ballabio (Trivignano).

Prima categoria: squalifica fino al 14 marzo per l'allenatore dell'Edile, Roberto Lenarduzzi. Tre turni a Tortul (Medeuzza). Due turni a Stacul (Monfalcone), Livan (San Giovanni). Un turno a Londero (Forgaria), Nardin (Doria), Masin (Pro Fiumicello), Margutti (Zaule), Persico (Muggia), Carpin (Torviscosa), Cocetta (Castionese), Sartori (Fincantieri), Battistella (Futura), Murra (Isonzo San Pier), Nazzi (Lavarianese), Costantini (Muggia), Comandi (Palazzolo).

Seconda categoria: squalifica fino al 13 marzo per l'allenatore della Pro Farra, Edi Sorci, e fino al 14 marzo per l'allenatore del Villesse, Felice Pontel. Due turni a Berce (Piedimonte), Ermacora (Pro Farra). Un turno a Sartori (Mariano), Bevilacqua (Moraro), Marassi e Saveri (Piedimonte), Favretto (Chiarbola), Kerin (Domio), Ceppa (Latte Carso), Tartara (Medea), Sonson (Moraro), Depase (Kras), Graniero (Olimpia), Pollicardi (Primorec), Braida (Pro Farra), Rotter Berton (Serenissima), Finelli (Cgs), Bevilacqua (Villesse).

Juniores regionali: quattro turni a a Murri (Primorje) «per aver colpito violentemente un avversario da tergo e per aver ingiuriato l'arbitro al momento dell'espulsione. Due turni a Marchesan (Gradese), Bossi (Muggia), Tell (San Canzian).

Udine: Martini presenta il quinto trofeo «Crup»

TRIESTE — Oggi, alle 12, all'Hotel La di Moret a Udine, il presidente del Comitato regionale della Figc-Lnd, Mario Martini, presenterà la quinta edizione del torneo di calcio per rappresentative provinciali, trofeo Crup. In attesa del calendario, il selezionatore della rappresentativa triestina, Virgilio Pallotta, ha convocato per un allenamento giovedì prossimo, alle 18, sul campo di San Giovanni, i seguenti giocatori: Dagnino e Sestan (Campanelle); Antonaz e Bacci (Mont. Don Bosco); Cotide (Latte Carso); De Stasio (Portuale); Bozieglan e Bastianelli (San Vito); Fazio e Notaristefano (Domio); Dopuggi, Masutti e Beorchia (Roianese); Trevisan, Slocovich, Vollero, Cerut e Luiso (Sant'Andrea). E al lavoro anche la rappresentativa regionale femminile. Per oggi, alle 19.30, sul campo di Risano, i selezionatori Re e Toffoletto hanno in programma un allenamento. Tra le convocate anche le triestine Curci, Stallone e Piazza (Latte Carso).

VOLLEY

JUNIORES FEMMINILI / RADUNO A FIUMICELLO

Nella «rete» di Velasco

Le migliori atlete della regione osservate dal tecnico federale Bosetti

FIUMICELLO — Nella palestra di Fiumicello si è tenuto, sotto la guida dell'allenatore della nazionale juniores femminile di pallavolo Bosetti, un raduno regionale inserito nel contesto del «piano altezza» e rivolto alle atlete delle annate '82, '83, '84. Le finalità di questo incontro sono duplici; la più immediata risulta essere la selezione di alcune atlete dell'annata '82 da inserire in un rappresentativa nazionale che andrà a disputare le Giornate olimpiche della gioventù. La seconda, con uno scopo puramente conoscitivo, sarà il monitoraggio della situazione per capacità tecniche e parametri antropometrici da inserire nelle attività delle varie rappresentative nazionali. Bosetti ha osservato 43 ragazze, l'espressione massima (altissima, vista la statura) del panorama regionale. Le emozionate ragazze hanno ascoltato con molta attenzione le istruzioni del tecnico e si sono applicate con il massimo impegno alla ricerca di soddisfarne le richieste. Il tecnico ha dedicato la sua attenzione non solo alle ragazze, ma, soffermandosi con i numerosi dirigenti e tecnici presenti, Bosetti ha spiegato loro: «Qualora individuassimo delle atlete idonee sarà avviata una collaborazione con la società di appartenenza atta allo sviluppo dell'atleta tramite l'aiuto di un tecnico nazionale messo a disposizione dalla Federazione come responsabile per l'intero movimento regionale».

Non c'è dubbio che l'arrivo di Velasco, ma soprattutto la sua proverbiale capacità di programmazione nell'attività lavorativa, abbia portato un evidente cambiamento di mentalità, che, tradotto in termini pratici, si materializza in questi incontri utilissimi per lo sviluppo di tutto il movimento del volley.

La giornata friulana del tecnico nazionale è proseguita con uno stage per tecnici nella sala consiliare del comune di Fiumicello dove ha affrontato le problematiche correlate alla ricezione.

da.mo.

Campionati universitari Oggi il derby di ritorno

TRIESTE — La squadra femminile del Cus Trieste giocherà oggi, alle 15.30, alla palestra di Monte Cengio la gara di ritorno contro il Cus Udine. Nella partita giocata a Udine le triestine avevano vinto 3-2 (13-15; 15-5; 8-15; 15-10; 10-15). Nel caso di un risultato positivo la formazione dell'ateneo giuliano dovrà affrontare la vincente tra Cus Milano e Cus Bergamo, disputando il primo incontro in trasferta. Il coach del Cus Trieste è Giorgio Manzin; la squadra è composta da Astrid Vida, Valentina Fatutta, Raffaella Gustini, Roberta Zimmerman, Maria Gangemi, Lara Damiano e Manuela Bostjancic del Volley 93 con Karin Starc dello Sloga, Paola Curto del Virtus, Cristina Mitri della Pallavolo Pradamano. Non giocherà oggi, ma è stata una pedina fondamentale per la vittoria in cinque set a Udine Elena Battistutta, valido elemento della Sangiorgina che milita in B/2.

VOLLEY / NAZIONALE PRE-JUNIORES

Collaudi a Tarcento prima degli Europei

TRIESTE — Le nazionali pre-Juniores di pallavolo maschile e femminile faranno tappa in regione prima di recarsi nella Repubblica Ceca per gli europei. Dal 16 al 23 marzo a Tarcento si fermerà la squadra maschile, allenata da Franco Polidori. Questo gruppo vanta un curriculum di tutto rispetto: al torneo «Otto Nazioni» con Francia, Svizzera, Germania, Olanda, Belgio, Finlandia e Spagna ha vinto negli anni '94 , '95 e '96, mentre nel '95 è arrivato secondo sia ai campionati europei che ai mondiali.

La formazione ha chiesto di potersi allenare quattro volte al giorno e il campo scelto è il palazzetto di Tarcento. Si sta organizzando in quella settimana anche una serie di gare amichevoli con le squadre più rappresentative della regione. Martedì 18 e giovedì 20 al «De Benedetti» di Udine gli azzurrini incontreranno, alle 19.30, il Volley Ball Udine, mercoledì 19 a Tarcento l'Ok Val Gorizia. Sono ancora in fase di definizione le amichevoli di lunedì 17 con il Futura Cordenons e di venerdì 21 con lo Sloga Koimpex di Trieste.

Per la squadra maschile è in programma una cerimonia ufficiale di presentazione al municipio di Tarcento sabato 22 marzo. Le due squadre partiranno poi insieme domenica 23 marzo, alla volta di Bratislava.

La squadra nazionale femminile, allenata da Andy Delgado, trascorrerà la settimana di raduno collegiale a Pordenone. Il palmarès del team vanta un primo posto al Torneo «Otto Nazioni» negli anni '94, '95 e '96, e un primo posto nel 1995 sia ai campionati europei che ai mondiali. Oltre agli allenamenti, che si svolgeranno a Pordenone, sono state organizzate alcune amichevoli: il 18 marzo, alle 18, a Roveredo in Piano le azzurrine si misureranno con il Noventa, mercoledì 19 a Fontanafredda alle 17.30 con la Record Cucine Latisana, giovedì 20 marzo a Porcia con una rappresentativa provinciale e, infine, venerdì 21 alle 17.30 a Pasiano incontreranno il Vicenza.

Giulia Stibiel

HOCKEY / B
SuperRusso e la Polet demolisce il Bassano

Roller Bassano 6
Polet Opicina 11

ROLLER: Bellò C., Tonon, Galliotto 1, Bellò M., Giudo, Poletti 3, Bellò Ca., Pozzobon 2, Giaccone. All. Marchesini.
POLET: Cervo 1, Zotti, Bono 1, Russo 7, Loigo 2, Molendi, Stigli, Roselli, De Mundo. All. Bono.
ARBITRO: Spina di Novara.

TRIESTE — Ottima affermazione del Polet Ts trainato da un Russo ispirato e dal portiere De Mundo, autore di belle parate. La partita è stata combattuta solo nei primi 15', poi il Polet ha dettato il proprio gioco e alla fine del primo tempo poteva contare su tre gol di vantaggio (e su tre pali di Molendi). I veneti hanno puntato su una stretta marcatura a uomo, rinunciando a giocare. La sesta rete a favore del Roller, visibilmente in difficoltà a fine partita, è stata assegnata dall'arbitro all'ultimo secondo della partita, dopo che pochi istanti prima aveva fischiato un fallo. Soddisfatto a fine partita il capitano triestino Cervo. «Abbiamo giocato bene, con un Russo supersonico, e l'affiatamento della squadra sta migliorando di partita in partita». Sabato la Polet affronterà la Latus Bassano.

CALCIO / INIZIATIVA DEL PORTUALE

«Trieste, porto d'Europa»: giovanissimi a confronto

TRIESTE — Puntuale anche quest'anno, a giugno, il calcio giovanile triestino torna a respirare aria internazionale. Infatti, grazie alle capacità organizzative dei dirigenti del Portuale (e del supporto degli sponsor: Delta terminal operator e Ct Trieste Banca) a giugno si disputerà la quarta edizione del torneo riservato ai giovanissimi e denominato «Trieste, porto d'Europa». Sei le squadre che si contenderanno il trofeo: Olimpia Udine, Gorghense Treviso, Honved Budapest, Ferencvarosi Budapest, Udinese e Rappresentativa Trieste (che sarà allenata da Virgilio Pallotta, presidente del gruppo triestino dell'Assoallenatori).

Il torneo si svilupperà da lunedì 2 a sabato 7 giugno: le fasi eliminatorie sono in programma al campo Ervatti di Prosecco, mentre per la fase finale, grazie alla disponibilità del Comune, le squadre saranno ospitate allo stadio «Rocco».

Obiettivo del Portuale non è solo quello di offrire un'occasione tecnico-sportiva, traguardo comunque importante per ragazzini di 12-14 anni che possono confrontarsi con i coetanei di altre scuole. L'incontro di questi giovani costituisce un invidiabile momento di socializzazione.

CALCIO / ESORDIENTI
Primorje-S.Giovanni: l'unico pareggio tra decine di gol

TRIESTE — Archiviata la fase autunnale, il torneo provinciale esordienti, diviso in due gironi, è ricominciato, dopo la sosta, con un nuovo torneo che si concluderà a fine maggio. Nella prima giornata, nel raggruppamento A, spicca la rotonda vittoria del Ponziana A sul Fani Olimpia per 12-0 grazie alla tripletta di Rovatti, alle doppiette di Bubola, Brescelli e Di Sciacca e al gol di Prelli. Non scherza neanche il San Sergio Rocco che infila il Cgs per 5-0 (doppietta di Tupputi, gol di Coretti, Bolcic e Marcheisch) dopo un primo tempo equilibrato. Più sofferta la vittoria del San Luigi A che con un tiro dal limite dell'area di Bortolin batte il Muggia 1-0. Vittoria di misura anche per il Domio che, concluso il primo tempo sul 2-0 (De Tomi e Puzzer), è riuscito a contenere un'Opicina in rete con Carella. Unico pareggio della giornata quello tra Primorje-San Giovanni A (2-2). La squadra di Prosecco, sotto di due reti realizzate da Bartoli, è riuscita a rimontare i rossoneri segnando con Strain e Kante.

Nel raggruppamento B, un gol di Zucca regala la vittoria al Sant'Andrea sul campo del Costalunga, mentre il Ponziana B costringe al primo stop della stagione il San Sergio Colaussi battuto per 2-0. Autore di entrambe le marcature il biancoceleste Micor, sicuramente il migliore in campo. Meno fortunati i veltri che vestono le maglie ponzianine della squadra C battuta per 4-1 da uno scatenato Domio B. I biancoverdi, sotto per un gol realizzato da Marussi, sono entrati sul terreno di gioco nella ripresa più determinati capovolgendo il risultato con la doppietta di Cerar e i gol di Umek e Zanier. Nulla da fare per il Chiarbola battuto per 7-1 da un San Luigi B in giornata di grazia e in gol con La Bella, Pozzecco, Vecchiato, Gallo, Bologna e una doppietta di Bartoli. Per i chiarbolini, rimaneggiati dall'influenza, il gol della bandiera è stato realizzato da Cresevich. Alza bandiera bianca lo Zaule davanti all'Esperia B opponendo alle cinque reti degli avversari (Formicola, Buzzanca e tripletta di Ciguj) solamente il gol di Tarantino. Infine la netta vittoria del San Giovanni B sui bianconeri della Roianese piegati 3-0 dalle marcature di Milton, Colletta e Mautarelli.

p.c.

Marco

997,11 +0,02%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Mercato in ribasso: attesa per la manovra

MILANO — Nervosismo e scambi rarefatti in Piazza Affari che ha archiviato una giornata negativa insieme ai contratti future sui Btp. I mercati sono frenati dalle incertezze sulla manovra correttiva e sugli altri eventuali provvedimenti di finanza pubblica. I timori di rinvio della moneta unica, inoltre, rendono ogni giorno più fertile il terreno della speculazione. Sul fronte politico, la Borsa è in attesa del vertice sull'occupazione convocato dal Presidente Scalfaro. Un'iniziativa, dicono gli operatori, che potrebbe distendere il confronto nella maggioranza anche sulla manovra.

L'indice Mibtel ha archiviato una flessione dello 0,79% a quota 11.905, dopo aver toccato un minimo a 11.843 in mattinata e un massimo a 11.993 sulle dichiarazioni distensive del presidente della Fed, Alan Greenspan. Scambi in decisa contrazione a 871 miliardi. L'offerta ha colpito quasi tutti i titoli guida, con Fiat a 5.375 (meno 1,84%), Generali a 30.300 (meno 1,24 nonostante le anticipazioni di bilancio), Mediobanca a 11.005 (meno 2,50), seguite da Comit (meno 2,95 a 3.390).

Resistenti le Stet a 7.455 (meno 0,45) e Telecom a 4.260 (meno 0,42), pesanti Tim a 4.310 (meno 2,82).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	7750	7260	+6.90
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	22000	22200	-0.90
Bca Pop Crem	11100	11080	+0.18
Bca Pop Crema	59200	60000	-1.33
Bca Pop Emilia	125000	125000	+0.00
Bca Pop Intra	11650	11600	+0.43
Bca Pop Lodi	11700	11710	-0.09
Bca Pop Lui-Va	8000	8000	+0.00
Bca Pop Nov	7000	7100	-1.41
Bca Pop Sirac	15500	15450	+0.32
Bca Pop Sondrio	27700	25000	+10.80
Bca Prov Na	2770	2790	-0.72
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	115	115	+0.00
Broggi Izar	890	890	+0.00
CBM Plast	27	28	-3.57
Calzatur Varese	295	295	+0.00
Carbotrade p	910	910	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	76.5	76.5	+0.00
Ferr Nord Mi	740	740	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3520	3520	+0.00
Ifis p	820	830	-1.20
It Incendio	14200	14500	-2.07
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,39%	Parigi	+0,55%
Londra	+0,06%	Zurigo	+0,74%
Francoforte	+1,33%	Tokio	-1,57%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1708.04	1703.32	Franco sv.	1151.28	1148.64
Fiorino ol.	886.33	886.41	Sterlina	2749.94	2753.76
Yen	14.06	13.99	Corona sved.	222.31	223.4
Marco ted.	997.11	996.91	Scellino	141.68	141.65
Franco fr.	295.53	295.51	Corona dan.	261 43	261.37
Franco bel.	48.34	48.33	Corona norv.	244.23	245.4
ECU	1937.77	1938.04	Dracma	6.37	6.36
Dol. canad.	1248.75	1243.57	Escudo port.	9.94	9.93
Dol. austral.	1342.01	1344.6	Marco finl.	334.25	334.05
Peseta	11.78	11.77	Lira irl.	2664.2	2668.42

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.530	19.560
Argento (per kg.)	284.400	285.700
Sterlina (v.c.)	140.000	148.000
Sterlina (n.c.)	143.000	165.000
Sterlina (post.74)	142.000	157.000
Marengo italiano	121.000	135.000
Marengo svizzero	113.000	126.000
Marengo francese	111.000	121.000
Marengo belga	111.000	121.000
Marengo austriaco	111.000	121.000
Krugerrand	610.000	650.000
20 Marchi	135.000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	108.45	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%	95.98	-0.02
B P Com In 95-01 TV	112.3	-0.44	Cr Fond 94-01 6,5%	102.6	+0.00
B P Com In 94-99 6%	131	-2.38	Cr Valtell. 95-98 7%	123.55	+0.45
B Pop Cr 95-00 8%	114	+1.47	Gifim 94-00	101.1	+0.72
B Pop Cr 96-02 7%	109.5	+1.15	Imi Cirio 95-00 10%	112.67	-0.31
B P Emil. 94-99 5,75%	108.2	+0.19	Medio Italmob 93-99	103.29	-0.73
B P Emil. 94-99 6%	130.1	+0.31	Medio Unic. r 2000	102.07	-0.66
B Pop Intra94-99 6,5%	109	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	106.95	+0.00
B Pop Lodi 95-00	109.6	-0.09	Medio Alleanza 93-99	109.67	-0.78
B Agr-Mn 2001 7%	108.24	-0.06	Medio-Sal R 95-02 6%	105.9	+0.18
B Agr-Mn 2001 Zc	112.8	+0.00	Olivetti 93-99	106.84	+0.16
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113.64	-0.47	Pirelli Spa 94-98 5%	131.21	+0.24
Bca Carige 95-02 7,7%	103.04	-0.18	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	136.25	+0.19

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 97	99.970	-
Btp Mag 97	100.050	-
Btp Giu 97	100.300	-
Btp 16 Giu 97	100.750	-
Btp Ago 97	99.980	-
Btp Set 97	101.200	-
Btp Nov 97	102.370	-
Btp Dic 97	101.050	-
Btp Gen 98	103.090	-
Btp Gen 98	103.250	-
Btp Mar 98	103.450	-
Btp 19 Mar 98	104.470	-
Btp 15 Apr 98	103.090	-
Btp Mag 98	104.300	-
Btp Giu 98	104.220	-
Btp 20 Giu 98	105.240	-
Btp 15 Lug 98	104.080	-
Btp Ago 98	103.600	-
Btp 18 Set 98	106.410	-
Btp Ott 98	102.810	-
Btp Nov 98	105.050	-
Btp Gen 99	102.440	-
Btp 17 Gen 99	107.890	-
Btp Feb 99	103.620	-0.96
Btp Apr 99	102.790	-
Btp 15 Apr 99	104.600	-
Btp 18 Mag 99	109.500	-
Btp Lug 99	102.730	-
Btp Ago 99	102.780	-
Btp Ott 99	101.570	-
Btp Dic 99	105.200	-
Btp Gen 2000	98.200	-
Btp Apr 2000	108.850	-
Btp 15 Lug 2000	109.650	-
Btp Nov 2000	110.250	-
Btp Feb 01	106.100	-
Btp Mar 01	117.500	-
Btp Mag 01	108.130	-
Btp Giu 01	116.570	-0.85
Btp Lug 01	104.420	-
Btp Set 01	117.600	-
Btp 15 Set 01	102.730	-
Btp Gen 02	118.390	-
Btp Gen 02	97.400	-
Btp Mag 02	119.310	-0.83
Btp Set 02	120.350	-
Btp Gen 03	120.950	-0.82
Btp Mar 03	118.830	-0.84
Btp Giu 03	116.650	-0.85
Btp Ago 03	112.300	-0.88
Btp Ott 03	107.330	-0.92
Btp Gen 04	104.990	-0.95
Btp Apr 04	104.900	-0.95
Btp Ago 04	104.900	-0.95
Btp Gen 05	110.290	-0.90
Btp Apr 05	116.710	-0.85
Btp Set 05	117.210	-1.68
Btp Feb 06	111.310	-0.89
Btp Lug 06	107 100	-0.92
Btp Nov 06	101.940	-0.97
Btp Feb 07	95.950	-1.04
Btp Nov 23	108.450	-1.82
Btp Nov 26	90.800	-1.08
Cct Mar 97	99.860	-
Cct Apr 97	99.990	-
Cct Mag 97	100.250	-
Cct Giu 97	100.420	-
Cct Lug 97	100.540	-
Cct Ago 97	100.950	-
Cct Set 97	101.050	-
Cct Gen 98	104.300	+0.97
Cct Mar 98	100.230	-
Cct Apr 98	100.230	-
Cct Mag 98	100.460	-
Cct Giu 98	100.530	-
Cct Lug 98	100.450	-
Cct Ago 98	100.320	-
Cct Set 98	100.370	-
Cct Ott 98	100.500	-
Cct Nov 98	100.800	-
Cct Dic 98	100.940	-
Cct Gen 99	100.830	-
Cct Gen 99 Cl	103.300	-
Cct Gen 99 Cl	103.400	-
Cct Feb 99	100.750	-
Cct Mar 99	100.690	-
Cct Apr 99	100.880	-
Cct Mag 99	101.090	-
Cct Giu 99	101.270	-
Cct Ago 99	100.830	-
Cct Set 99 Cl	103.300	-
Cct Nov 99	101.290	-
Cct Gen 2000	101.300	-
Cct Feb 2000	101.380	-
Cct Mar 2000	101.310	-
Cct Mag 2000	101.850	-
Cct Giu 2000	101.910	-
Cct Ago 2000	101.830	-
Cct Ott 2000	100.960	-
Cct Gen 01	100.890	-
Cct Apr 01	100.640	-
Cct Ago 01	100.660	-
Cct Ott 01	100.580	-
Cct Dic 01	100.500	-
Cct Feb 02	100.430	-
Cct Apr 02	100.570	-
Cct Giu 02	100.630	-
Cct Ago 02	100.450	-
Cct Ott 02	100 650	-
Cct Nov 02	100.610	-
Cct Dic 02	100.560	-
Cct Feb 03	100 500	-
Cct Apr 03	100 780	-
Cct Mag 03	100 700	-
Cct Gen 04	99 090	-
Cct Ecu Mar97	99 400	-
Cct Ecu Mag97	100.500	-
Cct Ecu Mag98	101 700	
Cct Ecu Giu98	104.000	-
Cct Ecu Lug98	102.020	-
Cct Ecu Set98	102 500	-
Cct Ecu Set98	101 810	
Cct Ecu Ott98	103.000	-
Cct Ecu Nov98	100.500	-0 99
Cct Ecu Gen99	100 900	-
Cct Ecu Feb99	100.500	-
Cct Ecu Feb99	104 000	+1 96
Cct Ecu Lug99	104.000	-
Cct Ecu Nov99	104.200	-
Cct Ecu Mag00	108.500	-
Cct Ecu Set00	107.400	-
Cct Ecu Feb01	107 200	
Cct Ecu Lug01	102.800	-
Cto Apr 97	100.010	-
Cto Giu 97	100 960	-
Cto Set 97	101.810	-
Cto Gen 98	103.680	-
Cto Mag 98	105 180	-

FONDI D'INVESTIMENTO

DEBOLE LA BORSA

Il dollaro superstar: e adesso si teme l'effetto inflazione

In Germania ancora timori nella corsa verso l'Uem

ROMA — Non è certo un momento facile per la lira, che viene pressata da un dollaro eccezionalmente forte e da una serie di incertezze alimentate sia dal fronte interno sia da quello internazionale. Il bigliettone forte è fonte, per noi, di una preoccupazione e di un sollievo al tempo stesso. Preoccupazione perchè, a quota 1708,04 lire (tanto è stata la rilevazione della Banca d'Italia contro la precedente a 1703,32), il dollaro rischia di farci importare inflazione, visto che molte materie prime, petrolio in primo luogo, si pagano proprio usando questa valuta. E certo il Paese non può permettersi di veder aumentare il costo della vita, specialmente in un anno cruciale come questo, che nella primavera del '98 sarà testato per valutare l'ingresso o meno nell'euro.

E invece, motivo di sollievo per il dollaro superstar è rappresentato dal fatto che la lira può prendere fiato nel confronto con il marco tedesco. Infatti la nostra divisa si è mantenuta pressochè stabile: a metà giornata la Banca d'Italia ha indicato un cambio a quota 997,11 contro una rilevazione a 996,91 del giorno prima.

Al contrario, il fixing di Francoforte ha visto un marco debolissimo contro il bigliettone, a quota 1,7130 marchi, che tra l'altro è il valore più elevato dall'aprile del '94.

In questo ha giocato anche il timore, evidentemente non ancora fugato, sulla capacità o meno della Germania di presentarsi con le carte in regola all'appuntamento con la Uem. Impossibile immaginarlo solo sei mesi fa, quando ci si interrogava solo sui destini più o meno incerti di Paesi come l'Italia. E invece con nervosismo evidente i mercati hanno vissuto la vigilia della pubblicazione dei dati occupazionali di febbraio, considerati passaggio cruciale in questa fase delicata della Germania.

La situazione è stata anche aggravata dalle voci che sono circolate sul Liffe di Londra secondo le quali la Bundesbank (Banca centrale tedesca) si starebbe apprestando a effettuare di nuovo operazioni pronti contro termine a tasso variabile, preludio di solito a condizioni monetarie più restrittive. Questo ha fatto soffrire il Bund tedesco, ma anche il Btp italiano che ha perso 91 centesimi. Il future sul decennale ha segnato dunque l'ultimo prezzo a 126,49, che è al livello più basso dal novembre scorso.

Anche il listino di Piazza Affari non ha brillato.

L'indice Mibtel ha infatti ceduto lo 0,79% in un'atmosfera rarefatta e nervosa. Ma del resto anche la Borsa è incerta, in attesa di più chiare indicazioni sulla prossima manovra correttiva e sulla monetaria, ma soprattutto sul fronte politico del vertice di oggi sull'occupazione convocato ieri dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Gli operatori ritengono che possa essere l'occasione per distendere il confronto nella maggioranza anche sulla manovra.

r.s.

I DATI PROVVISORI DEL BILANCIO '96 DIFFUSI DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Generali fanno il pieno di utili

Risultato finale «migliore» del '95 - I premi crescono dell'8,8 per cento - Raccolta di gruppo a quota +10,1 per cento

I CONTI DELLE GENERALI

PREMI TOTALI	11.400 miliardi (+8,8%)
RAMO VITA:	5.400 miliardi (+17,7%)
RAMO DANNI:	6.000 miliardi (+ 2,1%)
PREMI IN ITALIA: (lavoro diretto vita e danni)	5.500 miliardi (+ 6,7%)
UTILI DI REALIZZO:	520 miliardi
INVESTIMENTI:	42.100 miliardi (+12,5%)
RACCOLTA A LIVELLO DI GRUPPO:	28.600 miliardi

ROMA — Buon '96 per le Assicurazioni Generali: lo scorso esercizio si è infatti chiuso per la compagnia triestina, secondo i dati provvisori di bilancio analizzati ieri dal consiglio d'amministrazione, con utili di realizzo prossimi ai 520 miliardi, tanto da lasciar prevedere un risultato finale «migliore» del '95, quando l'utile netto fu di 482,7 miliardi.

Complessivamente — si legge nella nota diramata dalla compagnia al termine dell' esecutivo di ieri - il risultato della gestione ordinaria, senza tener conto degli utili di realizzo, migliora di 120 miliardi. Nonostante le considerevoli perdite (oltre 300 miliardi) emerse in sede di conversione delle poste in valuta a seguito dell'apprezzamento della lira e che graveranno sul conto economico, il risultato di bilancio finale dovrebbe essere «migliore di quello dello scorso esercizio».

I premi superano gli 11.400 miliardi, con un incremento dell'8,8% a parità di cambi, il ramo vita vi concorre con oltre 5.400 miliardi (+17,7%), i rami danni con più di 6.000 miliardi (+2,1%). I premi sottoscritti in Italia nel lavoro diretto vita e danni ammontano ad oltre 5.500 miliardi (+6,7%) a termini omogenei). In aumento anche gli investimenti, nel '96 oltre 42.100 miliardi (+12,5% sul '95 a condizioni omogenee) e i premi delle società del gruppo, ammontanti complessivamente a 28.600 miliardi (+10,1% a parità di cambi). A livello di gruppo la raccolta è stata di 28.600 miliardi (+10,1%).

Per quanto riguarda il lavoro della compagnia va segnalato che nei rami danni i premi sottoscritti nel lavoro diretto in Italia hanno registrato nei principali comparti ritmi di sviluppo «positivi» e una «sinistralità» stabile, eccezion fatta per il ramo Rc Auto dove perdura la tendenza al rialzo del costo medio dei sinistri (+10%).

Quanto al ramo vita in Italia, il settore delle polizze individuali è progredito del 10% ed è proseguita la forte domanda di prodotti a premio unico. In flessione, invece, il settore delle coperture collettive che ha denotato ancora una flessione produttiva determinata dall'attesa del completamento della normativa sui fondi pensione.

Sono diminuiti i costi dell'incidenza sul lavoro complessivo, passati nella capogruppo dal 23,6% nel '95 al 22,8% nel '96, mentre l'attività finanziaria della compagnia puntato verso un'intensa attività di trading che ha consentito di realizzare significative plusvalenze. Dalla valutazione del portafoglio titoli sono emerse minusvalenze di registro, al netto delle riprese di valore, notevolmente inferiori a quelle del precedente esercizio. Permane nel portafoglio titoli un importante plusvalenza latente, pari a circa 6.000 miliardi sui titoli quotati. I redditi degli investimenti hanno superato i 3.050 miliardi di lire con un incremento dell'8,7% sul '95.

I sei mesi dell'Hpi

MILANO — E' stato pari a 123 miliardi l'utile netto consolidato *pro forma* nel primo semestre 1996 di pertinenza della Hpi, la Holding di partecipazioni industriali nata dalla scissione Gemina e presto quotata in Borsa. Nel 1995 la società avrebbe invece registrato un risultato positivo per 17 miliardi. E' quanto si legge nel prospetto di ammissione al mercato approvato dalla Consob. Nel primo semestre 1996 il fatturato Hpi sarebbe ammontato a 2.890 miliardi con un risultato operativo di 190 miliardi. Se la Hpi fosse esistita anche nel 1995 avrebbe registrato un fatturato di 5.259 miliardi.

LA COOPERAZIONE CON L'EST

Finest in Bosnia

Presentato «Must I», un piano di assistenza tecnica

PORDENONE — È stato presentato ieri pomeriggio a Pordenone «Must I», progetto di cooperazione ed assistenza tecnica tra la Finest – società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'Est Europa, istituita con la legge sulle aree di confine – e il cantone di Una Sana nella regione di Bihac (Nord-ovest della Bosnia Erzegovina al confine con la Croazia) per il riavvio delle attività produttive del cantone e per favorire l'inserimento di imprese miste italo-bosniache.

Leonardo Simonelli, presidente di Finest, ha ricordato che «il progetto d'intesa con il cantone di Una Sana, sarà realizzato dalla società pordenonese con il concorso dell'Unindustria (l'ente sorto di recente dalla fusione tra Assindustria e Api) e del centro estero delle camere di commercio del Veneto, oltre che con l'appoggio delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto e della Provincia di Trento».

«Le risorse finanziarie – ha continuato Simonelli – provengono dalla legge statale 212, finalizzata alla cooperazione nei paesi dell'Est e lo stanziamento è stato assegnato dal ministero per il Commercio con l'estero». Il riavvio delle attività produttive e la nascita di imprese miste italo-bosniache avverrà, in base al progetto, con la costituzione di una finanziaria regionale di sviluppo, con l'incentivazione alla cooperazione internazionale – in particolar modo italo-bosniaca – e con il processo di privatizzazione in via di definizione nella repubblica ex Jugoslava.

Il presidente del cantone di Una Sana, Mirsad Veladzic, il primo ministro del cantone, Esad Brkovic, e il ministro dell'Industria, Ismet Pasalic, che è anche presidente della Camera dell'economia di Bihac, prima di partecipare alla presentazione a Pordenone si erano recati in visita istituzionale dal presidente della Giunta regionale, Giancarlo Cruder, a Trieste, mentre a Venezia hanno incontrato, in tarda mattinata, tutto l'esecutivo regionale.

m.b.

CHIUSA UNA FABBRICA IN BELGIO - LE REAZIONI IN FRANCIA

Renault, «tagli» per ventimila Santer: «Un colpo all'Europa»

PARIGI — Il presidente Chirac è «scioccato». Il premier Alain Juppé «preoccupato». Il presidente della Ue parla di «duro colpo allo spirito dell'Europa». In poche ore, il caso della ristrutturazione industriale del gigante automobilistico francese Renault (tagli per 20mila posti di lavoro), è diventato una mina politica in Francia, in Belgio e in Europa. E le sue conseguenze si faranno sicuramente sentire sulla conferenza per la revisione del trattato di Maastricht.

Il salto di qualità, da protesta sindacale a caso politico, l' ha provocato la chiusura brutale dello stabilimento Renault di Vilvorde, alla periferia di Bruxelles. Un villaggio-fabbrica, che dà lavoro a 3.100 persone, e ad altre 2.000 nell'indotto. Ora diventerà una città morta, perchè Renault ha deciso di chiudere i battenti. Senza spiegazioni, senza trattative con i sindacati, senza nemmeno preavvertire i lavoratori. A Bruxelles, il presidente della Ue Jacques Santer riceve il re del Belgio Alberto II. Ed è, fuori da ogni protocollo, lo stesso sovrano a sollevare la questione della Renault. Santer non ha usato parole di circostanza: «E' un grave colpo allo spirito europeo. L'Europa deve essere percepita non come un mero progetto economico. Il dramma di Vilvorde dimostra che l'Europa ha bisogno di una dimensione sociale convincente».

Ma nel caso concreto, ha poi spiegato Santer, Bruxelles non può fare nulla contro Renault «anche è stato violato lo spirito e probabilmente anche la lettera» di due norme comunitarie già recepite sia dalla legge francese sia da quella belga: quella sulla consultazione dei lavoratori e quella sui licenziamenti collettivi. Il Belgio ha comunque già presentato un ricorso all'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione lo Sviluppo Economico. A rendere l'episodio ancora più spiacevole è la voce, suffragata da contatti già in corso, secondo la quale la Renault intenderebbe in realtà trasferire la produzione di Vilvorde a uno stabilimento in Romania, per sfruttare il minor costo del lavoro e la minori garanzie sociali nel paese balcanico.

Per il governo di Parigi, già in piena tempesta sociale, con i dipendenti statali in piazza e i manager d'impresa sul banco degli imputati dell'opinione pubblica, il caso Renault è particolarmente imbarazzante. per questo il presidente Chirac si è dichiarato «scioccato per il metodo» e ha convocato all'Eliseo il presidente della Renault Louis Schweitzer. Ma nella sostanza, l'esecutivo francese difende il piano di ristrutturazione, necessario per «mantenere la Renault una grande impresa internazionale». E in serata la casa automobilistica ha manifestato l'intenzione di avviare una concertazione con i sindacati.

Paul Friseau

L'AZIENDA CHIUSA DAL 13 GENNAIO

Seleco, trattative sfumate Si avvicina la liquidazione

PORDENONE — Perde colpi ogni giorno che passa la trattativa per risollevare le sorti di Seleco, l'azienda elettronica di Vallenoncello leader in Italia che, dal 13 gennaio scorso, non produce più per difficoltà finanziarie. Tutte le ipotesi venute frettolosamente a galla nel corso delle ultime settimane sono già sfumate e le possibilità che qualcuno si accolli l'onere di acquistare la società sono davvero ridotte al lumicino.

Al progetto di cessione delle quote a un investitore italiano ci stereo ostano troppi fattori: forza lavoro sovradimensionata rispetto alle reali potenzialità di Seleco, una voragine da trenta miliardi da sanare (che in queste settimane si è ulteriormente ingigantita), l'assenza totale del mercato lunga quasi due mesi – con conseguente e inevitabile perdita di consistenti «fette» in tutt'Europa – e la mancanza di un vigoroso piano di rilancio sul quale fare affidamento per poter rischiare capitali d'investimento.

A una manciata di ore dalla presentazione da parte dell'azienda della domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo nessuno si è ancora fatto avanti per «accompagnarla». L'assenza di un compratore pregiudica del tutto il benestare da parte del Tribunale fallimentare che si vedrà costretto a respingere la richiesta, dando formalmente avvio alla liquidazione. Di ipotesi se ne sono fatte davvero tante, anche le più fantasiose.

Per una ventina di giorni circa è aleggiato il nome della «Bekotechnik», azienda turca del settore facente parte della holding parastatale Koc. Tutti attendevano con ansia la lettera d'intenti da Istambul, ma invano. In realtà, s'è sentito dire, i turchi non sono mai esistiti, se non con la funzione di fungere da esca per attirare altri verso Vallenoncello.

Il nuovo spiraglio di luce, dopo le tenebre calate di colpo sulla «pista Orientale», si è aperto al termine della seconda riunione al ministero dell'Industria. Ottimistiche indiscrezioni davano la Seleco in forte ripresa grazie a un'intesa incrociata tra Stet, Gepi e Seleco Italtel Multimedia. Ma è stata la stessa società di Stato a smentire in fretta e furia le voci, confermando un interessamento verso Pordenone ma solo nell'ottica di una collaborazione che nulla poteva spartire con un impegno societario. E ieri, nel corso del rotocalco economico di Raitre, «Fratelli d'Italia», sono di nuovo emerse le due differenti visioni che i sindacati hanno della situazione. Secondo Ruben Colussi, segretario regionale della Cgil «il punto fondamentale è la proposta che deve essere accompagnata alla richiesta di concordato preventivo. Se così non è, si rischia la liquidazione». Dalla Cisl, invece, maggiore ottimismo e «fiducia in un possibile e veloce rilancio. L'azienda in questi anni ha aumentato i volumi di produzione, le vendite, gli spazi nel mercato. Occorrono una forte soluzione finanziaria e sociale».

Massimo Boni

FINANZA

Pressacco a Pittini: «Visione riduttiva»

TRIESTE — «I tempi sono cambiati: bisogna smobilitare le risorse»: questo richiamo all'indirizzo di Friulia del presidente degli industriali regionali, Andrea Pittini, ha innescato la risposta del presidente della finanziaria regionale, Flavio Pressacco. Pressacco dice che «l'atteggiamento di Pittini sulla questione della finanza in regione desta notevoli perplessità. Anziché affermare un'esigenza ampiamente condivisa del riassetto dell'intero sistema finanziario, preferisce focalizzare la propria esclusiva e interessata attenzione sulla Friulia». Per Pressacco questo approccio risulta «parziale e riduttivo nei confronti della finanziaria regionale, ma ciò che è peggio, rischia di essere fuorviante rispetto al tema chiave dell'opportunità di dare vita ad un nocciolo finanziario regionale dotato di incisività, autorevolezza e autonomia». Sulla questione – secondo Pressacco – bisogna «evitare soluzioni superficiali e frettolose».

OGGI A RAVENNA UN VERTICE CON BURLANDO

Corridoio Adriatico: il progetto verso l'esame di Bruxelles

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Alta velocità ferroviaria, portualità (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro), trasporto aereo: con questi argomenti la Regione Friuli-Venezia Giulia pensa di arredare la sua porzione di Corridoio Adriatico. Stamane a Ravenna le 7 Regioni rivierasche – firmatarie di un accordo per la stesura di un comune progetto per il rilancio del versante marittimo orientale, sul quale ottenere finanziamenti nazionali e comunitari – faranno il punto della situazione alla presenza del ministro Burlando e dei suoi colleghi sloveno e greco. Dalla generica fase degli intenti si transita a quella dei contenuti: comincia l'opera di classificazione delle priorità e di inevitabile compromesso tra le Amministrazioni, le cui competenze si estendono da Muggia a Santa Maria di Leuca.

Così la Regione, per prepararsi all'appuntamento, ha organizzato ieri mattina alla triestina Marittima un seminario, presieduto dall'assessore ai trasporti Giorgio Mattassi e dal rettore dell'Università Giacomo Borruso, coautore (insieme ad Agostino Cappelli) dello studio di pre-fattibilità relativo alla realizzazione del Corridoio. Studio che ha costituito un primo filtro delle istanze e delle richieste – non sempre realisticamente calibrate –

dell'«eptarchia» adriatica.

E cominciamo dall'affidamento della definizione progettuale. E' stata bandita una gara europea e, tra le numerose proposte arrivate all'attenzione delle giunte regionali, c'era un'offerta anomala, in quanto troppo bassa. Il gruppo di coordinamento, chiamato a esaminare le candidature, si è trovato in imbarazzo e ha chiesto delucidazioni a Bruxelles. Il curioso «incidente» di percorso ha determinato un ritardo nell'individuazione del *progettista*: un rallentamento che comprimerà sensibilmente i tempi di approntamento del lavoro, in considerazione del fatto che le carte vanno consegnate alla Commissione Ue – sponsor dell'iniziativa con un contributo di 3,7 miliardi – entro il gennaio del prossimo anno.

Lo sforzo di sintesi e di mediazione, che attende il futuro *progettista*, è a dir poco impegnativo: il Corridoio Adriatico – che nasce con un *imprinting* esplicitamente marittimo (si pensi alla proposta elaborata da Manlio Cecovini al Parlamento europeo all'inizio degli anni '80) – è stato ripreso e rielaborato un paio di anni addietro da un'iniziativa combinata emiliano-marchigiana a Strasburgo, che riuscì a stoppare clamorosamente il progetto «Malpensa 2000», poi recuperato. Ma emiliani e marchigiani avevano in mente soprattutto il rafforzamento della tratta ferroviaria adriatica connessa a Bologna con la linea del Brennero e un migliore collegamento tra il porto di Ravenna e l'entroterra padano. Il 25 ottobre 1995, con la firma di un'intesa tra tutte le regioni adriatiche, lo «spunto» emiliano-marchigiano ha poi coinvolto le altre componenti istituzionali.

Organizzare e integrare le diverse modalità trasportistiche, pensare ai rapporti con la Grecia e con le coste mediterranee sud-orientali, diventare una via privilegiata di penetrazione / partenza merci per l'Europa centrale: l'Adriatico è un'occasione da non perdere per il governo italiano, impegnato tra l'altro a tessere una nuova Ostpolitik nell'area danubiano-balcanica.

Dopo una breve relazione del direttore regionale Dusan Olivo, è iniziato un lungo dibattito (Polidori, Masotti Cristofoli, Neri, Napp, Santorini, Candot, Rossetti, Tommassetti, Zupancich, Stevanato, Prioglio, Ghersina, Favaretto), dal quale è emerso un invito-ammonimento: il Friuli-Venezia Giulia non deve farsi schiacciare, deve evidenziare la propria europecularità (evidenziata dal Corridoio Ue n.5), deve evitare che tutto si riduca nel costoso irrobustimento della dorsale ferroviaria adriatica. A costo di esercitare il diritto di «veto»; uno strumento – ha però precisato Mattassi – da dosare *cum grano salis*.

IN BREVE

Improvvisa fiammata del prezzo del caffè: un aumento dell'11%

LONDRA — Improvvisa fiammata dei corsi del caffè che fanno registrare da lunedì scorso un aumento dell'11%. Il risultato è stato messo in relazione con un'ondata di acquisti di copertura proveniente principalmente da case di brokeraggio, torrefattori e speculatori che temono difficoltà di approvvigionamento per i mesi a venire. Sul mercato a termine di Londra, i prezzi di una tonnellata di «robusta» (il caffè prodotto in asia e africa) si è apprezzato di 82 dollari (+4,8%) per finire a quota 1.780, ai massimi cioè dallo scorso giugno. Fra i motivi alla base delle preoccupazioni degli operatori ci sono le previsioni di calo della produzione brasiliana (primo produttore mondiale).

Lucchini: «Risultati '96 deludenti ma positiva la rimonta del dollaro»

TRIESTE — Il gruppo siderurgico Lucchini archivia il '96 con un risultato deludente in termini di utili e fatturato secondo quanto confermato da Giuseppe Lucchini ieri a Trieste. Lucchini ha sottolineato che dopo i risultati record del bilancio '95 una flessione nell'andamento dei conti era ampiamente scontata per il '96. Positivo invece l'effetto dollaro che sta rimontando in questi giorni.

Molinari: «Le Fondazioni bancarie sono pronte a cambiare pelle»

ROMA — Le Fondazioni bancarie sono pronte a cambiare pelle, ma la rivoluzione annunciata, partita a rilento, dovrà proseguire senza traumi e contraccolpi patrimoniali e cioè le «perdite in conto capitale» sia per gli enti conferenti che per le banche. Ne ha parlato Sandro Molinari, presidente dell'Acri e della Cariplo, presentando, nella sede del Cnel, il secondo Rapporto sulle Fondazioni bancarie.

Piedmont, disco verde Antitrust all'acquisizione di Olivetti Pc

MILANO — Via libera dell'antitrust alla cessione di Olivetti pc alla Piedmont International. L'autorità garante della concorrenza e del mercato ha infatti deciso di non avviare istruttoria. Secondo l'Antitrust infatti l'operazione non modificherà infatti in maniera sostanziale la struttura dei mercati interessati perchè la società acquirente non è presente su questi mercati nè direttamente nè indirettamente.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 ACCADDE A BERLINO. Film (spionaggio '53). Di Carol Reed. Con James Mason, Claire Bloom.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Paura"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 LA GUERRA DI EDDIE. Film tv (drammatico '94). Di Randall Zisk. Con Blair Brown, Ken Howard.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato
18.45 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi.
23.15 TG1
23.20 PASSAGGIO A NORD - OVEST: CIVILTA' PERDUTE
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO STORIA D'AUTORE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 BLOCK NOTES: MARIA MONTESSORI
1.45 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: LA BELLA OTERO
2.10 LA BELLA OTERO. Scenegg.
3.30 ALLA RICERCA DI MATA HARI
4.40 ANNA KULISCIOFF. Scenegg.
5.40 SEPARE': BICE VALORI
5.50 SEPARE': MINA

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 GLI ORSI BERENSTEIN
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBI HOOD
8.40 UN RAGGIO DI LUCE PER DOROTY JANE
9.00 POPEYE
9.10 LASSIE. Telefilm. "La bambola"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
20.15 SPECIAL: L'AVVOCATO DELLE DONNE
20.30 TG2 20.30
20.50 UN EROE BORGHESE. Film (drammatico '95). Di Michele Placido. Con Fabrizio Bentivoglio, Michele Placido.
22.30 SPECIALE CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS SPECIALE FORMULA 1
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 SARAHSARA'. Film (drammatico '93). Di Renzo Martinelli. Con Kim Engelbrecht, Giulio Brogi, Ciro Esposito.
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 20. Documenti.
3.40 ELETTROTECNICA II. LEZIONE 20. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 L'ISOLA DI LINOSA. Documenti.
8.50 CATERINA DI RUSSIA. Film (storico '63). Di Umberto Lenzi. Con Heldegarde Neff, Sergio Fantoni.
10.30 TEMA
12.00 TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR BELLITALIA
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BILIARDO: CATEGORIA 5 BIRILLI
16.10 PALLACANESTRO: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 TG3 PRIMA SERATA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: SPECIALE MISTERI "IL CERVELLO"
24.00 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "La mente eterna"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSA (MAI) VISTE
1.20 LE AVVENTURE DI ROBINSON CROSUE. Film (avventura '52). Di Luis Bunuel. Con Dan O'Herlihy, Jaime Fernandez.
2.55 L'ITALIA DELLE REGIONI: TRENTINO. Documenti.
3.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: BATTISTI - NEW TROLLS
4.50 L'AMOR GLACIALE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34. Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17 00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni Week-end; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00. GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Calcio: Benfica - Fiorentina; 21.30: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12 50: Divertimento musicale per due corni, 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Hits of the world; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni, 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9 05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine: Omaggio a Tolstoy; 11 15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20.00: Bianco e nero, 20.18: Radiotre suite; 20.30: I rusteghi; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde. Giornale radio; 11.30: Undicientrenta (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio - Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Tatjana Rojc: passi inquieti attraverso il cuore; 9.40: Rubrica sull'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana; 10: Notiziario; 10.30. Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente - Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10 30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv, 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30. Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Orpheus» e «Pulcinella» di Micha van Hoecke. Con Luciana Savignano. Oggi, giovedì 6 marzo, ore **20.30** (turno C); venerdì 7 marzo ore **20.30** (turno L); sabato 8 marzo ore **16** (turno G); sabato 8 marzo ore **20.30** (turno S); domenica 9 marzo ore **16** (turno D); martedì 11 marzo ore **20.30** (turno E); mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le esecuzioni della Messa in Si minore per soli, coro e orchestra di J.S. Bach. Soprani Lynne Dawson, Catherine Denley. Tenore Mark Tucker. Basso Michael George. Direttore Harry Christopher. Sabato 15 marzo ore **20** (turno A); domenica 16 marzo ore **16** (turno G); martedì 18 marzo ore **20** (turno B); mercoledì 19 marzo ore **20** (turno C); giovedì 20 marzo ore **20** (turno L); sabato 22 marzo ore **17** (turno S); domenica 23 marzo ore **16** (turno D); martedì 25 marzo ore **20** (turno F); mercoledì 26 marzo ore **20** (turno H); giovedì 27 marzo ore **20** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** Teatro Stabile dell'Umbria/Teatro Metastasio di Prato: «Le avventure della villeggiatura», di C. Goldoni, regia di Massimo Castri. In abbonamento: spettacolo 16 Azzurro. Turno giovedì. Durata 2 h e 40'. Ore **18,** incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 aprile, «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **20.30** Mario Chiocchio presenta «Harvey» di Mary Coyle Chase, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Regia di Piero Maccarinelli. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Sabato ore **21** per la rassegna «Teatralmente intrecci» Moby Dick/Teatri della Riviera presenta «Carta prima del Milion. Appunti in lingua foresta» di e con Marco Paolini. Per informazioni: 390613/365119.

CIRCO

CIRCO ALTHOFF-ORFEI: Stadio N. Rocco, oggi due spettacoli ore **16.30** e ore **21.15.** Visitate il grandioso Parco zoologico.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30 (L. 7000), 20.30, 22.15: «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital.

ARISTON. Versione inglese sottotitoli italiani. Solo oggi ore **16.30 (settemila), 19, 21.30 (prezzi normali):** «Sleepers» di Barry Levinson, con Robert De Niro, Dustin Hoffman, Kevin Bacon, Jason Patrick, Brad Pitt, v.o. con sottotitoli italiani. Riduzioni ai soci Italoamericana e British.

ARISTON. Larry Flynt. Da domani si replica.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «La freccia azzurra» di Enzo D'Alò. Tratto da un racconto di Gianni Rodari. Primi due spettacoli **L. 7000,** serali **L. 10.000.** Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore **17.55 (L. 7000), 20.05, 22.15:** «Romeo e Giulietta» di Baz Luhrmann, con Leonardo Di Caprio e Claire Danes. Da domani: «Mars attacks!».

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «A cosce aperte». Ultimo giorno.

NAZIONALE MULTISALA Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti 9000. Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 16.30, 18.15, 20.30, 22.15: «Uomo d'acqua dolce» con A. Albanese. Una risata ogni fotogramma! Da domani «Jerry Maguire».

SALA 2. 15.45, 17.55, 20.05, 22.20: «L'agguato». Il film di Rob Reiner candidato a 2 Oscar con Alec Baldwin e Whoopi Goldberg. Ultimo giorno.

SALA 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Kamasutra». Da Mira Nair regista di «Salaam Bombay» e «Mississippi Masala» un altro straordinario, imperdibile capolavoro. Quando il sesso è arte e l'amore è il più antico dei sentimenti. V.m. 14.

SALA 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Turbulence» con Ray Liotta. Allacciatevi le cinture... la paura è nell'aria!

SALA DISNEY. Da sabato: «Quattrozampe a S. Francisco». In attesa de «La carica dei 101» che uscirà il 14 marzo, godetevi questa divertentissima produzione Disney. Ingresso a sole **L. 7.000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov candidato a ben sette Oscar! Solo martedì 11 marzo in prima visione a Trieste «Nitrato d'argento» di Marco Ferreri.

CAPITOL. 16.45, 18.20 (L. 5000), 20.20, 22.10 (L. 7000): «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Il più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore **20, 22.10:** ultimo giorno «Dal tramonto all'alba» di R. Rodriguez e Q. Tarantino con Harvey Keitel e George Clooney. V.m. 18. Domani: «Segreti e bugie» candidato a 5 premi Oscar.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato **15.30,** domenica ore **10-11.30** e ore **15:** «Il gobbo di Notre Dame» Walt Disney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Giovedì 13 marzo ore **20.30** concerto con l'Amadeus Chamber Orchestra diretta da Agnieszka Duczmal, al pianoforte Dorota Kapala. Musiche di Henryk Gorecki, Wojciech Kilar, Edvard Grieg, Benjamin Britten. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Ultimo appuntamento per la stagione di prosa '96/'97, martedì 18 e mercoledì 19 marzo ore **20.30** la Compagnia teatrale «I magazzini» presenta lo spettacolo «Nella giungla delle città» di Bertolt Brecht. Regia di Federico Tiezzi con Sandro Lombardi e Roberto Trifirò. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

SALA BERGAMAS GRADISCA. Sabato 8 marzo ore **20.30** concerto del Gruppo Ottoni del Teatro Verdi di Trieste. Musiche di Bach, Vivaldi, Beethoven, Wagner, Ciaikovski.

CORSO. 18, 20, 22: «Space Jam», con Bugs Bunny e Michael Jordan.

VITTORIA 1. 17.40, 20, 22.15: «Romeo e Giulietta».

VITTORIA 3. 18.20, 20.15, 22.10: «Shine» di Scott Hicks.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
10.00 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.15 TMC NEWS
12.25 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - SINTESI
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 DONNA D'ESTATE. Film (drammatico '63). Di Franklin J. Schaffner. Con Joanne Woodward, Richard Beymer.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
18.55 SCI: SUPERGIGANTE MASCHILE
20.05 TMC NEWS
20.30 VIVERE E MORIRE A LOS ANGELES. Film (poliziesco '85). Di William Friedkin. Con Willem Dafoe, William L. Peterson.
22.30 TMC SERA
22.50 CINEMA & CINEMA
23.20 CALCIO: BARCELLONA - AIK STOCCOLMA
1.00 SCI: SLALOM MASCHILE - 1A MANCHE
2.25 TMC DOMANI
2.45 TAPPETO VOLANTE (R)
4.40 TMC DOMANI (R)
4.50 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre lo comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "L'eredita'"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO
17.30 SUPERVICKY. Telefilm. "Il grande regista"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
20.50 SENTI CHI PARLA 2. Film (commedia '90). Di Amy Heckerling. Con John Travolta, Kirstie Alley.
22.45 SPECIALE SUL SET DI " CARO MAESTRO 2"
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm. "Terrore in fabbrica"
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Ricordi del liceo"
17.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "I fratelli di Steve"
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "La corsa al successo"
20.30 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 TUTTO COPPE
0.15 FATTI E MISFATTI
0.25 ITALIA 1 SPORT
0.30 STUDIO SPORT
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.25 PLANET (R)
1.50 CIAK NEWS
2.00 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Codice d'onore"
3.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
4.00 MC GYVER. Telefilm.
5.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
6.00 TARZAN. Telefilm.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.30 IL DESTINO NELLA CULLA - 1A PARTE. Film tv (drammatico '91). Di Waris Hussein. Con Edward Asner.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 ADORABILE INFEDELE. Film (drammatico '59). Di Henry King. Con Deborah Kerr, Gregory Peck.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDENTE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.45 CALCIO: BENFICA - FIORENTINA
22.40 LA VENEZIANA. Film (commedia '85). Di Mauro Bolognini. Con Laura Antonelli, Monica Guerritore.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 TRE COLONNE IN CRONACA. Film (drammatico '89). Di Carlo Vanzina. Con Gian Maria Volonte', Senta Berger.
2.40 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
2.50 PESTE E CORNA (R)
3.00 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm.
3.50 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
12.00 QUA LA ZAMPA
13.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 IL SUPPLEMENTO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 LA SFERA DI CRISTALLO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 IN DIRETTA
22.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Documenti.
22.40 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 DANGER ZONE 2. Film (azione '87). Di G.G. Bowers. Con J. Williams, R. Random.
1.35 FATTI E COMMENTI
2.05 UNA QUESTIONE D'ONORE. Film (commedia '80). Di Jud Tailor. Con Ben Gazzara, Paul Corvino.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 SERATE MUSICALI PIRANESI
17.30 I REGALI DELLA NATURA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.45 MUSEI VATICANI: L'ARTE MODERNA NEI MUSEI VATICANI. Documenti.
20.15 CINECITTA'. Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.00 ENDON MEDICINA
8.30 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA COMPILATION
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.55 OKEY MOTORI
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.25 MATCH MUSIC
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 VIDEO NATURA: I SERPENTI REALI. Documenti.
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 SPRINT
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.13 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 ARABAKI'S
3.50 IL PONTE DI WATERLOO. Film (drammatico '40). Di Mervin LeRoy. Con Robert Taylor, Vivien Leigh.
5.30 TELEFRIULI NOTTE
6.00 VIDEO TOP

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 LA STORIA DI MARLA HANSON. Film (drammatico '91). Di John Gray. Con Cheryl Pollack, Dale Midkiff.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 NEW AGE TELEVISION
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 SEVEN SHOW
2.15 NEWS LINE
2.30 CAPE REBEL. Telefilm.
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 ALFREDO KNAUS (R). Documenti.
11.00 MUSICA DA CAMERA: F.SCHUBERT FOUR IMPROMPTUS (R)
11.30 MUSICA SINFONICA:W.A.MOZART SERENATA PER FIATI (R)
12.20 F.SCHUBERT: SINFONIA N8 IN SI MINORE (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 SPECIALE "GIANNI SCHICCHI". Documenti.
21.40 MUSICA DA CAMERA: F.CHOPIN FANTASIA IN FA MINORE
22.00 PROVE D'ORCHESTRA: R. WAGNER OVERTURE DA TANNAUSER
23.00 MUSICA SINFONICA DEL '900: E. BLOCH AMERICA
23.30 MUSICA SINFONICA: M. RAVEL BOLERO
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
0.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

DANZA: TRIESTE

Piccole emozioni da stella

Non trascinante, ma raffinato e intenso, l'«Orpheus-Pulcinella» con la Savignano

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Per il secondo anno consecutivo la danza si affaccia alla ribalta della Sala Tripcovich inserendosi all'interno della stagione lirica del Teatro Verdi di Trieste con uno spettacolo preconfezionato.

L'anno scorso era stata la volta del Complesso di Losanna diretto da Maurice Béjart. Stavolta è stata convocata la troupe di **Micha van Hoecke**, suo allievo e seguace. Continua, dunque, l'occhio di riguardo alla qualità, anche se, come dato di fondo, permane l'impressione, generalmente molto diffusa qui e altrove in Italia, che ci si ricordi del Balletto solo in delicati frangenti di quaresima finanziaria, per relegarlo nel parcheggio appena ristabiliti.

Maestro e allievo: straordinaria e leggendaria la capacità del primo a coreografare tutti e tutto, da sfiorare l'impudenza, e ricordiamo una sua creazione per una rassegna di Venezia, dal titolo «Acqua alta»...

L'allievo in questo gli è da meno, ma si conferma come una sua costola la più fervida nella capacità di far rivivere la musica giocando contemporaneamente sulla narrazione gestuale e sui simboli, titolare di un artigianato in grado di traghettare la nuova danza oltre il XX secolo, facendo confluire in essa, oltre alla musica, il canto, la recitazione e la mimica.

Anche nello spettacolo offerto alla sala Tripcovich - che ha aperto la rassegna **«Trieste in danza»** - gli va dato atto del massimo rispetto nei confronti della musica che si è scelto; musica di rango, due partiture stravinskiane lontane fra loro nel tempo e negli intendimenti, ma destinate ambedue alla danza, **«Pulcinella»** e **«Orfeo»**. La prima risale al 1919 e fu scritta su sollecitazione di Diaghilev, utilizzando frammenti di Pergolesi. Postasi la domanda se trattarli con rispetto o piuttosto con amore, Stravinski optò per la seconda ipotesi. Componeva sempre al pianoforte e se ne infischiava della capacità di comporre direttamente in partitura, ma sapeva riscoprire ogni volta il senso d'un intervallo e di un accordo. Questa innocenza, congiunta o dovuta a un'eccezionale mancanza di memoria musicale, fu la ragione prima della sua forza e della sua grandezza.

Il balletto in tre scene «Orfeo» porta invece la data del 1947 e rappresenta una delle ultime propaggini della tendenza di Stravinski al neoclassicismo. Tenera e delicata, negli intendimenti dell'autore tale doveva restare da cima a fondo, senza farsi irretire dai rari momenti di concitazione.

Il dittico, commissionato a Michavan Hoecke dal Ravenna Festival, è stato rappresentato in prima l'anno scorso al Teatro Alighieri, e a parziale consolazione per un teatro che dovrebbe far nascere lo spettacolo dal vivo, utilizza una banda magnetica-documentario risalente a metà anni Sessanta, con lo stesso Stravinski sul podio direttoriale.

In «Pulcinella» il coreografo rinuncia alla trama narrativa per motivare una sorte di parabola sull'essenza della teatralità. Van Hoecke si autocita, più a lungo di Hitchcock nei suoi film, dapprima quale demiurgo, e alla fine riprende i fili del burattinaio.

Forse la preoccupazione di correlare il tema con quello successivo, di Amore e Morte, tarpa lo scatenamento della sua fantasia. Fitte le citazioni, da Scaramouche a Coppelia, dal flamenco alla commedia dell'arte, ma la solarità mediterranea viene compressa da mille funesti presagi, e della vita non resta che il teatro, anzi il teatro nel teatro.

In «Orfeo» il tema della morte non appare riduttivo, viene bensì esaltato a pura contemplazione e qui aiuta la semplice ma azzeccata soluzione dello scenografo e costumista Ezio Antonelli, con delle funi che tagliano verticalmente lo spazio nero e sulle quali Orfeo di volta in volta si accanisce come fossero sbarre di prigione o sfiora quasi corde di una cetra.

Orfeo biancovestito è interpretato da **Luciana Savignano** e c'è da supporre che qualcuno, riandando alle tante sue prestazioni a elevatissima temperatura, abbia insinuato di un'étoile «sprecata».

In realtà l'artista è qui convocata per camminare sopra la realtà. E' il viandante che solca il dolore. E le basta un accenno al sorriso, quando riesce a commuovere con il suo canto gli astanti, Furie comprese (due oboi e un'arpa in partitura) per imporsi ed emozionare.

Ma l'autentico colpo di teatro arriva alla fine: è Pulcinella, o meglio quel tanto di Pulcinella che c'è in ognuno di noi, a tendere la mano ad Orfeo per un inatteso lieto fine.

Giunge puntuale la complementarietà delle due storie, senza forzature Micha van Hoecke indica che ciascuno dei due miti contiene un po' dell'altro e che si può giungere a tanto solo avendo fede nella danza.

Uno spettacolo non trascinante, ma da seguire per raffinatezza e intensità, coronato dai consensi della prima, cui faranno seguito quelli fitti delle nove repliche previste fino al 13 marzo.

Luciana Savignano è la protagonista del balletto di Micha Van Hoecke che si replica fino a giovedì 13 marzo alla Sala Tripcovich. (Foto Zunino)

TEATRO / TRIESTE

Luci e ombre di una villeggiatura

Al «Rossetti» lo spettacolo che conclude il «lungo progetto» goldoniano di Massimo Castri

Luciano Roman e Sonia Bergamasco in una scena della commedia di Carlo Goldoni allestita da Massimo Castri che si replica fino a domenica 9 marzo al Politeama Rossetti. (Foto Lepera)

TRIESTE – Fra le molte cose belle che Massimo Castri riesce a mettere nella sua versione delle goldoniane **«Avventure della villeggiatura»**, bellissima addirittura è la luce. Su un cortile vuoto, di pietra, tra alti muri e una solitaria finestra, la luce piove radente e mattutina a svegliare la servitù e i padroni. Quando la prospettiva gira e la scena si apre su un altro cortile, la luce, pomeridiana stavolta, cala lentissima e svolge le sue melanconiche ombre fino a cambiarsi in sera, con l'addobbo discreto di una fila sospesa di lampioncini di carta. Nel buio, fra il brontolio dei tuoni e una pioggia fine, la commedia si chiude, spendendo fino in fondo la sua quota di infelicità e tristezza.

È stato l'artigianato industrioso di Sergio Rossi a inventare il marchingegno che «muove» la luce dentro la scenografia disegnata da Maurizio Balò, e a fianco a lui, Franco Visioli ha suonato sul suo campionatore di voci la lunga colonna sonora di uccellini che trillano, di cani che abbaiano, di calabroni che ronzano e campane che suonano: un «naturale campestre« che Stanislavskij o Visconti avrebbero certo invidiato. Le sinfonie musicali che aprono e chiudono gli atti le ha invece composte Arturo Annecchino, giocando a imitare Vivaldi.

Trovare uno spettacolo dai particolari tanto curati, così preciso e scrupoloso nel progetto e nella realizzazione, è difficile oggi in Italia. Massimo Castri solo lo poteva fare con quella scontrosa e generosa caparbietà che lo contraddistingue.

Dall'allestimento dei «Rusteghi» fino alla messa in scena del «Ritorno» che chiude la trilogia della «Villeggiatura», Castri ha dedicato a Goldoni oltre quattro anni. Attorno a questa drammaturgia ha aggregato una compagnia affiatata, tutta brava anche nei ruoli minori. E delle tre parti di questo affresco settecentesco è riuscito a dare una visione nuova, una prospettiva fondata e moderna, ben oltre i clamori del bicentenario, riuscendo a rinnovare quarant'anni più tardi la storica messinscena di Strehler.

Peccato che giunta a Trieste, la cura che Castri ha riservato alle «Avventure» abbia sortito quasi l'effetto contrario. Lo scavo nelle battute, la dilatazione di pause e silenzi, il realismo dei sentimenti, l'attenzione intima ai particolari ha messo in fuga un bel po' di spettatori, che s'aspettavano forse un Goldoni diverso e soprattutto frizzante.

Nel suo lavoro a lunga scadenza il regista ha tentato invece un'osservazione diversa. Ha scelto la strada di uno scavo sottile per raccontare caratteri, psicologie, manie, ossessioni...

Nelle «Smanie» (la prima parte del trittico, presentata due anni fa a Prato) Castri attizzava i capricci e le rincorse snobistiche di una società cittadina attenta soltanto ad apparire. Adesso, nelle «Avventure» la città è lontana, oltre i muri di quel cortile dove Goldoni ha chiuso i suoi personaggi. Segregati, annoiati e indolenti, essi letteralmente consumano la propria giornata, fra partite a carte, seduzioni sbagliate, alchimie di coppie destinate a rimanere instabili e insoddisfatte.

Giacinta (la brava Sonia Bergamasco) si strugge indecisa fra il dovere di una promessa e i rischi di un sentimento (ora stretta dal geloso Luciano Roman, ora attratta dal pressante Fabrizio Gifuni) mentre attorno a lei parenti e servi imbrogliano una matassa di pettegolezzi e caricature particolarmente vive: la nervosa Vittoria di Stefania Felicioli, la Sabina anziana ma non rassegnata all'amore di Anita Laurenzi, il Ferdinando cicisbeo e scroccone di Mauro Malinverno, accanto alle figurine ugualmente riuscite di Michela Martini, Alarico Salaroli, Pietro Faiella, Mario Valgoi. Rigoroso – e pur divertente – il teatro di puri caratteri che Goldoni sottoponeva al regista si è fatto racconto, la partita amorosa che si è giocata in quel cortile è terminata con vittorie minime, con malinconiche sconfitte. Un «Ritorno» autunnale e torpido, segnato da debiti e compromessi (quello andato in scena a Prato pochi mesi fa) è già pronto a chiudere l'avventura dei villeggianti. Repliche fino a domenica.

Roberto Canziani

TEATRO

Montesano bacchetta i politici e il costume

ROMA — Due ore di monologhi con l'intermezzo di qualche canzone, per bacchettare i costumi, i luoghi comuni, i politici dell'Italia anni '90 tra personaggi e gag vecchi e nuovi. Dopo anni di assenza scanditi dall'impegno politico, Enrico Montesano è tornato martedì sera in palcoscenico con la «prima» di «Trash», nuovo recital comico, in scena a Roma per tutto marzo in un grande teatro tenda montato dal Comune, per poi essere rappresentato a Genova, Napoli e in altre città.

Torquato il pensionato («te possino amm...») e «il pentito» sono i due personaggi in cui l'attore si cala nello show, oltre a interpretare in smoking, su una scena ispirata a una discarica, se stesso alle prese con un'Italia «dove si butta via ciò che può essere utile e si riciclano facce, parole, politici». I momenti più brillanti sono quelli in cui Montesano dà sfogo alla vena di comicità popolaresca romana. Emblematica la gag sull'invasione di parole e tecnologie Usa: «Ho comprato una jeep. L'hai presa intercooler? Spero di no, me l'ha venduta un amico».

Ma nel recital Montesano, che si è detto «deluso» dall'esperienza di europarlamentare e consigliere comunale del Pds, ha inserito momenti di satira della politica, canzonando tra gli altri il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni e il sindaco di Roma Francesco Rutelli, che alla prima hanno riso delle battute a loro rivolte.

Parlando del governo («Sei andato al potere Walter, qualche battuta te la devi prendere, a chi tocca nun se ingrugna»), Montesano ha tirato in ballo l'attivismo del vicepresidente del Consiglio: «Non si ferma mai. Finisce che fa confusione. L'altra notte ha avuto un 'colloquio chiarificatore' con la moglie ed è andato a letto con Prodi». «Enrico - ha commentato Veltroni a fine spettacolo - è un grande talento comico. Il suo show è divertente, la sua energia contagiosa».

Tra gli altri «bersagli» ci sono esponenti del Polo («nel clima di buonismo hanno cercato i lati positivi di Previti. Sono ancora lì che cercano»), la Lega, persino il Papa e il presidente Scalfaro («chi glieli scrive i discorsi, Grazia Deledda?»). C'è spazio per una parodia di Pacciani («è colpa mia di tutto: deraglia un treno a Piacenza, Cossiga si salva ed è colpa mia») e per battute anche sui 'colleghi' della tv («Mike quando fa gli spot dice che ha provato tutto, persino l'assorbente con le ali»).

Convice meno la gag del «pentito» che dichiara di lottare:«per il rinnovo del contratto nazionale dei pentiti» e ironizza sulle rivelazioni su Andreotti («non solo ha baciato Riina, gli ha anche toccato il sedere»).

Montesano canta anche «Viva l'Italia» e «Roma nun fa la stupida stasera» e arricchisce lo show di un momento «serio» e coinvolgente, recitando una poesia risorgimentale del poeta dialettale romano Cesare Pascarella.

TEATRO

Chiudono a Udine Contattoff e Interzona

UDINE — Si conclude il viaggio di «Contattoff» (la rassegna che il Centro Servizi e Spettacoli ha dedicato alle tendenze teatrali degli anni Novanta) e «Interzona» (la rassegna con cui il Css, il Centro Espressioni Cinematografiche e Giorgio Cantoni hanno hanno indagato i nuovi linguaggi della cultura e della comunicazione).

Domani e sabato, al Teatro «San Giorgio» di Udine, andrà in scena «La goccia» di Luca Fantini, con Massimo Furlano, Catia Catigliani e Francesco Bevilacqua, nato da uno studio de «Il calapranzi» di Harold Pinter. Si tratta di una sorta di «day after» che ne segue il filo, sviluppando, però, una nuova storia. I personaggi sono gli stessi, ma cambiano, in un intreccio di realtà, ricordo e incubo.

Venerdì, per «Interzone», sarà ospite a Udine il critico musicale Vittore Baroni. Parlerà dell'«Arte postale», movimento artistico planetario erede di Fluxus e del Dadaismo, fondato sul libero confronto di esperienze e sul diretto scambio di materiali.

Sabato, invece, toccherà a Stewart Home, autore di «Assalto alla cultura», che prenderà «a calci» i concetti di arte e di avanguardia, in quella che si annuncia come una «reading performance» davvero da non perdere.

TEATRO / ROMA

Poesia povera e maledetta

Barberio Corsetti rilegge Rimbaud, Majakovskij e Artaud

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA – Un palcoscenico che non è un palcoscenico in un teatro che non è un teatro: è il nuovo spazio del Teatro degli Artisti, nel cuore di Trastevere, una vecchia scuola la cui palestra è stata adattata con teli neri sedie e poltrone raccogliticce. Su questo palcoscenico, davanti a un fondale-schermo bianco, si agitano due figurine, anch'esse bianche. Sono le voci de **«Il corpo è una folla spaventata»**, ultima creazione di Giorgio Barberio Corsetti, ispirata a Rimbaud, Majakovskij e Artaud chiaramente un inno – spaventato ma anche affascinato – alla straordinaria molteplicità di sensazioni delle coscienze allargate dalla percezione poetica.

È uno spettacolo «povero», nel senso che ultimamente gli allestimenti di Corsetti ci avevano abituati a un uso intenso della tecnologia: qui gli attori sono carne e voce e le sollecitazioni esterne sono limitate a un uso parco delle luci, a una lavagna luminosa che proietta (spesso anche sul corpo) i disegnini volutamente naif sullo schermo-fondale, agli interventi dal vivo delle (belle) musiche di Daniel Bacalov che regolano il ritmo degli avvicendamenti recitativi dei due attori.

Conoscendo Corsetti è ovvio che il suo approccio ai poeti maledetti non è stato pedissequo: la loro parola è cangiante, cangianti sono anche i movimenti di scena. La fisicità di Corsetti attore (coadiuvato da un «elfico» Gabriele Benedetti) si impone ai sensi dello spettatore: è una fisicità slegata dalla parola che, però, allo stesso tempo la amplifica. Il suo rapporto con la scena e gli oggetti di scena è sempre creativo: le sedie sono usate come grucce, il fondale-schermo è bifronte, nel senso che le immagini sono proiettate ma anche ingigantite da un semplice e suggestivo gioco di ombre cinesi.

Lo «sgretolamento dei sensi» inizia con il Rimbaud delle «Illuminations» (1886) in cui sensazioni e narratività sembrano ancora procedere abbastanza parallelamente. Con Majakovskij e la «Rivolta degli oggetti» (già argomento del primo spettacolo del gruppo, quando ancora si chiamava La Gaia Scienza) le sensazioni si espandono verso il territorio dell'indicibile. È la parte migliore dello spettacolo, quella più «vissuta» dai due attori, quella più libera e giocosa, in cui il gioco scenico (con la bella idea dei vuoti vestiti che ballano appesi a un filo) si sposa con quel modo scanzonato di stare in scena che a volte sembra evocare un disperato complesso di Peter Pan. Poi, come un colpo al plesso solare, arriva la follia violenta e dolorosa, tutta urlata, del diario di Artaud: gli ultimi minuti dello spettacolo sono dedicati alla negazione di sé, al sangue che sporca i visi degli attori, alla visione di una carne sofferente, forse, per troppa lucidità.

CINEMA: PERSONAGGIO

L'ex «bambino terribile» ripudia i genitori

WASHINGTON — Macaulay Culkin, il bambino terribile di «Mamma, ho perso l'aereo» *(nella foto)*, oggi sedicenne, ha ripudiato i genitori: sarà il contabile di famiglia ad amministrare d'ora in poi il suo patrimonio che ammonta a ben 17 milioni di dollari.

I genitori dell'attore, Chris Culkin e Pat Brentrup (che non si sono mai sposati), sono da tempo impegnati in un'acrimoniosa battaglia legale per ottenere il diritto di gestire la carriera artistica dei sette figli e amministrarne i guadagni. Ma la battaglia tra i genitori ha dissanguato la famiglia.

Il sedicenne Macaulay non gira film da due anni (e qualcuno ad Hollywood lo considera già «finito» come attore) e l'unica fonte di entrate appare il fratellino Kieran (che sta girando un film con Sharon Stone).

Il mondo del cinema accusa Chris Culkin di aver rovinato la carriera del figlio, imponendo condizioni capestro ai produttori e scegliendo film sbagliati. La 20th Century Fox ha annunciato che farà a meno di Macaulay nel terzo film della fortunata serie «Mamma, ho perso l'aereo».

Il giudice ha autorizzato l'attore a prelevare alcuni milioni di dollari dal conto bancario per comprare un appartamento (che resterà di sua proprietà) per la madre e i fratelli.

Ma i rapporti tra il sedicenne e la famiglia restano difficili. L'anno scorso Macaulay aveva chiamato la polizia dopo che il padre gli aveva dato uno schiaffo durante un litigio. Due anni fa un giudice aveva ordinato all'ex-attore prodigio, che si è tinto i capelli di blu e trascorre le notti in discoteca, di mettersi in cura da uno psichiatra.

I FILM

L'intruglio mortale di mafia e affari

Ecco i film della serata:

«Un eroe borghese» (1995) di e con Michele Placido (Raidue, ore 20.50). Il film, ricavato dal libro-inchiesta di Corrado Stajano, e diretto con scrupolo documentario dal celebre attore che si ricava il ruolo, secondario, del maresciallo Novembre, ricostruisce la vicenda dell'avvocato Giorgio Ambrosoli che fu nominato liquidatore della Banca Privata di Michele Sindona, che affrontò in nome della legge l'intreccio mafia-affari e fu ucciso da un killer di Sindona. Ottimi Fabrizio Bentivoglio nel ruolo del titolo e Omero Antonutti che, poco a poco, si trasforma in Sindona.

«Vivere e morire a Los Angeles» (1985) di William Friedkin (Tmc, ore 20.30). Lotta all'ultimo sangue tra un poliziotto e un falsario. Con Willem Dafoe, William L. Peterson e John Turturro.

«Senti chi parla 2» (1991) di Amy Heckerling (Canale 5, ore 20.50). Due bambini in comune per la coppia formata da John Travolta e Kirstie Alley.

Michele Placido è il maresciallo Novembre in «Un eroe borghese».

Raitre, ore 22.55

A «Il meglio di Misteri» si parla del cervello

Oggi a «Speciale Misteri» di Lorenza Foschini si parlerà del «mistero del cervello». Interviste al premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini, al neurologo Oliver Sacks, Gerard Edelman e John Eccles.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo show»

Il «Costanzo show» ospiterà oggi: i giornalisti Furio Colombo, Arrigo Petacco e Maurizio Caprara; il cantautore Roberto Vecchioni; e Piero Terracina, ex deportato di Auschwitz.

Italia 1, ore 20.30

«Moby Dick» su disoccupati, Albania e Scalfaro

«Aumentano i disoccupati, arrivano gli albanesi e Scalfaro dice: sveglia»: è questo il punto di partenza della puntata odierna di «Moby Dick», in cui si parlerà (con Antonio Bargone, Enzo Bettiza, Lucio Colletti, Cesare Salvi e Demetrio Volcic) della vicenda albanese e dell'iniziativa presa da Scalfaro di convocare un vertice con il governo e i ministri interessati sull'emergenza occupazione.

Italia 1, ore 16

Pamela Prati e la moda

Un'intervista alla showgirl Pamela Prati sarà proposta nella puntata di «Planet» in onda alle 16 su Italia 1. In scaletta: le tendenze moda per il prossimo autunno-inverno con interviste ad Anna Molinari di Blumarine, Rocco Barocco, Alberta Ferretti e gli stlisti di Swish, Moschino e Les Copains.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA metalmeccanica cerca manutentore meccanico esperienza almeno triennale disponibile a lavorare anche durante il sabato e la domenica. Telefonare ore ufficio 0481/711611. (C0149)

CORRIERE espresso seleziona padroncini per filiale Trieste. Per informazioni telefonare al 280225.

GABETTI Op.Imm: ricerca per la propria sede di Trieste responsabile commerciale. Viene richiesta esperienza pluriennale e iscrizione al ruolo degli agenti immobiliari. Telefonare ore ufficio 040/763325.

IMPORTANTE gruppo industriale cerca diplomati e neodiplomati (periti meccanici e professionali meccanici) da avviare alla professione di disegnatori meccanici progettisti di prodotto. La ricerca è volta anche a coloro che abbiano maturato esperienza in aziende settore radio, tv, elettrodomestici, elettronico o meccanico termoplastico, o con conoscenza progettazione mediante sistemi Cad anche 3D. Sede di lavoro Trieste. Scrivere a cassetta Publied n. 26/S 34100 Trieste.

IMPRENDITORI dipendenti studenti se in questo momento vi state lamentando fatevi trovare. Volete migliorare la vostra qualità di vita una opportunità unica e vicino a voi guadagni proporzionati all'impegno telefonate allo 040/275278.

SAIL Sistiana articoli sportivi nautica abbigliamento cerca apprendista commessa Sistiana 59 Trieste. Tel. 040/291074.

5 Rappresentanti

AZIENDA operante nel settore sicurezza per ampliamento propria rete commerciale, ricerca agenti e procacciatori, anche plurimandatari, per le province di Trieste e Gorizia. Offresi training per inserimento, provvigioni e inquadramento di legge. Richiedesi età 25/45 anni, automuniti. Disponibilità immediata. Tel. dalle 9 alle 12 040/775219 per appuntamento.

COMMERCIALE ingrosso leader settore vendite al dettaglio articoli per ferramenta casalinghi agrarie ecc. cerca agente Enasarco automunito zona Go - Ts telefonare ore ufficio 0432/601246.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

PULITURA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge salotti pelle montoni borsette stivali ecc. con garanzia. Via Giulia 13. 635930.

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati non residenti: soggiorno una/due stanze da 700.000. (A2754)

AFFITTASI a non residenti appartamento prestigioso con vista golfo-città zona S. Luigi 1.100.000 e via Conti adatto studenti 750.000 mensili; altro con contratto patti in deroga v. D'Alviano ultimo piano soggiorno due stanze cucinotto bagno terrazzino box 1.100.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

CAMINETTO affitta Petronio appartamento arredato due stanze cucina abitabile bagno tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta Rossetti soggiorno due stanze cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta S. Giovanni soggiorno una stanza cucinino bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona Stadio ottimamente arredato soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi due balconi. Tel. 040/639425. (A099)

ECCARDI piazza Goldoni ufficio quadristanze primo piano doppio ingresso adatto medici. 040/634075. (A2732)

MONFALCONE KRONOS: ufficio semicentrale ottima metratura ristrutturato L. 900.000 mensili. 0481/411430. (C00)

UFFICI affittansi e/o vendonsi Zona industriale (via Caboto) metrature da 180 a 400 mq canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. aziende e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713.

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (Gpd)

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali-aziendali-mutui-qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (G00)

A.A.A. VILLAGGIO turistico cerca gestore referenziato per proprio locale ristorante-bar-pizzeria. Telefonare allo 0481/40561.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532/422527. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. pagamento contanti telefono 049/8755181. (G00)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (G00)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (G00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633.

KRONOS S.A. svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041/919605480. (G00)

MONFALCONE due attività tabella XIV avviatissime: cartoleria dettaglio/ingrosso, altra videocassette Hi fi. Studio Elebi. 0481/411949. (C146)

MONFALCONE KRONOS: mandamento avviata attività parrucchiera decennale e unica presenza in città ottimo reddito. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento fioreria fronte strada di forte passaggio unica in zona lavoro sviluppabile ottimo reddito 0481/411430. (C00)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041/91/9853510. (G00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (A2732)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cumano recente palazzina panoramico saloncino cucina tristanze biservizi garage 248.000.000. (A2754)

A.A. ALVEARE 040/638585 viale alta epoca perfette condizioni ampia metratura luminoso, altro Pindemonte recente piano alto adatto famiglia. (A2754)

A soli 125.000.000!!! Via Madonnina casetta in luminosa corte interna, due livelli ottimamente rifinita completamente arredata su misura composta da salottino con angolo cottura, camera matrimoniale bagno ripostiglio. Progettocasa 040/368283. (A00)

ADIACENZE ospedale Maggiore in stabile d'epoca signorile ristrutturato appartamento luminoso in perfette condizioni interne piano alto composto da: ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno wc separato cantina riscaldamento autonomo. 145.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ADIACENZE Ippodromo appartamento in ottime condizioni ingresso ampio soggiorno cucina due stanze bagno lire 150.000.000. Possibilità box auto. GABETTI Op.Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325.

ADIACENZE Università nuova (via Cologna alta) in stabile recente con ascensore appartamento in ottime condizioni interne luminoso composto da: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno con vasca due poggioli ripostiglio 125.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

AQUILEIA tra il centro storico e la marina appartamenti primingresso con giardino condominiale autorimesse e cantine disponibili varie tipologie. Ottime rifiniture. Da 115.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

AURISINA prezzo eccezionale! A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno cucina quattro camere doppi bagni balconi ampi giardini e porticati. Le rifiniture saranno di pregio e potranno essere scelte da un ampio capitolato. Acquistando oggi bloccherete i prezzi e pagherete comodamente a stati di avanzamento lavori. Progettocasa 040/368283. (A00)

BELLOSGUARDO piano alto ascensore appartamento vista mare internamente composto da ingresso salone con terrazza camera matrimoniale, camera singola, rivolte verso il mare luminosissime cucina con poggiolo doppi servizi, stanza guardaroba, cantina condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424.

CAMINETTO vende appartamento F. Severo soggiorno tre stanze cucina bagno cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende Ospedale 76 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende vero affare zona Ospedale 90 mq soggiorno due stanze cucina abitabile servizi balcone. Tel. 040/639425. (A099)

CASABELLA Gretta bellissimo vista mare: soggiorno con terrazza sul golfo, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto, cantina 410.000.000. 040/309166.

CASABELLA Gretta completa vista golfo: salone con terrazze panoramiche, cucina abitabile, matrimoniale con bagno privato, studio, scala interna, bellissima mansarda con bagno, ampia terrazza prendisole, due posti auto, cantina 612.000.000. 040/309166.

CASABELLA Hortis nuovissimo ampio ingresso soggiorno cucina matrimoniale servizi ascensore riscaldamento 176.000.000. 040/309166.

CASABELLA palazzo d'epoca 4.o piano vista mare salone cucina quattro stanze servizi riscaldamento ascensore, poggiolo panoramico soffitta. 040/309166. (A2730)

CASETTA Campanelle completamente ristrutturata luminosa internamente soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, in mansarda seconda camera rip. termoautonomo antifurto + nelle vicinanze circa 100 mq giardino orto. L. 170.000.000. Casaimmedia 040/941424.

CENTRALE in stabile d'epoca totalmente ristrutturato piano alto molto luminoso buone condizioni interne soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno servizio separato 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbiati, muretto divisorio, particolari decori murati, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino, termoautonomo. Splendida L. 198.000.000. Possibilità permute con il vs. immobile. Casaimmedia 040/941424.

CENTRALISSIMO (via Valdirivo) in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato secondo piano in ottime condizioni ingresso con corridoio matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 86.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CERVIGNANO centralissimo appartamento ultimo piano con ascensore salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno tre terrazze panoramico perfetto 135.000.000. Progettocasa 0431/35986.

COLOGNA 3.o piano recente ottimo stato ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. GABETTI Op.Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

COMMERCIALE alta in palazzina recente immersa nel verde appartamento luminoso in buone condizioni matrimoniale cucina abitabile con dispensa bagno con vasca 67.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

COMMERCIALE alta in una palazzina in fase di totale ristrutturazione appartamento luminoso terzo piano con ascensore atrio soggiorno cucinotto matrimoniale bagno con vasca poggiolo ripostiglio posto macchina condominiale 125.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

COMMERCIALE appartamento ampia metratura due livelli in palazzina signorile splendida vista mare. GABETTI Op.Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

FIUMICELLO in zona residenziale perfetta e recente villa a schiera su tre piani: mansarda abitabile bella e rifinita taverna con zona cottura lavanderia e accesso al giardino di proprietà ampio soggiorno con caminetto e terrazzino cucina abitabile con terrazzino doppi servizi tre camere box auto. Ottima opportunità. 220.000.000. Progettocasa 0431/35986. (B00)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" mansarda viale XX Settembre ottimamente rifinita con travi a vista composta da soggiorno cucina tre camere bagno ripostiglio e ampia cantina Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Muggia fronte mare disponiamo di due appartamenti di ampia metratura su due livelli per complessive Lit. 200.000.000. L'acquisto può essere frazionato. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" S. Giacomo (via Belli) in palazzina recente proponiamo appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina due camere bagno due balconi Lit. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Servola (via Pitacco) adatto a chi non vuole avere problemi di ristrutturazione proponiamo appartamento in palazzina recente composto da soggiorno cucinino due camere matrimoniali bagno cantina in muratura. Ottimamente rifinito Lit. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" strada Vecchia dell'Istria adiacenze bell'appartamento in palazzina recente ultimo piano con ascensore rifinito con gusto composto da soggiorno ampia cucina due camere bagno ripostiglio balcone Lit. 150.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" via Cologna in palazzina recente appartamento terzo piano con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno. Adattissimo a uso investimento per affitto a studenti Lit. 150.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" viale D'Annunzio (via Manzoni) in bel palazzo d'epoca ristrutturato appartamento composto da soggiorno cucina abitabile ampia camera matrimoniale bagno ripostiglio. Ottimamente rifinito Lit. 110.000.000. Tel. 040/7600250.

GORIZIA centralissimo locale d'affari in stabile completamente e accuratamente ristrutturato. 170 mq + servizi e magazzino di 75 mq. Ampie vetrine. Ottime rifiniture. Progettocasa 0431/35986. (B00)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina due camere due bagni garage 170.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)

GORIZIA KRONOS Gorizia prestigiosa villa signorile con rustico annesso e oltre 2200 mq di parco secolare. 0481/411430. (C00)

GRADO 198.500.000 centralissimo vendesi nuovo appartamento pronta consegna. Finiture signorili. Tel. 0348/2205279 - 0431/85460.

GRADO centro attico vendo o permuto, viale Dante, ampia terrazza vista mare 95 mq totali. Rifinitissimo. 0348/2204689 - 0431/85460.

GRADO Città Giardino ITALIA 0431/82384 150 m. spiaggia ingresso cucinino soggiorno due camere servizio terrazzo. (C00)

GRADO Città Giardino ITALIA 0431/82384 soggiorno camera cucinino servizio terrazzo posto macchina autotermo. (C00)

GRADO Pineta ITALIA 0431/81899 soggiorno due camere cucinino ampio terrazzo posto macchina. (C00)

GRETTA vista mare totale finemente ristrutturato, soggiorno cucinino matrimoniale bagno soffitta L. 142.000.000 Casacittà 040/362508.

L.GO Giardino appartamento luminoso perfetto come primo ingresso composto da: soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale bagno grande, soffitta cantina balcone ascensore riscaldamento autonomo L. 115.000.000 Casacittà 040/362508.

LIGNANO Pineta vicinissimo spiaggia vendesi appartamento 125.000.000 graziosissimo. 0360/696167.

MAGAZZINO 1.300 mq con doppia rampa accesso carrabile: prezzo interessantissimo! GABETTI Op.Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

MANSARDA straordinaria primingresso completamente arredata con rifiniture elegantissime composta da: ingresso salotto con caminetto cucina all'americana matrimoniale bagno con doccia ascensore zona centrale L. 130.000.000 Casacittà 040/362508.

MONFALCONE (palazzo) lotto di terreno edificabile urbanizzato con progetto approvato per la realizzazione di casetta su 2 piani. 98.000.000. Progettocasa 0431/35986. (B00)

MONFALCONE appartamento ultimo piano soleggiatissimo ampie terrazze coperte 75 mq abitabili. Ottima vista. Cantinetta. LA ROCCA 0481/411548. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggi primo ingresso biletto doppi servizi autoriscaldati mansada ampie terrazze cantina posto macchina coperto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo mini appartamento un letto soggiorno cucinino bagno ripostiglio. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano piccola palazzina alloggio triletto doppi servizi autoriscaldato cantina posto macchina buono stato. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vicinanze stazione alloggio ingresso indipendente triletto ampia cucina grande terrazzo autoriscaldato cantina garage giardino proprio. (C00)

MONFALCONE FARAGONA Turriaco casetta accostata bipiani due letto doppi servizi autoriscaldata giardino. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 RONCHI perfetta villa singola, salone con caminetto, triletto, biservizi, giardino. L. 300.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centrale biletto, biservizi, ampio salone, cucina, garage, cantina, autometano. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi villa indipendente ottime finiture tricamere biservizi grande taverna garage soppalco zona residenziale. L. 450.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi ampio rustico da ristrutturare con 3500 mq parco alberato. 0481/411430. (C00)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 - TRIESTINA

C03156

AVVISO D'ASTA PUBBLICA (estratto)

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina intende appaltare mediante asta pubblica, da svolgersi ai sensi degli artt. 97 e 100 II comma, sub b) della L.R. 19/80 la gestione di alcune strutture residenziali per l'assistenza psichiatrica verso il corrispettivo massimo di L. 150.000 + Iva giornaliere per ciascun utente, per una presenza quotidiana massima di complessivi 36 utenti per il periodo di 1 anno, a decorrere presuntivamente dall'1.4.1997.

L'avviso d'asta sarà esposto nella forma integrale agli albi della sede centrale dell'A.S.S. appaltante e delle sedi distrettuali della stessa, nonché agli albi pretori dei comuni della provincia di Trieste. Le ditte interessate potranno, altresì, richiedere e ritirare detto avviso e il capitolato speciale présso la Divisione Approvvigionamenti dell'A.S.S. medesima - via Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040/3995179 oppure 3992639 - fax 040/3995099).

Alla gara possono partecipare anche consorzi e imprese raggruppate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 24.7.1992 n. 358.

Le offerte, formulate secondo le modalità stabilite nell'avviso integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati dovranno pervenire, pena l'esclusione dalla gara, all'A.S.S. n: 1 «Triestina» - Ufficio Protocollo - via Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE, entro le ore 12 del giorno 27.3.1997.

IL DIRETTORE GENERALE
- dott. Federico Montesanti -

MONFALCONE KRONOS centralissimo locale commerciale anche uso ufficio riscaldamento autonomo. L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca terreno edificabile di 1200 mq adatto a villa singola bifamiliare zona residenziale. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamento in bifamiliare 180 mq ingresso ripostiglio cucina bagno ampio salone tricamere giardino. L. 200.000.000. 0481/411430.

IMPRESA VENDE
MONO - BI - TRICAMERE IN UDINE
(anche con mansarda, taverna e giardino)
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Tel. 0432/540241 - 540103

MONFALCONE KRONOS Ronchi villa indipendente disposta su piani sfalsati ampio giardino ottima posizione garage. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. Canzian d'Isonzo secondo e ultimo piano appartamento bicamere autoriscaldato ottime finiture box auto cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano ampia villa prestigiosa di 500 mq interni con 1300 mq giardino. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi villa a schiera in zona verde e molto tranquilla disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato tricamere biservizi. L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento in bifamiliare di futura costruzione bicamere piano terra ampio box auto giardino esclusivo ingresso indipendente. L.196.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, centralissimo appartamento ultimo piano, tricamere, box auto, ristrutturato, 40 mq terrazza, L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA (via Pianezzi) 365.000.000 per una nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia a pochi passi dal centro della cittadina. Box doppio e cantina al seminterrato; salone panoramico cucina abitabile e bagno al pianoterra tre camere e bagno al primo piano più un giardinetto che circonda la casa. La consegna è imminente e l'impresa vi offre alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA (villa Carsia) soleggiatissima primo ingresso villa accostata. 490.000.000 disposta su due livelli di grande metratura con cantina ampio portico e posti macchina. Salone quattro stanze cucina doppi bagni quattro terrazze grande giardino. Progettocasa 040/368283. (A00)

PIAZZA Foraggi in ottimo stabile d'epoca appartamento tranquillo e luminoso composto da: salottino d'ingresso tinello con cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

PIAZZA Goldoni stabile ristrutturato appartamento grande metratura adatto uso ufficio lire 350.000.000. GABETTI Op.Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

REVOLTELLA ultimo piano in stabile d'epoca totalmente ristrutturato appartamento luminoso ottime condizioni interne composto da: ingresso con corridoio matrimoniale piccola cameretta cucina abitabile arredata su misura bagno con doccia 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

RIVE adiacenze appartamento luminoso da sistemare composto da cucina abitabile soggiorno tre camere bagno cantina L. 165.000.000 Casacittà 040/362508.

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta composta da: salone con caminetto cucina abitabile due matrimoniali lussuosissimo bagno con vasca idromassaggio doppia, doppi lavandini completamente finestrata con pavimenti in legno a listoni controsoffitti con spot riscaldamento autonomo a metano L. 265.000.000 Casacittà 040/362508.

RONCHI DEI LEGIONARI casetta semindipendente scoperto esclusivo terrazzo di 25 mq pergola soleggiatissima. Libera LA ROCCA 0481/411548. (C00)

RONCHI in zona tranquilla nel verde splendida villa d'epoca completamente ristrutturata con giardino circostante di 500 mq. Terrazzo abitabile e garage per 3 auto. Progettocasa 0431/35986. Informazioni e piante anche presso i nostri uffici di Trieste 040/368283. (B00)

RUDA casa di campagna recentemente ristrutturata: salone 2 camere matrimoniali cucina abitabile bagno completo e possibilità ripristino secondo bagno ampia mansarda da rifinire. Giardino di proprietà di 500 mq 160.000.000! Progettocasa 0431/35986. (A00)

SAN Dorligo 390.000.000 località Mattonaia nuova villa in bifamiliare di ampia metratura salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza ampia mansarda giardino di c.ca 400 mq posti macchina. Rifiniture personalizzate possibilità permute. Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN Giacomo (via della Guardia) al primo piano di uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato appartamento luminoso e tranquillo atrio, ampia matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia, ammobiliato 49.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SAN Vito adiacenze, splendido appartamento in palazzo d'epoca signorile composto da: ampio atrio salone tre camere da letto cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina riscaldamento autonomo ascensore L. 390.000.000 Casacittà 040/362508.

SANT'ANASTASIO ottime condizioni luminoso: ampio ingresso soggiorno tre camere cucina abitabile servizi separati ripostiglio ascensore possibilità posto auto L. 160.000.000 Casacittà 040/362508.

SERVOLA appartamento con giardino composto da cucinino soggiorno 2 camere bagno cantina 150.000.000 Gieffe Studio 040/394279. (A2742)

SEVEGLIANO centro (tra Palmanova e Cervignano) rifiniti appartamenti primo ingresso con giardino di proprietà esclusiva in palazzina con ascensore. Disponibili varie tipologie soggiorno/pranzo 1-2 camere da letto, lavanderia doppi servizi terrazze. Possibilità cantine posti macchina e garages. Da 138.000.000. Progettocasa 0431/35986. (B00)

SIT propone Conconello grazioso alloggio al piano superiore di una casetta tipicamente carsica ingresso cucinotto con tinello due stanze bagno e terrazzo 12 mq. Tutto completamente esposto a Sud. 140.000.000. Telefonare 040/636618. (A00)

SIT propone Matteotti tranquillissimo appartamentino come I ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno e poggolo. Termoautonomo a metano. Solo lire 75.000.000. Telefonare 040/636222. (A00)

SIT propone paraggi Vicolo delle rose totale vista mare casetta monofamiliare con gradevolissimi terrazzoni e giardino proprio ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto due stanze bagno. Posto macchina. 040/633133. (A00)

SIT propone Torrebianca luminosissima e particolare mansarda come I ingresso con ottime finiture in stile rustico saloncino con cucinotto e nicchia/lisciaia matrimoniale bagno con vasca. Impianti tutti rifatti a norma piano IV con ascensore. 040/633133.

SIT propone via Cologna soleggiato e tranquillo appartamento III piano ascensore in bella palazzina recente ingresso cucina abitabile con terrazzo soggiorno matrimoniale con poggiolo singola doppi servizi e ripostiglio. 040/636828. (A00)

STARANZANO appartamento 3 camere doppi servizi salone cucina taverna garage e giardino. Prossima realizzazione. Finiture accurate! LA ROCCA 0481/411548. (C00)

STARANZANO ville a schiera in costruzione ottimamente rifinite 3 camere studio 3 servizi salone cucina taverna garage per 3 vetture giardino piantumato porticato. Zona tranquilla. LA ROCCA 0481/411548. (C00)

STRADA del Friuli prossima costruzione di ville accostate composte da ampio porticato cucina salone 3 camere 2 bagni terrazzi altre zone Duino, Aurisina, Muggia, Domio, San Dorligo, Cattinara accostate o singole Gieffe Studio tel. 040/394279 - 0347/2732275.

STUDIO 4 040/370796 Campo Marzio appartamenti salone quattro stanze doppi servizi terrazzi. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Cattinara (Spinoleto) appartamento su due piani per complessivi 150 mq al primo piano soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo abitabile, sopra due stanze servizio giardino 3 posti macchina entrata indipendente. (A00)

STUDIO 4 040/370796 in centro città proponiamo appartamenti in stabili completamente ristrutturati di varie metrature con finiture ottime. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Largo Canal appartamento in perfette condizioni salone due stanze cucina abitabile servizi autometano poggiolo. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Opicina villa recente in perfette condizioni con finiture di pregio composta da taverna stanza da letto bagno due stanzette ripostiglio al piano interrato. Al primo piano soggiorno cucina servizio lavanderia, al secondo piano tre stanze da letto due bagni ampio terrazzo giardino box per due macchine. (A00)

C05159

IMPRESA VENDE
LARGO PESTALOZZI
angolo via Molino a Vento 59/61
in costruzione, consegna 1997
APPARTAMENTI
di varie metrature 60 - 90 - 130 mq
vista panoramica, soleggiati,
finiture di pregio
con **BOX** e **POSTI MACCHINA**
Per informazioni e visite
040/660094 - 634215

STUDIO 4 040/370796 via Capitolina stabile recente VI piano con ascensore appartamento di 115 mq in perfette condizioni quattro poggioli possibilità posto macchina. (A00)

V.LE D'Annunzio appartamento luminoso piano basso composto da: camera matrimoniale grande, bagno cucina abitabile due cantine L. 68.000.000 Casacittà 040/362508.

VALMAURA 2 casette adiacenti con ampio cortile vendonsi. Civica Romanelli 040/660890.

VIA Ariosto 330.000.000 prestigioso con vista mare. Parquet preziosi con intarsi soffitti con stucchi e vetri decorati vasca idromassaggio sono le rifiniture di questo elegante appartamento con vista totale sul golfo di Trieste. Salone due camere grande cucina abitabile bagno importante cantina. Possibilità acquisto box adiacente. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Carpineto appartamento in ottime condizioni piano alto con ascensore vista aperta scorcio mare composto da: salone tre camere da letto cucina due bagni balcone riscaldamento autonomo L. 210.000.000 Casacittà 040/362508.

VIA del Castelliere vista mare completa in posizione tranquilla nel verde ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati ottime ceramiche e infissi in alluminio: salone cucina abitabile due camere bagno cantina terrazza garage L. 245.000.000 Casacittà 040/362508.

VIA dell'Università (Belpoggio) 300.000.000 vicinissimo alle Rive, vendiamo prestigioso appartamento particolarmente rifinito di ampia metratura. Ha un grande salone tre camere cucina abitabile in muratura doppi bagni. L'ingresso è doppio adattabile quindi anche a studio e abitazione. Progettocasa 040/368283. (a00)

VIA Marconi (Giardino pubblico) 250.000.000. Appartamento prima entrata al penultimo piano di una palazzina nuova. Si compone di un grande salone con terrazzino cucina abitabile bagno di servizio due ampie camere bagno personale ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage automatizzato. Progettocasa 040/368283.

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio nuovo) da 240.000.000. Grandi e prestigiosi appartamenti/attici bipiano nel cuore del Borgo Teresiano, realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile recentemente ristrutturato appartamento luminoso con vista verde composto da: atrio salone tre matrimoniali ampia cucina abitabile grande bagno con vasca ripostiglio riscaldamento autonomo a metano 210.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VILLA bifamiliare zona università due piani con ingresso separato. Grande giardino. GABETTI Op.Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

VILLA Opicina appartamento in villa bifamiliare singola composta da: salone due matrimoniali due bagni ripostiglio cucina abitabile terrazza abitabile ampia taverna garage cantina 500 mq di giardino L. 400.000.000 Casacittà 040/362508.

VILLETTA indipendente Bagnoli della Rosandra di costruzione recente disposta su due piani per totali 180 mq circa composta da: atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno terrazza di circa 55 mq ampia taverna box auto centrale termica 700 mq giardino 435.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Bazzoni in stabile recente signorile piano alto internamente composto da ampio ingresso salone di circa 40 mq due camere matrimoniali una camera singola cucina ab. doppi servizi terrazza e poggiolo riscaldamento autonomo + box per tre autovetture + un posto macchina esterno. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Stadio casa su due piani + mansarda e giardino con accesso auto attualmente allo stato grezzo composizione interna al piano terra soggiorno sala pranzo cucina lavanderia uscita al giardino, al 1° piano due camere bagno rip. terrazzo, al piano mansarda due stanze una terrazza a vasca. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

105.000.000 Roiano recente luminoso con ascensore ottimo: ingresso cucina abitabile matrimoniale camerino bagno poggiolo ripostiglio. Habitat 040/314747. (A00)

120.000.000 Maddalena panoramicissimo luminoso tranquillo ultimo piano con ascensore recente buono: soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo. Habitat 040/314747. (A00)

140.000.000 Pam recente vista mare ottimo soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno servizio 2 poggioli. Piano alto, ascensore, ottime condizioni. Habitat 040/314747. (A00)

160.000.000 via Cantù recente con ascensore vista aperta soleggiato perfetto: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio. Habitat 040/314747. (A00)

77.000.000 via Giulia libero epoca decorosa luminoso: ingresso ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo. Habitat 040/314747. (A00)

85.000.000 centrale (via Geppa) libero epoca decorosa soleggiato: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale ampia singola bagno soffitta. Habitat 040/314747. (A00)

95.000.000 Cervignano centralissimo ottimo appartamento composto da ingresso soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo con vista aperta. Posto macchina custodito e coperto. Progettocasa 0431/35986. (B00)

LA cartomante aiuta consiglia toglie negatività unisce amori in 48 ore. Il costo della consulenza L. 15.000. Tel. 8320327.